

BILANCIO SOCIALE

2013

Indice

INTRODUZIONE	7
L'INPS NELL'ANNO 2013	8
1 L'IDENTITÀ	12
1.1 RUOLO E IDENTITÀ DELL'INPS	13
1.2 IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELL'INPDAP E DELL'ENPALS NELL'INPS	15
2 IL BILANCIO	18
2.1 I FLUSSI DI BILANCIO E I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI	19
3 LE ATTIVITÀ DELL'INPS	28
3.1 LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI	29
Le entrate contributive	30
I trasferimenti dal bilancio dello Stato	30
Gli assicurati e i contribuenti	31
Le imprese	42
3.2 LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	43
Il quadro delle prestazioni sociali erogate	43
3.2.1 LE PENSIONI: SPESA, IMPORTI E NUMERO	46
La spesa pensionistica	46
Le pensioni: numero e importi	47
I pensionamenti del 2013	51
3.2.2 GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	63
La spesa per ammortizzatori sociali	65
Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori	67
3.2.3 LE PRESTAZIONI PER LA FAMIGLIA E PER IL LAVORO DI CURA	68
La maternità e i congedi parentali	69
Gli assegni al nucleo familiare	72
3.2.4 LE PRESTAZIONI SOCIALI E CREDITIZIE - WELFARE INTEGRATIVO DELLA PA	73
Le prestazioni sociali e creditizie	74
Le prestazioni sociali in favore dei giovani	75
Le prestazioni sociali in favore degli anziani	76
3.2.5 IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	78

3.3	APPROFONDIMENTI	80
	Le politiche previdenziali a favore dei giovani	80
4	I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA	87
4.1	I SERVIZI AGLI UTENTI	89
	Modalità di erogazione dei servizi	89
	I rapporti con i Partner per l'erogazione dei servizi	96
	La misurazione dei servizi più rilevanti	98
4.2	IL PERSONALE	103
	Le risorse umane	103
4.3	L'AZIONE DI VIGILANZA	108
5	APPENDICE	115
5.1	Allegati al capitolo "IL BILANCIO"	117
5.2	Allegati al capitolo "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"	118
5.3	Allegati al capitolo "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"	154

Introduzione

Il Bilancio Sociale per l'anno 2013 prosegue il percorso evolutivo della rendicontazione sociale dell'INPS che, in un'ottica di trasparenza, è diretta a "dare conto" dell'operato dell'Istituto ai cittadini, ai lavoratori, alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni ed ai pensionati. Con il presente documento, infatti, l'Istituto si propone di fornire un rendiconto il più possibile chiaro delle attività svolte, in relazione alla propria missione istituzionale, che peraltro oggi vede completato il processo di incorporazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS.

Si evidenzia al riguardo che, con Determinazione Commissariale n.38 del 1 aprile 2014, è stato adottato il Piano Industriale per il triennio 2014/2016 che, nel rispetto delle linee guida degli organi di indirizzo strategico e politico dell'Istituto, si pone come obiettivo prioritario quello di rafforzare e migliorare le tutele che sono alla base dell'attività istituzionale. A tal fine nel predetto Piano Industriale è stato individuato un quadro organico di azioni di sviluppo, per le quali verranno rendicontati con i futuri bilanci sociali gli effetti prodotti ed il valore sociale generato per i portatori di interesse.

Nell'attuale contesto le attività dell'INPS si collocano all'interno di un quadro normativo mutevole e complesso che impone all'Istituto, tra l'altro, una notevole riduzione delle proprie spese di funzionamento ed il conseguente trasferimento delle economie realizzate all'entrata del bilancio dello Stato. In tale ambito, pertanto, tutte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale 2013 si pongono l'obiettivo di fornire una rendicontazione chiara ed accessibile, che consenta di rilevare la connessione fra le risorse impiegate ed i risultati ottenuti. In continuità con gli anni precedenti, anche per ciò che concerne l'impostazione e la struttura, il presente documento è uno strumento pensato ideato e realizzato interamente dalle professionalità interne dell'Istituto, con il coinvolgimento delle molteplici capacità ed eccellenze specialistiche presenti in INPS.

In tale contesto, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha incontrato, nel corso dell'anno, i numerosi partner dell'Istituto e gli stessi rappresentanti dell'INPS in ambito regionale, nella consapevolezza che il Bilancio Sociale costituisce uno strumento attivo di partecipazione e di democrazia, diretto a realizzare un circuito virtuoso di programmazione sociale dove tutti i portatori di interesse dell'Istituto possano valutare l'offerta di servizi e apportare miglioramenti agli stessi. Pertanto, nella redazione del Bilancio Sociale 2013, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha tenuto conto non solo delle proposte e dei suggerimenti dei partner, ma anche delle realtà evidenziate a livello periferico.

Giova ricordare e, per tale motivo, ad essi va riconosciuto merito che i dati contenuti nel presente documento evidenziano il forte impegno e la professionalità del personale e delle strutture dell'Istituto, che hanno garantito i diritti previdenziali dei lavoratori e dei pensionati, la tempestiva erogazione delle prestazioni, nonché la riduzione dei costi complessivi a carico del sistema produttivo attraverso la semplificazione degli adempimenti delle aziende e degli operatori economici.

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Pietro Iocca

L'INPS nell'anno 2013

Il Bilancio Sociale è uno strumento con il quale un'organizzazione rende conto ai portatori d'interesse (*stakeholder*) del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione. In particolare, per l'INPS il Bilancio Sociale è uno strumento ormai consolidato con il quale si intende fornire un rendiconto chiaro e globale della propria missione, dei valori, dei programmi di azione, delle attività svolte, evidenziando i risultati ottenuti in termini di efficienza, efficacia ed economicità. Con tale documento si vogliono rilevare gli effetti sociali prodotti dall'azione dell'Istituto con particolare riferimento ai beneficiari delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, al sistema delle imprese e del lavoro autonomo, agli enti, alle associazioni e ai vari soggetti che sono in rapporto con l'INPS. Attraverso lo strumento del Bilancio Sociale si intendono pertanto evidenziare, non soltanto le attività istituzionali dell'INPS, ma soprattutto il valore sociale che viene generato dall'Istituto attraverso una gestione efficiente e professionale di un numero sempre crescente di prestazioni ed adempimenti imposti da un quadro legislativo in continua evoluzione, di cui sono testimonianza i numeri di entrate ed uscite, esposti in bilancio.

Dai dati del bilancio è ricavabile, tra l'altro, un indicatore che permette di misurare il valore sociale aggiunto generato dall'attività dell'INPS, ossia la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti. Tale valore - per la cui determinazione si rinvia allo specifico paragrafo - è risultato nel 2013 pari a circa 272 mld. Pertanto, l'obiettivo del Bilancio Sociale è quello di rendicontare le attività dell'Istituto, nelle fasi di passaggio dall'adempimento istituzionale alla cultura del servizio all'utenza, in termini di miglioramento del servizio, di riduzione di tempi e professionalità della risposta, risparmio di risorse ecc.

Tutto ciò premesso, a seguito della confluenza dell'INPDAP e dell'ENPALS, nel 2013 l'INPS si caratterizza per il ruolo di Polo unico del *welfare* nazionale assunto con la gestione di tutto il sistema pensionistico pubblico, delle prestazioni di sostegno al reddito e di molte delle prestazioni a carattere assistenziale. Dai dati del bilancio consuntivo si rileva che l'Istituto ha gestito, nell'anno 2013, una massa finanziaria tra entrate ed uscite pari a circa 804 mld, di cui 210 mld derivanti dal gettito contributivo, 99 mld dai trasferimenti dallo Stato e oltre 303 mld destinati alle prestazioni istituzionali. Nell'ambito delle prestazioni istituzionali la spesa per pensioni è risultata pari a circa 267 mld, di cui circa 242 riferiti alla spesa previdenziale e circa 25 a quella assistenziale, (di cui circa 17 mld per gli invalidi civili). La spesa per prestazioni non pensionistiche nel 2013 è risultata, invece, pari a circa 36 mld, di cui circa 14 mld per ammortizzatori sociali al netto dei contributi figurativi e, i restanti 22 mld, per prestazioni sociali (trattamenti di famiglia, maternità ecc.).

Fra i dati più significativi si segnala che il volume dei lavoratori iscritti all'INPS è ammontato nel corso del 2013 a 21.924.265 unità, mentre le imprese non agricole con lavoratori dipendenti sono risultate pari a 1.234.743. Dal lato delle prestazioni l'INPS ha erogato 21.016.684 pensioni, mentre per quanto concerne gli ammortizzatori sociali ha corrisposto le relative prestazioni a 4.897.868 soggetti, dei quali 1.544.950 hanno beneficiato di interventi di cassa integrazione guadagni. Per ciò che concerne i tempi di liquidazione si rileva che a livello nazionale oltre il 90% di tutte le tipologie di prestazioni, con l'eccezione di quelle relative all'invalidità civile, sono liquidate entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

In particolare, tra tutte le prestazioni erogate dall'Istituto, si evidenzia che risultano definite entro 30 giorni il 92,1% delle pensioni ordinarie ed il 98,0% della disoccupazione ordinaria, dell'ASpl e della Mini ASpl. Con riferimento alle prestazioni sociali e creditizie si evidenzia che, nel corso del 2013, l'Istituto ha sostenuto - a fronte di un numero di richieste pari a circa 193.000, riguardanti la concessione di prestazioni creditizie e prestazioni sociali a favore dei giovani e degli anziani - una spesa di circa 2.083 milioni di euro. Occorre sottolineare inoltre che, sostanzialmente, tutta l'attività dell'INPS si svolge con l'importante contributo dei diversi partner istituzionali, quali i Patronati, i Centri di Assistenza Fiscale (CAF), le Associazioni di categoria, i Centri per l'impiego, i Consulenti del lavoro, le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Medici di famiglia e i Medici certificatori. Tutte le predette attività, peraltro, si inseriscono in un contesto normativo che dispone una consistente riduzione delle spese di funzionamento dell'Istituto ed il conseguente trasferimento all'entrata del bilancio dello Stato dei risparmi realizzati, risultati nell'anno 2013 pari a circa 553 mln di euro. A tale riguardo il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e gli altri Organi dell'Istituto hanno più volte evidenziato il rischio connesso con la predetta riduzione delle spese di funzionamento che potrebbe compromettere la piena funzionalità dell'Istituto e non garantire una adeguata qualità dei servizi.

Analoga preoccupazione è stata espressa in relazione alla costante diminuzione della dotazione organica del personale - 31.968 dipendenti rispetto ai 32.790 del 2012, con una spesa di 2.238 mln pari allo 0,55% del totale delle uscite dell'Istituto - per la quale, nel biennio 2014 -2015, è prevista una ulteriore consistente riduzione in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il personale, infatti, viene considerato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza come la più importante risorsa dell'Istituto, su cui è necessario investire per valorizzarne al massimo la professionalità, la competenza e l'esperienza, anche per favorire un qualificato e proficuo rapporto con l'utenza. In proposito, a giudizio del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, l'Istituto deve essere particolarmente attento nei confronti di tutta l'utenza, soprattutto in presenza della ormai consolidata modalità di interazione dell'INPS con i cittadini, caratterizzata dalla telematizzazione in via esclusiva dei servizi.

Si segnala, infatti, un generalizzato ed assai consistente aumento del volume dei servizi *on line* erogati nel 2013 e se ne evidenzia un incremento in tutta l'area della Gestione Privata, in particolare per quelli a favore dei Patronati (46 milioni circa nel 2013 rispetto ai 43 milioni del 2012), dei cittadini (passati da 21 milioni circa del 2012 a 27 milioni circa del 2013) e dei CAF (4 milioni circa nel 2013 rispetto a 1,5 milioni del 2012). A tale riguardo, pur in presenza dei suddetti risultati, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce la necessità che l'Istituto sia particolarmente attento alle modalità di interazione del proprio personale con tutti gli utenti e, in particolare, alla circostanza che la telematizzazione dei servizi non crei disagio a chi si trovi nell'impossibilità di utilizzare autonomamente le tecnologie informatiche.

nella pagina accanto:
EFISIO CIPRIANO OPPO

Lavoro

*Milano, sede di piazza Missori
olio su legno
115x132 cm.*



L'IDENTITÀ

L'Identità

1.1 - RUOLO E IDENTITÀ DELL'INPS

L'INPS rappresenta, per volumi di prestazioni e di servizi erogati e per numero di utenti interessati, il principale Ente Pubblico di previdenza ed assistenza del nostro Paese ed uno fra i maggiori Enti Previdenziali europei. Infatti, a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 21 della legge n. 214/2011 che ha disposto la soppressione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS e l'attribuzione all'INPS delle relative funzioni, l'Istituto ha assunto il ruolo di gestore unico di tutto il sistema pensionistico pubblico, delle prestazioni di sostegno al reddito e di molte prestazioni a carattere assistenziale.

Nella sua attuale configurazione, la mission dell'Istituto è quella di garantire prestazioni sociali e previdenziali al mondo del lavoro (pensionati, lavoratori, imprese e pubbliche amministrazioni), sostenere l'occupazione e la legalità del lavoro, integrare il reddito delle famiglie disagiate, erogare indennità nei casi di malattia e nella maternità, nonché assicurare un reddito alle fasce più deboli della popolazione.

La Governance dell'Istituto

Gli Organi di governo dell'Istituto sono strutturati come segue:

- **Il Presidente**, rappresentante legale dell'Istituto, svolge, ai sensi della legge n. 122 del 30 luglio 2010, anche le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione. Dal 12 febbraio 2014 tali funzioni sono svolte da un Commissario Straordinario, nominato con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro dell'Economia.
- **Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)**, composto da ventidue membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi, ha la funzione di predisporre le Linee di Indirizzo Generale e gli obiettivi strategici dell'Istituto, ne verifica i risultati e approva i bilanci, preventivo e consuntivo, predisposti dal Presidente dell'Istituto.
- **Il Direttore Generale** sovrintende all'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo.
- **Il Collegio dei Sindaci** vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto attualmente da nove membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Operano, altresì, all'interno dell'Istituto:

- **il Magistrato della Corte dei Conti**, che esercita un controllo continuativo sulla gestione dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e revisione;
- **i Comitati Amministratori delle gestioni**, fondi e casse che hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione dei contributi, decidono sui ricorsi in materia di contributi dovuti alle gestioni, formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni;
- **il Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, istituito presso l'INPS a seguito dell'emanazione delle disposizioni dell'articolo 21 della legge n. 183 del 4 novembre 2010;
- **l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** che sovrintende alla valutazione della performance, al monitoraggio del funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni, riferendone annualmente all'Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Inoltre, sono previsti i **Comitati Regionali e Provinciali** che, in base alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, articolo 43 e articolo 44 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, svolgono un'importante opera di collaborazione con il CIV.

Tali organismi, partecipati dai rappresentanti delle forze sociali, risultano importanti e quindi necessari in quanto portatori di interessi diffusi delle aree di propria competenza, nonché elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'INPS e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali che si svolgono nel territorio. I Comitati Regionali e Provinciali costituiscono altresì un fondamentale momento di definizione del contenzioso amministrativo quale deterrente al contenzioso giudiziario.

L'organizzazione territoriale

L'integrazione di ENPALS e INPDAP, e la conseguente acquisizione delle corrispondenti risorse (umane, strumentali e finanziarie), ha comportato una intensa attività di riorganizzazione e razionalizzazione che, come previsto dal Piano Industriale per il triennio 2014/2016, approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n.38 del 1 Aprile 2014, dovrebbe vedere il suo completamento nel corso dell'anno 2014. Nel 2013 l'organizzazione dell'Istituto prevedeva una capillare presenza sul territorio, con strutture e relative funzioni come di seguito illustrate dalla

Tabella 1.1.1

Tabella 1.1.1 - Sedi, Strutture e funzioni	
1	Direzione Generale: Assicura, attraverso le Direzioni Centrali ed i Progetti Nazionali, il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente
159	Direzioni Regionali: Governano le risorse assegnate ed hanno la completa responsabilità per il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la <i>governance</i> sul territorio; verificano i livelli e la qualità dei servizi erogati dalle strutture, anche con riferimento all'attuazione delle procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali Direzioni Provinciali e Direzioni Metropolitane: Svolgono le attività, sia di <i>front office</i> che di <i>back office</i> , che di gestione dei flussi assicurativi, contributivi ed i conti individuali ed aziendali
5	Filiali di Coordinamento ex INPDAP: Al pari delle Direzioni Provinciali INPS assicurano la gestione integrata del soggetto contribuente e coordinano e controllano la produzione di prodotti e servizi delle Agenzie afferenti
10	Sedi Territoriali ex INPDAP: Dipendono gerarchicamente e funzionalmente dalle Direzioni Regionali INPS. Garantiscono l'erogazione delle sole prestazioni ex INPDAP con eventuali servizi di consulenza
376	Agenzie: Strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi ed attività di sportello (<i>front office</i>)
31	Punti INPS: Strutture organizzative semplici, istituite in sinergia con altre PPAA, che rispondono alla sede territoriale di competenza, dove il personale dell'Istituto, su prenotazione, provvede a soddisfare le richieste degli utenti
1.645	Punti Cliente: Sportelli telematici istituiti presso Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni
243	Presidi presso i Consolati: Svolgono funzione di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero, in materia di sicurezza sociale

1.2 - IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELL'INPDAP E DELL'ENPALS NELL'INPS

Il processo di integrazione dell' INPDAP e dell' ENPALS nell'INPS, avviato a seguito della soppressione dei predetti Enti disposta dall'art. 21 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, ha rappresentato una scelta strategica ambiziosa attraverso la quale si sono ridefiniti gli scenari del *welfare* nazionale, che pongono l'Istituto come principale o unico attuatore delle disposizioni legislative in materia previdenziale ed assistenziale. Con il suddetto processo d' integrazione si è inteso infatti realizzare un'opera di razionalizzazione degli Enti preposti alla materia del *welfare* e creare, in tal modo, un unico polo previdenziale pubblico, garantendo una gestione omogenea della materia e perseguendo una riduzione dei costi complessivi di funzionamento. La stessa legge che ha disposto l'accorpamento degli Enti ha stabilito che l'INPS provvedesse a riorganizzare il proprio assetto alla luce dei nuovi compiti e delle nuove risorse acquisite a seguito dell'incorporazione. L'Istituto ha pertanto predisposto un progetto ordinamentale volto ad eliminare le ridondanze, a favorire l'integrazione degli assetti organizzativi e dirigenziali degli Istituti coinvolti e a conseguire i risparmi di gestione previsti dal legislatore. Il Piano d'integrazione, che ha preso le mosse a partire dal 1 gennaio 2012, ha perseguito l'obiettivo di garantire la continuità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, nonché di mantenere elevati standard di servizio per l'utenza. Tale Piano, che ha rappresentato un importante passo verso una reale integrazione e scambio delle conoscenze, del *modus operandi* e delle diverse culture presenti nell'INPS e negli enti incorporati, ha consentito di assicurare la continuità funzionale della gestione per la diversificata platea di utenti, di attivare l'integrazione contabile ed uniformare il controllo della spesa, nonché di omogeneizzare le procedure negoziali per l'approvvigionamento e l'utilizzo delle risorse strumentali. Ha consentito, inoltre, di procedere in via sperimentale ad attivare le direzioni territoriali, di individuare le duplicazioni di competenze sia centrali che periferiche, nonché di procedere alla razionalizzazione logistica dell'Istituto in un'ottica di riduzione delle spese di funzionamento. Sulla base dei dati e delle informazioni ricavate dai Bilanci sociali delle singole realtà regionali pervenuti in tempo utile si desume che, nel corso dell'anno 2013, sono stati sostanzialmente raggiunti, a livello nazionale, gli obiettivi di integrazione logistica ed i conseguenti risparmi. Alla fine dell'anno 2013, infatti, in alcune Regioni come l'Abruzzo, l'Emilia Romagna, la Lombardia e le Marche il processo di integrazione deve intendersi completato mentre, in altre Regioni, tale processo ha riguardato solo alcune sedi, come in Calabria dove sono integrate 4 sedi su 6, in Campania (3 su 5), in Piemonte (7 su 8), in Puglia (3 su 5), in Sicilia (6 su 9), in Toscana (9 su 10), in Umbria (1 su 2) e in Sardegna (2 su 8). In Val d'Aosta il processo d'integrazione verrà completato nel corso dell'anno 2014, mentre in Veneto (6 su 7) si prevede che il processo di integrazione si concluderà entro il 2015. A seguito della pubblicazione dei decreti di trasferimento all'INPS delle risorse umane, strumentali e finanziarie dei soppressi INPDAP e ENPALS, con Determinazione Commissariale n. 38 del 1 aprile 2014 è stato adottato - in attuazione di quanto richiesto dai Ministeri vigilanti - il Piano Industriale Triennale dell'INPS. Tale Piano, come già evidenziato, risulta articolato in molteplici azioni progettuali, individuate sulla base di un'analisi organizzativa e finanziaria d'impatto dei diversi interventi, nonché in relazione agli obiettivi di risparmio da conseguire e definiti dalla vigente normativa. Il suddetto documento, che è finalizzato a realizzare gli incrementi di efficacia ed efficienza attesi dall'incorporazione e dal conseguente riassetto organizzativo e funzionale, prevede altresì una serie di azioni di sviluppo, la cui attuazione viene sottoposta ad un controllo costante attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori e di un codificato processo di monitoraggio. Nell'ambito degli interventi del Piano Industriale si evidenziano, fra gli altri, il processo di integrazione organizzativa e logistica, il potenziamento dell'offerta telematica dei servizi, nonché lo sviluppo della multicanalità nella erogazione delle prestazioni. In questo quadro, pertanto, sono molteplici e significativi i riflessi del Piano Industriale sull'organizzazione aziendale, sullo sviluppo formativo delle risorse umane, sulle modalità di erogazione dei servizi, sull'implementazione della tecnologia informatica, nonché sulla valorizzazione ed il riassetto del patrimonio immobiliare strumentale e da reddito.

nella pagina accanto:
EFISIO CIPRIANO OPPO
Vecchiaia
Milano, sede di piazza Missori
olio su legno
115x132 cm.



IL BILANCIO

IL BILANCIO

2.1 - I FLUSSI DI BILANCIO E I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Il Bilancio dell'INPS illustra i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti dall'Istituto nell'anno 2013. Per la sua redazione si è tenuto conto sia degli effetti economico-finanziari della normativa vigente sia dell'andamento dei principali parametri macroeconomici illustrati nel Documento di Economia e Finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014.

Superata la prima fase del processo d'integrazione che ha comportato, da un punto di vista contabile, una complessa operazione di ricognizione delle poste finanziarie e patrimoniali, il Bilancio Consuntivo 2013 risulta ancora significativamente influenzato dagli effetti dell'incorporazione degli enti soppressi. In particolare, mentre la gestione del soppresso ENPALS contribuisce positivamente al bilancio complessivo dell'Istituto con un avanzo economico di esercizio pari a 366 milioni di euro, la gestione del soppresso INPDAP presenta un disavanzo economico di esercizio pari a circa 6 miliardi di euro, che ha concorso in maniera significativa alla riduzione del patrimonio netto passato dai circa 22 miliardi nel 2012 ai circa 9 miliardi nel 2013. Con riferimento alla situazione economico-patrimoniale dell'Istituto si evidenzia che l'articolo 1, comma 5, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014) ha disposto, tra l'altro, che le anticipazioni di bilancio concesse all'ex INPDAP, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate negli esercizi pregressi al 2012, si intendono effettuate a titolo definitivo.

In applicazione della suddetta normativa nella Prima Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2014, si è proceduto all'accertamento del credito nei confronti dello Stato per 21.698 milioni di euro ed è stato contestualmente azzerato il debito esistente in contropartita per il medesimo ammontare, il patrimonio netto dell'ex INPDAP e di conseguenza il patrimonio netto dell'INPS registra nel 2014, quindi, un incremento di 21.698 milioni di euro.

Le misure previste nella suddetta Legge di Stabilità 2014, in linea con gli auspici del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, hanno consentito, inoltre, di trovare un'idonea soluzione al deficit strutturale della Cassa dei Trattamenti Pensionistici Statali (CTPS). Per la prima volta, nel consuntivo 2013, si è potuto chiudere la cassa in pareggio, questo perché il Ministero dell'Economia e Finanze, in via interpretativa, ha stabilito che, in sede di predisposizione di consuntivo, l'Istituto poteva azzerare il debito nei confronti dello Stato relativamente alla partita delle anticipazioni di bilancio concesse per il pagamento delle pensioni agli statali. Permane, invece, il disavanzo economico della Cassa per le Pensioni ai Dipendenti degli Enti Locali (CPDEL), che nel 2013 risulta pari a quasi 7 miliardi di euro. Tale gestione ha fatto registrare negli ultimi anni disavanzi economici e patrimoniali in progressivo deterioramento a causa della contrazione delle entrate contributive, determinata dal blocco del turnover operante nel pubblico impiego, a cui si contrappone il continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, di natura pensionistica e previdenziale. Per tale Cassa, quindi, si auspicano interventi legislativi che individuino opportune fonti di copertura.

Il Bilancio Finanziario

Si analizzano di seguito nella **Tabella 2.1.1** i principali risultati relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2013 espressi in milioni di euro.

Le entrate sono risultate pari a 397.701 milioni con un incremento di 15.636 milioni rispetto ai 382.065 dell'anno precedente (+4,1%); le uscite ammontano a 406.425 milioni con un incremento di circa 14.745 milioni rispetto ai 391.851 del 2012 (+3,8%).

Tabella 2.1.1 - Gestione finanziaria competenza 2013 (in mln di euro)		
	Importi	Composizione Percentuale
Entrate	397.701	100,0
Entrate correnti:	313.653	78,9
Entrate contributive	210.141	52,8
Trasferimenti correnti	99.396	25,0
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	99.076	24,9
Altri trasferimenti correnti	320	0,1
Altre entrate correnti	4.116	1,0
Entrate in conto capitale:	26.000	6,5
Alienazione di beni patrimoniali. e riscossione crediti	8.590	2,0
Trasferimenti in conto capitale	0	0,0
Accensione di prestiti	17.411	4,4
Partite di giro	58.048	14,6
Uscite	406.425	100,0
Uscite correnti:	322.452	79,3
Funzionamento	2.613	0,6
Interventi diversi:	319.517	78,6
- Prestazioni istituzionali	303.464	74,7
- Trasferimenti passivi	5.504	1,4
- poste correttive e comp. entr. correnti	9.049	2,2
- altri interventi diversi	1.500	0,4
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	323	0,1
Uscite in conto capitale:	25.925	6,4
Investimenti	8.870	2,2
Oneri comuni	17.056	4,2
Partite di giro	58.048	14,3
Saldi		
<i>di parte corrente</i>	-8.799	
<i>in conto capitale</i>	75	
Avanzo (+) o disavanzo (-) complessivo	-8.724	

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2013

Nell'anno 2013, quindi, si registra un aumento delle entrate leggermente superiore a quello delle spese (circa un miliardo di euro). Tra le voci di entrata, la più consistente è quella relativa alle entrate contributive che risultano pari a 210.141 milioni con un incremento di 2.065 milioni rispetto ai 208.076 del 2012 (+1,0%). Nello specifico si rileva che i contributi dei lavoratori dipendenti già

iscritti all'ex INPDAP risultano pari a 55.952 milioni, le entrate contributive del soppresso ex ENPALS sono pari a 1.062 milioni, pertanto le entrate contributive dell'INPS, al netto degli enti soppressi, risultano essere pari a 153.127 milioni di euro. I trasferimenti dal bilancio dello Stato ammontano a 99.076 milioni pari al 25,0% di tutte le entrate dell'Istituto. Tra le voci in uscita la più rilevante è costituita dalle prestazioni istituzionali, che coprono circa il 75% di tutte le uscite correnti, risultando pari a 303.464 milioni con un incremento di quasi 7.722 milioni rispetto ai 295.742 del 2012 (+2,6%).

Tale incremento è ascrivibile sia all'importo medio delle prestazioni liquidate nel 2013, sia alla perequazione delle pensioni nella misura del 3,0% (solo per i trattamenti di importo fino a tre volte il trattamento minimo). Le prestazioni istituzionali si compongono di 267.138 milioni di prestazioni pensionistiche (di cui 46.056 milioni a carico della Gestione Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali) e 36.326 milioni di prestazioni temporanee di cui la maggior parte sono ascrivibili ai trasferimenti legati agli ammortizzatori sociali concessi a causa del protrarsi della crisi economica in corso. Il saldo tra entrate e uscite è negativo con un disavanzo complessivo di 8,7 miliardi determinato per lo più dalla parte corrente e registra un miglioramento di circa 1 miliardo rispetto al disavanzo di 9,7 miliardi del 2012.

La gestione economico patrimoniale

La gestione economico patrimoniale presenta un risultato di esercizio negativo pari a 12.846 milioni, con un incremento di 630 milioni rispetto al disavanzo dell'esercizio 2012 pari a 12.217 milioni. Il risultato economico è determinato dalla somma algebrica tra il valore della produzione per 301.858 milioni, il costo della produzione per 315.390 milioni ed altri proventi per 686 milioni.

Come si osserva nella **Tabella 2.1.2** la situazione patrimoniale netta, pari a 21.875 milioni ad inizio esercizio 2013, si è attestata a fine esercizio a 9.028 milioni per effetto del risultato economico negativo di 12.846 milioni. La situazione amministrativa fa rilevare un decremento rispetto all'anno 2012, passando da 53.870 milioni a 43.890 milioni a fine esercizio 2013, con una variazione negativa di 9.980 milioni di euro.

Tabella 2.1.2 - Situazione Patrimoniale (in mln di euro)			
AGGREGATI	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Variazione assoluta
GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE			
Situazione patrimoniale netta a inizio esercizio	34.091	21.875	-12.216
Valore della produzione	296.501	301.858	5.357
Costo della produzione	-308.845	-315.390	-6.546
Atri proventi e oneri	128	686	559
Risultato economico di esercizio	-12.217	-12.846	-629
Situazione patrimoniale netta a fine esercizio	21.875	9.028	-12.846
Avanzo di amministrazione	53.870	43.890	-9.980

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2013

Le spese di funzionamento

Le spese per il funzionamento dell'Ente sono pari a 2.613 milioni di euro, circa lo 0,6% di tutte le uscite correnti, e presentano un decremento di circa 910,0 milioni rispetto ai 3.522 milioni del con-

suntivo 2012, (-25,0%). Il decremento delle spese di funzionamento deriva in gran parte dall'applicazione dei risparmi di spesa previsti dalla normativa vigente. Le disposizioni normative in tema di *spending review* hanno imposto all'Istituto l'adozione di misure di contenimento delle spese che hanno inciso significativamente sul bilancio dell'Istituto, i trasferimenti al bilancio dello Stato sono risultati, solo per l'anno 2013, pari a 553 milioni di euro. Le riduzioni più significative hanno riguardato: le spese per i servizi tecnologici, le spese per l'invio di posta massiva, le spese per convenzioni con banche e poste e le spese per i fitti passivi.

Si sottolinea che questi interventi di razionalizzazione e riduzione delle spese, hanno formato oggetto di deliberazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nelle quali è stato più volte evidenziato che le continue e progressive riduzioni delle spese di funzionamento dell'Ente rischiano di compromettere seriamente la funzionalità dell'Istituto e quindi la sua capacità di erogare servizi.

Nella **Tabella App 5.1.1** in Appendice sono evidenziati i risparmi effettuati dall'Istituto nell'anno 2013 e versati al bilancio dello Stato con l'indicazione della disposizione normativa di riferimento.

Il Patrimonio

Nel corso degli ultimi anni il patrimonio immobiliare dell'INPS, e degli altri enti previdenziali, è stato oggetto di una serie di operazioni finanziarie di cartolarizzazione (SCIP1 e SCIP2) finalizzate alla dismissione degli immobili da reddito.

Al termine di tali operazioni, il patrimonio residuo invenduto è stato reinternalizzato, in attuazione dell'articolo 43 bis della legge n. 14/2009, agli enti originariamente proprietari, i quali sono subentrati in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alle società SCIP1 e SCIP2.

In linea con l'obiettivo della prosecuzione dei processi di vendita degli immobili restituiti, sancito dal citato articolo, l'INPS con Determinazione Commissariale n. 109 del 25 giugno 2009 ha avviato "una mirata strategia per la gestione e la valorizzazione unitaria dell'intero patrimonio da reddito, attraverso la previsione della costituzione di un apposito Fondo Immobiliare ad apporto privato ed il conferimento al medesimo del predetto patrimonio".

La scelta di tale strumento per la valorizzazione del patrimonio immobiliare è stata prevista anche dalla legge n. 135/2012 "al fine di perseguire una maggiore efficacia operativa e una maggiore efficienza economica".

La normativa emanata successivamente alla predetta legge n. 14/2009 ha determinato una serie di dubbi interpretativi sull'applicazione della stessa, che risultando ancora irrisolti, hanno rallentato l'efficacia e l'efficienza nell'azione amministrativa posta in essere per la gestione degli immobili pubblici degli Enti Previdenziali.

A tal fine si segnala la deliberazione n. 6 del 13 marzo 2012, con la quale il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha espresso la necessità di adottare ogni utile iniziativa verso le istituzioni, diretta a favorire l'emanazione di disposizioni legislative che "in linea con gli obiettivi di semplificazione, di razionalizzazione e di risparmio" caratterizzanti l'azione di governo, consentano di armonizzare le norme in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Ciò al fine di realizzare, una più efficiente ed efficace gestione degli immobili di proprietà dell'INPS e degli enti incorporati".

A seguito della soppressione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS, l'INPS è succeduto *ex lege* nella titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, facenti capo agli enti soppressi, compresi quelli inerenti il patrimonio immobiliare. Nel corso del 2012 e del 2013 sono proseguite le attività di ricogni-

zione del patrimonio immobiliare dell'Istituto comprensivo di quello degli enti soppressi (tra cui occorre annoverare anche: l'ex IPOST, l'ex ENAM e l'ex INPDAI).

L'Istituto, inoltre, ha avviato nel 2011 una procedura volta alla selezione di un unico operatore, a cui affidare i "servizi di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS", anche al fine di superare l'attuale frammentazione esistente tra i diversi gestori incaricati. Al termine dell'iter procedimentale di selezione del miglior offerente, dopo che l'Istituto ha aggiudicato i predetti servizi per un periodo di trentasei mesi, si è innescato un contenzioso giudiziario non ancora conclusosi, con presentazione di istanze di sospensione e per le quali si è in attesa delle pronunce dei giudici aditi.

Occorre segnalare, infine, che in data 11 ottobre 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze ha costituito una propria società di gestione, Investimento Immobiliare Italia (Inv.Im.It.), per l'istituzione di fondi ad apporto immobiliare per la riqualificazione e cessione del patrimonio pubblico e con Decreto Ministeriale del 5 febbraio 2014 ha avviato la procedura di costituzione di uno o più fondi comuni d'investimento immobiliare, cui "conferire o trasferire anche l'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS".

Come si desume dal Bilancio Consuntivo del 2013 il valore degli immobili di proprietà dell'INPS ammonta a 3.219 mln di euro suddivisi in immobili da reddito per 2.452 mln e immobili strumentali per 767 mln. Il risultato netto della gestione immobiliare da reddito, nell'anno 2013, pur in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, registra un passivo di 63 milioni di euro (-116 mln nel 2012). La consistenza degli investimenti mobiliari a fine 2013 è pari a 1.520 mln di euro, costituiti da fondi immobiliari, titoli di Stato e azionari.

Il Valore Sociale Aggiunto

I dati economici di bilancio possono essere rielaborati, fra l'altro, per calcolare indicatori che esprimano anche la dimensione sociale dell'azione dell'INPS.

In particolare può essere utile calcolare il cosiddetto "Valore Sociale Aggiunto", un indicatore che consente di misurare la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti. Nel caso dell'INPS, tale valore è determinato come somma tra il valore economico netto della produzione e i benefici sociali netti erogati. Questi ultimi sono a loro volta determinati come differenza tra benefici economici erogati (prestazioni istituzionali) e i relativi costi di gestione.

Nelle seguenti tavole sono illustrati: il valore economico netto della produzione, il valore della produzione e il costo della produzione relativi agli anni 2012 e 2013.

Tabella 2.1.3 - Valore della produzione (VP). Anni 2012-2013 (in mln di euro)				
AGGREGATI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Entrate contributive	201.511	202.204	693	0,3
Trasferimenti da Stato e altre entrate	94.990	99.654	4.664	4,9
VALORE DELLA PRODUZIONE	296.501	301.858	5.357	1,8

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2013

Tabella 2.1.4 - Costo della produzione (CP) . Anni 2012- 2013 (in mln di euro)				
AGGREGATI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Prestazioni istituzionali	293.412	300.300	6.888	2,3
Acquisto beni e servizi	1.589	773	-816	-51,2
Costi del personale	2.331	2.235	-96	-4,1
Ammortamenti e svalutazioni	5.169	6.052	883	17,0
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	-90	-670	-580	540,0
Oneri diversi di gestione	6.434	6.700	266	4,1
COSTO DELLA PRODUZIONE	308.845	315.390	6.545	2,1

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2013

Tabella 2.1.5 - Valore economico netto della produzione (VPN). Anni 2012-2013 (in mln di euro)			
ANNI	VPN Valore economico netto della produzione	VP Valore della Produzione	CP Costo della Produzione
2012	-12.344	296.501	308.845
2013	-13.532	301.858	315.390

Fonte: INPS

Tabella 2.1.6 - Benefici sociali netti erogati (BSN). Anni 2012 e 2013 (in mln di euro)			
ANNI	BSN Benefici Sociali Netti erogati	BE Benefici Economici erogati	CBE Costo di Gestione
2012	277.979	293.412	15.433
2013	285.210	300.300	15.090

Fonte: INPS

Infine il Valore Sociale Aggiunto viene illustrato nella successiva **Tabella 2.1.7** che, come già detto, è dato dalla somma tra valore economico netto della produzione ed i benefici sociali netti erogati.

Tabella 2.1.7 - Valore sociale aggiunto (VSA). Anni 2012-2013 (in mln di euro)			
ANNI	VSA Valore Sociale Aggiunto	VPN Valore economico Netto della Produzione	BSN Benefici Sociali Netti erogati
2012	265.635	-12.344	277.979
2013	271.678	-13.532	285.210
Var. percentuale 2013/2012	+2,3		

Fonte: INPS

L'andamento del Valore Sociale Aggiunto dell'ultimo quinquennio è evidenziato nella **Tabella 2.1.8** che mostra una crescita continua dello stesso, a riconferma del ruolo primario rivestito dall'INPS quale Istituzione al centro del sistema di *Welfare*. Si rileva, in particolare, un forte incremento di tale indicatore negli anni 2012 e 2013, da ricondursi all'incorporazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'INPS.

Tabella 2.1.8 - Valore sociale aggiunto (VSA). Anni 2009-2013 (in mln di euro)					
ANNI	2009	2010	2011	2012	2013
Valore Sociale aggiunto	191.287	195.177	200.964	265.635	271.678
Variazioni % rispetto anno precedente	2,2	2,0	3,0	32,2	2,3

Fonte: INPS

nella pagina accanto:
EFISIO CIPRIANO OPPO
Maternità
Milano, sede di piazza Missori
olio su legno
115x132 cm.



LE ATTIVITÀ DELL'INPS

Le attività dell'INPS

3.1 - LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

Le entrate costituiscono le risorse finanziarie utilizzate dall'Istituto per perseguire la propria *mission* ed erogare, quindi, le prestazioni previste dalle leggi dello Stato.

La Gestione Finanziaria di competenza delle entrate complessive negli anni 2012 e 2013 è riassunta nella **Tabella 3.1.1** di seguito riportata.

Tabella 3.1.1 - Entrate complessive Anni 2012 e 2013 (in mln euro)				
AGGREGATI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Entrate contributive	208.076	210.141	2.065	1,0
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	94.131	99.396	5.265	5,6
- Trasferimenti da parte dello Stato	93.801	99.076	5.275	5,6
- Altri Trasferimenti (Regioni ed Altri Enti)	330	320	-10	-3,1
Altre entrate correnti	4.056	4.116	60	1,5
Totale entrate correnti	306.263	313.653	7.390	2,4
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	7.804	8.590	786	10,1
Entrate per partite di giro	55.648	58.048	2.400	4,3
Trasferimenti in conto capitale	10	0	-10	-100,0
Accensione di prestiti	12.340	17.411	5.071	41,1
ENTRATE COMPLESSIVE	382.065	397.701	15.636	4,1

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2013

Le entrate complessive sono passate da 382.065 milioni di euro del 2012 a 397.701 milioni di euro del 2013 con un incremento di 15,6 miliardi di euro (+4,1%), nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa.

Nell'ammontare delle entrate occorre precisare che sono presenti contributi riscossi per conto dello Stato, per conto di altri enti pubblici nonché entrate per partite di giro che non sono a disposizione dell'Istituto.

Nel 2013 le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 313.653 milioni di euro con un incremento di 7.390 milioni rispetto al 2012 (+2,4%).

Le voci più indicative delle entrate correnti sono rappresentate da quelle contributive e dai trasferimenti dal bilancio dello Stato. Le entrate contributive rappresentano il 67,0% di quelle correnti e il 52,8% di quelle complessive, i trasferimenti dal bilancio dello Stato rappresentano il 31,6% delle entrate correnti e il 25,0% di quelle complessive.

Nell'ambito delle entrate correnti i trasferimenti dal bilancio dello Stato hanno fatto rilevare, rispetto al 2012, l'incremento più considerevole (+5,6%) mentre per le entrate contributive si è registrato un aumento dell'1,0%.

Le entrate contributive

Le entrate contributive, cioè quelle derivanti dai versamenti di contributi previdenziali da parte dei soggetti contribuenti e dal recupero crediti relativo alle gestioni interessate, costituiscono la principale fonte di finanziamento per l'Istituto.

I soggetti contribuenti finanziano direttamente l'INPS e quindi una parte delle prestazioni istituzionali correnti, con una funzione di redistribuzione intergenerazionale e intercategoriale.

Le entrate contributive nel 2013 dell'INPS sono state accertate complessivamente in 210.141 milioni di euro, con un incremento di 2.065 milioni di euro rispetto al 2012 (+1,0%) come illustrato nella

Tabella App 5.2.1.

Di tali entrate, quelle che fanno riferimento al solo INPS (quindi al netto dell'apporto di ex INPDAP ed ex ENPALS) hanno fatto rilevare nel 2013 un decremento dello 0,1% (-92 milioni di euro in valore assoluto).

Con riferimento invece, alle sole entrate contributive realizzate nel 2013 dall'ex INPDAP e dall'ex ENPALS, si evidenzia che le prime (ex INPDAP) sono aumentate di 2.154 milioni di euro con una variazione positiva del 4,0%, e che, le seconde (ex ENPALS), sono incrementate dello 0,3%.

Nella **Tabella App 5.2.2** in appendice, si evidenzia l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive classificate per gestione di destinazione.

L'ammontare delle entrate contributive di 210.141 milioni di euro deriva essenzialmente da:

- contributi dei lavoratori dipendenti privati versati dalle aziende che operano con il sistema DM, accertati in 122.015 mln;
- contributi gestione ex INPDAP pari a 55.501 mln;
- contributi dei lavoratori agricoli dipendenti 1.548 mln;
- contributi gestione ex ENPALS pari a 1.160 mln;
- contributi dei lavoratori domestici 1.075 mln;
- contributi obbligatori per il personale dell'INPS 372 mln;
- per quanto riguarda i contributi versati dai lavoratori autonomi registriamo nel 2013:
 - 9.783 mln per la gestione commercianti;
 - 7.951 mln per la gestione artigiani;
 - 1.041 mln per la gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
- contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata pari a 7.452 mln.

I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state accertate in 99.396 milioni di euro di cui:

- 99.076 milioni di euro per trasferimenti dal bilancio dello Stato;
- 320 milioni di euro per trasferimenti da altri enti pubblici.

I trasferimenti dal bilancio dello Stato per:

- 17.277 milioni di euro sono destinati a copertura degli oneri della "Gestione degli invalidi civili";
- 4.482 milioni di euro sono destinati a copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali;
- 77.317 milioni di euro sono destinati a copertura degli interventi dei diversi oneri a carico del Bilancio INPS.

La **Tabella 3.1.2** successivamente riportata presenta gli oneri per la cui copertura sono stanziati i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

I maggiori trasferimenti hanno riguardato gli oneri pensionistici per 67.989 milioni, gli oneri per il mantenimento del salario per 9.592 milioni e gli sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni per 15.488 milioni.

Tabella 3.1.2 - Trasferimenti dal bilancio dello Stato (in mln euro)		
AGGREGATI	2013	Percentuale su Totale
Oneri pensionistici	67.989	68,6
Oneri per il mantenimento del salario	9.592	9,7
Oneri per il mantenimento della famiglia	3.992	4,0
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	677	0,7
Oneri per sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni	15.488	15,6
Oneri per interventi diversi	1.338	1,4
TOTALE	99.076	100,0

Fonte: INPS

Gli assicurati e i contribuenti

Gli iscritti all'INPS sono la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico, i lavoratori autonomi (commercianti, lavoratori agricoli e artigiani), i lavoratori iscritti alla Gestione separata, i lavoratori domestici, i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti ed altri. Con l'acquisizione di 3.311.702 iscritti provenienti dall'accorpamento dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS, l'INPS gestisce la quasi totalità del *welfare* italiano.

L'analisi delle entrate contributive conseguenti all'evoluzione degli iscritti assume particolare rilievo in quanto fornisce indicazioni utili anche per valutare la sostenibilità del sistema previdenziale nelle singole gestioni.

Nel corso del 2013 si è rilevata, per quasi tutte le categorie di lavoratori, una riduzione nella consistenza del numero degli iscritti. Rispetto al 2012, infatti, i lavoratori dipendenti del settore privato si riducono di 140.195 unità (-1,1%); i lavoratori pubblici di 64.491 unità (-2,1%); il complesso dei lavoratori autonomi di 32.563 unità (-0,7%); i parasubordinati di 226.905 unità (-13,2%) e i lavoratori dello spettacolo di 19.380 unità (-6,6%), (vedi le seguenti **Table 3.1.3 e 3.1.4, Table App 5.2.3, App 5.2.4 e App 5.2.5** in appendice).

Tabella 3.1.3 - Lavoratori Dipendenti iscritti				
GESTIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Lavoratori dipendenti privati (INPS)	13.331.045	13.190.850	-140.195	-1,1
Lavoratori dipendenti pubblici (INPDAP)	3.104.027	3.039.536	-64.491	-2,1
Dipendenti lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ENPALS)	291.546	272.166	-19.380	-6,6

Fonte: INPS

Dall'analisi della **Table App 5.2.5** in appendice si rileva che nel 2013 il numero degli iscritti è risultato pari a 21.924.265 unità con un decremento di 357.126 lavoratori (-1,6%) rispetto ai 22.281.391 del 2012. Tale riduzione ha riguardato principalmente 224.066 lavoratori dipendenti, 32.563 lavoratori autonomi e 100.200 lavoratori parasubordinati.

Tabella 3.1.4 - Lavoratori Autonomi iscritti				
GESTIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Lavoratori autonomi	4.455.979	4.423.416	-32.563	-0,7
- Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	459.760	457.621	-2.139	-0,5
- Artigiani	1.817.900	1.772.677	-45.223	-2,5
- Esercenti attività commerciali	2.178.319	2.193.118	14.799	0,7

Fonte: INPS

I lavoratori dipendenti privati

Nel 2013 la consistenza media annua dei lavoratori dipendenti privati è risultata pari a 11.983.264 unità, con una riduzione di 312.937 lavoratori rispetto al 2012 (-2,5%).

In considerazione della qualifica si evidenzia che gli operai rappresentano il 52,1% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,3%, gli apprendisti il 3,7%, i quadri il 3,6% e i dirigenti l'1,0%.

La situazione di difficoltà del mercato del lavoro, determinata dalla crisi economica ancora in atto, è indicata dal calo degli apprendisti (-4,0%) e degli operai (-3,5%).

Sembrano risentire meno della crisi gli impiegati (-1,3%) e i dirigenti (-2,1%). Gli unici che, rispetto al 2012, presentano un aumento sono i quadri (+0,5%) (**Tabella 3.1.5**).

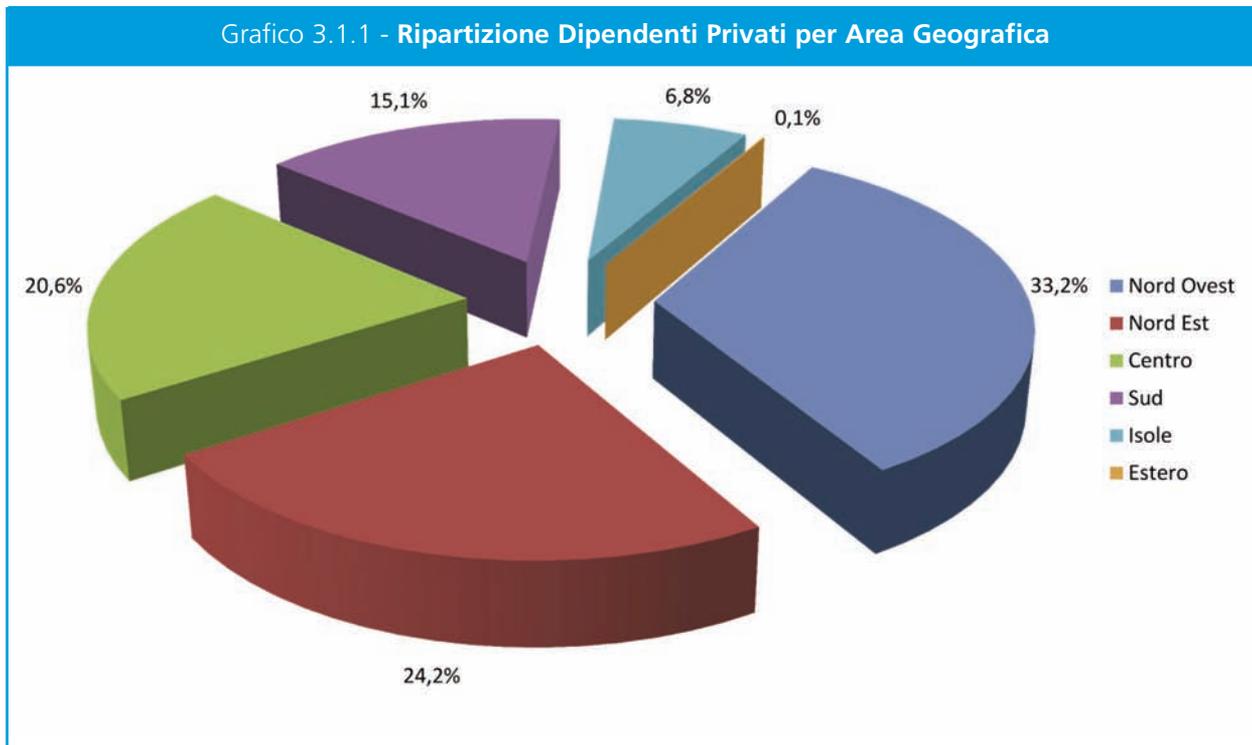
Tabella 3.1.5 - Consistenza media annua Lavoratori Dipendenti privati *					
QUALIFICA	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su Totale
Operai	6.478.012	6.248.303	-229.709	-3,5	52,1
Impiegati	4.770.647	4.707.171	-63.476	-1,3	39,3
Dirigenti	122.513	119.914	-2.599	-2,1	1,0
Apprendisti	462.685	444.300	-18.385	-4,0	3,7
Quadri	429.664	432.018	2.354	0,5	3,6
Altri	32.680	31.558	-1.122	-3,4	0,3
TOTALE	12.296.202	11.983.264	-312.937	-2,5	100,0

Fonte: INPS

* Sono esclusi dal computo i Lavoratori Domestici e gli Operai Agricoli

Per quanto riguarda l'analisi di genere nel 2013 i maschi rappresentano il 58,4% dei lavoratori dipendenti con un decremento dello 0,2% rispetto al 2012 e le femmine il restante 41,6%, con un incremento dello 0,2% rispetto al 2012 (**Tabella App 5.2.6** in appendice). La consistenza media annua per classi di età dei lavoratori dipendenti privati è riportata in appendice **Tabella App 5.2.7** e **Grafico App 5.2.1**. L'analisi sulla predetta ripartizione per classi d'età dei lavoratori dipendenti privati evidenzia la maggiore concentrazione nelle fasce 35/39, 40/44 e 45/49 anni di età.

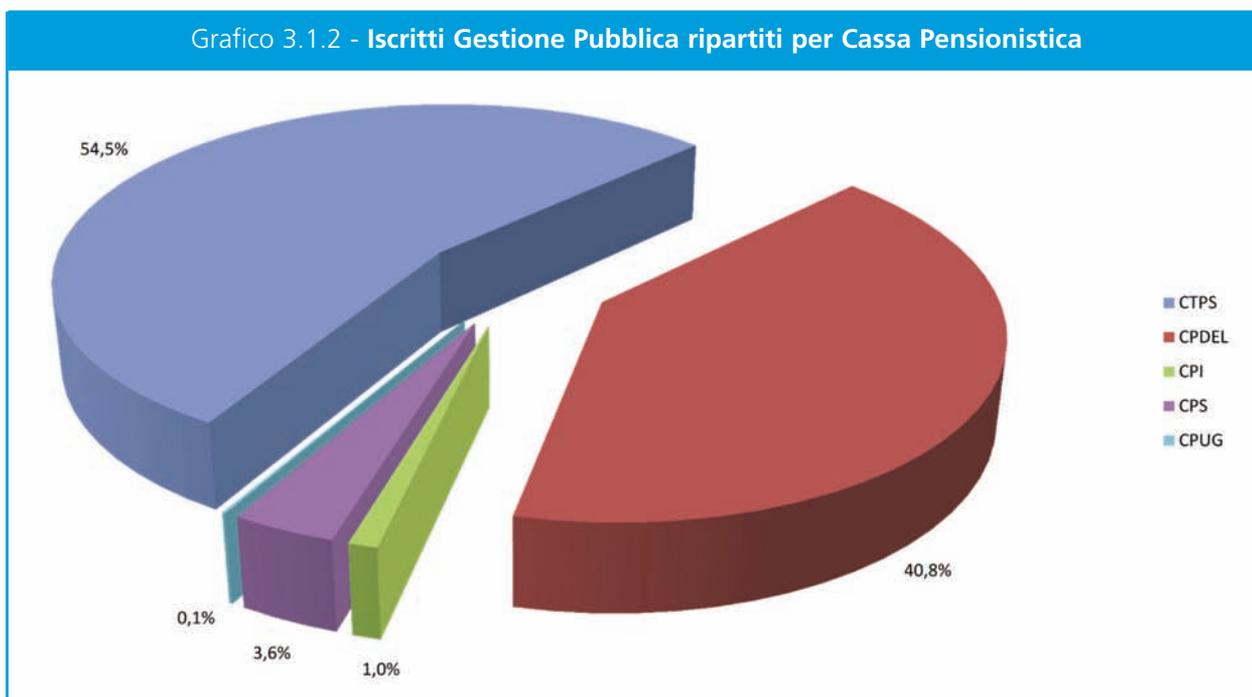
La distribuzione per Area Geografica nell'anno 2013 (**Grafico 3.1.1** e **Tabella App 5.2.8** riportata in appendice), evidenzia che i lavoratori dipendenti sono concentrati nel Nord Ovest (33,0%) e nel Nord Est (24,2%), rispetto al Centro (20,6%), al Sud (15,1%) ed alle Isole (6,8%).



Fonte: INPS

I lavoratori dipendenti pubblici

Nel 2013 i lavoratori della Pubblica Amministrazione iscritti alla Gestione Pubblica dell'INPS sono risultati complessivamente pari a 3.039.536, in calo del 2,1% rispetto al 2012. Tutte le casse pensioni-



Fonte: INPS

stiche dell'ex INPDAP presentano iscritti in calo (**Grafico 3.1.2** e **Tabella App 5.2.9** in appendice). Le politiche di blocco del *turn over* nel pubblico impiego hanno avuto riflessi sulla platea di iscritti peggiorando sia il rapporto tra iscritti e pensionati della Gestione Pubblica, sia il rapporto tra entrate per contributi versati ed uscite per prestazioni pensionistiche.

Si riportano in appendice la **Tabella App 5.2.10** ed i relativi grafici **App 5.2.2**, **App 5.2.3** e **App 5.2.4** che evidenziano la distribuzione di genere rilevata nel biennio 2012/2013 per gli iscritti alla Gestione pubblica.

Mentre nel settore privato i maschi sono la maggioranza (58,4%), in quello pubblico si rileva una maggiore presenza femminile nel periodo in esame che passa dal 54,6% del 2012 al 54,9% del 2013. La distribuzione per sesso degli iscritti nel loro complesso dipende principalmente dalla distribuzione di genere della CPDEL e CTPS che insieme rappresentano oltre il 95,2% degli iscritti.

Al contrario come si rileva dalla **Tabella App 5.2.11** la CPI (Cassa pensioni insegnanti) pur avendo un'altissima percentuale di iscritti di sesso femminile (oltre il 97,0%) incide poco sulla predetta distribuzione. In appendice (**Grafico App 5.2.5**) viene inoltre evidenziato un progressivo invecchiamento dell'età media dei dipendenti pubblici. Infatti le variazioni per classe d'età sono negative fino ai 50 anni e con valori positivi per le classi successive, accentuata per quelli oltre i 61 anni.

I lavoratori autonomi

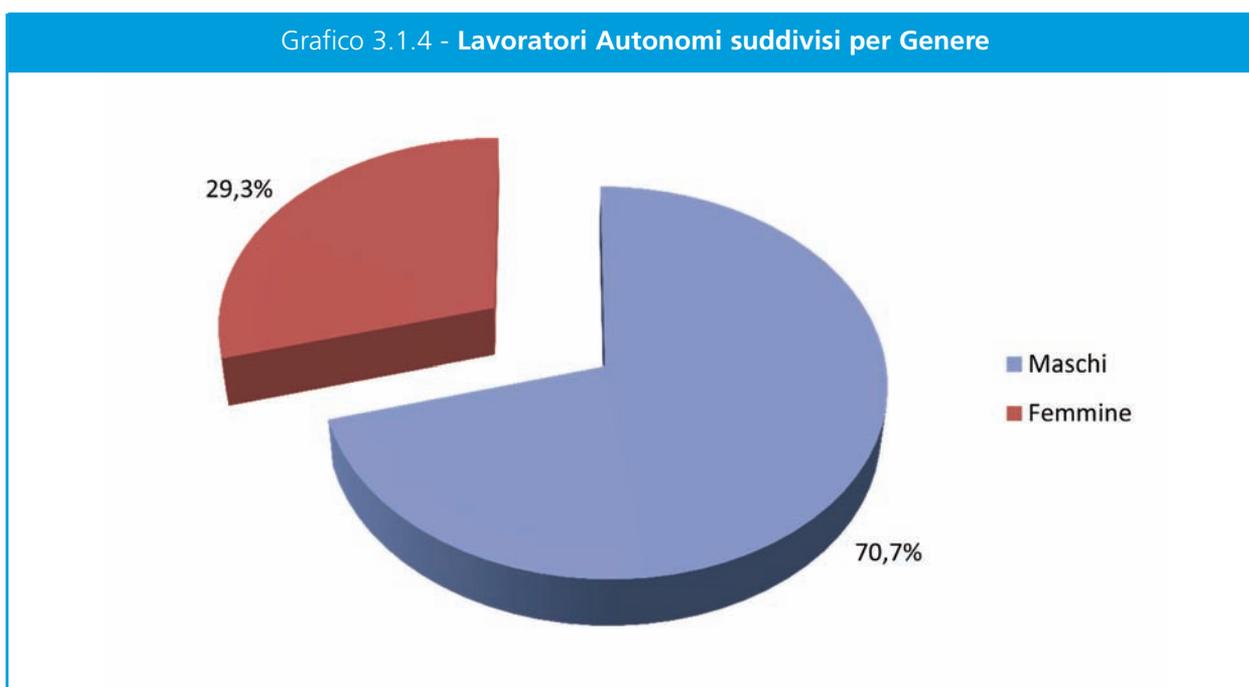
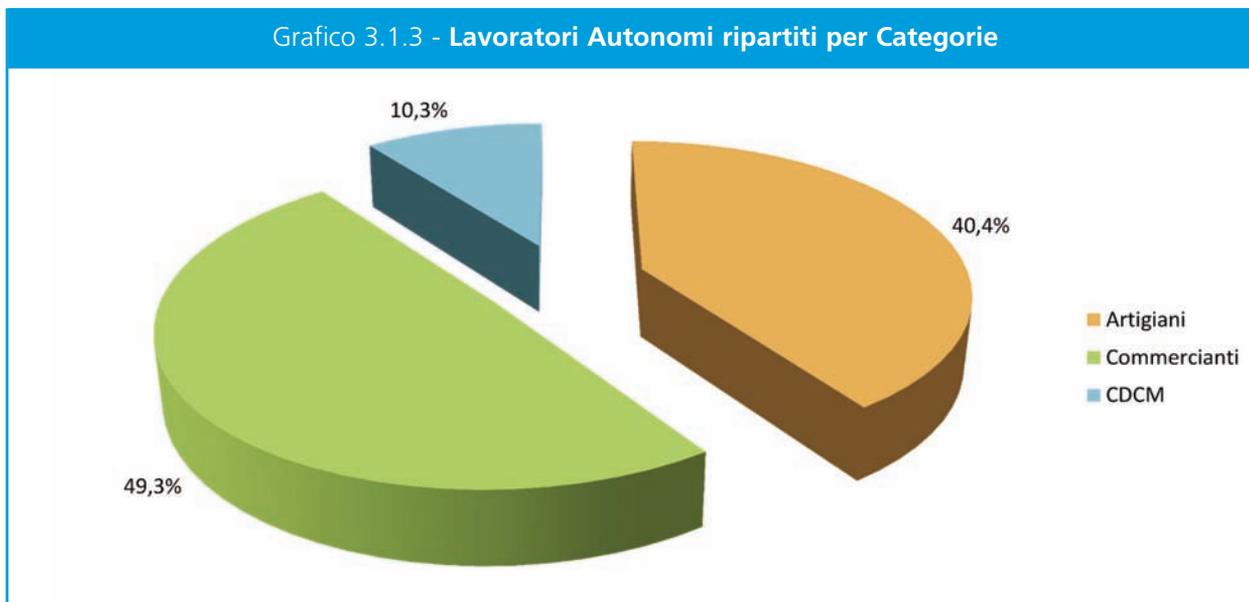
I Lavoratori Autonomi sono iscritti all'INPS nelle Gestioni dei Commercianti, degli Artigiani e nella CD-CM (Coltivatori Diretti, Coloni Mezzadri e Imprenditori Agricoli professionisti).

Nel 2013 i Lavoratori Autonomi iscritti all'INPS sono risultati nel complesso pari a 4.428.755 unità, con un decremento dello 0,3% rispetto al 2012. Tra i predetti lavoratori autonomi 1.787.430 unità sono iscritti alla Gestione Artigiani (-1,8%); 2.183.171 alla Gestione Commercianti (unica categoria in crescita +0,9%), e 458.155 alla Gestione CD-CM (-0,4%).

Tabella 3.1.6 - Lavoratori autonomi - Distribuzione per categoria, consistenza e variazioni					
Variazioni Assolute 2013/2012					
CATEGORIA	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su Totale
Artigiani	1.819.268	1.787.430	-31.839	-1,8	40,4
Commercianti	2.164.178	2.183.171	18.993	0,9	49,3
Lavoratori agricoli autonomi	459.970	458.155	-1.815	-0,4	10,3
TOTALE	4.443.416	4.428.755	-14.661	-0,3	100,00

Fonte: INPS

La **Tabella 3.1.6** e il **Grafico 3.1.3** riportano il dettaglio dei dati precedentemente esposti mentre il **Grafico 3.1.4** e la **Tabella App 5.2.12** in appendice suddividono gli stessi dati per Genere.



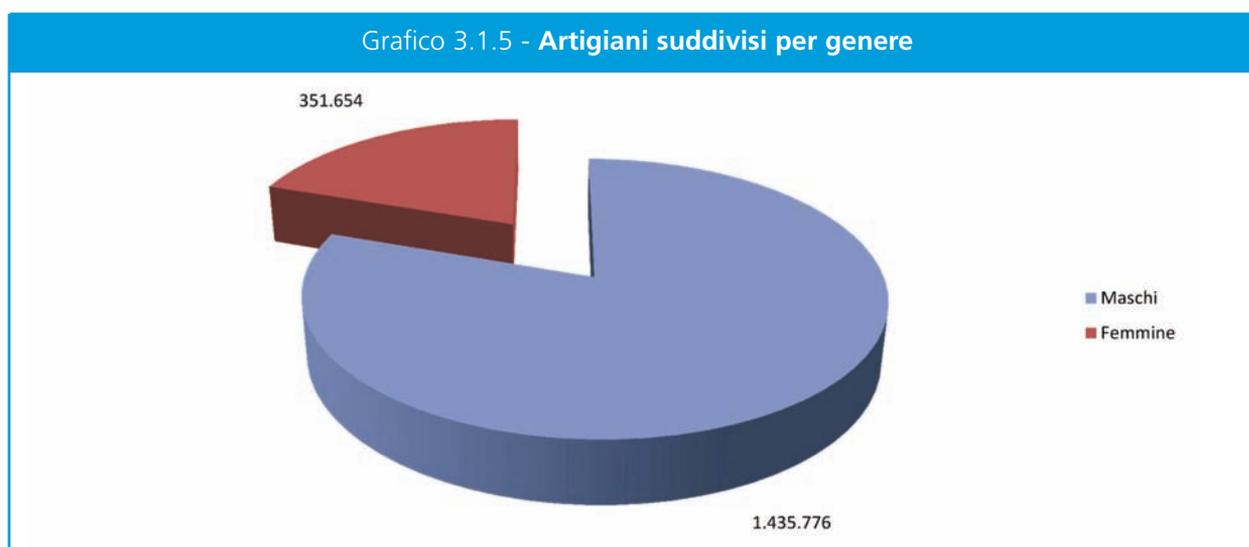
Fonte: INPS

Artigiani

La **Tabella 3.1.7** sintetizza la situazione relativa agli artigiani nel biennio 2012/2013 rappresentando il numero medio annuo degli stessi, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari) e suddividendoli per genere. I titolari rappresentano il 91,8% e i collaboratori familiari l'8,2% (**Grafico App 5.2.6**). Si segnala che nelle imprese artigiane e commerciali i titolari possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari. Tra gli artigiani i maschi sono l'80,3%, rispetto al 19,7% delle femmine (**Grafico 3.1.5** e **Grafico App 5.2.7**). Rispetto alla distribuzione territoriale per macro aree si evidenzia una concentrazione degli artigiani nel Nord Ovest del 31,5%, nel Nord Est del 24,8% e nel Centro del 20,7%, mentre nel Sud e nelle Isole risiedono rispettivamente il 15,4% e il 7,6% (**Grafico App 5.2.8**).

Tabella 3.1.7 - Artigiani ripartiti per Categoria e Genere					
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su Totale
CATEGORIA					
Titolari	1.668.304	1.641.055	-27.249	-1,6	91,8
Collaboratori familiari	150.964	146.375	-4.590	-3,0	8,2
TOTALE	1.819.268	1.787.430	-31.839	-1,8	100,0
GENERE					
Maschi	1.464.440	1.435.776	-28.664	2,0	80,3
Femmine	354.829	351.654	-3.175	-0,9	19,7
TOTALE	1.819.268	1.787.430	-31.839	-1,8	100,0

Fonte: INPS



Fonte: INPS

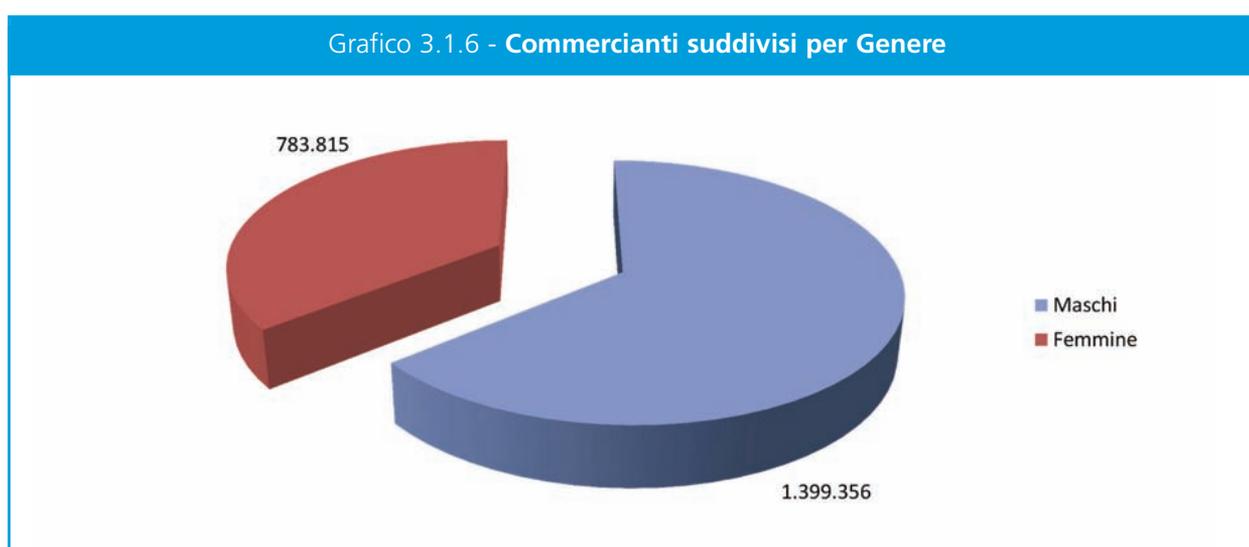
Commercianti

Per i commercianti la **Tabella 3.1.8** e il **Grafico 3.1.6** illustrano, per il 2013, la consistenza e le variazioni (media annua) esprimendo la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari), per genere e le variazioni percentuali nel biennio.

Nel 2013 risultano in media iscritti 2.183.171 commercianti, con un aumento di 18.993 unità (+0,9%) rispetto al 2012. Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano l'89,8% del totale e i collaboratori familiari il rimanente 10,2%. (**Grafico App.5.2.9**)

Risulta una prevalenza maschile per quanto riguarda la distribuzione di genere, con una divergenza tra maschi e femmine meno accentuata rispetto agli artigiani. Infatti, i maschi rappresentano il 64,1% del totale e crescono dell'1,3% mentre le femmine rappresentano il restante 35,9% e si incrementano dello 0,2%. (**Grafico App.5.2.10**)

Tabella 3.1.8 - Commercianti ripartiti per Categoria e Genere					
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su Totale
CATEGORIA					
Titolari	1.936.156	1.960.411	24.254	1,3	89,8
Collaboratori familiari	228.021	222.760	-5.261	-2,3	10,2
TOTALE	2.164.178	2.183.171	18.993	0,9	100,0
GENERE					
Maschi	1.381.749	1.399.356	17.607	1,3	64,1
Femmine	782.429	783.815	1.386	0,2	35,9
TOTALE	2.164.178	2.183.171	18.993	0,9	100,0



Fonte: INPS

Lavoratori Autonomi agricoli

Con riferimento ai lavoratori iscritti alla Gestione CD-CM (Coltivatori Diretti, Coloni Mezzadri e Imprenditori Agricoli professionisti) si evidenzia di seguito la media annua della distribuzione di genere, evidenziando la consistenza e le variazioni (**Tabella 3.1.9**).

Si riportano in appendice alcuni grafici che visualizzano la suddivisione per Genere (**Grafico App 5.2.12**), e la distribuzione per Aree Geografiche (**Grafico App 5.2.13**).

Nel 2013 i lavoratori agricoli sono risultati pari a 458.155 di cui il 64,5% sono maschi ed il 35,5% femmine.

Tali lavoratori sono dislocati per il 23,4% nel nord-ovest, per il 29,0% nel nord-est (quindi oltre la metà sono concentrati al nord), per il 17,0% al centro, per il 20,3% al sud e per il rimanente 10,3% nelle isole.

Tabella 3.1.9 - Lavoratori Autonomi agricoli suddivisi per genere					
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su totale
GENERE					
Maschi	295.459	295.626	167	0,06	64,5
Femmine	164.511	162.529	-1.982	-1,2	35,5
TOTALE	459.970	458.155	-1.815	-0,4	100,00

Fonte: INPS

Gestione Separata

I lavoratori iscritti alla Gestione Separata, prevista dall'articolo 2 comma 26 della legge n. 335/95, sono quelli che svolgono attività di lavoro parasubordinato¹.

A tale Gestione possono essere iscritti anche lavoratori con attività concorrenti, cioè che sono assicurati da altre Gestioni. Gli iscritti alla predetta Gestione Separata sono classificati nella categoria dei Collaboratori nel caso in cui il versamento dei contributi sia effettuato dal Committente (persona fisica o soggetto giuridico), mentre, se il versamento è effettuato dal lavoratore stesso questo è classificato come Professionista.

Nelle **Tabelle App 5.2.15, App 5.2.16, App 5.2.17 e Grafico App 5.2.14** in appendice si illustra la ripartizione degli iscritti per categoria e genere riferita al 2013. La media annua degli iscritti nel 2013 è pari a 847.595 unità, di cui 705.492 Collaboratori (83,2% del totale) e 142.103 Professionisti (16,8%). Nel 2013 gli iscritti alla Gestione Separata sono diminuiti complessivamente di 157.731 unità (-15,7%) passando da 1.005.326 unità del 2012 a 847.595 del 2013. I Collaboratori sono diminuiti del 11,8% ed i Professionisti del 30,7% come si può vedere nella successiva **Tabella 3.1.10**.

Tabella 3.1.10 - Gestione Separata variazioni annuali per Categoria				
CATEGORIA	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Collaboratori	800.140	705.492	-94.648	-11,8
Professionisti	205.185	142.103	-63.083	-30,7
TOTALE	1.005.326	847.595	-157.731	-15,7

Fonte: Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

¹ Con le successive disposizioni di legge sono stati assicurati alla Gestione anche:

- gli spedizionieri doganali non dipendenti;
- gli assegni di ricerca;
- i beneficiari di borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca;
- gli amministratori locali;
- i beneficiari di borse di studio a sostegno della mobilità internazionale (da maggio a dicembre 2003) e degli assegni per attività di tutorato, didattico integrative, propedeutiche e di recupero;
- i lavoratori autonomi occasionali;
- gli associati in partecipazione;
- i medici con contratto di formazione specialistica;
- i Volontari del Servizio Civile Nazionale (avviati dal 2006 al 2008);
- i prestatori di lavoro occasionale e accessorio.

Nella Tabella **App 5.2.16** in appendice si rileva che il 62,0% del totale degli iscritti alla Gestione Separata sono Maschi e il 38,0% restante sono Femmine.

I contributi versati dagli iscritti ammontano a 6.604 milioni di euro (-5,6% sul 2012) di cui 5.784 sono versati dai collaboratori e 820 dai professionisti (**Tabella 3.1.11**). Tra i collaboratori, i maschi versano 4.253 milioni di euro di contributi pari al 73,5% del totale della categoria, mentre le femmine versano il restante 26,5% pari a 1.531 milioni di euro.

Tabella 3.1.11 - Gestione Separata contributi versati distribuiti per categoria e genere						
Categoria	Maschi	Femmine	Totale	Maschi Contributi Versati su Totale	Femmine Contributi Versati su Totale	Percentuale
Collaboratori	4.253	1.531	5.784	73,5	26,5%	100,0
Professionisti	551	269	820	67,2	32,8%	100,0
TOTALE	4.804	1.800	6.604	72,7	27,3%	100,0

Fonte: Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Come si rileva dalla citata **Tabella 3.1.11** vi è un notevole divario tra i compensi medi percepiti dai Collaboratori Maschi rispetto a quelli percepiti dalle colleghe di genere femminile.

Tale differenza diminuisce tra i Professionisti, dove i Maschi (63,3%) versano il 67,2% dei contributi totali di categoria (pari a 551 milioni di euro) e le Femmine (36,7%) versano il restante 32,8% pari a 269 milioni di euro.

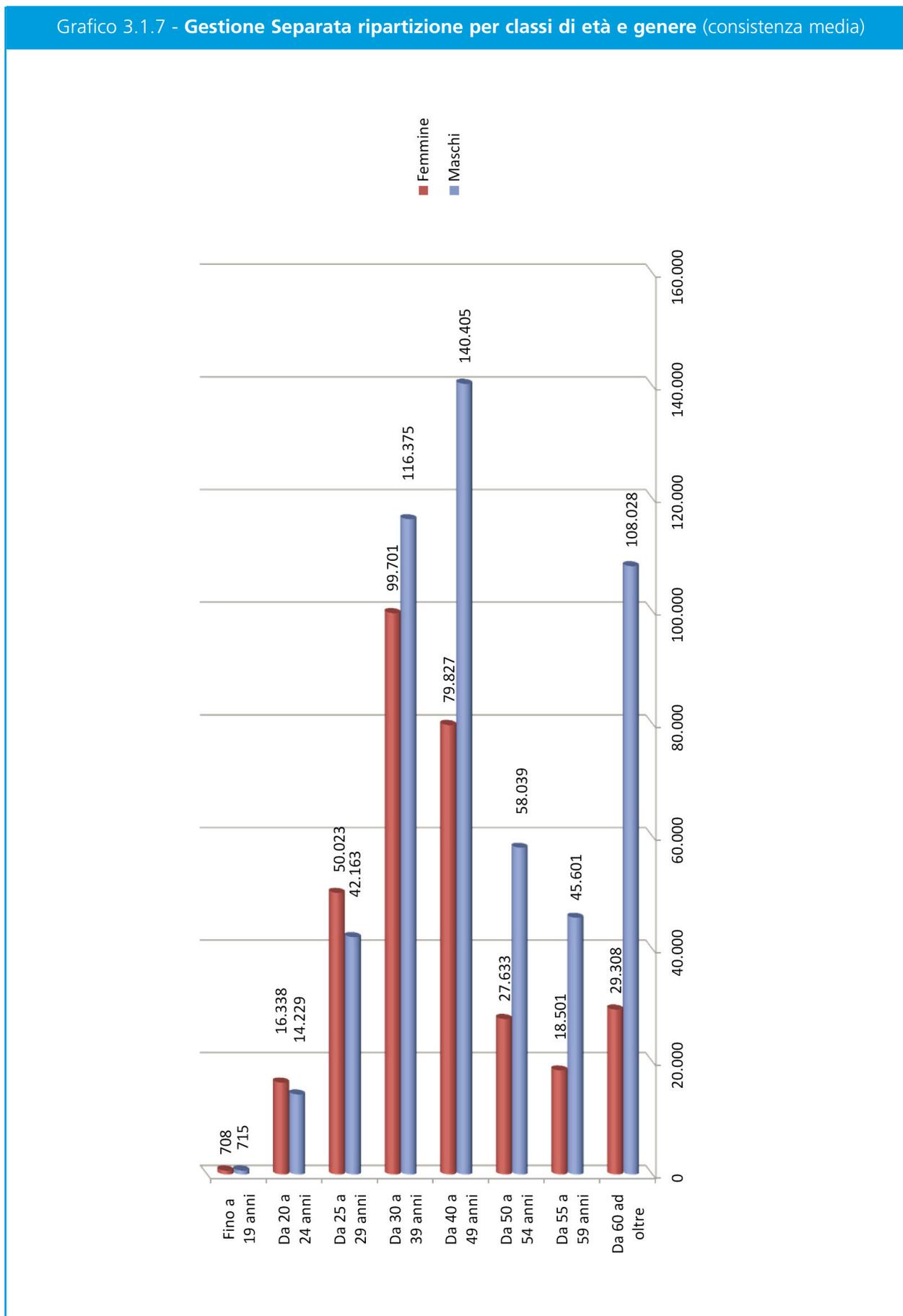
Il 62,8% degli iscritti alla Gestione Separata esercitano attività esclusiva mentre quelli che esercitano più attività concorrenti, iscritti contemporaneamente ad altre gestioni, rappresentano il 37,2% (**Tabella 3.1.12**).

Tabella 3.1.12 - Gestione Separata iscritti ripartiti per tipo di attività e categoria						
Attività	Collaboratori	Percentuale su Totale	Professionisti	Percentuale su Totale	Totale	Percentuale su Totale
Esclusiva	29.218	60,8	102.734	72,3	531.951	62,8
Concorrente	276.274	39,2	39.369	27,7	315.643	37,2
TOTALE	705.492	100,0	142.103	100	847.595	100,0

Fonte: Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Nella **Tabella App 5.2.18** in appendice si evidenzia la distribuzione territoriale e per genere della consistenza totale e media degli Iscritti alla Gestione Separata.

Grafico 3.1.7 - Gestione Separata ripartizione per classi di età e genere (consistenza media)



Fonte: Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Lavoratori Domestici

Nel 2013 i Lavoratori Domestici iscritti all'INPS (numero medio annuo) sono pari a 749.840 con una riduzione rispetto al 2012 (**Tabella 3.1.13**) di 42.858 unità (-5,4%). Tale riduzione risulta più marcata fra i maschi (-18,6%) che per le donne (-2,8%).

Tabella 3.1.13 - Lavoratori Domestici distribuzione per nazionalità, genere e area geografica					
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su Totale
NAZIONALITÀ					
Italiani	153.405	157.646	4.240	2,8	21,0
Stranieri	639.292	592.194	-47.098	-7,4	79,0
TOTALE	792.697	749.839	-42.858	-5,4	100,0
GENERE					
Maschi	131.772	107.317	-24.455	-18,6	14,3
Femmine	660.925	642.523	-18.402	-2,8	85,7
TOTALE	792.697	749.839	-42.858	-5,4	100,0
AREA GEOGRAFICA					
Nord Ovest	245.814	232.417	-13.397	-5,5	31,0
Nord Est	153.823	147.354	-6.469	-4,2	19,7
Centro	229.590	217.310	-12.280	-5,3	29,0
Sud	100.751	91.790	-8.962	-8,9	12,2
Isole	62.719	60.969	-1.750	-2,8	8,1
TOTALE	792.697	749.839	-42.858	-5,4	100,0

Fonte: INPS

Solo il 21,0% dei lavoratori domestici è italiano, il restante 79,0% è formato da stranieri. Nel 2013 la componente italiana è cresciuta del 2,8% (la crescita era stata del 1,2% nel 2012) e quella straniera si è ridotta del 7,4% (la riduzione era stata del 2,2% nel 2012) confermando il trend dell'anno precedente. In soli due anni la crescita degli italiani fra i lavoratori domestici è stata quasi del 4,0%.

L'occupazione prevalente dei lavoratori stranieri riguarda l'assistenza agli anziani e ai disabili e i lavori domestici. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori dove i maschi sono la maggioranza, tra i lavoratori domestici le donne rappresentano l'85,7% del totale e i maschi solo il 14,3%. I lavoratori domestici sono concentrati per il 50,7% nel Nord, per il 29,0% al Centro e il restante 20,3% al Sud e nelle Isole.

La suddivisione dei lavoratori domestici per classe di età evidenzia che è più numerosa la classe tra i 40 ed i 49 anni (232.956 unità).

Nel 2013 si riducono i lavoratori domestici fino a 49 anni ed aumentano gli over 50. Rispetto al 2012 risulta significativa la riduzione di 23.724 unità (-23,9%) che si rileva tra i lavoratori domestici di età compresa tra i 20 e 29 anni (**Tabella App 5.2.19 e Grafico App 5.2.15** in appendice).

Le imprese

L'andamento del numero di imprese iscritte all'INPS è strettamente legato all'andamento dell'occupazione nel settore e fornisce elementi utili per analizzare le prospettive dell'economia.

Nel 2013 si rileva, rispetto al 2012, una diminuzione del 4,1% delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti, anche se è opportuno evidenziare che le imprese, secondo il settore di attività economica, reagiscono in maniera differente all'attuale crisi.

Anche nel 2013 il settore più in difficoltà è rappresentato dall'edilizia, con una riduzione dell'8,6% quale conseguenza dell'andamento negativo del mercato immobiliare negli ultimi anni.

Per quanto attiene agli altri settori si sottolinea che nel 2013 quello industriale registra una flessione del 4,0% e che il commercio, che rappresenta oltre un terzo dell'intero settore, evidenzia anch'esso una flessione del 3,6%, invertendo la crescita rilevata negli anni precedenti.

Nel 2013 il settore del credito e delle assicurazioni è risultato in flessione dell'0,6%, mentre quello dei servizi privati ha fatto rilevare un decremento del 4,4% (**Tabella 3.1.14 e Grafico App 5.2.16** in appendice).

Tabella 3.1.14 - Imprese non agricole con lavoratori dipendenti (media annua)				
Settori attività economica	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Industria in senso stretto	258.644	248.230	-10.414	-4,0
Edilizia	161.046	147.126	-13.920	-8,6
Commercio	472.084	454.950	-17.133	-3,6
Trasporti e comunicazioni	34.928	33.542	-1.387	-4,0
Credito e assicurazioni	163.751	162.691	-1.060	-0,6
Servizi privati	196.856	188.204	-8.652	-4,4
TOTALE	1.287.309	1.234.743	-52.566	-4,1

Fonte: INPS

Dal Bilancio Sociale 2013 della Lombardia si rileva che le aziende attive tenute alla denuncia contributiva mensile (Aziende DM) nella Regione sono 292.639 e che il 54,5% delle imprese è inquadrato nel ramo del commercio. La diminuzione delle aziende lombarde rispetto al 2012 è stata pari a 6.187 (-2,1%). Delle predette 292.639 Aziende DM, l'87,7% hanno meno di 50 dipendenti, l'11,4% un numero di dipendenti compreso tra 51 e 200 ed il restante 0,9% occupa un numero di lavoratori superiore a 200.

3.2 - Le prestazioni Istituzionali

Il quadro delle prestazioni sociali erogate

Dall'analisi dei dati del Bilancio Consuntivo 2013 si evince che su 322 miliardi di uscite correnti, 303 miliardi rappresentano la spesa destinata all'erogazione delle prestazioni istituzionali, che si suddividono in prestazioni pensionistiche e prestazioni non pensionistiche. (vedi **Tabella 3.2.1**)

Le prestazioni pensionistiche, a loro volta, possono essere ripartite in prestazioni previdenziali, che prevedono un finanziamento contributivo e prestazioni assistenziali che, invece, sono sostenute dai trasferimenti statali. Le prestazioni non pensionistiche hanno natura mista in quanto sono in parte coperte da contribuzione ed in parte da trasferimenti statali.

Le prestazioni non pensionistiche si articolano nelle prestazioni temporanee tipiche dell'INPS quali gli ammortizzatori sociali, i trattamenti di famiglia, di maternità e di malattia, nonché in un insieme di prestazioni che riguardano sia il pagamento del TFR/TFS ai lavoratori privati e pubblici, sia gli interventi sociali dell'ex INPDAP.

Le pensioni (inclusi gli assegni di accompagnamento per gli invalidi civili), come si evidenzia nella **Tabella 3.2.1** seguente, ammontano a 267 miliardi. Sono, pertanto, aumentate del 2,2% rispetto al 2012 e rappresentano l'88,0% delle prestazioni complessive.

Le prestazioni non pensionistiche, che coprono il restante 12,0%, sono pari a 36.326 milioni di euro, registrando un incremento del 6,0% (2.071 milioni) rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai dati concernenti le pensioni, si rileva che il 90,6% (241.973 milioni) è rappresentato dalla parte previdenziale, mentre il 9,4% (25.165 milioni) riguarda la parte assistenziale. La spesa complessiva per la gestione invalidi civili ammonta a 17.047 milioni, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+2,3%).

Nell'ambito delle prestazioni non pensionistiche l'importo di spesa più rilevante riguarda le prestazioni connesse allo stato occupazionale, che sono ammontate a 14.514 milioni, con un incremento, rispetto al 2012, di 1.982 milioni (+15,8%).

Le prestazioni per famiglia e maternità registrano una crescita più moderata di spesa (rispettivamente del 4,0% e dello 0,5%) mentre le prestazioni per malattia si sono ridotte del 2,0%.

Aumenti rilevanti hanno riguardato altresì il TFR dei lavoratori privati (aumento delle uscite dal mercato del lavoro) che si assesta attorno al 34,8%, mentre quello per i dipendenti pubblici ha evidenziato un calo del 13,7%, determinato dalle norme sul contenimento della spesa.

Come si rileva nella successiva **Tabella 3.2.2**, nel 2013 la spesa per gli ammortizzatori sociali, al netto dei contributi figurativi, è risultata pari 14.514 milioni, con un incremento di 1.982 milioni (+15,8%) rispetto ai 12.532 del 2012.

Se a tale importo si aggiunge la spesa per contributi figurativi di 9.077 milioni, abbiamo la spesa totale per ammortizzatori sociali sostenuta nel 2013, che è risultata pari a 23.591 milioni di euro, con un incremento di 938 milioni (+4,1%) rispetto ai 22.653 milioni del 2012.

Occorre, altresì evidenziare che la spesa complessiva (inclusi i contributi figurativi per complessivi 9,0 miliardi) è finanziata per il 38,3% dai contributi a carico di imprese e lavoratori e, per il 61,7%, dagli oneri a carico dello Stato.

Tabella 3.2.1 - Spesa per prestazioni istituzionali (in mln di euro)				
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
PENSIONI				
Totale spesa previdenziale	236.706	241.973	5.267	2,2
Vecchiaia e anzianità	190.075	188.557	-1.518	-0,8
Invalità e inabilità *	9.468	15.084	5.616	59,3
Indirette e reversibilità	37.163	38.332	1.169	3,1
Totale spesa assistenziale	24.781	25.165	384	1,5
Pensioni / Assegni sociali, vitalizi	4.314	4.627	313	7,3
Pensioni CDCM ante 1989	2.519	2.367	-152	-6,0
Pensionamenti anticipati	1.241	1.079	-162	-13,0
Pensioni Ostetriche ENPAO	45	45	0	-0,3
Gestione Invalidi Civili	16.662	17.047	385	2,3
Pensioni	3.545	3.657	112	3,2
Maggiorazione sociale su pensioni	71	17	-54	-75,4
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.046	13.373	327	2,5
Totale spesa pensioni	261.487	267.138	5.651	2,2
PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE				
Prestazioni connesse a stato di occupazione	12.532	14.514	1.982	15,8
Trattamenti di famiglia	6.732	7.004	272	4,0
Trattamenti di maternità	3.115	3.130	15	0,5
Trattamenti di malattia	2.080	2.038	-42	-2,0
Trattamenti di Fine Rapporto privati	798	1.076	278	34,8
Trattamento Fine Rapporto Gestione Tesoreria	2.304	2.517	213	9,2
Trattamenti di Fine Servizio e TFR INPDAP	6.347	5.480	-867	-13,7
Prestazioni creditizie e assistenziali INPDAP	170	214	44	26,1
Altre poste	177	353	176	99,6
Totale prestazioni non pensionistiche	34.255	36.326	2.071	6,0
Totale prestazioni istituzionali	295.742	303.464	7.722	2,6

Fonte: INPS

* Nel 2013 sono comprese le prestazioni di invalidità e inabilità della Gestione Dipendenti Pubblici mentre nel 2012 tali prestazioni sono comprese nella categoria "Vecchiaia e anzianità".

Tabella 3.2.2 - Prestazioni Temporanee, spesa con e senza contributi figurativi (in mln di euro)				
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
PRESTAZIONI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	3.418	3.635	417	12,2
Disoccupazione	7.509	8.763	1.254	16,7
Mobilità	1.605	1.916	311	19,4
Totale ammortizzatori sociali	12.532	14.514	1.982	15,8
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	6.732	7.004	272	4,0
Prestazioni per la maternità	3.115	3.130	15	0,5
Prestazioni per la malattia	2.080	2.038	-42	-2,0
Totale famiglia/maternità/ malattia	11.927	12.172	245	2,1
TOTALE PRESTAZIONI	24.459	26.686	2.227	9,1
CONTRIBUTI FIGURATIVI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	2.691	2.862	171	6,4
Disoccupazione	6.216	4.828	-1.388	-22,3
Mobilità	1.214	1.387	173	14,3
Totale ammortizzatori sociali	10.121	9.077	-1.044	-10,3
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	273	331	58	21,2
Prestazioni per la maternità	72	74	2	2,8
Prestazioni per la malattia	93	87	-6	-6,5
Totale famiglia/maternità/ malattia	438	492	54	12,3
TOTALE CONTRIBUTI FIGURATIVI	10.559	9.569	-990	-9,4
TOTALE				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	6.109	6.697	588	9,6
Disoccupazione	13.725	13.591	-134	-1,0
Mobilità	2.819	3.303	484	17,2
Totale ammortizzatori sociali	22.653	23.591	938	4,1
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	7.005	7.335	330	4,7
Prestazioni per la maternità	3.187	3.204	17	0,5
Prestazioni per la malattia	2.173	2.125	-48	-2,2
Totale famiglia/maternità/ malattia	12.365	12.664	299	2,4
TOTALE	35.018	36.255	1.237	3,5

Fonte: INPS

3. 2. 1- LE PENSIONI: SPESA, IMPORTI E NUMERO

La spesa pensionistica

Le pensioni erogate dall'Istituto, come descritto in precedenza, sono fondamentalmente ripartibili in due grandi voci: pensioni di natura previdenziale, derivanti da un rapporto assicurativo obbligatorio (finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) e pensioni di natura assistenziale, finanziati con interventi dello stato sociale e quindi gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo (il loro onere è sostenuto integralmente dallo Stato).

Nel 2013 l'INPS ha erogato in tutto circa 21 milioni di pensioni, tra cui 17.342.317 di pensioni previdenziali IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) per circa 242 miliardi di euro e 3.674.367 di pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per oltre 25 miliardi di euro. La spesa lorda complessiva è stata di 267,1 miliardi di euro inclusa la spesa per indennità di accompagnamento agli invalidi civili (**Tabella 3.2.3**).

Tabella 3.2.3 - Spesa pensionistica complessiva dell'INPS (in mln di euro) nel 2013	
SPESA PENSIONISTICA	IMPORTI
Spesa previdenziale*	241.973
Gestioni previdenziali	203.936
Oneri a carico GIAS	38.037
Spesa assistenziale	25.165
Trasferimenti invalidi civili	17.047
Altre prestazioni**	8.118
TOTALE	267.138

Fonte: INPS

* Include le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex Enpals)

** Pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ex-Enpao e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura una tantum

Le erogazioni relative al pagamento di pensioni previdenziali costituiscono il 90,6% della spesa pensionistica complessiva (**Grafico App 5.2.17** in appendice), mentre il restante 9,4% è dato dalla spesa assistenziale. Nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria è inclusa una quota di spesa del 15,7% a carico della Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), che viene finanziata con trasferimenti statali (**Grafico App 5.2.18**).

La spesa pensionistica previdenziale

Nel 2013 la spesa previdenziale è stata pari a 241,9 miliardi di euro, con una crescita del 2,2% rispetto ai 236,7 miliardi del 2012. Considerando ciascuna gestione separatamente, si osserva un incremento del 2,2% per la spesa INPS, al netto dei nuovi ingressi, del 2,3% per la Gestione ex INPDAP e del 1,2% per la Gestione ex ENPALS (**Tabella App 5.2.20**).

Dalla precedente **Tabella 3.2.1**, che evidenzia la spesa previdenziale per tipologia, si rileva che gli assegni di vecchiaia e anzianità pesano per il 78,0% sul totale delle erogazioni con 188.557 milioni di euro, le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) rappresentano il 15,8% della spesa comples-

siva, pari a 38.332 milioni, mentre le prestazioni di invalidità e inabilità pesano per il restante 6,2% (15.084 milioni di euro).

La spesa pensionistica assistenziale

La spesa assistenziale, pari nel 2013 a poco più di 25 miliardi di euro, registra, rispetto al 2012, un incremento dell'1,5% (pari a 384 milioni in valore assoluto), molto più contenuto rispetto a quello previdenziale (+2,2%). Nell'ambito assistenziale l'aumento è essenzialmente riferito alle prestazioni di invalidità civile (+2,3% rispetto all'anno precedente, pari a +385 milioni di euro), mentre risulta invariata la quota di spesa relativa agli altri trattamenti di natura assistenziale (pensioni e assegni sociali, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate anteriormente al 1989 e pensionamenti anticipati), come evidenziato nella Tabella App 5.2.21 in appendice. Le provvidenze economiche agli invalidi civili, pari a circa 17 miliardi di euro, rappresentano il 67,7 % del totale della spesa assistenziale.

Nell'ambito delle prestazioni assistenziali si evidenzia inoltre la spesa di 4,6 miliardi di euro sostenuta per le pensioni e gli assegni sociali e i vitalizi, che riguardano circa 836 mila trattamenti (**Tabella 3.2.7**), + 7,3 % rispetto al 2012 con un incremento in valore assoluto di 313 milioni di euro, la spesa di 2,3 miliardi di euro per le pensioni ante 1989 ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri che diminuisce del 6,0% (-152 milioni di euro), e la quota di circa 1 miliardo di euro destinata ai pensionamenti anticipati che presenta una riduzione del 13,0% (-162 milioni di euro) rispetto al 2012. Nell'ultimo decennio 2004/2013 la tendenza della spesa, per l'erogazione delle provvidenze agli invalidi civili in termini di pensioni, assegni e indennità, al netto della maggiorazione sociale, illustrato nella **Tabella App 5.2.22** in appendice, mostra un'inversione di tendenza nella dinamica di spesa nel 2011, con un decremento del 2,5% in concomitanza con l'avvio del processo di riforma dell'invalidità civile che ha visto assegnare all'Istituto nuove competenze e responsabilità prevedendo, oltre al pagamento delle prestazioni, il passaggio all'INPS anche delle funzioni di accertamento e verifica alla luce di importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici.

Dal 2012 si assiste, invece, ad una graduale ripresa dell'aumento della spesa, che nel 2013 raggiunge i 17 miliardi di euro, con un incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente (**Tabella App 5.2.22** in appendice).

Le pensioni: numero e importi

Le tabelle che seguono registrano l'andamento delle prestazioni pensionistiche INPS in essere alla fine del 2013, con le relative variazioni assolute e percentuali rispetto al 2012. Per l'anno 2012 vengono rilevati anche i valori relativi alle nuove Gestioni dei Dipendenti Pubblici (INPDAP) e dei Lavoratori dello Spettacolo e Sportivi professionisti (ENPALS). Le pensioni INPS in essere al 31 dicembre 2013 sono poco più di 21 milioni, in lieve diminuzione (-0,6%) rispetto al 2012. In particolare, 17.342.317 sono pensioni previdenziali (-0,9% sul 2012) e 3.674.367 sono pensioni assistenziali (+1,2%), costituite principalmente da pensioni e assegni sociali e prestazioni di invalidità civile (**Tabella 3.2.4**).

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2013 sono 1.110.817 (-3,1% rispetto al 2012). Nell'ambito previdenziale si registrano 596.675 nuovi trattamenti, considerando anche le nuove pensioni ex INPDAP ed ex ENPALS, con un decremento complessivo del -5,3% rispetto al 2012. Il numero delle nuove prestazioni assistenziali (514.142) diminuisce del -0,5% rispetto all'anno precedente (**Tabella 3.2.5**). Sempre con riferimento alle prestazioni in esame, si ritiene opportuno dare rilievo ai dati riportati nel Bilancio Sociale della Lombardia. Secondo il suddetto documento, nell'anno 2013, sono state liquidate, nella sola Regione di riferimento, 152.987 pensioni.

Tabella 3.2.4 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali vigenti				
PENSIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Pensioni Previdenziali				
Pensioni Previdenziali Gestione Privata*	14.635.669	14.478.113	-157.556	-1,1
Pensioni Previdenziali Gestione ENPALS	55.841	51.629	-4.212	-7,5
Pensioni Previdenziali Gestione INPDAP **	2.812.711	2.812.575	-136	0,0
Totale Pensioni Previdenziali	17.504.221	17.342.317	-161.904	-0,9
Prestazioni Assistenziali				
Invalità Civile	2.781.621	2.838.698	57.077	2,1
Altre Prestazioni	848.716	835.669	-13.047	-1,5
Totale Prestazioni Assistenziali	3.630.337	3.674.367	44.030	1,2
TOTALE	21.134.558	21.016.684	-117.874	-0,6

Fonte: INPS - Osservatorio Statistico sulle Pensioni

* Rilevazione al 01/01/2014 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento per le pensioni vigenti 2013 e al 01.01.2013 per le vigenti 2012 (escluse le pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti);

** Per la Gestione dei Dipendenti Pubblici INPDAP. Le pensioni indirette e di reversibilità sono ricondotte ai singoli superstiti che compongono il nucleo familiare con le relative quote di pensione (il dato varia del +4% rispetto al totale delle prestazioni ricondotte al dante causa).

Tabella 3.2.5 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali liquidate				
PENSIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Pensioni Previdenziali	629.774	596.675	-33.099	-5,3
Pensioni Previdenziali Gestione Privata	498.145	505.142	6.997	1,4
Pensioni Previdenziali Gestione ENPALS	2.397	2.243	-154	-6,4
Pensioni Previdenziali Gestione INPDAP *	129.232	89.290	-39.942	-30,9
Prestazioni Assistenziali	516.566	514.142	-2.424	-0,5
Invalità Civile	472.874	472.707	-167	0,0
TOTALE	1.146.340	1.110.817	-35.523	-3,1

Fonte: INPS - Osservatorio Statistico sulle Pensioni

* Per la gestione dei dipendenti pubblici INPDAP le pensioni indirette e di reversibilità sono ricondotte ai singoli superstiti che compongono il nucleo familiare con le relative quote di pensione (il dato varia del +4% rispetto al totale delle prestazioni ricondotte al dante causa).

Le pensioni previdenziali vigenti al 31 dicembre 2013

Nelle tabelle seguenti sono illustrati il numero e i valori medi mensili (con esclusione del rateo di tredicesima) delle pensioni di natura previdenziale in essere al 31 dicembre 2013. Le prestazioni sono suddivise per tipologia di pensione all'interno delle diverse categorie di beneficiari (dipendenti del

settore privato e pubblico, lavoratori autonomi e altre categorie). In particolare, per i dipendenti pubblici non si dispone della disaggregazione del dato relativo alle pensioni dirette di vecchiaia/anzianità/anticipata e inabilità, che vengono quindi riportate in un'unica voce. Le pensioni previdenziali in essere al 31 dicembre 2013 (**Tabella 3.2.6**) sono in tutto 17.342.317, per il 55,1% riferite ai dipendenti privati, il 16,2% ai dipendenti pubblici e per il 26,9% ai lavoratori autonomi. Il rimanente 1,8% riguarda gli iscritti alla Gestione separata, gli appartenenti al Fondo clero, le assicurazioni facoltative e coloro che prestano un'attività lavorativa non retribuita derivante da responsabilità familiare.

Tabella 3.2.6 - Pensioni IVS vigenti al 31/12/2013 suddivise per tipologia di gestione, categoria di pensione e genere

TIPOLOGIA E CATEGORIA DI PENSIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
DIPENDENTI PRIVATI	3.997.228	100,0	5.563.317	100,0	9.560.545	100,0
Vecchiaia	1.059.345	26,5	2.121.790	38,1	3.181.135	33,3
Anzianità / Anticipata	1.999.338	50,0	470.016	22,2	2.469.354	25,8
Invalidità / Inabilità	416.449	10,4	423.037	7,6	839.486	8,8
Prepensionamenti	224.263	5,6	70.743	1,3	295.006	3,1
Superstiti	297.833	7,5	2.477.731	44,5	2.775.564	29,0
DIPENDENTI PUBBLICI	1.179.360	100,0	1.633.215	100,0	2.812.575	100,0
Vecchiaia	1.087.408	92,2	1.082.195	66,3	2.169.603	77,1
Anzianità / Anticipata						
Invalidità / Inabilità						
Superstiti	91.952	7,8	551.020	33,7	642.972	22,9
LAVORATORI AUTONOMI	2.054.075	100,0	2.610.784	100,0	4.664.859	100,0
Vecchiaia	513.236	25,0	1.201.783	46,0	1.715.019	36,8
Anzianità / Anticipata	1.240.768	241,8	324.077	27,0	1.564.845	33,5
Invalidità / Inabilità	151.078	7,4	218.399	8,4	369.477	7,9
Superstiti	148.993	7,3	866.525	33,2	1.015.518	21,8
PARASUBORDINATI ED ALTRO	212.388	100,0	91.950	100,0	304.338	100,0
Vecchiaia	208.772	98,3	68.199	74,2	276.971	91,0
Invalidità / Inabilità	1.504	0,7	766	0,8	2.270	0,7
Superstiti	2.112	1,0	22.985	25,0	25.097	8,2
TOTALE	7.443.051	100,0	9.899.266	100,0	17.342.317	100,0

Fonte: INPS - Osservatorio Statistico sulle Pensioni

In appendice (**Grafico App 5.2.20** e **Grafico App 5.2.21**) si evidenzia la suddivisione delle pensioni IVS per tipologia e per genere. Con riferimento alla tipologia di pensione erogata si rileva che gli assegni di vecchiaia e anzianità/anticipata (inclusi i prepensionamenti), in tutto circa 11,7 milioni, costituiscono il 67,3% del totale dei trattamenti IVS erogati. Seguono, in termini di numerosità, le

pensioni ai superstiti con il 25,7% (circa 4,5 milioni) e infine le prestazioni di invalidità/inabilità con il 7,0% (circa 1,2 milioni di trattamenti). Laddove si dispone dei dati disaggregati in base alle varie tipologie di pensione, la distribuzione per sesso mostra che le donne costituiscono la maggioranza tra i percettori di pensioni di vecchiaia e ai superstiti, mentre le pensioni di anzianità sono essenzialmente destinate ai titolari di sesso maschile. Nelle prestazioni in essere gli importi medi più elevati si riscontrano tra le pensioni di anzianità/anticipata e di prepensionamento per i dipendenti privati (**Tabella App 5.2.23** in appendice).

Per i dipendenti pubblici, come già detto in premessa, non si dispone, per le pensioni dirette vigenti, del dato disaggregato per tipologia, per cui l'importo indicato è necessariamente un valore medio tra le tipologie di vecchiaia, anzianità e inabilità. Per gli iscritti alla Gestione separata Parasubordinati, invece, va evidenziato che il 73,6% dei trattamenti erogati è di natura supplementare e si basa quindi su un'anzianità contributiva molto bassa. L'importo medio delle pensioni in essere nella Gestione è di circa 151 euro mensili, derivanti dalla media tra i 92 euro delle pensioni supplementari e i 314 euro delle pensioni contributive (**Tabella App 5.2.24** in appendice).

Le prestazioni assistenziali vigenti al 31 dicembre 2013

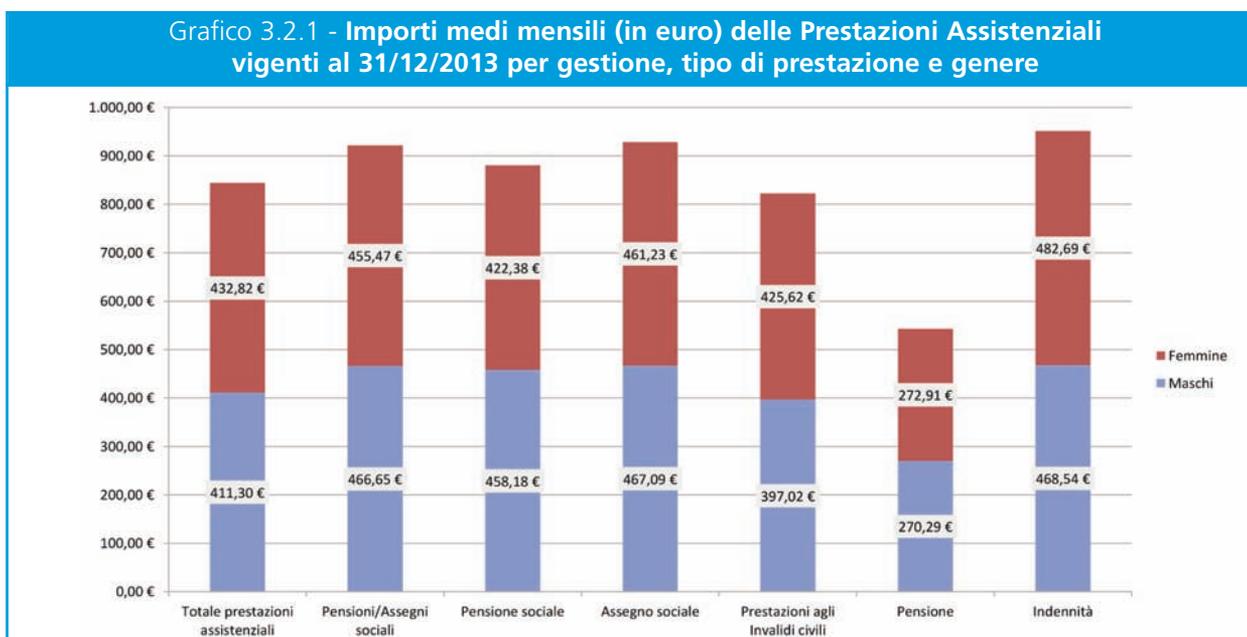
Le tabelle che seguono mostrano il numero e gli importi medi mensili riferiti alle prestazioni assistenziali in essere, articolate per tipologia e sesso. Si tratta di prestazioni prive di una base contributiva ed erogate dall'INPS con onere a carico della fiscalità generale. Le prestazioni di natura assistenziale in essere al 31 dicembre 2013 sono oltre 3 milioni e mezzo, presentano un importo medio mensile di circa 425 euro e sono destinate in maggioranza (61,8%) a donne (**Tabella 3.2.7** e **Grafico 3.2.1**).

Tabella 3.2.7 - Prestazioni assistenziali vigenti al 31/12/2013 suddivise per gestione, prestazione e genere						
Gestione e tipo di prestazione	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	%	Numero Pensioni	%	Numero Pensioni	%
Totale prestazioni assistenziali	1.405.086	100,0	2.269.281	100,0	3.674.367	100,0
Pensioni/Assegni sociali	288.259	20,5	547.410	24,1	835.669	22,7
- Pensione sociale	14.477	5,0	81.101	14,8	95.578	11,4
- Assegno sociale	273.782	95,0	466.309	85,2	740.091	88,6
Prestazioni agli Invalidi civili	1.116.827	79,5	1.721.871	75,9	2.838.698	77,3
- Pensione	402.921	36,1	468.396	27,2	871.317	30,7
- Indennità	713.906	63,9	1.253.475	72,8	1.967.381	69,3

Fonte: INPS

In particolare, 835.669 sono pensioni e assegni sociali (459,33 euro medi mensili), mentre oltre 2,8 milioni sono prestazioni d'invalidità civile. Queste ultime rappresentano, quindi, il 77,3% del totale delle prestazioni assistenziali in essere, con valori che oscillano in media tra 271,70 euro al mese in caso di pensione e 477,55 euro per le indennità di accompagnamento. (**Tabella App 5.2.25**)

I valori medi delle prestazioni non presentano significative differenze di genere, essendo gli importi definiti per legge. Tra le provvidenze economiche destinate agli invalidi civili, le prestazioni indennitarie (oltre 1,9 milioni) rappresentano il 69,3% del totale dei trattamenti.



Fonte: INPS

I pensionamenti del 2013

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno fornisce elementi molto significativi che permettono di evidenziare le dinamiche in corso e, soprattutto, il reddito pensionistico di coloro che accedono alla pensione. Le pensioni liquidate nel corso dell'anno 2013 sono in tutto 1.110.817, per il 53,7% pensioni previdenziali e per il 46,3% prestazioni di natura assistenziale. Le prime hanno un importo medio mensile di 1.043,90 euro e riguardano 596.675 pensioni, le seconde hanno un importo medio mensile di 423,33 euro e riguardano 514.142 pensioni (**Tabella 3.2.8**).

Tabella 3.2.8 - Numero e importo delle pensioni liquidate nel 2013 (in euro)

PENSIONI	Numero pensioni	Importo medio mensile
Pensioni previdenziali	596.675	1.043,90
Pensioni assistenziali	514.142	423,33
TOTALE	1.110.817	756,67

Fonte: INPS

L'articolazione di queste pensioni per categoria di lavoratori e tipologia è riportata nella **Tabella 3.2.9**. Le pensioni di anzianità/anticipata, pur essendo in assoluto più numerose nel settore privato, sono d'importo medio più rilevante nel settore pubblico.

Tali tipologie di pensione hanno tra gli autonomi una incidenza simile a quella dei dipendenti privati. Nel complesso, tra le pensioni previdenziali, il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è

Tabella 3.2.9 - Importo medio mensile delle pensioni liquidate nel 2013 per tipologia (in euro)

TIPOLOGIA	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori Autonomi	Parasubordinati Altro	Totale
Vecchiaia	862	2.269	667	200	784
Anzianità / Anticipate	2.009	2.796	1.339	0	1.991
Invalidità / Inabilità	785	2.078	700	317	918
Prepensionamenti	2.062	0	0	0	2.062
Superstiti	682	1.024	491	93	674
Totale Previdenziali	1.022	1.953	639	122	1.044
Pensioni/Assegni sociali	0	0	0	0	380
Prestazioni agli Invalidi civili	0	0	0	0	427
Totale Assistenziali	0	0	0	0	807

Fonte: INPS

risultato pari a 150.637, mentre quello delle pensioni di anzianità/anticipata pari a 141.576 (**Tabella App 5.2.26** in appendice). Il maggior numero di pensioni liquidate (240.251) riguarda quelle a favore dei superstiti che, tuttavia, sono in gran parte sostitutive di pensioni già in essere.

La spesa per pensioni di anzianità e anticipate, pari a 3.663,7 milioni di euro, assorbe circa la metà della spesa previdenziale complessiva che è di 8.097,3 milioni. Nel complesso, tra le nuove prestazioni assistenziali, quelle per gli invalidi civili coprono 2.451,5 miliardi dei 2.656,1 complessivi (**Tabella App 5.2.27** in appendice).

La media mensile delle pensioni di anzianità/anticipata è di 1.991 euro, con una differenziazione tra le categorie di lavoratori. Si va dai 1.339 euro mensili per un lavoratore autonomo ai circa 2.009 euro mensili dei lavoratori privati e ai circa 2.796 euro per i dipendenti pubblici. Le pensioni di vecchiaia, invece, sono molto più contenute, in media 784 euro mensili, ma con una fortissima differenziazione tra autonomi (667 euro mensili), dipendenti privati (862 euro) e dipendenti pubblici (2.269 euro). L'età media di ingresso alla pensione di anzianità/anticipata (**Tabella 3.2.10**) nel 2013 è stata di 59,6 anni per i dipendenti privati, 60,9 anni per i dipendenti pubblici e di 59,9 anni per i lavoratori autonomi.

Tabella 3.2.10 - Età media dei destinatari delle pensioni liquidate nel 2013

TIPOLOGIA	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori Autonomi
Vecchiaia	64	65,1	64,6
Anzianità / Anticipate	59,6	60,9	59,9

Fonte: INPS

Per le pensioni di vecchiaia l'età media è risultata pari a 64,0 anni per i dipendenti privati, a 65,1 anni per i dipendenti pubblici ed a 64,6 anni per i lavoratori autonomi. Il valore inferiore per i dipendenti privati si spiega con la previsione di un limite d'età di pensionamento legale più basso per le donne.

Le nuove pensioni previdenziali

Le tabelle che seguono illustrano le pensioni previdenziali complessivamente liquidate negli anni 2012 e 2013 (numero, importo complessivo annuo e valori medi mensili) e i relativi incrementi/decrementi percentuali. Gli aggregati fanno riferimento alle diverse categorie di beneficiari suddivisi in lavoratori dipendenti (privati e pubblici), lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e altro (ex iscritti alla Gestione separata, Fondo clero, assicurazioni facoltative e lavori non retribuiti da responsabilità familiare). Vengono rappresentati l'insieme dei trattamenti IVS (invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità/anticipata, superstiti) e, separatamente, alcune principali tipologie di pensione. La composizione per genere è illustrata, nel dettaglio, nelle successive sezioni dedicate ai singoli aggregati di beneficiari.

Il complesso delle nuove pensioni di Invalidità Vecchiaia e Superstiti (IVS)

Per il complesso delle nuove pensioni previdenziali liquidate nel corso dell'anno 2013 (Tabella 3.2.11 e Tabella App 5.2.28) si rileva, rispetto all'anno precedente, un calo generalizzato, sia nel numero, sia nel valore medio mensile delle prestazioni, che nell'importo complessivamente erogato.

Tabella 3.2.11 - Pensioni IVS liquidate negli anni 2012 e 2013 - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2012			2013		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	465.562	7.890.979.109	1.304	387.275	6.225.041.800	1.236
- Privati	336.330	4.530.470.295	1.036	297.985	3.957.538.648	1.022
- Pubblici	129.232	3.360.508.814	2.000	89.290	2.267.503.152	1.953
Lavoratori autonomi	143.241	1.336.696.595	718	178.968	1.797.939.603	773
Parasubordinati e Altro	20.971	47.131.064	173	30.432	74.424.831	188
TOTALE	629.774	9.274.806.768	1.133	596.675	8.097.406.234	1.044

Fonte: INPS

In particolare, scende del 5,3% il totale dei nuovi assegni e del 12,7% la spesa complessiva annua, pari a circa 8 miliardi di euro, mentre l'importo medio lordo mensile delle prestazioni IVS diminuisce del 7,9%. Il 50% dei nuovi pagamenti riguarda i dipendenti privati, il 15,0% è riferito ai dipendenti pubblici, il 30,0% ai lavoratori autonomi e il restante 5,0% agli iscritti alla Gestione separata (parasubordinati) e ad altre gestioni minori. Il lavoro dipendente privato mostra un decremento dell'importo medio mensile delle prestazioni erogate (-1,4%) ed una consistente riduzione del numero dei trattamenti (-11,4%) della relativa spesa annua complessiva (-12,6%). Tra i dipendenti pubblici mentre l'importo medio mensile diminuisce del 2,3%, il numero delle nuove erogazioni diminuisce del 30,9% e la spesa complessiva del 32,5%. Tra i lavoratori autonomi si registra un marcato aumento delle nuove prestazioni di IVS (24,9%), della spesa annua complessiva (34,5%) e dell'importo medio mensile (7,7%). Anche nel comparto dei lavoratori parasubordinati si registra un considerevole aumento delle nuove prestazioni di IVS (45,1%), della spesa annua complessiva (57,9%) e dell'importo medio mensile (8,8%).

Le Pensioni di vecchiaia e di anzianità/anticipata

Le nuove pensioni di anzianità/anticipata erogate nel corso del 2013 (141.576) mostrano, con circa il 18,0% in meno rispetto all'anno precedente, un marcato decremento che si accompagna ad una diminuzione del 20,7% della spesa annua (3,7 miliardi di euro), mentre il valore mensile lordo dell'assegno diminuisce in media del 3,3% (1.991 euro). Nell'anno 2013 il calo delle prestazioni è stato più elevato tra i lavoratori pubblici (-44,1%) e i dipendenti privati (-20,2%), mentre per i lavoratori autonomi il numero delle nuove anzianità è cresciuto del 38,0% (**Tabella 3.2.12** e **Tabella App 5.2.29** in appendice).

Tabella 3.2.12 - Pensioni Anzianità/ Anticipate liquidate negli anni 2012 e 2013- Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2012			2013		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	140.850	4.082.638.820	2.230	97.822	2.902.321.821	2.282
Privati	79.977	2.076.549.709	1.997	63.811	1.666.272.942	2.009
Pubblici	60.873	2.006.089.111	2.535	34.011	1.236.048.879	2.796
Lavoratori Autonomi	31.711	535.908.295	1.300	43.754	761.392.834	1.339
Parasubordinati e Altro	0	0	0	0	0	0
TOTALE	172.561	4.618.547.115	2.059	141.576	3.663.714.655	1.991

Fonte: INPS

Le nuove pensioni di vecchiaia (150.637) diminuiscono complessivamente del 3,4%, come anche la spesa annua (pari a circa 1,5 miliardi di euro) e scende anche il valore medio dell'assegno (784 euro lordi mensili), che si sono ridotti rispettivamente, del 15,3% e del 12,4%. Anche in questo caso è il comparto del lavoro pubblico che mostra il decremento più marcato (-43,7%), mentre inferiore ma pur sempre rilevante (-32,1%), è il calo registrato nel settore privato. Tra i lavoratori autonomi e i parasubordinati, invece, il numero delle pensioni di vecchiaia sale rispettivamente del 59,6% e del 52,0% (**Tabella 3.2.13** e **Tabella App 5.2.30**).

Età media e anzianità contributiva media

Per le pensioni di anzianità, l'età media dei nuovi pensionati sale nel 2013 a 59,6 anni tra i dipendenti privati, a 60,7 anni tra i dipendenti pubblici e scende al 59,9 tra i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.14**). Anche per le pensioni di vecchiaia si registra un aumento dell'età media rispetto al 2012 con valori che si presentano naturalmente più elevati di quelli relativi alle prestazioni di anzianità e precisamente pari a 64,0 anni nel settore privato, 64,7 anni nel settore pubblico e 64,6 anni per i lavoratori autonomi, per i quali non si registrano variazioni (**Tabella 3.2.15**). Si rileva inoltre che, essendo le donne le maggiori beneficiarie di pensioni di vecchiaia, esse arrivano al pensionamento in età più avanzata dei colleghi uomini prevalentemente destinatari di pensioni di anzianità (cfr. **Tabella App 5.2.32** in appendice). Per quanto riguarda l'anzianità media contributiva, si osserva nel 2013 per le pensioni di anzianità/anticipata (**Tabella 3.2.16**) un lieve calo tra i lavoratori dipendenti privati (39,7

Tabella 3.2.13 - Pensioni Vecchiaia liquidate negli anni 2012 e 2013- Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)

PENSIONI	2012			2013		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	102.952	1.472.161.626	1.100	67.474	972.213.717	1.108
Privati	81.944	854.106.838	802	55.648	623.396.662	862
Pubblici	21.008	618.054.788	2.263	11.826	348.817.055	2.269
Lavoratori Autonomi	35.747	298.309.661	642	57.059	494.528.843	667
Parasubordinati e Altro	17.169	41.293.677	185	26.104	67.917.884	200
TOTALE	155.868	1.811.764.964	894	150.637	1.534.660.444	784

Tabella 3.2.14 - Pensioni di Anzianità/Anticipate - Età media alla decorrenza

anno liquid.	Dipendenti Privati			Dipendenti Pubblici			Lavoratori Autonomi		
	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.
2012	59,0	58,2	58,8	60,1	59,7	60,0	60,8	59,0	60,4
2013	60,1	58,6	59,6	60,4	61,1	60,7	60,2	59,0	59,9

Tabella 3.2.15 - Pensioni di vecchiaia - Età media alla decorrenza

anno liquid.	Dipendenti Privati			Dipendenti Pubblici			Lavoratori Autonomi		
	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.
2012	66,0	61,5	62,5	67,0	63,7	64,4	66,6	62,8	64,6
2013	66,0	62,1	64,0	64,4	64,8	64,7	66,6	62,6	64,6

Tabella 3.2.16 - Pensioni di Anzianità/Anticipate - Anzianità media contributiva

anno liquid.	Dipendenti Privati			Dipendenti Pubblici			Lavoratori Autonomi		
	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.
2012	39,8	39,8	39,8	39,1	38,9	39,0	39,5	40,1	39,6
2013	39,7	39,6	39,7	39,7	39,4	39,6	40,5	40,3	40,4

Tutte le tabelle - Fonte: INPS

anni) e un aumento per i pubblici (39,6) e per gli autonomi (40,4 anni). Per le pensioni di vecchiaia (**Tabella 3.2.17**), a fronte di un lieve aumento dell'anzianità media contributiva dei dipendenti privati, si rileva un decremento della predetta anzianità sia per i lavoratori pubblici (da 35 anni nel 2012 a 32,4 anni nel 2013), sia per i lavoratori autonomi (da 26,8 a 26,6 anni).

Tabella 3.2.17 - Pensioni di Vecchiaia - Anzianità media contributiva									
anno liquid.	Dipendenti Privati			Dipendenti Pubblici			Lavoratori Autonomi		
	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.
2012	26,6	23,9	24,6	36,7	34,6	35,0	26,9	26,7	26,8
2013	27,2	24,1	25,5	33,9	31,7	32,4	26,6	26,6	26,6

Fonte: INPS

Le pensioni ai superstiti

In controtendenza, le pensioni ai superstiti liquidate nel 2013 (240.251) registrano, rispetto al 2012, un incremento dello 0,1% del numero dei trattamenti, dell'1,9% della spesa annua (2,1 miliardi di euro) e dell'1,9% dell'importo medio mensile (674 euro).

Nel confronto tra l'anno 2013 e l'anno 2012, gli aumenti percentualmente più elevati si osservano tra i lavoratori parasubordinati (+14,8%), autonomi (+1,9%) e privati (+1,2%), mentre per i dipendenti pubblici si registra una consistente diminuzione delle prestazioni erogate (-8,0%) (**Tabella 3.2.18 e Tabella App 5.2.31** in appendice).

Tabella 3.2.18 - Pensioni ai Superstiti liquidate negli anni 2012 e 2013 - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2012			2013		
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	175.503	1.685.939.372	739	174.014	1.702.095.816	752
Privati	136.515	1.176.544.664	663	138.157	1.224.690.948	682
Pubblici	38.988	509.394.708	1.005	35.857	477.404.868	1.024
Lavoratori Autonomi	61.181	374.993.032	471	62.346	398.113.997	491
Parasubordinati e Altro	3.388	4.100.937	93	3.891	4.707.357	93
TOTALE	240.072	2.065.033.341	662	240.251	2.104.917.170	674

Fonte: INPS

Le nuove pensioni previdenziali

Nel 2013 le donne si confermano quali beneficiarie in via maggioritaria di pensioni ai superstiti, mentre le nuove anzianità liquidate sono essenzialmente maschili (**Tabella App 5.2.32** in appendice).

Nella **Tabella App 5.2.34** in appendice si evidenzia, nel caso delle pensioni di vecchiaia, un maggiore importo medio degli assegni nel settore pubblico. Ciò corrisponde a un valore di anzianità contri-

butiva sostanzialmente più elevato tra i dipendenti pubblici rispetto ai dipendenti privati e ai lavoratori autonomi (cfr. **Tabella 3.2.17**).

Dall'osservazione dei dati in base al sesso, si rileva in particolar modo per le pensioni di anzianità/anticipate, che a fronte di scostamenti non sostanziali nell'anzianità media contributiva tra uomini e donne nei settori considerati, i minori importi delle pensioni di anzianità femminili sono l'effetto di altri elementi che intervengono nella carriera lavorativa delle donne. Tale divario si evidenzia nell'ambito di tutte le categorie di pensioni considerate (con l'eccezione delle prestazioni ai superstiti, derivate da un dante causa di sesso maschile). Nell'ambito della Gestione Separata va ricordato, come già detto per il complesso delle pensioni vigenti, che la maggioranza dei nuovi pagamenti si riferisce a pensioni supplementari che presentano un'anzianità contributiva molto bassa.

Le nuove pensioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali (assegni sociali e prestazioni agli invalidi civili) liquidate nel 2013 sono risultate pari a 514.142 e presentano un importo medio mensile di 423,33 euro (**Tabella 3.2.19**).

Tabella 3.2.19 - Prestazioni Assistenziali liquidate nel 2013 - Numero, importo medio mensile (in euro), tipo di prestazione e genere			
TIPO PRESTAZIONE	Numero prestazioni		
	Maschi	Femmine	Totale
Pensioni/Assegni sociali	21.526	19.909	41.435
Prestazioni a Invalidi Civili	200.448	272.259	472.707
Pensioni	48.348	60.068	108.416
Indennità	152.100	212.191	364.291
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	221.974	292.168	514.142
Importo medio mensile			
Pensioni/Assegni sociali	407,35	350,11	379,84
Prestazioni a Invalidi Civili	416,40	435,05	427,14
Pensioni	254,35	270,10	263,08
Indennità	467,90	481,74	475,97
IMPORTI MEDI MENSILI	415,52	429,26	423,33

Fonte: INPS

La maggioranza dei nuovi trattamenti è costituita da provvidenze economiche di invalidità civile, prevalentemente a favore di invalidi totali (**Tabella 3.2.20**). Sul totale delle nuove erogazioni, la quota di prestazioni destinata alle donne è del 56,8 %. Si riporta in appendice la **Tabella App 5.2.33** che illustra per l'anno 2013 lo scostamento percentuale rispetto all'anno precedente delle domande di pensione pervenute, accolte e respinte per il solo settore privato.

Tabella 3.2.20 - Prestazioni Assistenziali agli invalidi civili liquidate nel 2013 - Numero e importo medio mensile (in euro)		
INVALIDI CIVILI	NUMERO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Ciechi	20.528	304,77
Sordomuti	1.515	253,57
Invalidi totali	385.632	457,78
Invalidi parziali	65.032	288,14
TOTALE	472.707	427,14

Fonte: INPS

Redditi pensionistici complessivi

La **Tabella 3.2.21** presenta la distribuzione di tutti i pensionati per classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima) per l'anno 2013.

A circa 16,4 milioni di pensionati va un reddito pensionistico complessivo lordo pari a 272 miliardi, con un reddito medio di 16.664 euro l'anno. Fino a 3 volte il minimo si concentra la gran parte dei pensionati, circa 11,3 milioni, ai quali vanno 119 miliardi, con un reddito medio annuo di 10.563 euro.

Tabella 3.2.21 - Numero Pensionati, Importo lordo annuo complessivo e reddito mensile per classi di reddito mensile anno 2013				
Classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima) (1)		Numero Pensionati (2)	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico in mln di euro (3)	Reddito pensionistico annuo medio in euro(4)
N. di volte il minimo	Euro al mese			
Fino a 3	Fino a 1.486,29	11.278.737	119.147	10.563,86
da 3 a 5	da 1.486,30 a 2.477,15	3.747.391	91.546	24.429,26
da 5 a 7	da 2.477,16 a 3.468,01	857.719	31.780	37.051,76
da 7 a 10	da 3.468,02 a 4.954,30	289.989	15.290	52.726,14
da 10 a 17	da 4.954,31 a 8.422,31	154.701	12.123	78.364,07
da 17 in poi	da 8.422,32 in poi	17.671	2.511	142.097,22
TOTALE		16.346.208	272.397	16.664,23

Fonte: INPS - Coordinamento generale statistico attuariale - Casellario centrale dei pensionati - dato non consolidato

(1) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2013 pari a 495,43 euro mensili.

(2) Comprendono, oltre i pensionati INPS, anche quelli delle casse professionali o di enti minori, i pensionati di guerra e i beneficiari di rendite INAIL.

(3) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogati dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), né gli assegni al nucleo familiare; comprende invece gli altri redditi pensionistici dei pensionati, inclusi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007.

(4) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione.

I redditi dei pensionati con almeno una pensione INPS

Al 31 dicembre 2013 i titolari di almeno una pensione erogata dall'INPS, incluse le due nuove Gestioni dei Dipendenti Pubblici (INPDAP) e dei Lavoratori dello Spettacolo e Sportivi Professionisti (ENPALS) confluite nell'Istituto dal 1 gennaio 2012, sono circa 15,8 milioni, di cui il 53,6% donne (8,5 milioni) e il 46,4% uomini (7,3 milioni).

Il reddito pensionistico medio, inteso come la somma di tutti i redditi da pensione, sia di natura previdenziale che assistenziale, percepiti nell'anno, è pari a 1.296 euro mensili. La quota d'importo complessivo annuo riservato alle donne è del 44,7% a fronte del 55,3% maschile, in quanto l'importo medio dei trattamenti percepiti si presenta più basso per le prime e corrisponde a 1.080 euro mensili rispetto a 1.546 euro per gli uomini (**Tabella App 5.2.35** in appendice).

La distribuzione dei redditi pensionistici per classi di importo (**Tabella 3.2.22**) mostra che quasi un pensionato INPS su due (43,5% pari a 6,8 milioni di individui) percepisce un reddito pensionistico medio inferiore a 1.000 euro mensili (tra questi il 13,4% al di sotto di 500 euro) per una spesa annua complessiva di 52,4 miliardi di euro pari al 19,7% del totale della spesa. Il 26,0% (4 milioni) si colloca nella fascia tra 1.000 e 1.500 euro medi mensili con un totale di 66,2 miliardi di euro di spesa annua (pari al 24,9% della spesa complessiva). Un ulteriore 15,0% (2,3 milioni di cittadini) percepisce un reddito da pensione compreso fra 1.500 e 2.000 euro, pari a 53 miliardi di spesa l'anno (20,0%). Infine, per il rimanente 15,7% di beneficiari (2,5 milioni) il reddito pensionistico supera i 2.000 euro mensili assorbendo il 35,4% della spesa annua con 94,0 miliardi di euro. Tra questi, il 4,3% (676 mila pensionati) riscuote pensioni di importo superiore a 3.000 euro al mese per un totale di 38 miliardi di spesa annua, pari al 14,4% della spesa complessiva.

Tabella 3.2.22 - Pensionati e importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo (in euro)					
Classi Importo	Pensionati (1)		Reddito Pensionistico (2)		
	Valore Assoluto	Valore Percentuale	Complessivo Annuo (in mln di euro)	Percentuale	Medio Mensile (3) (in euro)
Fino a 499,99	2.104.648	13,4	8.366	3,1	305,79
500,00 - 999,99	4.746.612	30,1	44.064	16,6	714,10
1.000,00 - 1.499,99	4.057.739	25,8	66.243	24,9	1.255,78
1.500,00 - 1.999,99	2.367.204	15,0	53.190	20,0	1.728,42
2.000,00 - 2.499,99	1.251.387	7,9	36.058	13,6	2.216,52
2.500,00 - 2.999,99	553.630	3,5	19.555	7,4	2.717,10
3.000,00 e oltre	676.406	4,3	38.166	14,4	4.340,36
TOTALE	15.757.626	100,0	265.642	100,0	1.296,78

Fonte: INPS

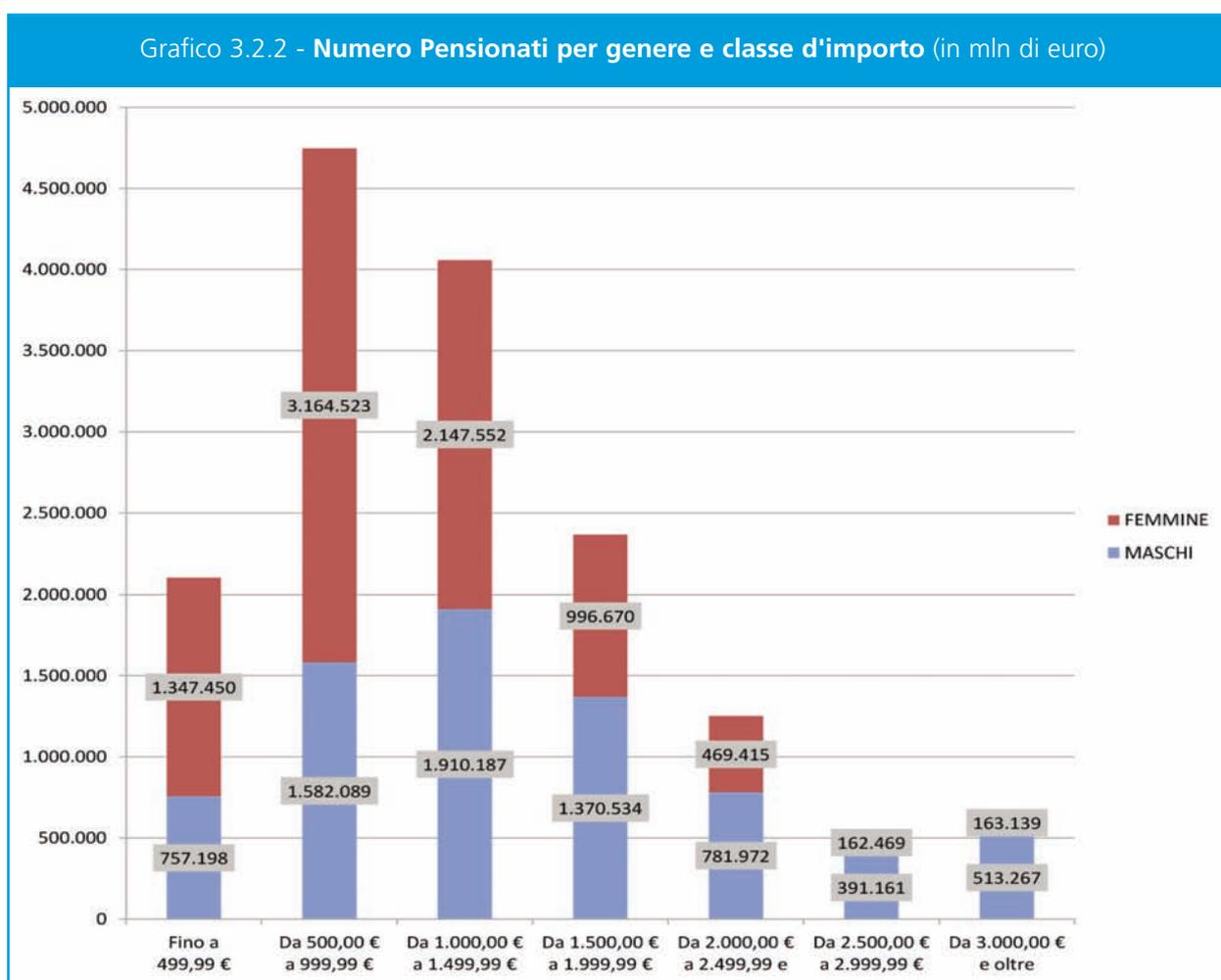
(1) Comprende le gestioni ENPALS ed INPDAP

(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della Legge 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della Legge 127/2007

(3) Escluso rateo di tredicesima

Nell'osservazione di genere emerge la concentrazione delle donne nelle classi di importo più basse (**Tabella App 5.2.36** in appendice).

In particolare, nella classe di importo al di sotto di 500 euro medi mensili troviamo il 15,9% delle donne, a fronte del 10,4% uomini. Nella somma delle classi di reddito inferiori a 1.000 euro medi mensili le donne sono oltre la metà (53,3%) e assorbono il 29% della spesa pensionistica loro destinata; i maschi sono, invece, il 32,1% e assorbono il 12,4% della spesa. Nelle classi di reddito pensionistico pari o superiori a 1.500 euro si rilevano, nel complesso, il 21,2% delle donne, a fronte del 41,9% degli uomini. In particolare, nelle ultime due classi più elevate, a partire da 2.500 euro medi mensili, la componente femminile è del 3,8% e assorbe il 12,0% della spesa pensionistica, contro il 12,4% dei maschi per una spesa pari al 29,6%.



Fonte: INPS

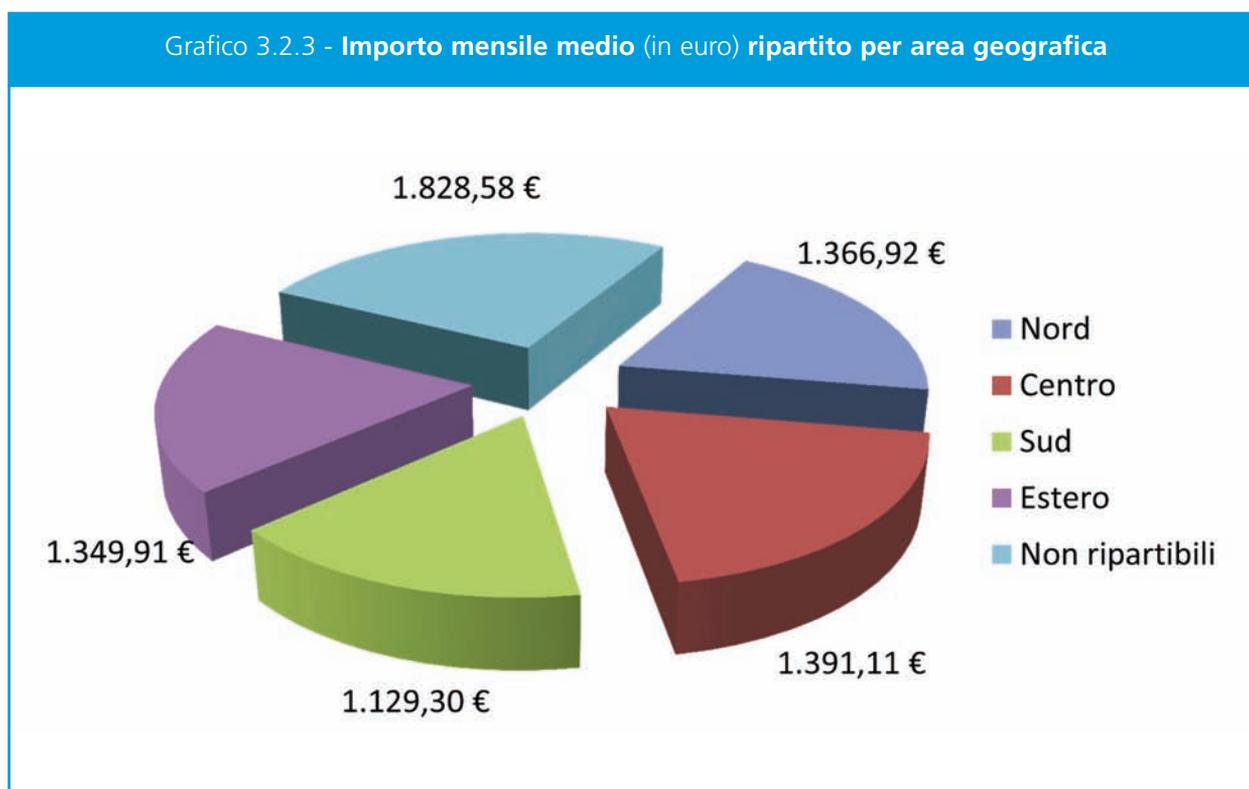
Dalla **Tabella App 5.2.37** riportata in appendice si rileva che il 72,8% dei beneficiari (pari a 11,5 milioni di individui) percepisce una sola pensione a carico dell'Istituto fruendo di un reddito pensionistico medio pari a 1.218 euro mensili (1.510 euro per gli uomini e 898 euro per le donne). Il 27,2% circa cumula due o più pensioni con un valore pari, in media, a 1.507 euro (1.717 gli uomini e 1.415 le donne). Sotto il profilo geografico, il 48,2% dei pensionati (7,6 milioni) si concentra nelle regioni settentrionali con un reddito pensionistico medio di 1.367 euro mensili. Un ulteriore 31,6% (circa 5 milioni di individui) risiede nel Sud con un reddito da pensione di 1.129 euro mensili ed il rimanente 20,1% (circa 3,2 milioni) al Centro, con un reddito di 1.391 euro medi mensili (**Tabella 3.2.23**, **Grafico 3.2.3** e **Grafico App 5.2.22** riportato in appendice).

Tabella 3.2.23 - Distribuzione geografica del numero dei pensionati e del relativo reddito pensionistico mensile (in euro)			
Area Geografica	Pensioni (1)	Valore Percentale	Importo Medio Mensile (2)
Nord	7.597.903	48,2	1.366,92
Centro	3.164.577	20,1	1.391,11
Sud	4.984.144	31,6	1.129,30
Estero	5.384	0,0	1.349,91
Non ripartibili	5.618	0,0	1.828,58
TOTALE	15.757.626	100,0	1.296,78

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

(1) Comprende le gestioni INPDAP ed ENPALS.

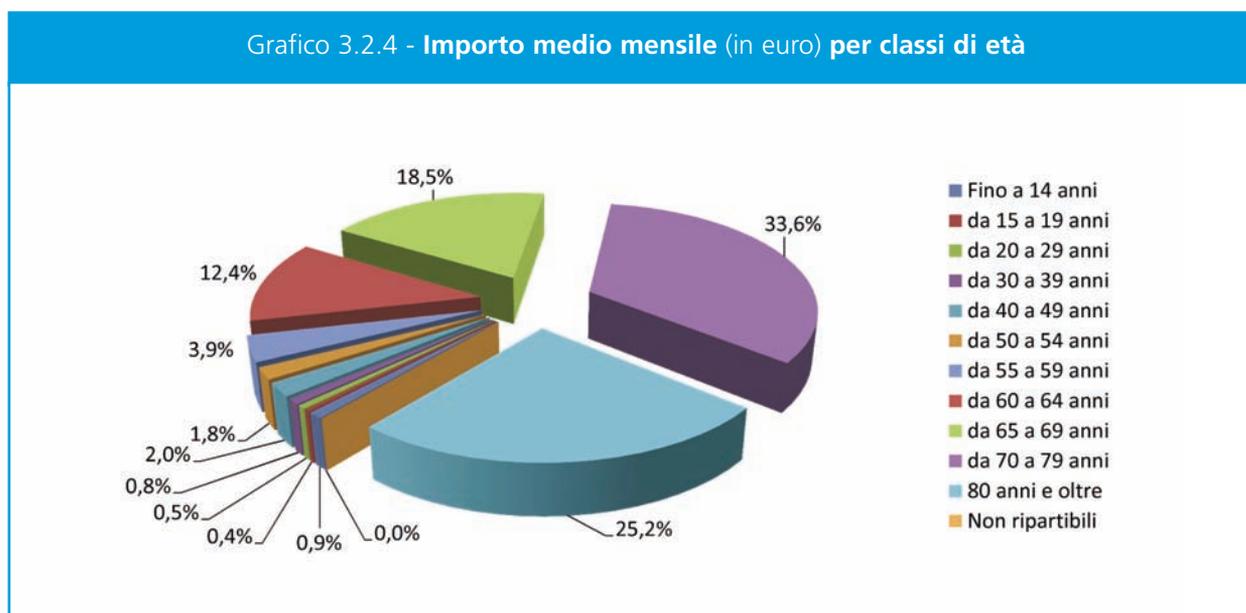
(2) Escluso rateo di tredicesima.



Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

La classe di età più numerosa tra i pensionati è quella dei 70/79enni, con circa 5,3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.297 euro, seguita dalla classe immediatamente successiva degli ultraottantenni che sono 3,9 milioni e hanno un reddito medio mensile di 1.269 euro.

La classe dei 65/69enni è costituita da circa 3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.420 euro, mentre i restanti pensionati con meno di 60 anni di età sono complessivamente circa 1,6 milioni (**Grafico 3.2.4** e **Tabella App 5.2.38** riportata in appendice).



Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

Le operazioni di salvaguardia

La riforma del sistema previdenziale disposta dall'articolo 24 del Decreto legge n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni nella legge n° 214 del 22 dicembre 2011, ha previsto, nei limiti delle risorse stanziare e del contingente numerico stabilito dalla norma stessa, l'applicazione della normativa in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze dei trattamenti pensionistici, vigente al 31 dicembre 2011 a favore di lavoratori "salvaguardati", ovvero collocati in mobilità, a carico di fondi di solidarietà, autorizzati alla prosecuzione volontaria ed altre tipologie.

La tutela dei predetti lavoratori "salvaguardati", successivamente estesa ed integrata da numerose disposizioni normative, di cui ultima la legge n. 147/2013, è stata attuata dall'Istituto predisponendo dal 2012 sia un piano operativo per la verifica del diritto a pensione, sia tutte le attività necessarie per un puntuale inoltro delle comunicazioni ai predetti lavoratori.

La **Tabella 3.2.24** illustra, per ogni operazione di salvaguardia avviata nel corso dell'anno 2013, i dati relativi al numero di certificazioni inviate agli interessati che maturano il diritto a pensione dal 2013 in poi, e i dati relativi al numero di pensioni liquidate nell'anno con decorrenza 2013.

Una prima salvaguardia, che ha riguardato 65.000 persone, è stata stabilita dallo stesso decreto "cd Salva Italia", le cui previsioni sono state attuate dal decreto ministeriale 1 giugno 2012 (pubblicato sulla GU n. 171 del 24 luglio 2012).

La seconda salvaguardia è stata prevista dal decreto legge n. 95/2012 cd "Spending Review" per altri 55.000 lavoratori: il relativo decreto ministeriale attuativo è stato emanato l'8 ottobre 2012 (pubblicato sulla GU n. 17 del 21 gennaio 2013).

Una terza salvaguardia è stata inserita nella "Legge di Stabilità" per il 2013 e ha riguardato 10.130 lavoratori. Il decreto attuativo, definito d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato firmato il 22 aprile 2013.

Nel complesso le operazioni di salvaguardia avviate nel 2013, hanno consentito di inviare agli interessati che hanno maturato la decorrenza della pensione 79.989 certificazioni e di liquidare 26.941 pensioni.

Tabella 3.2.24 - Operazioni Salvaguardia certificazioni inviate e pensioni liquidate - anno 2013		
OPERAZIONI DI SALVAGUARDIA	CERTIFICAZIONI INVIATE*	PENSIONI LIQUIDATE**
PRIMA SALVAGUARDIA Beneficiari 65.000	60.854	26.345
SECONDA SALVAGUARDIA Beneficiari 55.000	13.964	596
TERZA SALVAGUARDIA Beneficiari 10.130	5.171	0
TOTALE	79.989	26.941

Fonte: INPS

* Le certificazioni riguardano soggetti con decorrenza della pensione dal 2013 in poi.

** Trattasi delle pensioni con decorrenza nel corso del 2013. Il numero è quindi destinato ad incrementarsi, in relazione al raggiungimento della data di accesso al pensionamento da parte dei beneficiari.

3. 2. 2 - GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

La legge di riforma del mercato del lavoro n. 92 del 28 giugno 2012 ha apportato sostanziali modifiche nel campo delle prestazioni a sostegno del reddito, istituendo, tra l'altro, con decorrenza dal 1 gennaio 2013, due nuove prestazioni di disoccupazione: l'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl) e la Mini ASpl che sostituiscono, rispettivamente, l'Indennità di Disoccupazione Ordinaria (non agricola) con requisiti normali e l'Indennità di Disoccupazione con i requisiti ridotti, l'Indennità di Disoccupazione Speciale Edile nonché l'Indennità di Mobilità (dopo un periodo transitorio di quattro anni, durante il quale l'intervento della mobilità viene progressivamente ridotto). Tali prestazioni, la cui finalità consiste nel tutelare i lavoratori che perdono involontariamente la propria occupazione, vedono una platea di destinatari ampliata, costituita da lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro subordinato (compresi apprendisti e personale artistico subordinato), i pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato e i soci lavoratori di cooperative rientranti nella disciplina del DPR n. 602/1970. Restano, pertanto, esclusi i dipendenti a tempo indeterminato della Pubblica Amministrazione e gli Operai Agricoli a tempo determinato e indeterminato, per i quali trova ancora applicazione la specifica disciplina in essere.

A seguito del perdurare della crisi economica e dei suoi effetti negativi sul mercato ed in ambito sociale, nel corso del 2013 si è rilevato il persistere del crescente ricorso ai già noti strumenti di sostegno al reddito, quali l'integrazione salariale (ordinaria, straordinaria e in deroga) e l'indennità di disoccupazione e di mobilità, a cui si sono aggiunte le due nuove prestazioni ASpl e Mini ASpl. In effetti tali strumenti, in qualità di ammortizzatori sociali in grado di attenuare la riduzione dei redditi causata dalla crisi del mercato del lavoro, continuano a rappresentare un valido supporto a tutela di una sempre più vasta platea di aziende e lavoratori inoccupati.

Per quanto concerne la Cassa Integrazione Guadagni, dall'analisi del numero delle ore autorizzate nel 2013, si evince nel complesso un incremento del 5,6%. Si rileva un aumento del trend nella CIG Ordinaria (4,7%) e, in particolare, nella CIG Straordinaria (31,2%), mentre la CIG in Deroga presenta una netta flessione (-20,7%).

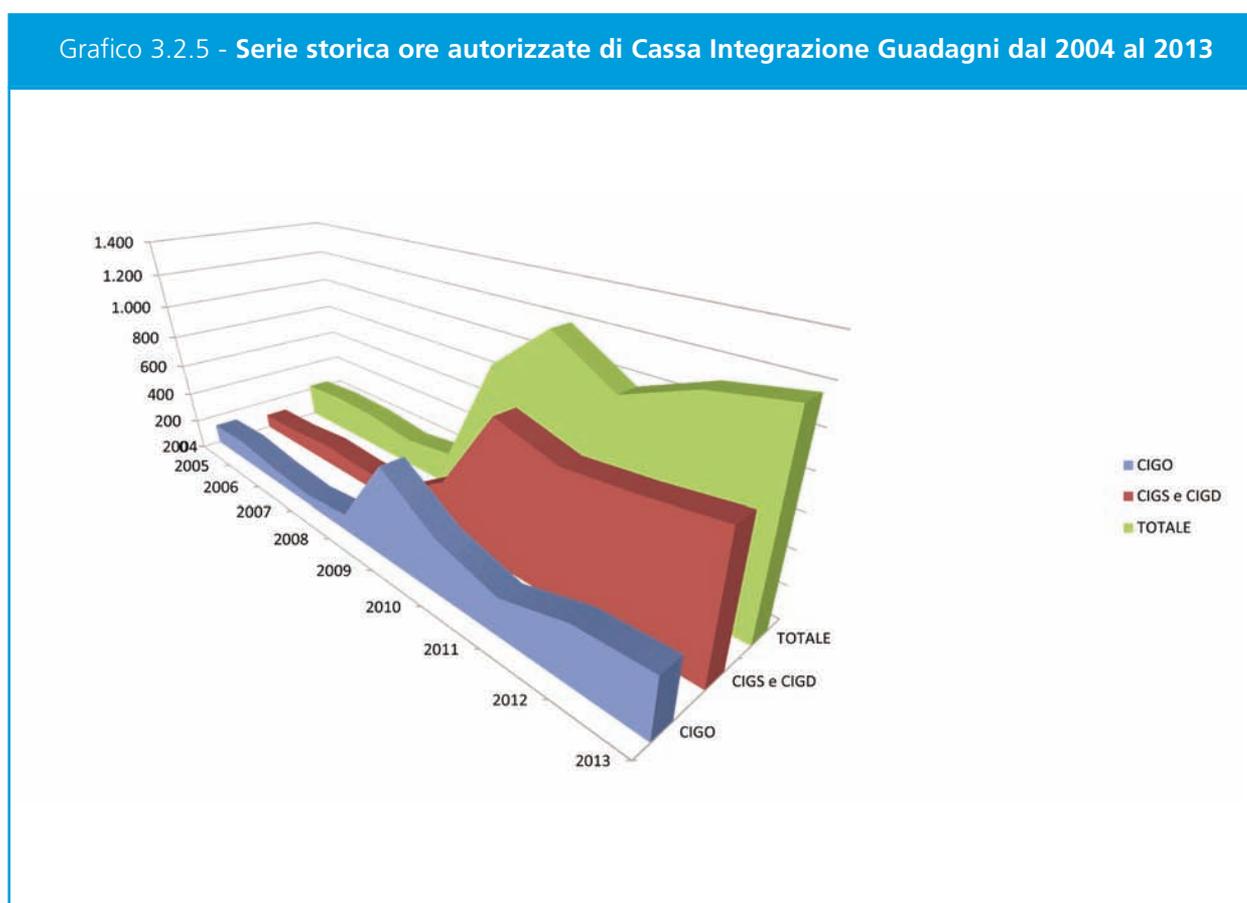
L'incremento, rispetto all'anno precedente, delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, è stato riscontrato anche in Lombardia (+5,50%). Nel Bilancio Sociale Regionale si evidenzia, infatti, che il numero di ore autorizzate, nella sola Lombardia, risulta superiore a 251 milioni.

La seguente **Tabella 3.2.25** rappresenta il progressivo aumento delle domande di CIGO, CIGS e CIGD, ripreso dal 2012, dopo un'inversione dell'andamento rilevato nel 2011.

Tabella 3.2.25 - Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni dal 2004 al 2013

ANNI	CIGO	CIGS CIGD	TOTALE	VARIAZIONE % ANNUA
2004	130.727.150	96.203.681	226.930.831	-
2005	142.481.458	103.108.225	245.589.683	8,2
2006	96.602.956	134.915.634	231.518.590	-5,7
2007	70.653.585	113.464.698	184.118.283	-20,5
2008	113.085.170	114.852.541	227.937.711	23,8
2009	576.690.889	338.779.234	915.470.123	301,6
2010	341.804.555	858.591.065	1.200.395.620	31,1
2011	229.809.511	747.553.990	977.363.501	-18,6
2012	340.195.001	778.956.155	1.119.151.156	14,5
2013	356.211.587	826.145.651	1.182.357.238	5,6

Fonte: INPS



Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

Il **Grafico 3.2.5** rappresenta la successione temporale fra i tipi di intervento di integrazione del salario indicati nella tavola precedente (CIGO, CIGS e CIGD) per il decennio 2004/2013. Il grafico evidenzia come nel 2009, a seguito della crisi economica, si sia verificato un consistente incremento (+301,6%) delle ore autorizzate per CIGO, CIGS e CIGD e che tale incremento si è rilevato, seppur in misura ridotta (+31,1%), anche nel 2010. Nonostante la riduzione della tendenza rilevata nel 2011 (-18,6%), il numero delle ore autorizzate per CIGO, CIGS e CIGD, nel biennio 2012/2013, rimane sostanzialmente in linea con quello del 2010. Tale fenomeno testimonia l'attuale situazione del mercato del lavoro italiano, considerato che il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria rappresenta il primo strumento al quale ricorrono le aziende in caso di riduzione o sospensione dell'attività produttiva per sostenere situazioni critiche transitorie o temporanee, legate all'andamento del mercato.

Si riporta in appendice la **Tabella App 5.2.39** che evidenzia le ore autorizzate mensilmente nel corso del 2013. Da tale tabella si rileva che su base mensile le ore autorizzate sono risultate sempre superiori rispetto a quelle dell'anno precedente, con eccezione nei soli mesi di maggio, luglio ed ottobre e che si sono superati i 100 milioni di ore autorizzate in ben cinque mesi. Dalla successiva **Tabella App 5.2.40** riportata in appendice si rilevano, invece, le ore autorizzate suddivise per tipologia di prestazione. Dall'analisi dei dati si evince che le autorizzazioni mensili di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO), nel corso del 2013, hanno un andamento medio superiore ai 29 milioni di ore autorizzate/mese, con eccezione dei mesi di Giugno, Agosto, Novembre e Dicembre. Per quanto riguarda le ore di Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS), il 2013 si caratterizza immediatamente con una forte percentuale di variazione in crescita (+65,1%) in rapporto allo stesso mese di Gennaio 2012. Nei mesi successivi si rileva, invece, un andamento altalenante delle ore autorizzate con una ripresa in crescendo nel quarto trimestre dell'anno. L'andamento mensile delle ore autorizzate di Cassa Straordinaria in Deroga (CIGD) nel corso del 2013, pur caratterizzato da un andamento fortemente altalenante, evidenzia, rispetto al 2012, una sensibile riduzione di ore autorizzate (-20,8%). Con riferimento alla CIGS nel Bilancio Sociale dell'Abruzzo si rileva che nella Regione si è verificato un significativo incremento delle ore autorizzate, in particolare nel settore della meccanica, dove si è passati dalle 3,7 milioni di ore nel 2012 alle 7,3 milioni dell'anno 2013. Per quanto riguarda le ore effettivamente utilizzate, il totale nel 2013 pari a 554.064.117 è stato superiore alle ore utilizzate nel 2012 (550.391.065). Sebbene il numero di ore utilizzate sia maggiore dell'anno precedente, l'indice di tiraggio, cioè il rapporto tra il totale delle ore utilizzate e di quelle autorizzate nello stesso anno, è sceso nel 2013 al 46,9% a fronte del 49,2% registrato nell'anno precedente. Anche nel corso del 2013 vi è stato un maggiore ricorso all'Indennità di Mobilità, mentre si è assistito ad una lieve flessione della richiesta di Indennità di Disoccupazione.

La spesa per ammortizzatori sociali

Per quanto riguarda la spesa per le prestazioni a sostegno del reddito, erogate dall'INPS, si è registrato nel 2013, un aumento pari al 4,1% rispetto all'anno precedente. L'incremento maggiore è stato rilevato per la spesa sostenuta per l'indennità di mobilità che ha superato il 17,0%. Il quadro riassuntivo della spesa per tali prestazioni è, in dettaglio, descritto nella **Tabella 3.2.26**, nella quale sono compresi anche i relativi contributi figurativi che vengono accreditati ai lavoratori che beneficiano delle prestazioni. La spesa complessiva per gli ammortizzatori sociali comprende, infatti, sia l'onere per le prestazioni che quello per i contributi figurativi sostanzialmente a carico dello Stato. Nel 2013 l'ammontare della spesa per gli Ammortizzatori Sociali è stata di 23,5 miliardi di euro, dei quali 14,5 di prestazioni e 9 di contributi figurativi, con un aumento rispetto al 2012 di 938 milioni di euro, pari al 4,1%. La spesa è ripartita in 6,7 miliardi per la Cassa Integrazione, 13,6 miliardi per l'Indennità di Disoccupazione e 3,3 miliardi per l'Indennità di Mobilità. Rispetto al 2012 si registra un aumento di spesa sia per la CIG nel suo complesso di circa 600 milioni di euro (+9,6%), sia per l'Indennità di

Tabella 3.2.26 - Spesa complessiva per Ammortizzatori Sociali articolata per prestazioni e contributi figurativi (in mln di euro)

TIPOLOGIA	PRESTAZIONI				CONTRIBUTI FIGURATIVI				TOTALE			
	2012	2013	Variaz. Assoluta	Var. %	2012	2013	Variaz. Assoluta	Var. %	2012	2013	Variaz. Assoluta	Var. %
CIG	3.418	3.835	417	12,2	2.691	2.862	171	6,4	6.109	6.697	588	9,6
DISOCC.	7.509	8.763	1.254	16,7	6.216	4.828	-1.388	-22,3	13.725	13.591	-134	-1,0
MOBILITÀ	1.605	1.916	311	19,4	1.214	1.387	173	14,3	2.819	3.303	484	17,2
TOTALE	12.532	14.514	1.982	15,8	10.121	9.077	-1.044	-10,3	22.653	23.591	938	4,1

Fonte: INPS

Mobilità di circa 480 milioni (+17,2%), mentre si assiste ad un lieve decremento della spesa per l'Indennità di Disoccupazione di 134 milioni (-1,0%). Nella **Tabella App 5.2.41** riportata in appendice viene evidenziata in dettaglio, distribuita per gestione, la spesa sostenuta nell'ultimo biennio per tipologia di ammortizzatore. Nel 2013 la spesa complessiva di circa 23,6 miliardi di euro per prestazioni a sostegno del reddito ha interessato sia la Gestione delle Prestazioni Temporanee (GPT) per 12,3 miliardi che la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) per 11,3 miliardi. Nella successiva **Tabella 3.2.27** è indicato l'ammontare delle entrate e delle uscite, nonché il relativo saldo, per ciascuna tipologia di prestazione.

Nell'anno 2013 la sommatoria delle entrate per ammortizzatori è risultata pari a 18.027 milioni di

Tabella 3.2.27 - ENTRATE ED USCITE PER AMMORTIZZATORI SOCIALI
(Dati finanziari di competenza espressi in milioni di euro)

PRESTAZ.	ANNO 2012					ANNO 2013				
	ENTRATE			USCITE	SALDO	ENTRATE			USCITE	SALDO
	CONTR	TRASF. STATO	TOT.			CONTR	TRASF. STATO	TOT.		
CIGO	2.688	0	2.688	1.744	944	2.662	0	2.662	1.884	778
CIGS	1.054	3.375*	4.429	2.859	1.569	1.070	4.239*	5.309	3.507	1.802
CIGS in deroga	35	0	35	1.506	-1.471	30	0	30	1.306	-1.276
DISOCC.	4.138	2.380	6.518	13.725	-7.207	4.685	2.616	7.301	13.591	-6.290
DS ai sospesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOBILITÀ	591	1.591	2.182	2.251	-69	575	2.150	2.725	2.635	90
MOBILITÀ in deroga	0	0	0	568	-568	0	0	0	668	-668
TOTALE	8.506	7.346	15.851	22.653	-6.802	9.022	9.005	18.027	23.591	-5.564

Fonte: INPS

* I trasferimenti dal bilancio dello Stato comprendono l'importo di 1.931 mln per il 2012 e 2.032 mln per il 2013 destinati a coprire sia gli oneri della CIG in deroga sia quelli della mobilità in deroga.

euro, di cui 9.022 di contributi e 9.005 di trasferimenti dal bilancio dello Stato. A fronte delle predette entrate le uscite, come già rilevato, sono ammontate a 23.591 milioni di euro generando un saldo negativo di 5.564 milioni, che è risultato inferiore di 1.238 milioni rispetto a quello rilevato nel 2012 (6.802 milioni).

Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori sociali

L'analisi dei dati riguardanti il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali nel 2013, testimonia il perdurare delle difficoltà affrontate da imprese e lavoratori italiani. Il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, al netto delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno sia della CIG ordinaria sia di quella straordinaria da parte dello stesso lavoratore, è stato di 1.544.950, contro 1.528.874 di unità lavorative rilevate nel 2012, con un aumento dell'1,1% ed una permanenza media pro capite in CIG pari a 2 mesi e 4 giorni lavorativi. Il periodo di CIG, fruibile con modalità diverse nell'azienda (dalla diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo di tempo, fino alla cd CIG a zero ore, in cui l'attività lavorativa viene completamente sospesa) è risultato più elevato per la CIG straordinaria con una permanenza media pro capite rilevata nel 2013 di 3 mesi e 8 giorni lavorativi (nel 2012 la permanenza per CIG Straordinaria è stata di 2 mesi e 17 giorni), contro una permanenza media pro capite di 1 mese e 10 giorni lavorativi per la CIG ordinaria (1 mese e 7 giorni nel 2012). Nel 2013 la CIG ha coinvolto in tutto più di 1.500.000 lavoratori, la mobilità ne ha interessati oltre 300.000 e la disoccupazione nel suo complesso (agricola, non agricola e a requisiti ridotti) quasi 3 milioni e mezzo. Relativamente all'Indennità di Mobilità, nel Bilancio Sociale della Lombardia si evidenzia una riduzione dell'1,8% delle domande pervenute rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto al dato nazionale. In totale oltre 4 milioni e mezzo di lavoratori hanno percepito un ammortizzatore nel 2013 (**Tabella 3.2.28**).

Tabella 3.2.28 - Beneficiari di Ammortizzatori Sociali		
TIPO PRESTAZIONI	2012	2013
Disoccupazione agricola	526.506	507.495
Disoccupazione requisiti ridotti/Mini ASpl 2012*	552.559	515.659
Disoccupazione agricola requisiti ridotti**	6.116	0
Disoccupazione ordinaria	1.418.813	660.336
ASpl	0	959.980
Mini ASpl	0	384.294
Mobilità	291.620	314.441
Disoccupazione ai lavoratori sospesi	6.417	10.713
CIG	1.528.874	1.544.950
TOTALE ***	4.330.905	4.897.868

Fonte: INPS

* Per anno si intende l'anno di pagamento della prestazione, che fa riferimento ai periodi di disoccupazione dell'anno precedente (per l'anno 2013 e con riferimento ai periodi di disoccupazione 2012 il trattamento è denominato Mini ASpl 2012). Per i periodi di disoccupazione successivi al 2012 questa prestazione è sostituita dalla Mini ASpl.

** Il 2012 è l'ultimo anno di pagamento di questa prestazione.

***Si tenga presente che uno stesso individuo può aver fruito, nello stesso anno, di prestazioni di tipo diverso, in questo caso nel totale sarà contato più volte.

Nella **Tabella App 5.2.42** in appendice sono riportati, per il 2013, i dati afferenti alle due nuove tipologie di prestazioni a sostegno del reddito istituite dalla legge di riforma del mercato del lavoro n. 92/2012: l'ASpl (Assicurazione Sociale per l'Impiego) e la Mini ASpl che sostituiscono, rispettivamente, l'Indennità di Disoccupazione Ordinaria (non agricola) e l'Indennità di Disoccupazione con i requisiti ridotti. Il flusso annuo dei beneficiari della prestazione ASpl risulta essere di circa 960 mila lavoratori, per una spesa di oltre 2,7 miliardi di euro a fronte di 1,4 miliardi erogati per la corresponsione della Mini ASpl a circa 380 mila richiedenti. Particolare è la prestazione Mini ASpl 2012, che ha sostituito, solo per il 2013 e con riferimento ai periodi di disoccupazione dell'anno precedente, la prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti. Il dato della Mini ASpl è, pertanto, comprensivo della spesa relativa alla prestazione una tantum denominata Mini ASpl 2012. Per quanto attiene invece alla contribuzione figurativa, dalla predetta Tabella App 5.2.42 si rileva che la stessa, nel 2013, è risultata di 2.431 milioni per l'Aspi e di 1.036 milioni per la Mini Aspi.

Con riferimento all'ASpl e Mini ASpl, dal Bilancio Sociale delle Marche si rileva che, a seguito della convenzione stipulata tra INPS ed EBAM (Ente bilaterale artigianato per le Marche), è stato possibile liquidare nella regione circa 12.000 domande presentate da 1.471 aziende per sospensioni relative al secondo semestre 2013. Il predetto Bilancio Sociale evidenzia, inoltre, che le sedi INPS della Marche sono state al primo posto in Italia per numero di sospensioni liquidate, che rappresentano più del 40% dell'intero dato nazionale.

3. 2. 3 - LE PRESTAZIONI PER LA FAMIGLIA E PER IL LAVORO DI CURA

La maternità e i congedi parentali

Nel 2013, la spesa totale dei trattamenti economici di maternità (comprendente la maternità obbligatoria, il congedo parentale facoltativo e il permesso retribuito per allattamento) ammonta a 2.829 milioni di euro in linea con quella sostenuta nel 2012 pari a 2.828 milioni di euro (**Tabella 3.2.29**).

Tabella 3.2.29 - Trattamenti economici di maternità (in mln di euro)						
Tipo Intervento	2012			2013		
	Spesa Prest.	Contributi Figurativi	Contributi Incassati	Spesa Prest.	Contributi Figurativi	Contributi Incassati
Trattamenti economici di maternità	2.045	72	1.132	2.047	74	1.126
Indennità allattamento art 10 L 903/1977 sostituito da art 43 Dlvo 151/2001	224	0	0	230	0	0
Assegno maternità art 49 c 8 L 488/1999 art 75 Dlvo 121/2001	4	0	0	4	0	0
Quota parte indennità maternità art 49 c 1 L 488/1999	555	0	0	548	0	0
TOTALE	2.828	72	1.132	2.829	74	1.126

Fonte: INPS

Nel 2013 i beneficiari di congedo obbligatorio di maternità (padri e madri lavoratori dipendenti, lavoratrici autonome e parasubordinate) sono diminuiti del 6,3% rispetto al 2012 (374.681 beneficiari rispetto ai 399.989 del 2012). La riduzione più consistente si è rilevata per le lavoratrici autonome (-26,2% rispetto al 2012). Infatti, le beneficiarie del congedo obbligatorio di maternità iscritte alla

Gestione commercianti hanno fatto rilevare rispetto al 2012 una riduzione del 27,4%, quelle iscritte alla Gestione coltivatori diretti coloni e mezzadri un decremento del 24,6% e quelle assicurate alla Gestione degli Artigiani una flessione del 23,9 %.

I beneficiari della Gestione separata si riducono anch'essi del 15,4%, mentre le lavoratrici dipendenti, che rappresentano la maggioranza assoluta dei beneficiari, diminuiscono del 4,5%.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici dipendenti

La maternità obbligatoria è un periodo di cinque mesi in cui la lavoratrice dipendente è tenuta ad assentarsi dal lavoro con il diritto al pagamento dell'80,0% della retribuzione, che viene corrisposta dall'INPS e versata dal datore di lavoro sulla busta paga.

Ci sono dei casi, tuttavia, in cui la lavoratrice richiede l'indennità direttamente agli uffici dell'Istituto: si tratta delle lavoratrici stagionali, domestiche, dello spettacolo, agricole dipendenti e in alcuni casi anche disoccupate, sospese e in mobilità.

Le domande di pagamento diretto liquidate nel 2013 sono state 86.165, in aumento del 9,2% rispetto all'anno precedente. Il 95,9% di esse sono state liquidate entro 30 giorni (percentuale media nazionale) rispetto al 93,6% del 2012. I beneficiari di maternità obbligatoria iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti sono risultati pari a 345.180 (3.729 maschi e 341.451 femmine) con un decremento del 4,5%. Con riferimento alla collocazione geografica si evidenzia che il 55,2% degli stessi beneficiari vive al Nord, il 23,9% nelle regioni del Sud e nelle Isole e, il rimanente 20,9% nelle regioni centrali (**Tabella App 5.2.43** in appendice).

I beneficiari con un'età compresa fra i 30 e i 39 anni presentano nel 2013 un decremento del 4,7% rispetto al 2012, quelli con un'età fino a 29 anni una riduzione del 6,8%, mentre la classe d'età superiore ai 40 anni registra un incremento del 3%. (**Tabella 3.2.30**).

Tabella 3.2.30 - Lavoratori Dipendenti beneficiari di maternità obbligatoria ripartiti per Classe di Età				
CLASSE ETA'	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Fino a 29 anni	88.445	82.420	-6.025	-6,8
30-39 anni	239.773	228.398	-11.375	-4,7
40 anni e oltre	33.374	34.362	988	3,0
TOTALE	361.592	345.180	-16.412	-4,5

Fonte: INPS

Maternità obbligatoria delle lavoratrici autonome

Per le lavoratrici autonome è prevista la retribuzione di cinque mesi per indennità di maternità obbligatoria. Nel 2013 le lavoratrici che hanno usufruito del congedo di maternità obbligatoria sono risultate pari a 6.822 per la Gestione Artigiani, 11.619 per la Gestione Commercianti e 1.694 per la Gestione degli Agricoli (per un totale di 20.135), con un decremento del 26,2% rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle beneficiarie risultano iscritte alla gestione commercianti ed hanno un'età compresa fra 30 e 39 anni (**Tabella 3.2.31**).

Tutte le richieste di maternità obbligatoria da parte delle lavoratrici autonome prevedono il pagamento diretto presso la sede INPS di appartenenza, nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento di un anno di età del figlio.

Tabella 3.2.31 - Lavoratori Autonomi beneficiari di maternità obbligatoria per classi di età e gestione

CLASSE ETÀ GESTIONE	2012			2013		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	1.597	3.055	473	1.193	2.143	342
30 - 39 anni	6.288	10.954	1.571	4.753	7.925	1.099
40 anni e oltre	1087	1.994	297	876	1.551	253
TOTALE	8.972	16.003	2.341	6.822	11.619	1.694

Fonte: INPS

Maternità obbligatoria delle lavoratrici parasubordinate

A partire dall'anno 2007, le tutele della maternità obbligatoria e del congedo parentale, sono state estese agli iscritti alla Gestione Separata.

La domanda di maternità delle parasubordinate si può presentare entro un anno dall'assenza dall'attività lavorativa e viene liquidata direttamente alla lavoratrice secondo un corrispettivo della retribuzione pari a cinque mesi di prestazione lavorativa. Nel 2013 le lavoratrici che hanno usufruito del diritto sono state 9.366, con una riduzione del 15,4% rispetto al 2012. **(Tabella 3.2.32)**

Tabella 3.2.32 - Gestione Separata beneficiarie di maternità obbligatoria suddivise per classi di età

CLASSE ETÀ	2012	2013	Percentuale
Fino a 29 anni	1.847	1.500	16,0
30-39 anni	8.164	6.898	73,6
40 anni e oltre	1.070	968	10,3
TOTALE	11.081	9.366	100,0

Fonte: INPS

Congedo parentale per lavoratori dipendenti

Il congedo parentale consente ai lavoratori dipendenti di assistere i propri figli fino al compimento dell'ottavo anno di età, assentandosi dal lavoro per un periodo massimo di 10 mesi (11 se ne usufruisce anche il padre). Nel corso del 2013, tale congedo parentale ha coinvolto 277.284 genitori lavoratori dipendenti (2,8% in meno rispetto al 2012), di cui 244.025 femmine e 33.259 maschi.

La maggioranza dei lavoratori dipendenti che nel 2013 hanno fruito del congedo ha un'età compresa fra 30 e 39 anni (66,1% del totale). Questa fascia d'età (183.278 unità) e quella più giovane (36.015 unità) presentano un trend decrescente rispetto agli anni precedenti. Si rileva al contrario un incremento per la fascia di età di 40 anni ed oltre (57.991 unità). **(Tabella 3.2.33)**

CLASSE ETÀ	2012	2013	Percentuale
Fino a 29 anni	38.601	36.015	13,0
30-39 anni	192.056	183.278	66,1
40 anni e oltre	54.727	57.991	20,9
TOTALE	285.384	277.284	100,0

Fonte: INPS

Anche per il congedo parentale, la distribuzione per aree geografiche rileva che i dipendenti che ricorrono maggiormente a tale istituto sono residenti nelle regioni settentrionali (61,1%), seguiti dai genitori delle regioni centrali (21,7%) e da quelli delle regioni meridionali (17,2%). (**Tabella App 5.2.44** in appendice)

Congedo parentale per le lavoratrici autonome

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome prevede l'indennità di un periodo di tre mesi entro il primo anno d'età del bambino. Nel 2013 le lavoratrici artigiane, commercianti e agricole hanno richiesto nel complesso 2.202 indennità, con una riduzione dell'8,2% rispetto al 2012.

Prendendo in esame la totalità della gestione dei lavoratori autonomi, il maggior numero di lavoratrici che nel 2013 hanno richiesto il predetto congedo risultano iscritte alla gestione commercianti (1.122 lavoratori). (**Tabella 3.2.34**)

CLASSE ETÀ GESTIONE	2012			2013		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	92	191	119	78	164	98
30-39 anni	418	855	379	457	780	285
40 anni e oltre	110	163	74	83	178	79
TOTALE	620	1.209	572	618	1.122	462

Fonte: INPS

Congedo parentale nella Gestione Separata

Agli iscritti nella Gestione Separata spetta, entro il primo anno di vita del bambino, un congedo di tre mesi. Con l'articolo 24, comma 6, della legge n. 214/2011 è stato previsto, a far data dal 1 gennaio 2012, l'estensione del congedo parentale anche ai professionisti iscritti della gestione separata. I genitori appartenenti a tale categoria di lavoratori che nel corso del 2013 hanno richiesto il congedo parentale sono risultati 1.604, con un decremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

Il dato che caratterizza questa gestione è l'elevato numero di giovani beneficiari presenti nella fascia di età tra i 30 e 39 anni (76,7%) ed in quella fino a 29 anni (14,2%) di beneficiari (**Tabella 3.2.35**).

Tabella 3.2.35 - Gestione Separata beneficiari di congedo parentale* suddivisi per classe di età			
CLASSE ETÀ	2012	2013	Percentuale
Fino a 29 anni	220	227	14,2
30 - 39 anni	1.259	1.230	76,7
40 anni e oltre	137	147	9,2
TOTALE	1.616	1.604	100,0

Fonte: INPS

* Dal 01/01/2012 è stato esteso il congedo parentale ai professionisti della Gestione Separata (Articolo 24, c. 26, legge n° 214/2011)

Gli Assegni al Nucleo Familiare

Per le famiglie di lavoratori dipendenti, non agricoli o disoccupati indennizzati, cassintegrati, lavoratori in malattia, in maternità, parasubordinati e pensionati, è previsto un trattamento di sostegno al reddito, denominato Assegno al Nucleo Familiare (ANF). Per averne diritto è necessario non superare i limiti di reddito familiare, determinati ogni anno per legge, secondo la composizione dei componenti della famiglia. L'assegno è esentasse e viene corrisposto ai lavoratori in attività direttamente sulla busta paga dal datore di lavoro per conto dell'INPS. I pensionati ricevono gli ANF direttamente sulla pensione mentre, per i parasubordinati, i collaboratori familiari e i coltivatori diretti, coloni e mezzadri l'assegno viene corrisposto direttamente dall'INPS (**Tabella App 5.2.45** in appendice).

Nel 2013, i lavoratori domestici sono il maggior numero di beneficiari con pagamento diretto dell'assegno con 178.482 domande definite, seguono i lavoratori iscritti alla Gestione Separata con 31.943 domande. Da segnalare l'aumento rispetto allo scorso anno delle domande di assegni fra i lavoratori dell'agricoltura. La spesa totale relativa agli Assegni al Nucleo Familiare (e assegni familiari) è di 5.481 milioni di euro. Nel totale sono compresi gli ANF per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale.

I contributi incassati nello stesso anno ammontano a 6.435 milioni di euro (**Tabella 3.2.36**).

Tabella 3.2.36 - Trattamenti di sostegno al reddito familiare (in mln di euro)				
TIPO INTERVENTO	2012		2013	
	Spesa Prestazioni	Contributi Incassati	Spesa Prestazioni	Contributi Incassati
ANF per Lavoratori Dipendenti	4.153	6.182	4.307	6.435
ANF per disoccupati	301	0	338	0
ANF pensionati	856	0	822	0
Assegno per congedo matrimoniale	15	0	14	0
TOTALE	5.325	6.182	5.481	6.435

Fonte: INPS

3. 2. 4 - LE PRESTAZIONI SOCIALI E CREDITIZIE - WELFARE INTEGRATIVO DELLA PA

A seguito della confluenza dell'ex IPOST e dell'ex INPDAP nell'INPS, l'Istituto ha affiancato alle sue prestazioni istituzionali anche quelle relative al welfare integrativo dei dipendenti e dei pensionati delle Poste Italiane SpA, nonché di tutti i dipendenti e pensionati pubblici, compresi quelli iscritti all'ex ENAM (Ente Nazionale Assistenza Magistrale) confluito nell'INPDAP ai sensi dell'articolo 7, comma 3 bis, del decreto legge n. 78/2010 convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010. Tale welfare integrativo, che consiste in prestazioni creditizie, assistenza ai giovani (figli dei dipendenti pubblici) nonché in alcune prestazioni agli anziani e a sostegno delle famiglie, è garantito da una contribuzione obbligatoria a carico del lavoratore dipendente pari allo 0,35% della retribuzione lorda. Oltre allo 0,35%, i lavoratori iscritti dell'ex IPOST versano un ulteriore contributo obbligatorio dello 0,4%, che sale allo 0,8% della retribuzione lorda per gli assicurati dell'ex ENAM. L'accesso al predetto welfare integrativo è garantito anche ai pensionati pubblici e di Poste Italiane SpA che vi possono aderire su base volontaria, versando alla Gestione ex INPDAP un contributo pari allo 0,15% dell'assegno lordo di pensione. Fanno eccezione i titolari degli assegni di pensione lordi inferiori ai 600 euro, per i quali l'iscrizione al Fondo non prevede alcun obbligo di versamento (decreto ministeriale n. 45/2007).

Si evidenzia infine che nell'ambito delle prestazioni ex IPOST è presente anche la Gestione Mutualità, che è costituita da due fondi assicurativi il Vecchio ed il "Nuovo Fondo di Mutualità".

Il Nuovo Fondo di Mutualità è stato ideato e strutturato per potenziare ulteriormente l'offerta in termini di provvidenze sanitarie al fine di soddisfare maggiormente le esigenze degli iscritti e accompagnarli lungo tutta la durata della vita. Al Nuovo Fondo di Mutualità possono iscriversi tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane ed i pensionati ex IPOST fino all'età massima di 75 anni, nonché i dipendenti delle Società di Poste Italiane SpA. L'iscrizione è volontaria e a domanda, i contributi mensili da corrispondere per l'iscrizione al Nuovo Fondo sono determinati dall'età, dal sesso, dal capitale e dallo status (dipendente o pensionato).

Tutto ciò premesso si riportano nella successiva **Tabella 3.2.37** i contributi totali accertati nel biennio 2012-2013 per prestazioni sociali e creditizie che sono ammontati complessivamente a circa 487 milioni, con una crescita di 34 milioni (+7,5%) rispetto ai 453 milioni del 2012, di cui quelli relativi alla Gestione ex INPDAP sono risultati pari a circa 437 milioni (434 dai lavoratori e 3 dai pensionati) con una crescita dell'8,5%.

Tabella 3.2.37 - Contributi versati per prestazioni sociali e creditizie (in mln di euro)				
CATEGORIE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Lavoratori INPDAP	402,7	436,8	34,1	8,5
Iscritti	399,3	434,0	34,7	8,7
Pensionati	3,4	2,8	-0,6	-17,6
Lavoratori ENAM	44,6	44,0	-0,6	-1,3
Lavoratori IPOST	5,7	6,1	0,4	7,0
TOTALE	453,0	486,9	33,9	7,5

Fonte: INPS

Le prestazioni sociali e creditizie

Nel 2013 la spesa per prestazioni sociali e creditizie, finanziata con il gettito contributivo e con le somme rimborsate dai beneficiari delle prestazioni creditizie, è risultata pari a circa 2.083 milioni, con una crescita di circa 146 milioni (+7,5%) rispetto ai 1.937 milioni del 2012 (**Tabella 3.2.38**). Si illustrano di seguito il numero delle prestazioni sociali e creditizie e la relativa spesa sostenuta dalla Gestione ex INPDAP e dalla Gestione ex IPOST. Con riferimento alla Gestione ex INPDAP si evidenzia che la stessa comprende anche le prestazioni dell'ex ENAM.

Tabella 3.2.38 - Spesa sostenuta per prestazioni sociali e creditizie (in mln di euro)				
CATEGORIE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Lavoratori INPDAP	1.886,5	2.028,0	141,5	7,5
Lavoratori IPOST	50,8	55,0	4,2	8,2
TOTALE	1.937,3	2.083,0	145,7	7,5

Fonte: INPS

Le prestazioni creditizie dell'ex INPDAP

Con riferimento alle prestazioni di welfare dalla Gestione ex INPDAP, si evidenzia che con l'iscrizione, i lavoratori dipendenti e i pensionati delle amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di richiedere prestiti e mutui a tassi agevolati, insieme a servizi di supporto per l'educazione dei figli e per l'assistenza ai pensionati. Si evidenzia che le prestazioni erogate dal Fondo, non possono superare nell'anno, la consistenza dello stesso (**Tabella App 5.2.46** in appendice). Le prestazioni creditizie consistono nell'erogazione di piccoli prestiti, di prestiti pluriennali e di mutui edilizi ipotecari. Tali prestazioni, in un momento di grave difficoltà per i lavoratori e i pensionati, determinato dal blocco dei contratti e dalla mancata rivalutazione delle pensioni, rappresentano un aiuto notevole. Le prestazioni creditizie più diffuse dal punto di vista della platea dei beneficiari continuano ad essere i Piccoli Prestiti, di durata da uno a quattro anni. L'importo massimo concedibile, erogato a tasso agevolato, è pari ad una somma che va da una a otto mensilità medie nette di stipendio o di pensione. Si tratta della prestazione finanziariamente più elevata, con una spesa per il 2013 di oltre 863 milioni di euro rispetto ai 729 milioni di euro del 2012, con una crescita del 18,0%. Anche il numero dei beneficiari risulta in aumento del 17,1%, (91 mila utenti, rispetto ai 78 mila e più del 2012). I prestiti pluriennali di durata, quinquennale o decennale, sono una prestazione creditizia prevista per far fronte a specifiche necessità personali o familiari. Anche questi prestiti sono estinguibili in rate mensili di importo non superiore al quinto dello stipendio o della pensione. Per tali prestiti si è sostenuta, nel 2013, una spesa pari a 371,6 milioni di euro, di cui hanno usufruito 15.467 utenti. Rispetto all'anno precedente la spesa risulta, pertanto, diminuita del 17,5% e il numero dei beneficiari ha subito una riduzione rispetto ai 17.699 del 2012 contraendosi del 12,6%. Si evidenzia, infine, che nel corso del 2013 le pratiche definite per l'erogazione di mutui ipotecari a tasso agevolato, per l'acquisto di immobili da adibire a prima casa, sono state pari a 4.056 (contro i 3.454 del 2012). La relativa spesa è stata di 601,8 milioni di euro, in crescita del 9,5% e i beneficiari sono aumentati del 17,4%. In appendice vengono riportate le **Tablelle App 5.2.46** e **App 5.2.47** che forniscono un quadro complessivo delle prestazioni creditizie dal quale emerge un impegno finanziario, a carico del Fondo Credito, di oltre 1,8 miliardi di euro, per una platea che supera i 110.000 beneficiari. Come detto in premessa questa offerta ha un valore sociale di grande rilevanza poiché segnala una domanda indotta dal protrarsi della crisi economica, dal blocco della contrattazione di tutto il settore pubblico e dalla mancata rivalutazione delle pensioni di importo superiore ai 1.400 euro mensili. Con riferimento agli iscritti all'ex ENAM si rileva una variazione negativa sia della spesa che del numero dei beneficiari delle prestazioni creditizie e sociali.

Le prestazioni creditizie dell'ex IPOST

L'attività della gestione Fondo Crediti della gestione ex IPOST consiste nella concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali dietro cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti in servizio di Poste italiane SpA e Società collegate aderenti al CCNL di Poste Italiane. La soppressione dell'Ente e il conseguente trasferimento delle funzioni all'INPS non ha fatto venir meno la correttezza e la puntuale concessione dei benefici agli iscritti della gestione, assicurando la piena continuità delle funzioni e la tutela dei soggetti, titolari dei benefici previsti dalla legge.

Nel biennio sono stati erogati piccoli prestiti e prestiti pluriennali con un incremento in termini assoluti di 4,2 milioni di euro (+9,3%). Tali prestiti, che da 45,2 milioni di euro del 2012 sono cresciuti fino a 49,4 milioni nel 2013, hanno fatto rilevare un incremento del numero delle prestazioni (11,9%) che sono passate dalle 2.528 unità del 2012 alle 2.829 del 2013. I prestiti pluriennali sono erogati a un TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) del 3,5% che sale al 5% per i piccoli prestiti (**Tabella App 5.2.48** e **Tabella App 5.2.49** in appendice).

Le prestazioni sociali in favore dei giovani

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex INPDAP

L'area del welfare è quella in cui l'INPS ricopre un ruolo di grande delicatezza e di grande impatto sociale. L'Istituto eroga ogni anno, mediamente, più di 100 milioni di euro per le attività sociali destinate ai giovani, figli e orfani di assicurati o pensionati. Per favorire la socializzazione e la crescita culturale dei ragazzi, l'Ente concorre al finanziamento delle vacanze studio all'estero o in Italia. Inoltre, offre ospitalità nei propri Convitti di Anagni, Spoleto, Caltagirone, Arezzo e San Sepolcro ed anche in strutture convenzionate. L'Istituto finanzia circa 13.000 borse di studio l'anno, Master universitari per giovani laureati, dottorati che riguardano annualmente più di 1.000 soggetti, e corsi di aggiornamento professionale (**Tabella 3.2.39** e **Tabella 3.2.40**).

Tabella 3.2.39 - Gestione ex INPDAP Numero prestazioni sociali ai giovani				
PRESTAZIONE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Super Media	6.000	6.200	200	3,3
Homo Sapiens Sapiens	5.100	7.000	1.900	37,3
Master e dottorati	1.293	1.675	382	29,5
Corsi di aggiornamento professionale	500	1.807	1.307	261,4
Vacanze studio Italia	10.802	11.031	229	2,1
Vacanze studio Europa	23.207	22.527	-680	-2,9
Residenzialità giovani ⁽¹⁾	2.165	2.621	456	21,1
Safari job ⁽²⁾	264	59	-205	-77,7
Totale prestazioni ai giovani	49.331	52.920	3.589	7,3

Fonte: INPS

(1) comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

(2) la prestazione è terminata nel 2013 (in attesa di nuovo bando)

Tabella 3.2.40 - **Gestione ex INPDAP Importi prestazioni sociali ai giovani** (in mln di euro)

PRESTAZIONE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Super Media	6,0	6,3	0,3	5,0
Homo Sapiens Sapiens	6,2	10,6	4,4	71,0
Master e dottorati	12,4	11,9	-0,5	-4,0
Corsi di agg.to professionale	4,5	8,0	3,5	77,8
Vacanze studio Italia	15,5	15,8	0,3	1,9
Vacanze studio Europa	52,3	53,1	0,8	1,5
Residenzialità giovani ⁽¹⁾	12,5	17,8	5,3	42,4
Safari job ⁽²⁾	1,5	0,4	-1,1	-73,3
TOTALE	110,9	123,9	13,0	11,7

Fonte: INPS

(1) Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

(2) L'importo 2013 è stato impegnato nel 2012

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex IPOST

Tra le prestazioni a favore dei giovani rientrano anche quelle erogate dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST, che è stata istituita per garantire servizi e sussidi ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste italiane che versino in situazione di indigenza, difficoltà economica o di salute.

Le provvidenze riguardano, infatti, l'erogazione di benefici a studenti figli od orfani di lavoratori, sussidi per i figli dei pensionati ex IPOST, attività orientate a promuovere e incentivare lo studio dei ragazzi, ovvero a favorire la socializzazione e la cultura.

Nel 2013 il numero di prestazioni a favore dei giovani sono state 1.621 con una riduzione del 14,9% (1.905 nel 2012). La relativa spesa è ammontata nel 2013 a 3,4 milioni di euro con un incremento del 14,2% rispetto a quella del 2012 pari a circa 3 milioni. Come risulta dai dati, a fronte di una diminuzione di prestazioni si è verificata una maggiore spesa motivata dalla cogestione con l'ex INPDAP dei concorsi per i giovani "Valore Vacanza Italia ed Europa".

Le prestazioni sociali in favore degli anziani

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex INPDAP

L'invecchiamento progressivo della popolazione crea il problema della crescente domanda di misure rivolte al contrasto della non autosufficienza.

Appaiono, pertanto, di valore strategico le diverse tipologie di prestazione a favore degli anziani gestite dall'Istituto, come il ricovero nelle strutture di proprietà, i soggiorni temporanei e le misure rivolte più specificamente ai soggetti non autosufficienti, sia di carattere residenziale, sia domiciliare. L'accesso a questo tipo di prestazione avviene sulla base di apposite graduatorie e con il contributo economico delle famiglie, tramite l'attestazione ISEE.

Le prestazioni previste sono:

- le Case Albergo, dove sono ammessi i pensionati autosufficienti. La prestazione è di durata sine die e termina con il decesso del beneficiario o la perdita dell'autosufficienza. Inoltre, in quest'ultimo caso è previsto il trasferimento in residenza sanitaria assistita (RSA).
- i Soggiorni Benessere, che si rivolgono alla valorizzazione e conservazione dell'autosufficienza. I soggiorni hanno una durata variabile fino a quindici giorni presso località marine, montane, termali o di interesse artistico e prevedono attività di prevenzione sanitaria, educazione alimentare, orientamento dell'attività motoria, culturale, di socializzazione e di volontariato attivo.
- le Residenze Sanitarie Assistite (RSA), per i casi di non autosufficienza. La misura tradizionale a beneficio degli utenti è quella del convenzionamento con strutture in possesso di specifici requisiti per l'accreditamento.
- il programma Home Care Premium, avviato negli anni recenti, finalizzato a fornire assistenza domiciliare, attraverso prestazioni personalizzate, in denaro ed in natura, svolte congiuntamente a partner territoriali.

Allo scopo di conferire maggior efficienza agli interventi il programma si sviluppa attraverso accordi con partner che sono stati individuati negli ambiti territoriali d'intervento socio assistenziale (legge n. 388/2000) che costituiscono la dimensione sociale e demografica ottimale per un'assistenza di questo tipo.

Questo tipo d'intervento determina, infine, anche un significativo impatto occupazionale in termini di posti di lavoro aggiuntivi e di emersione di lavoratori domestici precedentemente irregolari.

Complessivamente la consistenza finanziaria degli interventi per gli anziani ha visto un incremento del 103,6% rispetto all'anno precedente, mentre la platea degli interessati è aumentata del 286,4%, (**Tabella App 5.2.50** e **Tabella App 5.2.51** in appendice) segnalandosi con ciò un vero problema di sostegno che accompagna l'allungamento della vita ed al quale, tali interventi, forniscono una seppur parziale risposta.

Si evidenzia infine che gli immobili destinati a strutture sociali di pertinenza della Gestione Credito dell'ex INPDAP sono ubicati presso Spoleto, San Sepolcro e Arezzo e che il loro valore nel Bilancio 2013 ammonta a 8,5 milioni di euro.

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex IPOST

Le prestazioni in favore degli anziani sono erogate anche dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST e sono orientate a promuovere il benessere psico-fisico dei pensionati.

Sono, inoltre, previsti contributi, erogati sotto forma di rimborso spese, per i pensionati o dipendenti di Poste e loro familiari colpiti da gravi malattie o handicap gravemente invalidanti.

L'Assistenza gestisce inoltre una casa per ferie denominata "Diamond", dove sono ammessi i pensionati autosufficienti con prestazione sine die, che termina in caso di decesso o perdita dell'autosufficienza.

Il numero di prestazioni erogate nel 2013 a favore degli anziani sono risultate pari a 1.860 con un decremento di 299 prestazioni (-13,9%) rispetto alle 2.159 del 2012. A fronte di tale numero di prestazioni la spesa è ammontata a 2,2 milioni di euro con una riduzione rispetto al 2012 del 16,4% (2,6 milioni nel 2012).

3. 2. 5 - IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, il prestatore di lavoro ha diritto a un trattamento di fine rapporto. Tale importo, spettante a tutti i lavoratori subordinati che abbiano cessato un rapporto di lavoro per una qualunque causa si calcola sommando, per ciascun anno di servizio e/o mesi, una quota pari e comunque non superiore alla retribuzione annuale divisa per 13,5. Al 31 dicembre di ogni anno il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno di competenza, è incrementato su base composta con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Occorre evidenziare che non è previsto alcun trattamento di fine rapporto per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ed in genere per i rapporti di lavoro autonomo, in quanto manca il vincolo di subordinazione. La prestazione di cui trattasi, viene pagata al momento della cessazione del rapporto di lavoro dal datore di lavoro. In caso d'impossibilità di quest'ultimo a pagare e in seguito all'apertura di una procedura concorsuale o esecuzione individuale, il trattamento di fine rapporto, debitamente accertato e determinato con le suddette procedure, viene erogato, tramite l'INPS, ai lavoratori dal Fondo di garanzia. L'articolo 2 della legge del 29 maggio 1982 n.297 ha istituito, infatti, presso l'INPS il "Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto" esteso con il decreto legge n. 80/92 alle ultime retribuzioni (articoli 1 e 2) e anche alla previdenza complementare (articolo 5). Il Fondo in questione ha lo scopo, pertanto, di sostituirsi al datore di lavoro, in caso di insolvenza di quest'ultimo, nel pagamento del TFR spettante ai lavoratori subordinati, cessati dal lavoro, o loro aventi diritto (articolo 2120 c.c.). Per le somme corrisposte il Fondo, ai sensi degli articoli 2751 bis e 2776 del cc, è surrogato di diritto al lavoratore o ai suoi aventi causa nel privilegio spettante sul patrimonio dei datori di lavoro.

Il Fondo di Garanzia, che in virtù della legge n. 88/89 è confluito nella Gestione Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti interviene nei seguenti casi:

- fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria;
- concordato preventivo;
- in caso di insinuazione tardiva del credito nella procedura fallimentare;
- in caso di esecuzione individuale.

Da ultimo si evidenzia che il Fondo è alimentato con un contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,03 per cento della retribuzione.

TFR/TFS

Relativamente alle attività istituzionali della Gestione ex INPDAP, si evidenzia che i trattamenti di fine servizio (TFS) sono le prestazioni spettanti, all'atto della cessazione dal servizio, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione assunti prima del 1° gennaio 2001.

Per l'individuazione della tipologia di TFS spettante (quale somma di denaro una tantum), occorre distinguere le diverse prestazioni in base all'Amministrazione presso la quale si presta servizio:

- Indennità Premio di servizio. Spetta ai dipendenti degli Enti locali, del Servizio Sanitario Nazionale e degli altri Enti iscritti al Fondo di Previdenza ex INADEL, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000, che hanno risolto, per qualsiasi causa, il loro rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione.
- Indennità di buonuscita. Viene erogata ai lavoratori iscritti al Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000 e che hanno risolto, per qualunque causa, il rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione.

In osservanza al dettato legislativo (articolo 1, commi 484 e 485 della legge n. 147/2013 cd "legge di Stabilità 2014"), nuove modalità di pagamento e di rateizzazione si applicano alle prestazioni di fine servizio, comunque denominate, da corrispondere per cessazioni dal servizio che intervengono a partire dal 1 gennaio 2014.

In particolare, la norma dispone che l'indennità sia corrisposta:

- in unica soluzione se l'ammontare complessivo lordo è inferiore a 50.000 euro;
- in due rate annuali se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro;
- in tre importi annuali se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 100.000 euro. In questo caso la prima e la seconda somma da liquidare saranno pari a 50.000 euro. La terza somma comprenderà la parte eccedente i 100.000 euro.

Il termine di pagamento dei TFS/TFR riferiti a cessazioni dal servizio per limiti di età, fine incarico o per risoluzione unilaterale del datore di lavoro, è stato innalzato a 12 mesi. Il Trattamento di Fine Servizio (TFS buonuscita) riguarda tutto il personale cosiddetto "non contrattualizzato" (ad esempio: militari, docenti e ricercatori universitari, magistrati, ecc.), compreso quello assunto anche successivamente al 31 dicembre 2000. Per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 trova applicazione, invece, la disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR). In armonia, infatti, con la tendenza all'equiparazione del pubblico impiego a quello privato, la disciplina del TFR si applica anche ai dipendenti del settore pubblico.

La differenza sostanziale tra il TFS e il TFR è che il primo spetta a quei lavoratori della Pubblica Amministrazione che al 31 dicembre 2000 erano inquadrati con contratto a tempo indeterminato, mentre il trattamento di fine rapporto spetta a tutti i lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo determinato oppure indeterminato, ma in data successiva al 31 dicembre 2000.

Cambia inoltre il calcolo del compenso riconosciuto. Trattasi di una somma di denaro corrisposta al lavoratore dipendente al termine del rapporto di lavoro. L'importo è determinato dall'accantonamento di una quota pari al 6,91 per cento della retribuzione annua e dalle relative rivalutazioni, per ogni anno di servizio o frazione di anno. In quest'ultimo caso la quota è ridotta in proporzione e si computa come mese intero la frazione di mese uguale o superiore a 15 giorni. La successiva **Tabella 3.2.41** illustra la situazione del "Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto", presso l'INPS.

Tabella 3.2.41 - Trattamenti di Fine Servizio (in mln di euro)			
TRATTAMENTI	2012	2013	Variazione Percentuale
Indennità di buonuscita e indennità premio di servizio	6.124,7	5.171,7	-15,6
Trattamenti di fine rapporto	222,4	307,8	38,4
TOTALE USCITE	6.347,1	5.479,5	-13,7
Contributi ordinari TFS	4.303,0	4.647,9	8,0
Contributi ordinari TFR	1.506,0	645,2	-57,2
TOTALE ENTRATE	5.809,0	5.293,1	-8,9

Fonte: INPS

La situazione finanziaria, evidenzia che il totale delle uscite relative ai Trattamenti di Fine Servizio ammonta a 5.479,50 milioni di euro. Come si evince dall'analisi dei dati, il suddetto importo, rispetto al 2012, ha registrato una diminuzione di circa 868 milioni di euro (-13,7%). Tale fenomeno è stato determinato unicamente dal contenimento di spesa pubblica per ciò che riguarda l'erogazione delle indennità di buonuscita e indennità di premio servizio (-15,6% rispetto al 2012). Circa il Trattamento di Fine Rapporto si assiste, infatti, a un segnale inverso (+38,4%). Lo scostamento rispetto all'importo 2012 risulta ancora più evidente nella Regione Marche, ove, in base ai dati riportati nel Bilancio Sociale Regionale, si registra un +65,0%.

Anche relativamente alle entrate la tabella evidenzia una diminuzione di importo rispetto al 2012 di circa 500 milioni di euro (-8,9%), con un calo considerevole (circa 860 milioni di euro) esclusivamente dei contributi ordinari TFR, ove la variazione percentuale rispetto al 2012 è del -57,2%. Di contro, le entrate relative ai contributi ordinari TFS hanno registrato un aumento di circa 340 milioni di euro (+8,0%).

Tabella 3.2.42 - Spese complessive per gestione TFR e TFS (in mln di euro)				
SPESE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Trattamenti di fine rapporto garanzia	798,0	1.076,0	278,0	34,8
Trattamenti fine rapporto gestione tesoreria	2.304,0	2.517,0	213,0	9,2
Trattamenti di fine servizio e TFR ex	6.347,0	5.480,0	-867,0	-13,7
TOTALE	9.449,0	9.073,0	-376,0	-4,0

Fonte: INPS

La **Tabella 3.2.42** esprime, rispetto al 2012, una diminuzione di spesa complessiva per la gestione del TFR e del TFS di circa 376 milioni di euro (-4,0%). La riduzione di spesa riguarda esclusivamente i Trattamenti di Fine Servizio (TFS) e i Trattamenti di Fine Rapporto (TFR). Relativamente a tale prestazione, rispetto al 2012, si assiste ad un significativo decremento di 867 milioni di euro (-13,7%).

I Trattamenti di fine rapporto gestione di tesoreria e i Trattamenti di fine rapporto garanzia hanno registrato, invece, un aumento di spesa rispettivamente del 9,2% e del 34,8%.

3.3 - APPROFONDIMENTI

Le politiche previdenziali a favore dei giovani

In questo paragrafo si rappresentano le attività realizzate nel 2013 dall'Istituto per attuare le disposizioni normative emanate al fine d'incentivare l'assunzione e l'occupazione dei giovani.

Per quanto riguarda invece le attività poste in essere dall'Istituto in ambito assistenziale a favore dei giovani, si rinvia allo specifico paragrafo 3.2.4 "Le prestazioni sociali a favore dei giovani".

Aspetti dell'occupazione giovanile

Il trend di crescita della disoccupazione, in particolare giovanile, non mostra rallentamenti. Negli ultimi cinque anni il tasso di disoccupazione in Italia è, infatti, raddoppiato passando, nel complesso, dal 6,7% del 2008 al 13,0% attuale mentre, nello stesso periodo, quello giovanile è passato dal 21,3% al 42,4%. Confrontando le politiche adottate dall'Italia e la relativa spesa sostenuta con quelle di altri Paesi europei, il Rapporto EUROSTAT "Labour market policy - expenditure and participants", sottoli-

nea come in Italia le risorse pubbliche destinate alle politiche per il mercato del lavoro ammontano a solo l'1,7% del PIL, contro una media UE-15 del 2,0%.

Ad esempio La Francia destina a queste politiche il 2,4% del PIL, la Spagna il 3,6%, mentre la Germania, pur con un dato simile all'Italia (1,8%), investe proporzionalmente molto più in politiche attive che in strumenti sussidiari del reddito da lavoro (ammortizzatori sociali).

Nel nostro Paese le risorse impiegate per l'Indennità di Disoccupazione, Cassa Integrazione, incentivi all'esodo e misure simili toccano l'80,0%, contro il 55,0% della Germania e il 60,0% della Francia. Ai servizi di orientamento all'occupazione, riconducibili ai Centri per l'impiego, viene invece destinato dall'Italia solo l'1,9% della spesa, contro il 10,0% della Francia e il 18,8% della Germania (media UE-15 pari all'11,0%). Nel mondo occupazionale giovanile si sono consolidate ormai alcune specifiche situazioni tipo. Esiste, infatti, un'ampia platea di giovani sospesi nel limbo del non studio e del non lavoro, i cosiddetti "NEET" (Not engaged in Education, Employment or Training), arrivati nel 2013 a 2,25 milioni, pari al 23,9%, ovvero circa un giovane su quattro tra i 15 e i 29 anni.

Dal Bilancio Sociale della Sicilia si rileva in particolare che la quota di giovani siciliani, appartenenti ai cosiddetti NEET, con una età compresa tra i 15 e i 34 anni, è risultata nel 2013 pari al 42,7%, rispetto al dato medio italiano del 27,3% relativo alla medesima classe di età. Esiste, inoltre, un'ampia platea di persone che lavorano in condizioni di precarietà, intendendosi per "precari" i dipendenti temporanei ma anche i lavoratori cosiddetti "parasubordinati", fra i quali è molto elevata la presenza dei giovani. Anche il fenomeno del "working poor", ovvero dei lavoratori a basso salario, ha assunto dimensioni rilevanti, specialmente tra i giovani che accedono al mercato del lavoro. In molti casi, infatti, le posizioni lavorative a basso salario rappresentano, per i giovani lavoratori, "una porta di entrata" finalizzata ad acquisire esperienza, con la speranza di transitare successivamente verso posizioni lavorative con maggiori garanzie e con retribuzioni più elevate. Tuttavia queste posizioni si trasformano spesso in "trappole della povertà" senza che vi sia, per i giovani coinvolti, l'auspicato percorso verso la stabilizzazione e l'aumento delle retribuzioni. Il disagio nelle condizioni dei lavoratori, specialmente quelle dei giovani, si è ampliato negli ultimi anni anche per l'effetto della crisi economica e per la minore richiesta di sostituzione dei lavoratori anziani in uscita dal circuito produttivo.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, il Ministero del Lavoro ha definito il "Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani". Presso il Ministero è stata costituita la "Struttura di missione", di cui fa parte anche l'INPS, che ha definito interventi mirati per la promozione dell'occupazione giovanile ampiamente descritti nel Piano per l'occupabilità 2014.

Si rappresenta infine che con il decreto legge n. 76/2013, convertito nella legge n. 99 del 7 agosto 2013, sono state emanate norme riguardanti i temi dell'occupazione, della previdenza e dell'inclusione sociale. Inoltre per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, è stata istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Banca dati delle politiche attive e passive, per la cui costituzione l'INPS ha assunto un ruolo fondamentale, concorrendo alla creazione della stessa con i dati a sua disposizione. A tal proposito si sottolinea che, a parere del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il ruolo dell'Istituto non può esaurirsi in una mera trasmissione di dati, ma deve essere anche quello di supporto attivo e di elaborazione di proposte per il buon funzionamento della predetta banca dati o, più in generale, del sistema di welfare.

Assunzioni incentivate di giovani nell'anno 2013

Nell'ambito delle politiche nazionali volte a dispiegare un maggior potenziale occupazionale mediante la previsione di un beneficio contributivo o economico per le assunzioni, l'INPS ha gestito domande di ammissione ad incentivi e riconosciuto la fruizione degli stessi per le assunzioni di varie tipolo-

gie di lavoratori. Nell'anno 2013 gli incentivi applicati nell'ordinamento italiano con la finalità specifica di agevolare l'occupazione giovanile sono stati, in particolare, quelli relativi all'assunzione di giovani genitori, di giovani privi di impiego da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale, nonché alla riduzione contributiva prevista per l'apprendistato, il cui contratto è finalizzato a promuovere in modo decisamente prevalente l'occupazione di giovani.

L'assunzione di giovani genitori

Il beneficio previsto per i giovani genitori trova il suo fondamento nell'articolo 1, commi 72 e 73, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007, così come modificato da ultimo dalla legge n. 191 del 23 dicembre 2009 con il quale si è istituito, presso il Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile.

A valere sulla complessiva dotazione del citato Fondo, il Ministro della gioventù - con decreto del 19 novembre 2010, pubblicato nella GU 27 dicembre 2010, n. 301 - ha stanziato l'importo di 51 milioni di euro, per la realizzazione di interventi in favore dell'occupazione di persone di età non superiore a trentacinque anni e con figli minori.

Il predetto decreto ha previsto la creazione di una banca dati che raccolga i nominativi dei giovani genitori, finalizzata a consentire l'erogazione di un incentivo in favore delle imprese private e delle società cooperative che provvedano ad assumere - con un contratto a tempo indeterminato, anche a tempo parziale - le persone ad essa iscritte.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 3 del decreto citato, il 30 maggio 2011, il Dipartimento della gioventù ha stipulato con l'INPS una convenzione finalizzata alla gestione della banca dati e dell'incentivo all'assunzione.

Possono iscriversi alla predetta banca dati coloro che possiedono, alla data di presentazione della domanda, congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) età non superiore a 35 anni;
- b) essere genitori di figli minori - legittimi, naturali o adottivi - ovvero affidatari di minori;
- c) essere titolari di uno dei seguenti rapporti di lavoro:
 - lavoro subordinato a tempo determinato;
 - lavoro in somministrazione;
 - lavoro intermittente;
 - lavoro ripartito;
 - contratto di inserimento;
 - collaborazione a progetto o occasionale;
 - lavoro accessorio;
 - collaborazione coordinata e continuativa.

L'iscrizione alla banca dati consente all'INPS di riconoscere l'importo di 5.000 euro in favore delle imprese che concludono, con il giovane iscritto, un contratto di lavoro subordinato. Nel corso dell'anno 2013, l'Istituto ha accolto 1.708 istanze volte alla fruizione di tale incentivo, per un importo complessivo impegnato pari ad 8.540.000 euro.

L'assunzione di giovani privi di impiego da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale

L'articolo 1 del decreto legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 99 del 9 agosto 2013, prevede un incentivo di importo pari ad un terzo della retribuzione - nella misura mensile massima di 650 euro - per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani di età non superiore a 29 anni, privi d'impiego da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media supe-

riore o professionale. L'incentivo spetta per 18 mesi in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine, tale sostegno spetta per 12 mesi. L'incentivo spetta anche per le assunzioni a tempo parziale. Ai fini dell'applicazione del predetto "incentivo" sono considerati privi di impiego anche coloro che abbiano svolto un'attività lavorativa subordinata di breve periodo, pari o inferiore a sei mesi, ovvero un'attività autonoma di scarso rilievo reddituale, con reddito pari o inferiore a 4.800 euro in caso di lavoro autonomo propriamente detto e di 8.000 euro per le collaborazioni coordinate e continuative e le altre prestazioni di lavoro di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi approvato con DPR n. 917/1986.

Il predetto beneficio non spetta per i rapporti di lavoro intermittente né ripartito, in quanto esso è finalizzato a promuovere occupazione stabile, come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 1, del DL 76/2013 e in conformità con l'articolo 40, paragrafo 5, del regolamento (CE) 800/2008, cui il decreto legge rinvia.

L'incentivo può essere riconosciuto a condizione che l'assunzione determini un incremento netto dell'occupazione rispetto alla media dei lavoratori occupati nell'anno precedente.

È altresì necessario che il datore di lavoro conservi l'incremento dell'occupazione per il periodo di applicazione dell'incentivo e che tale incremento sia realizzato e mantenuto rispetto al personale dell'intero gruppo societario cui il datore di lavoro eventualmente appartenga.

Il beneficio di cui sopra, che spetta nei limiti di risorse specificatamente stanziati per ogni Regione in cui è impiegato il giovane, è autorizzato dall'INPS in base all'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Per tale incentivo, che ha trovato applicazione per le assunzioni e trasformazioni effettuate a decorrere dal 7 agosto 2013, sono state accolte 13.695 domande, nel corso del 2013, per un importo totale pari a circa 123 milioni di euro.

L'apprendistato

Il contratto di apprendistato costituisce una delle più significative modalità di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Negli ultimi anni la disciplina dell'apprendistato è stata ridefinita più volte. Il più recente e rilevante intervento è costituito dal "Testo Unico dell'apprendistato" (decreto legislativo n. 167 del 15 settembre 2011,) che ha riordinato organicamente la materia. L'articolo 1 del predetto Testo Unico, definisce l'apprendistato come un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il Testo Unico distingue, come di seguito meglio specificato, l'apprendistato per la qualifica professionale, quello professionalizzante o contratto di mestiere, nonché l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

L'articolo 3 del Testo Unico disciplina infatti l'apprendistato per la qualifica professionale, prevedendo che esso sia applicabile in tutti i settori di attività, anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. In tal modo persegue lo scopo di avviare i giovani in età compresa tra i quindici anni compiuti e i venticinque verso il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale.

Il successivo articolo 4 regola l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, che consente al giovane di acquisire una qualifica professionale a fini contrattuali. Tale categoria di apprendistato si rivolge ai giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni anche se, per i giovani in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226/2005, l'apprendistato può iniziare dal diciassettesimo anno di età.

L'articolo 5 del suddetto Testo Unico contiene, infine, le norme riferite all'apprendistato di alta formazione e di ricerca che, come quello precedente, è applicabile anch'esso sia nel settore privato che in quello pubblico, per i giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni.

L'apprendistato di alta formazione e ricerca è finalizzato:

- a) al conseguimento di un titolo di studio di livello secondario superiore, ovvero di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca;
- b) alla specializzazione tecnica superiore, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori;
- c) al praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali.

Al fine di agevolare questa forma di impiego dei giovani, l'ordinamento italiano prevede una contribuzione previdenziale ridotta rispetto a quella propria del settore economico di appartenenza del datore di lavoro, secondo la seguente **Tabella 3.3.1** (i numeri indicano l'aliquota percentuale da applicare alla retribuzione imponibile per il calcolo della contribuzione dovuta):

Tabella 3.3.1 - Riepilogo contribuzione dovuta secondo il periodo contrattuale carico Datore e Lavoratore						
Periodo contrattuale	AZIENDE FINO A 9 DIPENDENTI			AZIENDE OLTRE I 9 DIPENDENTI		
	Quota a carico del Datore di Lavoro	Quota a carico del Lavoratore	TOT.	Quota a carico del Datore di Lavoro	Quota a carico del Lavoratore	TOTALE
Dal 1° al 12° mese di contratto	3,11	5,84	8,95	11,61	5,84	17,45
Dal 13° al 24° mese di contratto	4,61	5,84	10,45			
Dal 24° al 36° mese di contratto	11,61	5,84	17,45			
Oltre il 36° mese di contratto	11,61	5,84	17,45			

Fonte: INPS

Per le assunzioni effettuate dal 2012 al 2016, l'articolo 22 della legge n. 183 del 12 novembre 2011, prevede un particolare ulteriore incentivo. La norma riconosce, infatti, ai datori di lavoro che occupano fino a nove dipendenti uno sgravio dei contributi previdenziali per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, fatta eccezione per la contribuzione che finanzia l'assicurazione sociale per l'impiego (cosiddetta ASpl) la cui aliquota è pari a 1,6%.

Pertanto, per le assunzioni di apprendisti effettuate nel corso dell'anno 2013 è stata applicata una contribuzione agevolata secondo lo schema della **Tabella 3.3.2**.

Tabella 3.3.2 - Importi contributivi a carico del Datore di Lavoro e del Dipendente (Normativa 2013 agevolata)			
Periodo contrattuale	AZIENDE FINO A 9 DIPENDENTI		
	Quota a carico del Datore di Lavoro	Quota a carico del Lavoratore	TOTALE
Dal 1° al 12° mese di contratto	1,61	5,84	7,45
Dal 13° al 24° mese di contratto	1,61	5,84	7,45
Dal 24° al 36° mese di contratto	1,61	5,84	7,45
Oltre il 36° mese di contratto	11,61	5,84	17,45

Fonte: INPS

Lo sgravio contributivo previsto dal predetto articolo 22 della legge n. 183/2011 è stato riconosciuto, a condizione che il datore di lavoro non avesse superato i limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di cosiddetti aiuti "de minimis", di cui al regolamento CEE n. 1998/2006.

Dalle comunicazioni telematiche di assunzione UNILAV e UNISOMM si rileva che nel 2013 sono stati assunti circa 244.000 apprendisti.

Tuttavia, poiché il dato analitico disponibile al momento della redazione del presente documento riguarda circa 190.098 assunzioni delle 244.000 rilevate, nella seguente **Tabella 3.3.3** si ripartisce il predetto dato analitico per tipo di apprendistato e regime contributivo agevolato.

Tabella 3.3.3 - Assunzione Apprendisti - Anno 2013				
ALIQOTA CONTRIBUTIVA COMPLESSIVA AGEVOLATA (quota a carico del datore di lavoro + quota a carico del lavoratore)	Numero di assunzioni in Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	Numero di assunzioni in Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	Numero di assunzioni in Apprendistato di alta formazione e di ricerca	TOTALE ASSUNZIONI
(1,61% + 5,84%) = 7,45% solo aziende fino a 9 dipendenti	2.751	84.987	150	87.888
(3,11% + 5,84%) = 8,95% solo aziende fino a 9 dipendenti	1.617	25.529	60	27.206
(4,61% + 5,84%) = 10,45% solo aziende fino a 9 dipendenti	128	1.579	6	1.713
(11,61% + 5,84%) = 17,45% per lo più aziende con più di 9 dipendenti	3.263	69.845	183	73.291
TOTALE	7.759	181.940	399	190.098

Fonte: INPS UniEmens

nella pagina accanto:
EFISIO CIPRIANO OPPO
Risparmio
Milano, sede di piazza Missori
olio su legno
115x132 cm.



I SERVIZI AGLI UTENTI,
IL PERSONALE E
L'AZIONE DI VIGILANZA

I servizi agli utenti, il personale e l'azione di vigilanza

4.1 - I SERVIZI AGLI UTENTI

Modalità di erogazione dei servizi

L'INPS eroga la quasi totalità dei servizi e delle prestazioni e comunica con l'utenza attraverso la via telematica in ossequio alle disposizioni del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, che ha istituito il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), un corpo organico di disposizioni relativo all'uso delle tecnologie informatiche nelle Pubbliche Amministrazioni.

Il processo di telematizzazione offre sicuramente vantaggi legati all'efficienza organizzativa interna e al rinnovamento dei servizi, anche se permangono difficoltà legate all'utilizzo delle tecnologie da parte di persone anziane o comunque non inclini al loro uso. Per questi utenti è prevista la possibilità di rivolgersi al *Call Center* e ai Patronati, di cui si parlerà più avanti, che effettuano le operazioni telematiche quali l'invio di richieste di prestazioni e servizi, il monitoraggio dello stato di lavorazione delle pratiche ed in generale le comunicazioni da e per l'Istituto.

A livello territoriale si evidenzia che la Direzione Regionale Lombardia, ha attivato dal 2011 il Centro Regionale di Informazione e Assistenza Telematica per favorire l'accesso e la fruizione dei servizi INPS ai cittadini stranieri, a coloro che necessitano di intermediazione linguistico culturale e ai soggetti che non hanno familiarità con l'informatica e/o non dispongono della strumentazione necessaria.

Dal Bilancio Regionale della Calabria si evidenzia inoltre che, nel corso del 2013, è stato attivato lo Sportello Mobile, riservato a particolari tipologie di utenti ultra ottantacinquenni titolari d'indennità di accompagnamento, progetto che è stato premiato con il "*United Nations Public Service Award*", il più prestigioso riconoscimento all'eccellenza nel servizio pubblico, istituito dall'ONU, per premiare le amministrazioni che si distinguono con progetti altamente innovativi.

Sull'importante tema dei servizi offerti tramite la telematizzazione, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce la necessità che l'INPS consegua l'indispensabile ricambio generazionale del proprio personale al fine di realizzare una completa e più autonoma gestione dell'informatica, avvalendosi delle risorse interne dell'Istituto.

Utilizzo del Portale Internet

Il Portale Internet "*www.inps.it*" rappresenta il canale fondamentale di comunicazione nel rapporto con l'utenza e consente una facile accessibilità a tutti i servizi dell'Istituto. Il portale è aggiornato costantemente nei contenuti, nella struttura e nelle modalità di utilizzo per renderlo sempre più vicino agli utenti e di facile consultazione.

Informazioni e servizi sono a disposizione su 36.410 pagine *web* (nel 2012 erano 24.057) e sono fruibili per 24 ore al giorno su 7 giorni settimanali.

Nella **Tabella App 5.3.1**, riportata in appendice, si evidenziano le domande di servizi (che si riferiscono principalmente alla determinazione n. 75 del 30 luglio 2010), presentate nel 2013 per via telematica alla gestione privata, risultate pari a 19.774.105 e in aumento rispetto alle 17.032.361 del 2012. Come si può notare il canale di comunicazione telematizzato maggiormente utilizzato è il *web*

con un totale di domande inoltrate pari a 19.512.147 per il 2013 e 16.711.126 per il 2012. Il maggior numero di domande presentate in via telematica riguarda invece le prestazioni per il sostegno al reddito che complessivamente, per il 2013, sono pari a 13.524.300 rispetto alle 12.026.565 del 2012, con un incremento in valore assoluto di 1.497.735 domande (+ 12,5%).

Dalla successiva **Tabella 4.1.1** e dal **Grafico App 5.3.1** riportato in appendice si rileva che nel 2013 il flusso delle domande presentate in via telematica nella Gestione pubblica, sono risultate pari a 364.176 rispetto alle 95.262 del 2012 con un notevole incremento sia di quelle presentate tramite patronato (da 29.566 del 2012 a 137.438 del 2013), sia di quelle provenienti direttamente dall'iscritto (da 65.696 del 2012 a 226.738 del 2013).

Tabella 4.1.1 - Gestione Pubblica - Flusso domande telematiche			
TIPOLOGIA UTENTE	2012	2013	Variazione Assoluta
Patronato	29.566	137.438	107.872
Cittadino	65.696	226.738	161.042
TOTALE	95.262	364.176	268.914

Fonte: INPS

Nella seguente **Tabella 4.1.2** relativa all'utilizzo del Portale Internet dell'Istituto - Gestione privata - emerge per l'anno in corso, rispetto al 2012, un incremento del 43,5% dei visitatori, del 74,1% del picco delle pagine web visitate al giorno e del 50,9% del picco di visitatori giornalieri.

Tabella 4.1.2 - Gestione Privata - Utilizzo portale Internet INPS			
Descrizione	2012	2013	Variazione Percentuale
Visitatori nell'anno	299.492.333	429.887.164	43,5
Media visitatori giornaliera	818.285	1.177.773	43,9
Picco visitatori giornalieri	1.768.510	2.669.474	50,9
Pagine web visitate nell'anno	3.383.333.034	4.582.258.225	35,4
Media pagine web visitate al giorno	9.244.079	12.554.132	35,8
Picco pagine web visitate al giorno	16.275.512	28.335.884	74,1
PIN rilasciati al 31 dicembre	10.040.000	14.458.516	44,0
Email ricevute	11.371.524	16.945.664	49,0
Pagine web nel sito	24.057	36.410	51,3
Moduli scaricabili on line	490	544	11,0
Moduli compilati on line	487	537	10,3
Moduli inviabili on line	8	8	0,0

Fonte: INPS

Altri dati significativi riguardano l'incremento della pagine web nel sito (51,3%) e delle e-mail ricevute (49,0%). In aumento risulta anche il numero dei PIN rilasciati agli utenti che passano dai 10.040.000 del 2012 ai 14.458.516 del 2013, con un incremento rispetto all'anno precedente del 44,0%. Tali incrementi sono dovuti anche all'integrazione del Portale ex INPDAP e di quello ex ENPALS in quello dell'INPS.

La **Tabella 4.1.3** illustra, invece, i dati riguardanti l'accesso al sito *web* istituzionale della Gestione Dipendenti Pubblici che registrano un significativo decremento rispetto all'anno precedente a seguito dell'integrazione, dal mese di ottobre 2013, del Portale INPDAP in quello dell'INPS.

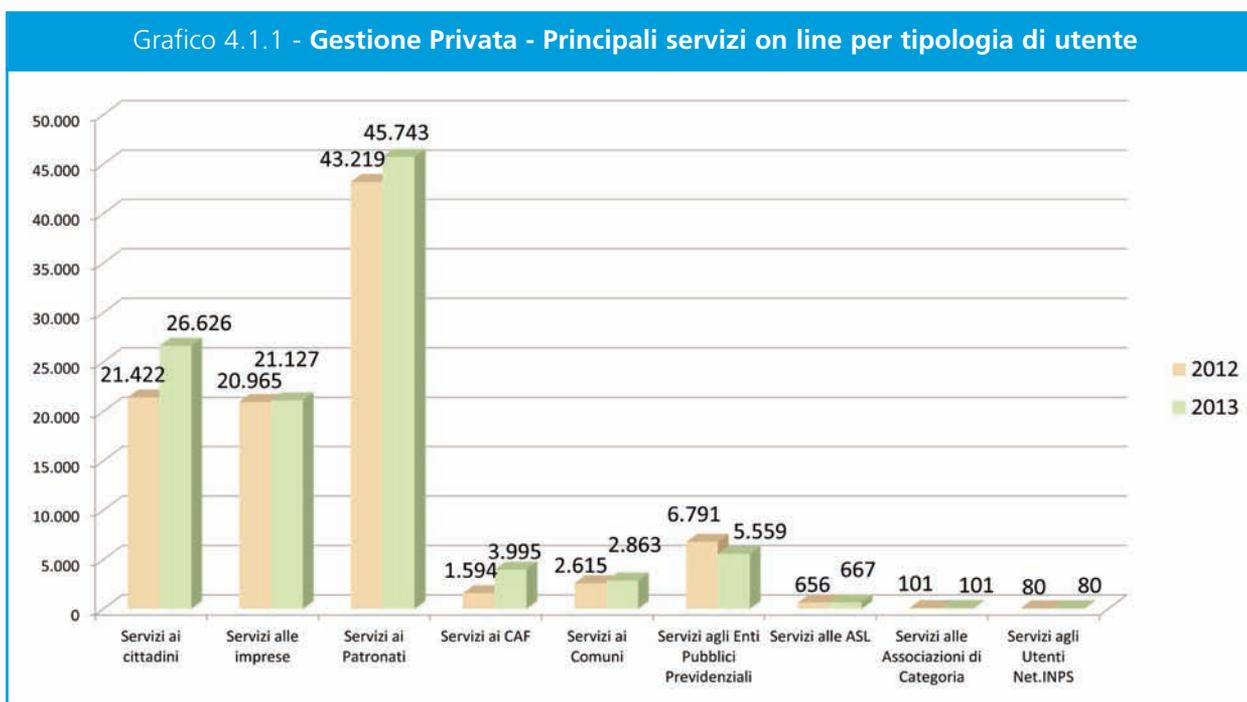
Tabella 4.1.3 - Gestione Pubblica - Utilizzo portale Internet INPS			
DESCRIZIONE	2012	2013 (*)	Variazione Percentuale
Totale visitatori nell'anno	22.204.657	13.517.510	-39,1
Media visitatori al giorno	60.835	49.515	-18,6
Picco visitatori giornalieri	157.034	132.544	-15,6
Totale pagine web visitate nell'anno	136.876.042	89.008.970	-35,0
Media pagine web visitate al giorno	375.002	326.040	-13,1
Picco pagine web visitate al giorno	2.173.124	2.959.768	36,2
Moduli scaricabili on line	79	0	-100,0
Moduli compilati on line	79	0	-100,0
Moduli inviabili on line	23	0	-100,0
Patrocinati	12	0	-100,0

Fonte: INPS

* I dati e le medie sono relativi al periodo 01/01/2013-30/09/2013 poiché il portale INPDAP è stato successivamente integrato in quello INPS

I volumi dei servizi on line

Con riferimento alla Gestione Privata, il **Grafico 4.1.1** e la **Tabella App 5.3.2** riportata in appendice forniscono i dati sui principali servizi on line erogati per tipologia di utente. Dall'analisi effettuata per l'anno 2013 si rileva che, a fronte di una diminuzione nei servizi forniti agli enti pubblici previdenziali risultati pari a 5.559.010 (6.790.864 nel 2012), si registra un aumento dei servizi erogati ai CAF (3.995.498 nel 2013 rispetto a 1.593.856 nel 2012), ai cittadini (26.626.225 nel 2013 contro 21.421.744 nel 2012) ed ai patronati pari a 45.743.445 nel 2013 rispetto a 43.219.290 nel 2012.



Fonte: INPS

Nella **Tabella App 5.3.3** e nel **Grafico App 5.3.2** in appendice si riportano i dati relativi al 2013 dei servizi on line erogati esclusivamente dalla Gestione Dipendenti Pubblici e dalla Gestione Lavoratori dello Spettacolo.

Dalla successiva **Tabella 4.1.4** e dal **Grafico App 5.3.3** in appendice, che prendono in considerazione i principali servizi *on line* per soggetto/area della Gestione Privata, si rileva nel 2013 una riduzione rispetto al 2012 del 4,8% nell'emissione dei DM10 procedura Uniemens (da 19.051.058 a 18.133.601), un decremento dell'1,5% nelle denunce contributive individuali (da 157.000.000 a 154.602.312) e del 6,7% nelle dichiarazioni ISEE (da 6.543.946 a 6.108.717).

Un considerevole incremento, invece, si registra sia per le certificazioni individuali passate da 27.413.496 a 44.184.175 (+61,2%), sia per le richieste sullo stato di domanda di prestazione che sono aumentate a 23.938.556 contro i 20.591.935 del 2012 (+16,3%).

DESCRIZIONE	2012	2013	Variazione Percentuale
DM 10 procedura Uniemens	19.051.058	18.133.601	-4,8
Denunce contributive individuali	157.000.000	154.602.312	-1,5
Dichiarazioni ISEE	6.543.946	6.108.717	-6,7
Certificazioni individuali	27.413.496	44.184.175	61,2
E.Co. E e simulazione calcolo pensione	23.363.899	24.043.725	2,9
Stato domanda di prestazione	20.591.935	23.938.556	16,3
Cerificati medici on line	19.971.234	20.576.162	3,0

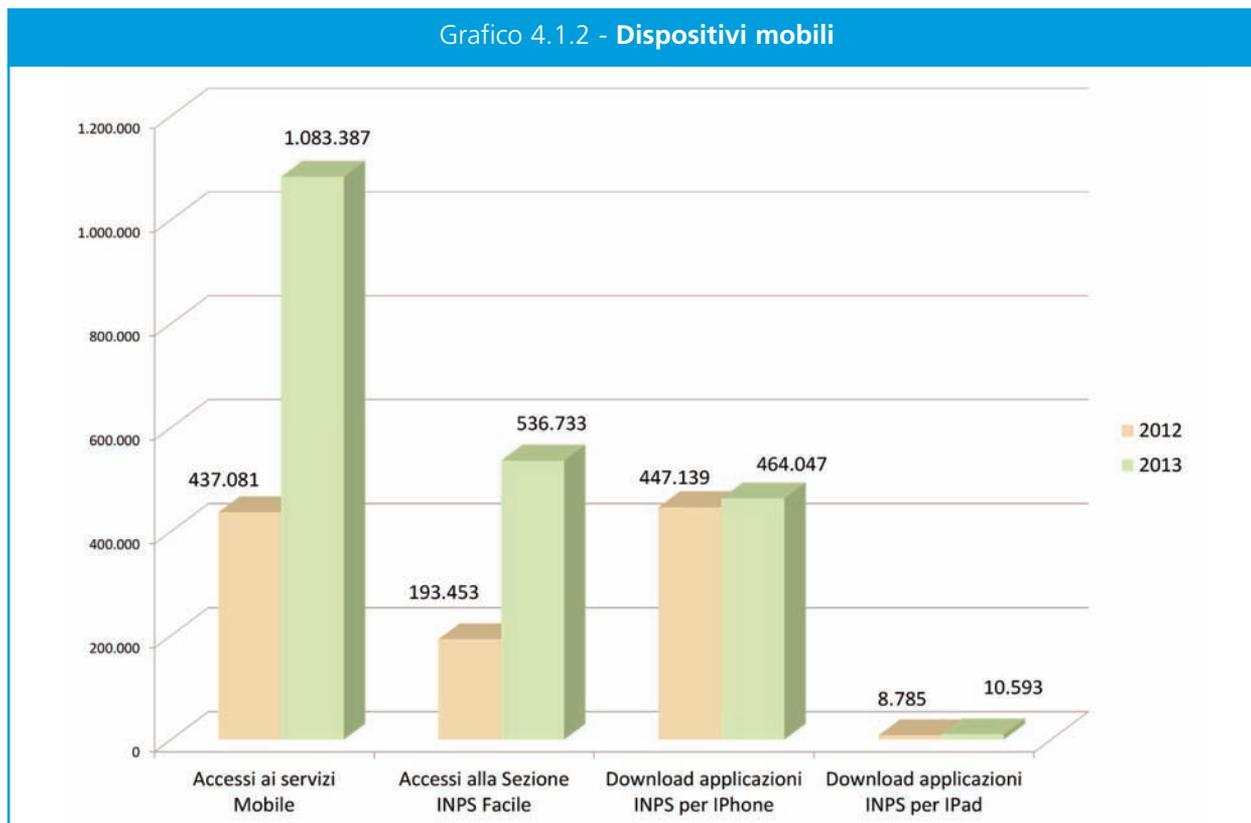
Fonte: INPS

I servizi erogati su dispositivi mobili

Attraverso il progetto INPS Servizi Mobile, l'Istituto fornisce informazioni e servizi anche su cellulari, smartphone e tablet attraverso il portale e le applicazioni mobili.

Sono state inoltre consolidate le funzionalità di INPS Servizi Mobile per il controllo della posizione contributiva dei singoli cittadini su iPhone e quelle di Mobile INPS Ufficio Stampa per consentire agli utenti di avere sempre a disposizione - su iPhone e iPad - news, comunicati stampa, documenti ufficiali e contenuti multimediali. Tali applicazioni, completamente gratuite, semplici e intuitive permettono di soddisfare le esigenze delle diverse fasce di utenza dell'Istituto.

Con riferimento ai servizi erogati su dispositivi mobili, nel successivo **Grafico 4.1.2** e nella **Tabella App 5.3.4** in appendice si rilevano consistenti incrementi negli accessi alla sezione INPS facile, passati da 193.453 nel 2012 a 536.733 nel 2013 (+177,4%) e negli accessi ai servizi Mobile che sono risultati pari a 1.083.387 (+147,9%) nel 2013 contro i 437.081 nel 2012.



Fonte: INPS

Il portale dei pagamenti

Il portale dei pagamenti è un'area nella quale è possibile trovare i servizi abilitati al pagamento, effettuare e controllare i pagamenti *on line*.

Sul portale si possono trovare tutti i servizi abilitati per eseguire il pagamento dei bollettini *on line*, stampare i bollettini MAV, acquistare i buoni lavoro o voucher *on line*, visualizzare i pagamenti effettuati e avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento.

Il portale è diviso in tre aree:

- area pagamenti²;
- area informazioni sui pagamenti³;
- area contatti⁴.

Oltre al portale dei pagamenti, l'INPS utilizza altri canali di pagamento telematici quali:

- le tabaccherie aderenti al circuito "Reti Amiche";
- il servizio di home banking offerto a Banca UniCredit;
- gli sportelli delle Banche Retail del Gruppo UniCredit che hanno attivato la convenzione;
- il pagamento attraverso servizio di addebito diretto su conto corrente bancario (RID, Rapporto Interbancario Diretto).

Per il lavoro occasionale accessorio è possibile acquistare *on line* i voucher (buoni lavoro) tramite la Porta dei pagamenti di Poste Italiane e di visualizzare la lista dei pagamenti effettuati.

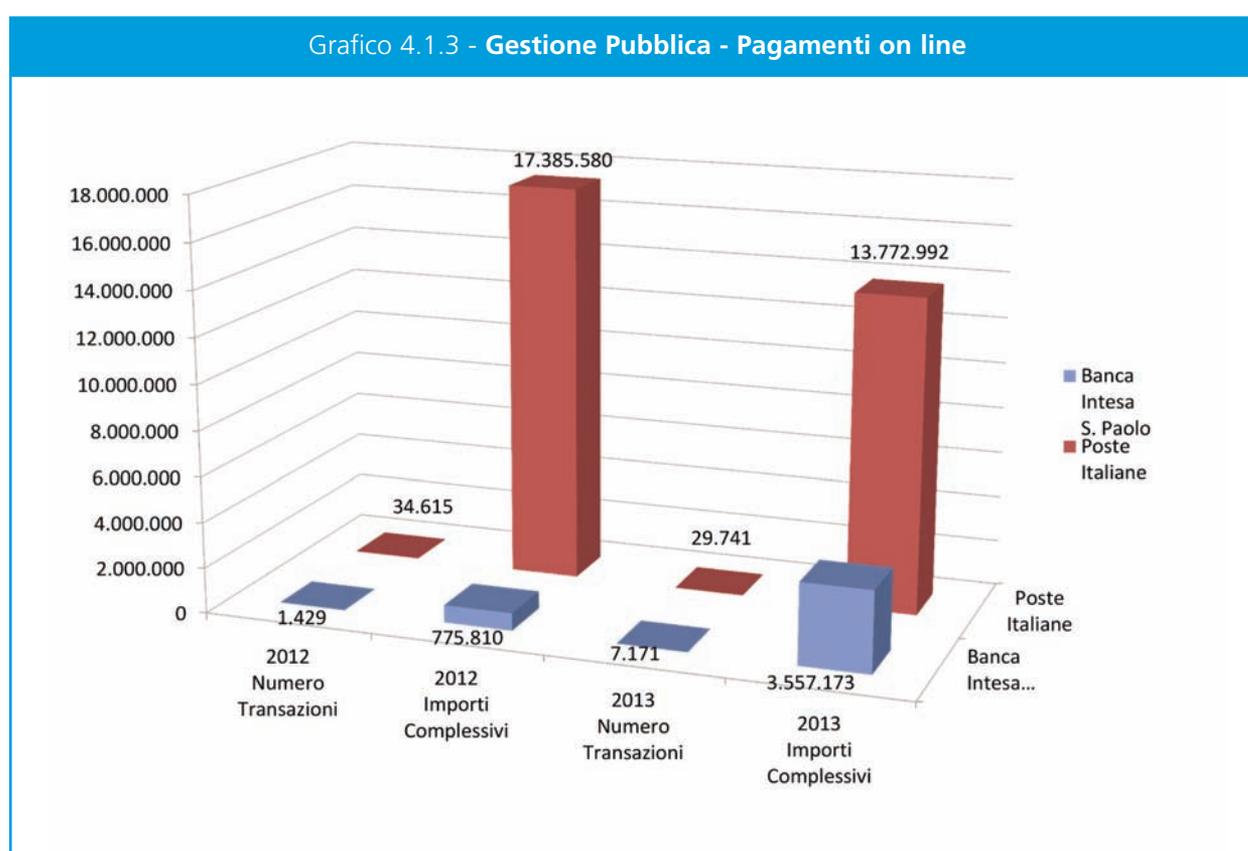
² In quest'area sono presenti i servizi di pagamento e stampa bollettini MAV, per il pagamento di contributi per lavoratori domestici, riscatti, ricongiunzioni e rendite, versamenti volontari, acquisto *on line* di buoni lavoro, mutui ipotecari INPDAP, recupero indebiti, Fondo clero, mutuo cooperative edilizie INPDAP.

³ Presenta tutte le informazioni sui pagamenti dei contributi dei servizi attivi, informazioni sul canale RID e canale Reti Amiche.

⁴ Vi sono indicate le modalità operative per il cittadino che dovesse avere difficoltà con l'utilizzo delle procedure. In questo caso si può anche inviare una mail per richiesta chiarimenti alla casella di posta pagamentionline@inps.it.

Dalla **Tabella App 5.3.5** in appendice si rileva che, rispetto al 2012, il flusso dei pagamenti *on line* effettuati nel 2013 ha registrato incrementi negli importi recuperati per indebiti attraverso MAV (139,9%), nei riscatti ricongiunzioni e rendite tramite POS (Point of sale) virtuale S. Paolo (88,7%), per mezzo Lottomatica (49,7%) e attraverso Banca UniCredit (17,5%). Per l'acquisto *on line* dei voucher di lavoro tramite Poste Italiane l'incremento percentuale che si registra è pari al 77,5%. Si rilevano, invece, flessioni nei pagamenti *on line* per i contributi dei lavoratori domestici tramite POS S. Paolo (-3,9%), Lottomatica (-26,0%), Banca UniCredit (-5,6%) e Poste Italiane (-40,0%). Infine una flessione si registra anche nei versamenti volontari effettuati *on line* tramite POS S. Paolo che, per il 2013, è pari al -13,6% rispetto al 2012.

Il **Grafico 4.1.3** e la **Tabella App 5.3.6** in appendice illustrano il flusso dei pagamenti *on line* effettuati negli anni 2012 e 2013 della sola Gestione Pubblica.



Il Contact Center Multicanale (CCM)

Il nuovo Contact Center Multicanale INPS INAIL, avviato dal settembre 2010, rende disponibile agli utenti una struttura di comunicazione che garantisce la massima fruibilità e tempestività d'informazioni e servizi ed un aumento dell'efficienza, in particolare per le unità territoriali.

Dal mese di giugno 2013 è attivo un unico Contact Center telefonico INPS che fornisce informazioni anche agli iscritti alle gestioni pensionistiche dei lavoratori dello spettacolo (ENPALS) e dei dipendenti pubblici (INPDAP).

Si tratta di un ulteriore passo verso la completa integrazione degli Enti soppressi, che permetterà agli utenti anche residenti all'estero (lavoratori, assicurati e pensionati), di ricevere informazioni componendo il numero verde gratuito 803.164 per le chiamate da telefono fisso, il numero 06.164164 per

le chiamate da telefono cellulare oppure tramite Skype, Fax ed Internet. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 20:00 e il sabato dalle 8:00 alle 14:00 e fornisce informazioni e risposte anche in sette lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo). Nelle restanti ore (e nei giorni festivi) rimane attivo un servizio automatico di risposta, che per la provincia di Bolzano è anche in lingua tedesca, in funzione 24 ore su 24.

Il Contact Center Multicanale, i cui principali servizi sono riportati nella **Tabella App 5.3.7** in appendice, trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di INPS e INAIL, le quali provvedono entro 48 ore dalla segnalazione a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il CCM è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale. È inoltre attivo per gli utenti il servizio "INPS Risponde", per inoltrare richieste di chiarimenti su aspetti normativi e procedurali o d'informazioni su singole pratiche tramite la compilazione di un form *on line* inserito nel sito web istituzionale ed è gestito al primo livello dagli operatori del CCM e dalle sedi INPS in caso di quesiti particolari.

Dalla seguente **Tabella 4.1.5** si rileva che, nel corso del 2013, gli operatori hanno gestito circa 23 milioni di contatti (+9,5% rispetto all'anno precedente). Nel corso dello stesso anno i contatti gestiti dagli operatori del CCM verso le Sedi INPS sono stati pari a 927.108 con un incremento rispetto all'anno precedente del 63,7% (+360.643); i quesiti gestiti nell'anno 2013 da "INPS Risponde" sono stati, invece, 581.955 rispetto ai 473.194 del 2012 con un incremento del 23,0%.

Tabella 4.1.5 - Utilizzo del Contact Center Multicanale				
Descrizione	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Contatti gestiti da operatore	21.000.000	23.000.000	2.000.000	9,5
Numero di operatori	2.246	2.286	40	1,8
Quesiti InpsRisponde	473.194	581.955	108.761	23,0
Quesiti inoltrati dal CCM alle Sedi	566.465	927.108	360.643	63,7
Numero Pagamenti effettuati via CCM	3.098	2.346	-752	-24,3
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	707.077	504.923	-202.154	-28,6
Chiamate via Web e SKYPE	305.334	471.963	166.629	54,6

Fonte: INPS UniEmens

L'anticorruzione e la trasparenza

L'Istituto, a seguito delle disposizioni previste dalla legge n. 190 del 6 novembre 2012, ha adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione con Determinazione Presidenziale n. 100 del 22 aprile 2013, di cui il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha preso atto con Deliberazione n. 13 del 4 giugno 2013. Tale Piano è stato predisposto in anticipo rispetto al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) in data 11 settembre 2013.

Il "Piano di prevenzione della corruzione" ha la finalità di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Tra i contenuti del Piano va ricompresa, altresì, la descrizione del Sistema di

Gestione del rischio - adottato dall'Amministrazione in termini di attività coordinate e finalizzate a controllare l'emergere di possibili fenomeni corruttivi - attraverso la mappatura dei processi esposti a rischio corruzione, la valutazione per ciascun processo del relativo rischio e l'individuazione degli opportuni interventi correttivi per ridurre o neutralizzare i rischi individuati.

Tenendo conto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" dovrà costituire parte integrante del "Piano di prevenzione della corruzione".

I rapporti con i Partner per l'erogazione dei servizi

L'INPS fornisce i servizi previdenziali e assistenziali su tutto il territorio nazionale anche con la collaborazione di alcuni partner di servizio in una logica sempre più cooperativa che consenta di realizzare livelli crescenti di efficienza nel rapporto con i cittadini per garantire agli stessi un adeguato supporto, agevolare lo svolgimento delle attività istituzionali e focalizzare le professionalità interne su attività di maggior valore.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha svolto una serie di audizioni con i rappresentanti dei Patronati, dei CAF, delle Organizzazioni sindacali dei pensionati e con i Presidenti dei Comitati regionali INPS, nell'ottica del continuo miglioramento dei servizi all'utenza ed allo scopo di acquisire elementi e suggerimenti concreti, utili alla elaborazione del Bilancio Sociale. Per quanto riguarda in particolare il lavoro svolto dai Patronati si sottolinea il notevole contributo quantitativo e qualitativo fornito all'Istituto in un contesto normativo sempre più complesso che richiede sviluppate capacità consulenziali. Nella fase di riorganizzazione dell'Istituto, legata all'incorporazione dei soppressi ex INPDAP ed ex ENPALS e caratterizzata dal processo di telematizzazione esclusiva dei servizi, il ruolo svolto dai Patronati è stato di fondamentale importanza per il miglioramento dei servizi forniti dall'Istituto e per favorire la rapidità degli interventi a beneficio di tutti gli interessati. I Patronati hanno, infatti, reso possibile tutto ciò, nonostante i tagli ai finanziamenti disposti dalle normative sulla revisione della spesa pubblica.

Il processo di telematizzazione ha avuto impatto anche sulle attività svolte dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e sul rapporto tra questi ultimi e l'Istituto. Tale rapporto, proiettato su un percorso di continuo miglioramento e di reciproca collaborazione, ha visto comunque momenti di oggettiva difficoltà dovuti sia ai tagli dei compensi per le precitate disposizioni sulla spending review, sia a problematiche di carattere organizzativo che i CAF hanno dovuto affrontare per l'acquisizione di attività precedentemente svolte dall'Istituto. I CAF, oltre a svolgere compiti di assistenza fiscale per le dichiarazioni reddituali 730 e UNICO, hanno assunto il ruolo di soggetti certificatori per diverse attività che riguardano l'Istituto tra le quali si ricordano la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (Modelli RED), la gestione dei modelli ISEE (Indicatori Situazione Economica Equivalente) e dei modelli ISEEU (Indicatori Situazione Economica Equivalente Università).

Il lavoro svolto dai partner (circa 15 milioni di pratiche con l'Istituto) è paragonabile a quello del front office dell'Istituto sul territorio. Passando ad analizzare il flusso nella successiva **Tabella 4.1.6** e il **Grafico 4.1.4** si rileva, per il 2013, un incremento delle domande di prestazioni presentate per via telematica passate da 17.032.361 del 2012 alle 19.774.105 del 2013. Il 34,6% sono state inoltrate all'INPS tramite i Patronati (6.851.229 nel 2013 e 6.182.367 nel 2012) con un incremento del 10,8% rispetto al 2012; il 29,6% sono pervenute all'Istituto tramite CAF (5.856.923 nel 2013 e 5.187.082 nel 2012) con un aumento del 12,9% rispetto al 2012; il 12,4% sono state le domande di prestazioni inoltrate direttamente dai cittadini (2.448.507 per il 2013 e 2.103.391 nel 2012) con

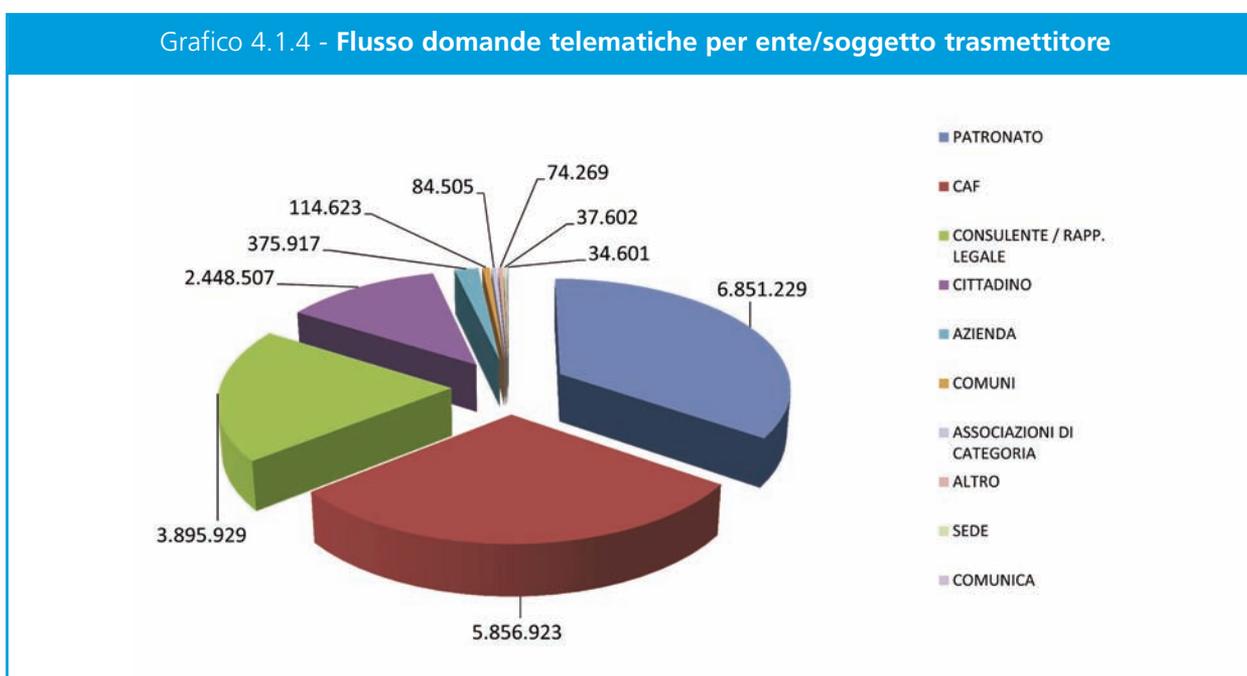
I servizi agli utenti, il personale e l'azione di vigilanza

una crescita del 16,4% rispetto all'anno precedente; infine le domande inoltrate tramite consulenti o rappresentanti legali (3.895.929 il 2013 e 2.767.109 nel 2012) rappresentano il 19,7% e presentano un aumento del 40,8% rispetto al 2012.

Tabella 4.1.6 - Flusso domande telematiche per ente/soggetto trasmettitore

ENTE/SOGGETTO TRASMETTITORE	2012		2013	
	Richieste	Richieste su Totale	Richieste	Percentuale su Totale
PATRONATO	6.182.367	36,3	6.851.229	34,6
CAF	5.187.082	30,5	5.856.923	29,6
CONSULENTE / RAPP. LEGALE	2.767.109	16,2	3.895.929	19,7
CITTADINO	2.103.391	12,3	2.448.507	12,4
AZIENDA	392.085	2,3	375.917	1,9
COMUNI	133.608	0,8	114.623	0,6
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	96.479	0,6	84.505	0,4
ALTRO	79.463	0,5	74.269	0,4
SEDE	59.859	0,4	37.602	0,2
COMUNICA	30.918	0,2	34.601	0,2
TOTALE	17.032.361	100,0	19.774.105	100,0

Fonte: INPS



Fonte: INPS

La misurazione dei servizi più rilevanti

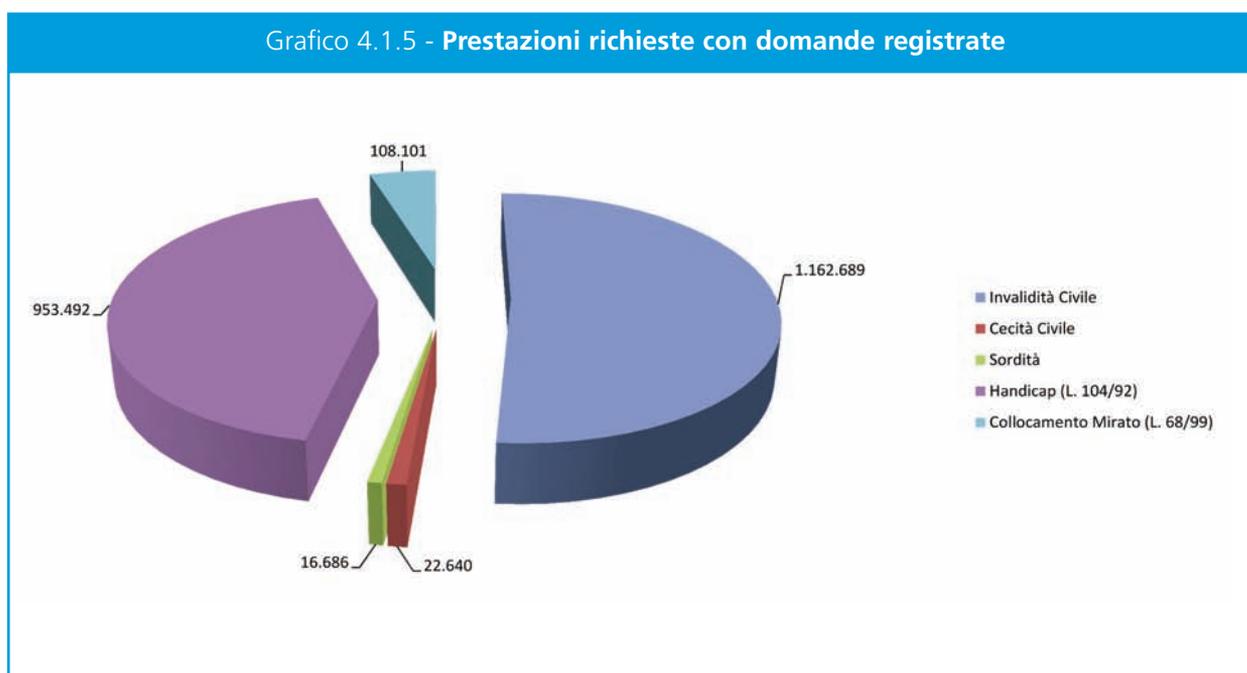
L'Invalidità Civile

Nel 2013 le domande di Invalidità Civile sono state complessivamente 1.357.983 (1.253.057 nel 2012) di cui 1.280.990 presentate con modalità telematiche (1.178.700 nel 2012) pari al 94,0% del totale e 76.993 registrate dalle Sedi (74.357 nel 2012) pari al rimanente 6,0%.

Dalla seguente **Tabella 4.1.7** e dai **Grafici App 5.3.4** e **App 5.3.5** riportati in appendice emerge, inoltre, che le domande telematiche sono state inoltrate per l'88,0% tramite Patronati e per il restante 12,0% sono state presentate tramite le associazioni di categoria, centri per l'impiego o direttamente dai cittadini. Le **Tabelle App 5.3.8** e **App 5.3.9** in appendice mostrano i volumi gestiti sul territorio. Le richieste di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel 2013 ammontano a 2.263.608 (2.093.052 nel 2012), con una media di prestazioni richieste per domanda pari a 1,67

Tabella 4.1.7 - Domande Invalidità Civile	
DOMANDE	NUMERO
Asl	31.958
Associazione di Categoria	17.944
Centro per l'impiego	7.635
Cittadino	32.298
Patronati	1.191.155
TELEMATICHE	1.280.990
Registrate dalle Sedi	76.993
CARTACEE	76.993
TOTALE	1.357.983

Fonte: INPS



Fonte: INPS

(1,56 nel 2012). Le richieste più numerose si riferiscono all'Invalidità Civile pari a 1.162.689 (1.083.734 nel 2012) e al riconoscimento dello stato di handicap di cui alla legge n. 104/92 pari a 953.492 (868.224 nel 2012).

Tra le regioni, quelle con il più alto numero di prestazioni richieste sono la Lombardia con 362.619, la Sicilia con 225.344, il Lazio con 223.002 e la Campania con 212.017.

Con riferimento alle prestazioni di Invalidità Civile, dal Bilancio Sociale 2013 della Direzione Regionale Campania si rileva che è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'INPS e la Regione Campania per realizzare, nella provincia di Avellino, l'accentramento del procedimento di Invalidità Civile attraverso l'affidamento all'Istituto, delle funzioni per l'accertamento dei requisiti sanitari.

I Voucher di Lavoro

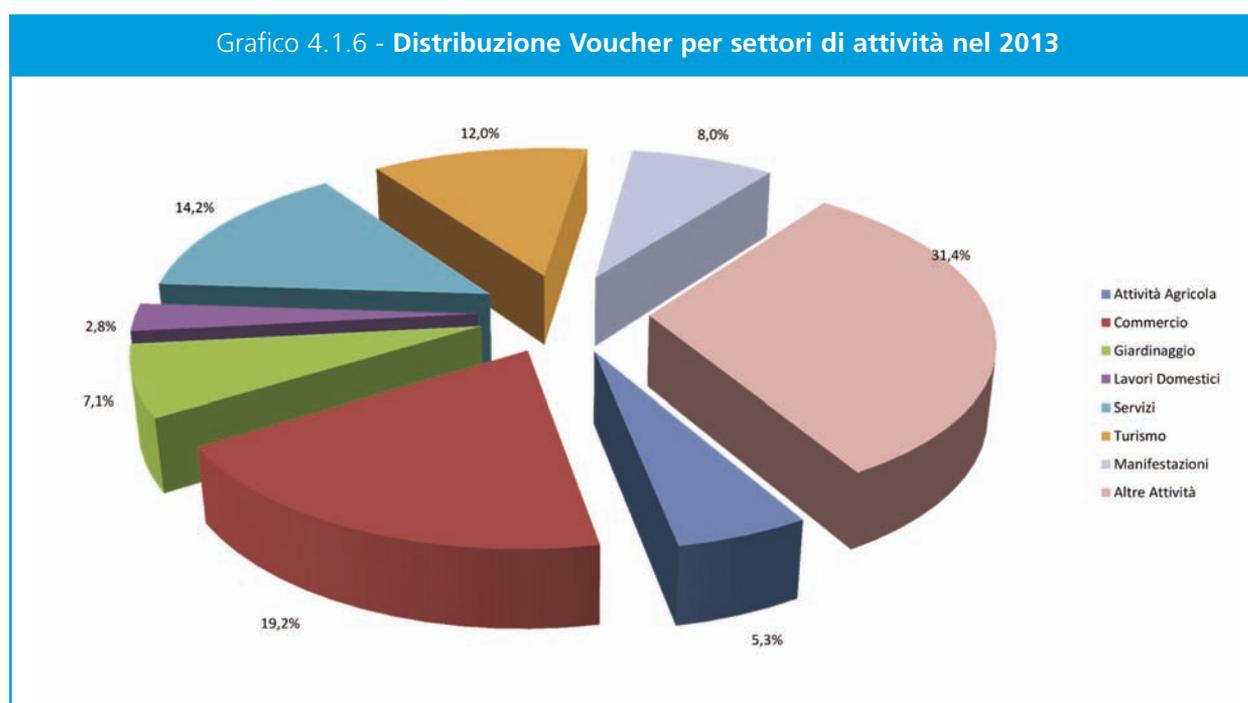
La riforma del mercato del lavoro (legge n. 92/2012) ha introdotto una revisione del sistema di regolamentazione del lavoro accessorio semplificando e generalizzando l'utilizzo dei voucher in tutti i settori produttivi per ogni soggetto (disoccupato, inoccupato, lavoratore autonomo o subordinato, full time o part time, pensionato, studente, percettore di prestazioni a sostegno del reddito), nei limiti del compenso economico previsto. Tali disposizioni hanno prodotto, nel 2013, un incremento rilevante delle vendite dei voucher che sono passati da circa 24.000.000 del 2012 ai circa 41.000.000 del 2013 (+71,0%). Per quanto riguarda i canali di distribuzione dei voucher, come è possibile vedere nella **Tabella 4.1.8** nel periodo 2008/2013, circa il 52,0% dei voucher utilizzati è gestito dalle sedi dell'Istituto attraverso la modalità cartacea, mentre per il resto vengono utilizzati altri canali di distribuzione nel frattempo attivati (vendita presso i tabaccai abilitati, presso gli sportelli delle banche popolari, negli uffici postali).

Tabella 4.1.8 - Voucher di lavoro - Serie storica per canale distributivo					
ANNO VENDITA	CARTACEI	TABACCAI	TELEMATICI	BANCHE POPOLARI UFFICI POSTALI	TOTALE
2008	512.013	0	24.060	0	536.073
2009	2.503.600	0	247.196	0	2.750.796
2010	8.088.470	440.671	1.196.915	0	9.726.056
2011	11.577.170	1.864.000	1.883.794	72.456	15.397.420
2012	13.285.488	5.649.478	2.774.068	2.175.259	23.884.293
2013	12.448.694	16.963.288	4.359.821	7.100.069	40.871.872
TOTALE	48.415.435	24.917.437	10.485.854	9.347.784	93.166.510

Fonte: INPS

Nel 2013, la distribuzione per settori di attività evidenzia che i voucher sono maggiormente utilizzati nel commercio (19,2%), nei servizi (14,2%), nel settore turistico (12,0%), nelle manifestazioni sportive (8,0%); il settore agricolo manifesta in termini percentuali un ridimensionamento nell'impiego dei buoni lavoro, pur mantenendo in termini assoluti la stessa tendenza nel ricorso ai voucher degli anni precedenti, a vantaggio dell'utilizzo in altri settori occupazionali (31,3%) consentito in maniera ampia dalla legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro (**Grafico 4.1.6**). In particolare dal Bilancio Sociale dell'Emilia Romagna - che è tra le principali utilizzatrici di questo strumento

- emerge che per quanto riguarda i settori di attività, mentre si assiste ad un evidente calo nel 2013 nell'utilizzo dei voucher nel settore agricolo, si nota quasi il raddoppio rispetto al 2012 nel settore del lavoro domestico, nei servizi e nel turismo. Anche dal Bilancio Sociale del Veneto emerge, nel corso del 2013, un forte decremento nell'utilizzo dei voucher nel settore agricolo (-30% circa) rispetto all'utilizzo nelle "altre attività" (+15% circa), composte in gran parte da datori di lavoro commerciali e, in misura inferiore, da privati cittadini e committenti pubblici. Dallo stesso documento si rileva, inoltre, che con più di due milioni di buoni lavoro utilizzati, del valore equivalente di dieci euro ciascuno, nella medesima regione sono stati venduti nel 2013 quasi un quinto del totale dei voucher di tutto il territorio nazionale.



Fonte: INPS

Per quanto riguarda i lavoratori, l'importo medio dei compensi percepiti nell' anno 2012 (ultimo anno consolidato dal punto di vista dei compensi ricevuti) è pari a 619 euro annui; l'importo presenta una differenziazione per genere: infatti i prestatori hanno riscosso mediamente 651 euro, mentre le prestatrici 581 euro, essendo prevalentemente impegnate in settori meno remunerati.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale il 40,1% dei voucher nel 2013 è stato utilizzato nelle regioni del Nord Est, il 28,5% in quelle di Nord Ovest, il 16,6% al Centro e il restante 14,8% nelle regioni meridionali e nelle isole (**Grafico App 5.3.6** in appendice). Con riferimento al crescente utilizzo dei voucher occorre evidenziare la considerazione, contenuta nel Bilancio Sociale della Regione Piemonte, che "il lavoro occasionale, se da un lato consente di regolarizzare (in parte) aree economicamente marginali o con esigenze puntuali ed intermittenti, dall'altro arriva a sostituire il lavoro strutturale delle imprese, così favorendo meccanismi competitivi fondati sull'ottica di breve periodo, il contenimento dei costi e nessun investimento sul capitale umano".

Richieste ed emissione di DURC

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva è un certificato unico che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL e Casse Edili. Il documento è fondamentale per le gare d'appalto poiché garantisce, all'Ente appaltante, la regolarità assicurativa dell'azienda.

I servizi agli utenti, il personale e l'azione di vigilanza

I numerosi applicativi a disposizione delle sedi permettono di facilitare il controllo della posizione contributiva aziendale e quindi rendere più celere il rilascio del DURC.

Come si rileva dalla **Tabella 4.1.9** i DURC lavorati dalle sedi INPS, nel corso dell'anno 2013, sono complessivamente 5.591.803 con una media giornaliera di definizione per il rilascio di 11 giorni.

Per quanto concerne il numero delle richieste di DURC per tipologia di lavori, emergono quelle relative ai lavori privati edili con 1.340.921 documenti rilasciati con una media giornaliera per la definizione di 11 giorni e quelle riguardanti i contratti pubblici di fornitura e servizi in economia con 1.445.816 documenti rilasciati con una media giornaliera di 10 giorni.

Tabella 4.1.9 - DURC Numero e tempi medi di emissione																		
Tipolog. DURC	Entro 10 gg	%	Media giorni	Tra 11 e 20 gg	%	Media giorni	Tra 21 e 30 gg	%	Media giorni	Tra 31 e 40 gg	%	Media giorni	Oltre 40 gg	%	Media giorni	TOT.	%	Media giorni
APPALTI PUBBLICI EDILI	255.420	60,6	4	95.770	22,7	15	67.363	16,0	25	2.093	0,5	33	582	0,1	82	421.228	100	10
APPALTI PUBBLICI FORNIT.	206.615	67,5	4	57.857	18,9	15	38.842	12,7	25	1.678	0,6	33	1.020	0,3	83	306.012	100	9
APPALTI PUBBLICI SERVIZI	274.347	61,5	4	95.512	21,4	15	71.093	16,0	25	3.087	0,7	33	1.795	0,4	82	445.834	100	10
LAVORI PRIVATI EDILI	719.766	53,7	4	313.982	23,4	15	298.607	22,3	25	7.844	0,6	32	722	0,1	66	1.340.921	100	11
VER. AUTODICH. /AGGIUD.	163.263	52,5	4	77.520	24,9	15	65.948	21,2	25	2.794	0,9	33	1.736	0,6	97	311.261	100	12
PART. GARA/AGG APP. PUBBL.	43.866	63,3	4	14.378	20,8	15	10.445	15,1	25	387	0,6	33	199	0,3	93	69.275	100	10
ATTESTAZ. SOA/ISCRIZ. ALBO FORN.	101.629	50,7	4	45.804	22,9	15	50.963	25,4	25	1.581	0,8	32	474	0,2	87	200.451	100	12
AGEVOL., FINANZ., SOVVENZ. E AUTORIZZ.	107.978	51,4	4	46.956	22,4	15	51.266	24,4	25	2.441	1,2	33	1.400	0,7	84	210.041	100	13
CONTRAT. PUBBL. FORN. E SERV. IN ECONOMIA	919.462	63,6	4	294.661	20,4	15	217.941	15,1	25	9.374	0,7	33	4.378	0,3	83	1.445.816	100	10
ALTRI USI	429.358	51,1	4	195.606	23,3	15	206.413	24,5	25	7.247	0,9	32	2.340	0,3	89	840.964	100	12
TOTALE	3.221.704	57,6	4	1.238.046	22,1	15	1.078.881	19,3	25	38.526	0,7	33	14.646	0,3	85	5.591.803	100	11

Fonte: INPS

I livelli di produttività e la sintesi dei risultati di produzione

La produzione e le performance dell'INPS nel 2013 sono state caratterizzate dalla piena diffusione del nuovo modello organizzativo realizzato con strumenti di pianificazione, gestione e controllo coerentemente ristrutturati.

La produzione

Come emerge dalla seguente **Tabella 4.1.10**, i volumi di produzione lorda si sono attestati nel 2013 per la Gestione Privata a 18.171.852 unità omogeneizzate⁵ per poter misurare, con una diminuzione del 3,1% rispetto al 2012. In particolare la produzione si è ridotta nel 2013 nell'area dei Servizi Interni dell'8,5%, (6.648.016 unità omogeneizzate rispetto alle 7.209.866 nel 2012) nell'area Verifiche amministrative del 34,8% (537.605 unità omogeneizzate rispetto alle 724.602 nel 2012), nei Servizi Collegati ai requisiti socio sanitari del 30,2% (567.777 unità omogeneizzate rispetto alle 739.392 del 2012). Si rileva invece una crescita rilevante della produzione nella Gestione dei ricorsi amministrativi pari al 61,0% (331.515 unità omogeneizzate rispetto alle 129.323 nel 2012).

Tabella 4.1.10 - Gestione privata - Volumi di produzione lorda omogeneizzata*			
AREE ATTIVITÀ	2012	2013	Variazioni Percentuali
Servizi all'utente	11.518.510	11.523.836	0,0
Servizi ai lavoratori ed ai pensionati	2.360.764	2.241.461	-5,3
Servizi a Sostegno dell'occupazione e del reddito	4.689.448	4.999.562	6,2
Servizi alle imprese	3.464.630	3.426.831	-1,1
Servizi collegati a requisiti socio sanitari	739.392	567.777	-30,2
Prodotti ad elevata specializzazione	264.276	288.205	8,3
Servizi interni	7.209.866	6.648.016	-8,5
Processi Gestionali	2.920.704	2.536.072	-15,2
Accertamento e Gestione del Credito	2.215.083	1.935.048	-14,5
Verifiche Amministrative	724.602	537.605	-34,8
Controllo delle Prestazioni	1.220.154	1.307.776	6,7
Gestione Ricorsi Amministrativi	129.323	331.515	61,0
TOTALE	18.728.376	18.171.852	-3,1

Fonte: INPS

*Non comprende la Vigilanza

Nella **Tabella App 5.3.10** in appendice è riportata, per gli anni 2012 e 2013, la distribuzione regionale dell'andamento della produzione omogeneizzata lorda della Gestione Privata, della Gestione

⁵ Per poter misurare e rendere comparabili tra loro prodotti diversi è stata operata una "normalizzazione" che, attraverso l'uso di parametri numerici, ha permesso di definire come "prodotti omogeneizzati" quei prodotti che comportano per l'Istituto analoghi consumi di risorse e tempi di lavorazione.

Pubblica, dell'ex ENPALS e della Vigilanza nonché la variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Il totale nazionale della produzione omogeneizzata lorda è pari a 19.823.804 unità omogeneizzate rispetto alle 18.868.455 dell'anno precedente con un incremento del 4,8%. Nel 2013 rispetto al 2012 i maggiori incrementi di produzione si sono verificati in Trentino Alto Adige (+16,8%), in Molise (+10,3%), in Emilia Romagna (+8,7%) e Valle d'Aosta (+7,3%). Come si rileva dalla successiva **Tabella App 5.3.11** in appendice, gli aumenti sono concentrati essenzialmente nella Gestione dei ricorsi amministrativi con 575.228 pezzi effettivi lavorati nel 2013 contro i 198.418 del 2012(+189,9%) e nei servizi a sostegno dell'occupazione e reddito con 28.820.252 pezzi effettivamente lavorati nel 2013 contro i 24.935.580 del 2012 (+15,6%), mentre si registrano delle sensibili flessioni nei Servizi collegati a requisiti socio sanitari con 1.599.468 pezzi effettivamente lavorati nel 2013 contro i 2.466.324 del 2012 (-35,1%) e nelle verifiche amministrative con 1.234.171 pezzi effettivamente lavorati nel 2013 contro i 1.739.710 nel 2012(-29,1%).

In appendice viene riportata, inoltre, la **Tabella App 5.3.12** riguardante la produzione della Gestione Dipendenti Pubblici (INPDAP), che evidenzia le attività di produzione per le linee di servizio, espresse in "pezzi" effettivi, distinguendo le richieste di prestazioni/servizi (indicate con il termine Pervenute) e le pratiche lavorate per le corrispondenti erogazioni (qui dette Definite). La variazione percentuale fra questi due numeri (Definite/Pervenute) indica se la produzione ha superato o meno le richieste. Per quanto riguarda l'Area Pensioni nel 2013, pur riscontrando una flessione del numero di domande pervenute pari a 1.099.875 (1.376.204 nel 2012) e di quelle definite pari a 1.389.314 (1.649.943 nel 2012), è aumentata invece la percentuale di variazione tra le pensioni pervenute e quelle definite che è pari al 26,3% (19,9% del 2012). Tale percentuale di variazione resta invece negativa nell'Area previdenza con il -9,9% rispetto al -22,1% nel 2012, nell'Area altre linee di prodotto con il -9,5% rispetto al -10,0% nel 2012 e nell'Area del credito con il -14,5% rispetto al -5,7% del 2012.

4.2 - IL PERSONALE

Le risorse umane

La consistenza del personale INPS, al 31 dicembre 2013, è pari a 31.966 unità come si evince dalla seguente **Tabella 4.2.1** articolata per Aree Funzionali.

Tabella 4.2.1 - Consistenza personale INPS ripartito per Aree Funzionali				
AREE FUNZIONALI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Dirigenti	584	561	-23	-3,9
Professionisti	1.045	1.017	-28	-2,7
Ispettori Generali Direttori di Divisione*	7	2	-5	-71,4
Area C	24.636	23.926	-710	-2,9
Area B	5.441	5.387	-54	-1,0
Area A	1.070	1.049	-21	-2,0
Insegnanti**	0	24	24	-
TOTALE	32.783	31.966	-817	-2,5

Fonte: INPS

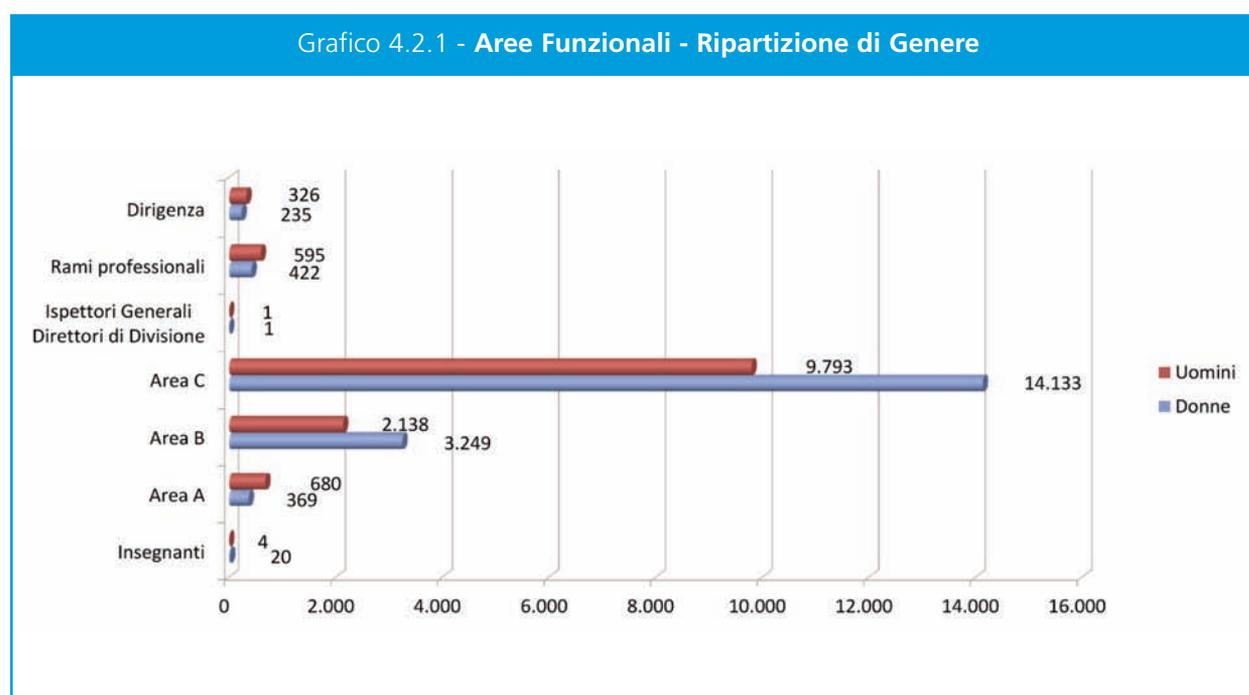
* Ruolo ad esaurimento.

** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione INPDAP. Decreto Interministeriale 05/07/201

Rispetto alla consistenza di 32.783 unità del 2012, nella quale era già ricompreso il personale dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS, si registra un calo del personale pari al 2,5%, con 817 unità cessate dal servizio. Si conferma, pertanto, la tendenza in diminuzione del personale in servizio già registrata negli anni precedenti per effetto dei vincoli assunzionali previsti dalle normative per il contenimento della spesa pubblica.

Nell'area dei dirigenti si registra una variazione percentuale del -3,9%. Si riporta in appendice il **Grafico App 5.3.7** riguardante la distribuzione del personale INPS all'interno delle Aree Funzionali, dal quale si rileva che il 74,8% del personale è inquadrato nell'area C, il 16,9% nell'area B ed il restante personale è distribuito in percentuali minori nelle rimanenti aree professionali.

La **Tabella App 5.3.13** riportata in appendice e riguardante l'analisi di genere del personale dell'INPS consente di evidenziare le differenze numeriche tra uomini e donne. Si evidenzia che il 58,0% del personale è rappresentato da donne (57,6% nel 2012), mentre il 42,0% da uomini (42,4% nel 2012). Dalla predetta tabella, si rileva inoltre che il personale femminile, complessivamente pari a 18.429 unità, si concentra in particolare nell'Area C con 14.133 unità, e nell'Area B con 3.249 unità. Anche il successivo **Grafico 4.2.1** esprime la situazione di Genere tra il personale in forza all'Istituto al 31 dicembre 2013.



Fonte: INPS

Si riporta inoltre in appendice la **Tabella App 5.3.14** che evidenzia il numero e l'età media del personale dipendente suddiviso per regione. L'età media generale è pari a 52 anni. Nella successiva **Tabella 4.2.2**, nel **Grafico 4.2.2** e nei **Grafici App 5.3.8** e **App 5.3.9** in appendice si riportano i dati relativi al personale femminile e maschile raggruppato per area geografica e la distribuzione percentuale sul territorio. Come si evidenzia nel **Grafico App 5.3.9** in appendice, la più alta percentuale di presenza di dipendenti sul territorio si registra al Sud con il 23,7%.

Nel successivo **Grafico 4.2.2**, dove è riportato il numero dei dipendenti suddivisi tra uomini e donne distribuiti per aree geografiche, si registra la più alta concentrazione di presenza femminile nel Nord Ovest con 4.244 unità mentre, per quanto riguarda la presenza maschile, la consistenza maggiore si registra al Sud con 3.518 unità di personale.

Tabella 4.2.2 - Personale suddiviso per genere e area geografica

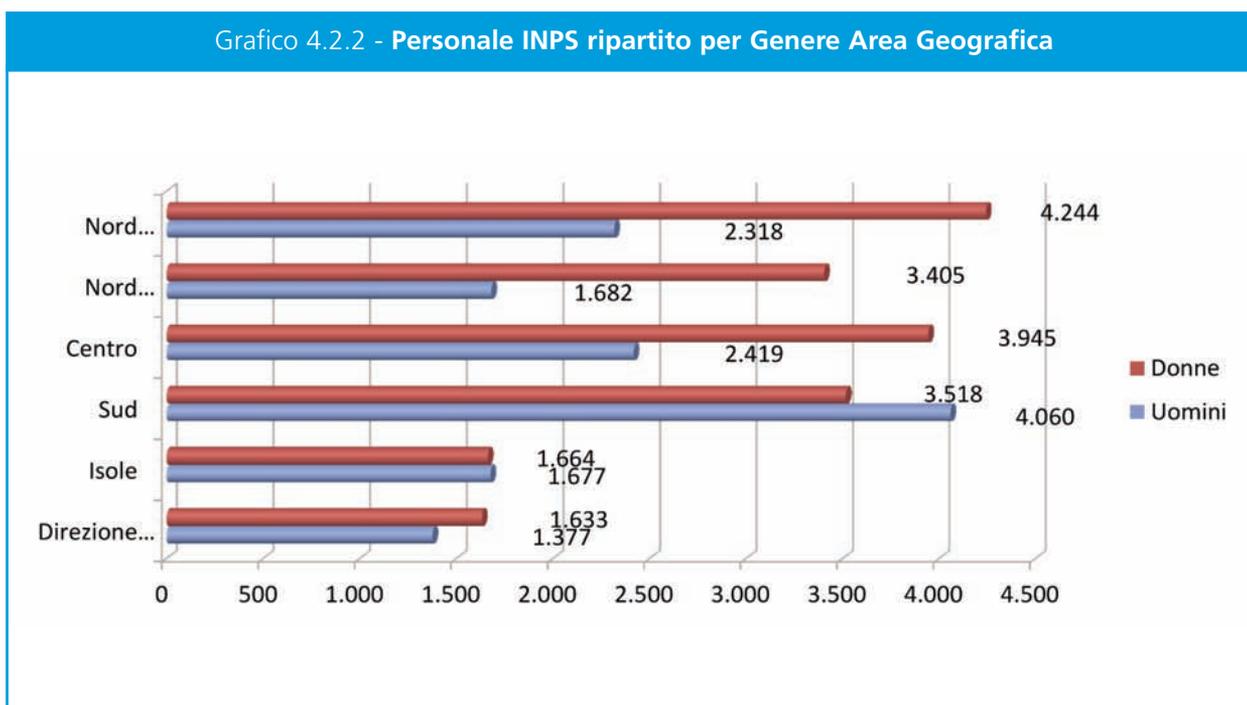
AREA GEOGRAFICA	Donne		Uomini		Totale Dipendenti	Età Media
	Numero Dipendenti	Età Media	Numero Dipendenti	Età Media		
NORD OVEST	4.244	51	2.318	52	6.562	52
NORD EST	3.405	51	1.682	52	5.087	52
CENTRO	3.945	52	2.419	53	6.364	53
SUD	3.518	51	4.060	53	7.578	52
ISOLE	1.664	51	1.677	53	3.341	52
DIR. GENERALE	1.633	51	1.377	52	3.010	52
TOTALE	18.409	51	13.533	53	31.942*	52

Fonte: INPS

* Non comprende gli insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione INPDAP. Decreto Interministeriale 05/07/2013

Come si evidenzia nel **Grafico App 5.3.9** in appendice, la più alta percentuale di presenza di dipendenti sul territorio si registra al Sud con il 23,7%.

Nel successivo **Grafico 4.2.2**, dove è riportato il numero dei dipendenti suddivisi tra uomini e donne distribuiti per aree geografiche, si registra la più alta concentrazione di presenza femminile nel Nord Ovest con 4.244 unità mentre, per quanto riguarda la presenza maschile, la consistenza maggiore si registra al Sud con 3.518 unità di personale.



Fonte: INPS

Nella seguente **Tabella 4.2.3** e nel **Grafico 4.2.3** e **Grafico App 5.3.10** riportato in appendice sono presi in esame i titoli di studio posseduti dal personale, suddiviso per genere. Dall'analisi svolta risul-

ta che il 56.8% dei dipendenti (52,5% nel 2012) possiede un diploma di scuola media superiore e il 30,4% (38,4% nel 2012) possiede una laurea.

Tabella 4.2.3 - Ripartizione del personale per Aree Funzionali, genere e titolo di studio

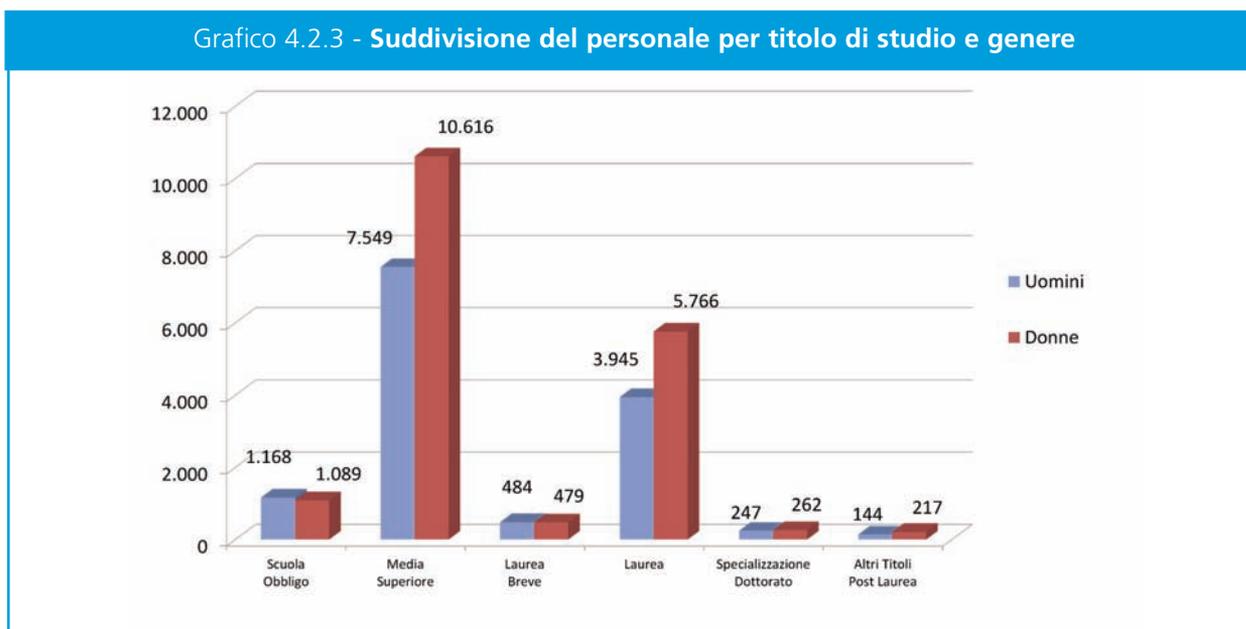
AREE PROF.	SCUOLA OBBLIGO		MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZZ. DOTTORATO		ALTRI TITOLI POST LAUREA		TOTALE		TOT.
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
Dirigenti	0	0	0	2	0	1	318	223	7	8	1	1	326	325	561
Rami Profess.	0	0	0	0	0	0	373	275	182	116	40	31	595	422	1.017
Ispettori Generali Direttori di Divisione*	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	2
Area C	454	590	5.900	8.225	418	366	2.879	4.656	54	126	88	170	9.793	14.133	23.926
Area B	366	330	1.338	2.216	58	104	357	572	4	12	15	15	2.138	3.249	5.387
Area A	348	169	311	173	8	8	13	19	0	0	0	0	680	369	31.942
TOTALE	1.168	1.089	7.549	10.616	484	479	3.941	5.746	247	262	144	217	13.533	18.409	31.942
Insegnanti**	0	0	0	0	0	0	4	20	0	0	0	0	4	20	24
TOTALE GENER.	1.168	1.089	7.549	10.616	484	479	3.945	5.766	247	262	144	217	13.537	18.429	31.966

Fonte: INPS

* Ruolo ad esaurimento.

**Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione INPDAP. Decreto Interministeriale 05/07/2013

Dal **Grafico 4.2.3** si rileva una prevalenza delle dipendenti donne su tutti i tipi di corsi di studio, ad eccezione del corso relativo alla scuola dell'obbligo dove si registra una prevalenza maschile.



Fonte: INPS

Nella **Tabella 4.2.4** e nel **Grafico App 5.3.11** in appendice si evidenzia che il 28,9% del personale INPS è collocato nella classe di anzianità lavorativa fino ai 9 anni, il 27,5% è ricompreso nella classe di anzianità lavorativa dai 20 ai 29 anni e il 26,1% in quella dai 30 ai 39 anni.

Tabella 4.2.4 - Numero ed incidenza percentuale dei dipendenti distinti per Genere e Classi di Anzianità Lavorativa*				
CLASSI ANZIANITÀ	Donne	Uomini	Valore Assoluto	Valore Percentuale
Fino a 9 anni	5.383	3.858	9.241	28,9
Da 10 a 19 anni	3.413	2.013	5.426	17,0
Da 20 a 29 anni	5.002	3.772	8.774	27,5
Da 30 a 39 anni	4.523	3.816	8.339	26,1
40 anni e oltre	89	73	162	0,5
TOTALE	18.410	13.532	31.942	100,0

Fonte: INPS

* La tabella non tiene conto dei 24 insegnanti che operano nel Liceo delle Scienze Umane - San Bartolomeo - unica struttura scolastica gestita dall'INPS a seguito dell'emanazione del Decreto interministeriale del 5 luglio 2013 di trasferimento delle risorse del soppresso INPDAP

La Formazione

Con riferimento ai dati contenuti nella **Tabella 4.2.5**, che segue, si evidenzia per l'anno 2013 l'incremento della formazione on the job (sul posto di lavoro) rispetto alla formazione d'aula. Nel corso dell'anno 2013 l'esigenza di garantire la piena integrazione del personale proveniente dagli Enti soppressi ha determinato la progettazione e l'avvio di un percorso di conoscenza diffusa utilizzando "la strategia dei vasi comunicanti", che ha coinvolto trasversalmente tutto il personale dell'Istituto.

Dalla **Tabella 4.2.5** emerge che nel 2013, sono state effettuate complessivamente 6.834 giornate di formazione (3.346 nel 2012), di cui 6.150 giornate nelle Sedi regionali (2.567 nel 2012) e 684 nella Sede centrale (779 nel 2012). Delle 6.834 giornate di formazione erogate, 1.350 sono state fornite in aula, 5.418 on the job e 66 in e-learning (corsi telematici interattivi).

Tabella 4.2.5 - Formazione del Personale																
	ANNO 2012								ANNO 2013							
	Giornate				Partecipanti				Giornate				Partecipanti			
	Aula	Job	E-learn	Tot.	Pers. Aree ABC	Rami Prof.	Dir.	Tot.	Aula	Job	E-learn	Tot.	Pers. Aree ABC	Rami Prof.	Dir.	Tot.
Centrali	754	10	15	779	10.921	1.399	351	12.671	600	18	66	684	26.662	1.215	500	28.377
Regionali	1.377	1.190	0	2.567	22.145	367	316	22.828	750	5.400	0	6.150	30.375	200	300	30.875
TOTALE	2.131	1.200	15	3.346	33.066	1.766	667	35.499	1.350	5.418	66	6.834	57.037	1.415	800	59.252

Fonte: INPS

Si rileva inoltre che hanno partecipato ai corsi complessivamente 59.252 dipendenti (35.499 nel 2012) di cui 28.377 assegnati alla Sede centrale e 30.875 nelle Sedi regionali.

Il benessere organizzativo

L'INPS con determinazione del Direttore Generale n. P23 dell'11 dicembre 2012 ha adottato il Piano Triennale delle Azioni Positive 2012/2014, previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 198 del 11 aprile 2006, noto come "Codice per le Pari Opportunità", dando avvio, nel corso del 2013, ad attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi:

- incentivare prassi organizzative di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- favorire la funzionalità e l'operatività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- promuovere la cultura del benessere tra i dipendenti dell'Istituto;
- intervenire sul piano formativo e informativo a favore dei dipendenti;
- monitorare alcuni aspetti di rilievo in materia di pari opportunità.

Per la realizzazione di tali obiettivi l'Istituto ha adottato il "Codice di condotta per la tutela psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INPS" ed ha provveduto all'aggiornamento del sito Intranet ed allo sviluppo di una specifica sezione del portale in materia di pari opportunità, come previsto dalla Direttiva del 4 marzo 2011 del Ministro della Pubblica Amministrazione e l'innovazione e del Ministro per i diritti e le pari opportunità. È stata avviata, inoltre, l'indagine sul personale dipendente per la rilevazione del benessere organizzativo del grado di condivisione del sistema di valutazione nonché della valutazione del proprio superiore gerarchico attraverso specifici focus group con questionari, i cui risultati sono stati pubblicati nel corso del 2014.

L'Istituto ha inoltre proseguito le attività rientranti in tali ambiti e riguardanti in particolare:

- la convenzione con l'Azienda dei trasporti del Comune di Roma, ATAC Spa, per l'acquisto di titoli di viaggio "Metrebus" per favorire l'uso dei mezzi pubblici da parte dei dipendenti in coerenza con l'attuazione delle politiche di mobilità e contribuire alle esigenze di riduzione del traffico ed alla economicità delle spese di trasporto;
- il monitoraggio degli incarichi conferiti al personale dirigente e non dirigente, delle indennità e delle posizioni organizzative;
- l'aggiornamento delle statistiche sulla consistenza del personale ripartite per profilo professionale;
- la predisposizione del bilancio di genere.

Infine va ricordato che, tra le iniziative finalizzate a favorire un costante processo di crescita del benessere organizzativo e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, l'Istituto dispone di due asili nido ubicati rispettivamente nelle Sedi della Direzione Generale di via Ciriaco De Mita e di Via Ballarin. Queste strutture consentono di ospitare i figli dei dipendenti in età compresa fra 0 e 3 anni, con orari flessibili e compatibili con gli impegni di lavoro dei genitori.

4.3 - L'AZIONE DI VIGILANZA

Nel corso del 2013, l'azione ispettiva è stata indirizzata al contrasto di fenomeni d'illegalità, come appalti illeciti di forniture e servizi, inquadramenti lavorativi non regolari e non legittimi nei rapporti di lavoro subordinato, fenomeni fittizi di decentramento produttivo. Inoltre tale attività è stata costantemente orientata all'incentivazione dei rapporti di lavoro stabili, attraverso il contrasto a comportamenti viziosi diretti all'utilizzo improprio di tipologie contrattuali cosiddette atipiche e flessibili. A seguito della confluenza dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha più volte ribadito che l'attività ispettiva vada estesa anche alle pubbliche amministrazioni, al fine di accertare il regolare pagamento dei contributi da parte delle stesse nonché la corretta applicazione delle relative aliquote.

La **Tabella 4.3.1** di seguito riportata evidenzia il generale andamento positivo dei principali indicatori dell'attività di vigilanza ispettiva sia in relazione ai valori previsti dal Piano delle attività 2013, sia con riguardo ai risultati conseguiti nell'anno precedente.

	Previsione	Consuntivo	Scostamento Assoluto	Scostamento Percentuale
Accertato Lordo	1.156	1.240	84	6,8

Fonte: INPS

Da rilevare, in particolare, l'incremento del 6,8% (+84 mln di euro) del valore delle somme accertate a consuntivo, rispetto a quanto stabilito in fase di previsione per l'anno 2013.

A seguito del potenziamento dell'attività di intelligence, sempre più mirata ad individuare aree e fenomeni maggiormente a rischio, è stato conseguito un risultato più efficace dell'azione ispettiva. Infatti, dalla **Tabella 4.3.2** si rileva, a fronte di un minor numero d'ispezioni effettuate rispetto al 2012, l'emersione di un maggior numero di lavoratori in nero e irregolari (+10,6%) e un maggior accertamento dei contributi e delle somme evase (+10,3%).

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Scostamento Assoluto	Scostamento Percentuale
Numero Ispezioni	80.960	71.821	-9.139	-11,3
Lavoratori in nero ed irregolari	78.207	86.499	8.292	10,6
Accertato Lordo (in mln di euro)	1.124	1.240	116	10,3

Fonte: INPS

L'attività, che ha interessato tutto il territorio nazionale, ha determinato, nel corso dell'anno 2013, complessivamente 71.821 accessi, distribuiti tra le diverse gestioni previdenziali così dettagliati:

- Aziende DM/Aziende agricole: 39.930 ispezioni, pari al 56,0% del totale degli accessi;
- Lavoratori Autonomi: 30.556 ispezioni;
- Gestione Separata: 1.335 ispezioni.

L'efficacia delle attività di intelligence è confermata dalla percentuale di irregolarità riscontrata rispetto agli accessi ispettivi effettuati. Tali irregolarità variano dal 72,0% dei lavoratori autonomi all'82,0% delle aziende agricole. In particolare, dal Bilancio Sociale della Regione Puglia, emerge che sono stati disconosciuti 14.556 rapporti di lavoro ritenuti fittizi, di cui 13.074 nel settore agricolo, per un risparmio in termini di mancata erogazione di prestazioni previdenziali da parte dell'Istituto stimabile in circa 44 milioni di euro. A livello territoriale si rileva, inoltre, dal Rapporto Annuale 2013 della Direzione Regionale Lombardia, l'avvio di un'operazione di pulizia degli archivi della vigilanza, che ha consentito di chiudere oltre 1.500 pratiche riguardanti ispezioni che, seppur completate con la notifica del verbale, risultavano ancora aperte nonché di concludere ispezioni complesse o rese complicate dalla difficoltà di reperire documentazione.

Nel Bilancio Sociale dell'Emilia Romagna si evidenzia infine che, con il "Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012", sottoscritto tra il Commissario Straordinario per la ricostruzione della Regione Emilia Romagna e diversi Enti pubblici, tra cui l'INPS, si sono concretizzati i presupposti per la realizzazione operativa di efficaci misure per il contrasto di eventuali fenomeni di illegalità presenti nelle opere legate alla ricostruzione post-terremoto.

La Verifica Amministrativa

I controlli intrapresi nel 2013, sulla base delle direttive impartite in corso d'anno e dello sviluppo di ulteriori indirizzi metodologici sviluppati con il Coordinamento Generale Statistico Attuariale, sono stati indirizzati verso i settori che presentano maggior rischio di violazioni sostanziali e finalizzati all'emersione di quelle situazioni di irregolarità sostanziale aventi maggiore rilevanza in termini economici.

Tabella 4.3.3 - Attività di Verifica svolta ripartita per Regione										
REGIONI	RIEPILOGO GENERALE ATTIVITA' SVOLTA			AZIENDE LAVORATE ESITI ATTIVITÀ DI VERIFICA						
	Aziende in carico	Aziende lavorate	% lavoro svolto	Aziende Regolari	% aziende regolari	Aziende Irregolari	% aziende irregolari	Aziende segnalate alla Vigilanza Ispettiva	% aziende segnalate	Importo Accertato Diffidato
Piemonte	3.488	2.310	66,2	1.469	63,6	594	25,7	247	10,7	543.120,81
Valle d'Aosta	211	86	40,8	55	64,0	30	34,9	1	1,2	28.831,36
Lombardia	6.508	1.557	23,9	962	61,8	452	29,0	143	9,2	821.899,46
Liguria	1.608	491	30,5	289	58,9	164	33,4	38	7,7	143.638,92
Trentino Alto Adige	793	527	66,5	393	74,6	113	21,4	21	4,0	81.406,52
Veneto	3.113	1.719	55,2	1.027	59,7	505	29,4	187	10,9	395.001,07
Friuli Venezia Giulia	969	446	46,0	234	52,5	193	43,3	19	4,3	189.137,71
Emilia Romagna	3.070	1.112	36,2	800	71,9	290	26,1	22	2,0	207.005,57
Toscana	3.250	1.899	58,4	939	49,4	837	44,1	123	6,5	1.441.870,90
Umbria	887	669	75,4	422	63,1	166	24,8	81	12,1	59.755,76
Marche	1.279	851	66,5	441	51,8	351	41,2	59	6,9	140.053,83
Lazio	6.094	772	12,7	341	44,2	323	41,8	108	14,0	508.605,35
Abruzzo	1.517	913	60,2	490	53,7	331	36,3	92	10,1	420.407,64
Molise	398	335	84,2	111	33,1	179	53,4	45	13,4	960.433,55
Campania	7.076	1.595	22,5	331	20,8	1.002	62,8	262	16,4	705.493,93
Puglia	3.834	1.222	31,9	488	39,9	672	55,0	62	5,1	561.506,65
Basilicata	577	281	48,7	86	30,6	149	53,0	46	16,4	93.097,71
Calabria	2.312	635	27,5	215	33,9	384	60,5	36	5,7	162.718,71
Sicilia	5.305	1.907	35,9	692	36,3	1.170	61,4	45	2,4	1.562.434,34
Sardegna	1.822	372	20,4	145	39,0	208	55,9	19	5,1	182.279,55
TOTALI	54.111	19.699	36,4	9.930	50,4	8.113	41,2	1.656	8,4	9.208.699,34

Fonte: INPS

In particolare, le attività svolte dalla verifica amministrativa sono state caratterizzate dallo svolgimento delle seguenti operazioni:

- controllo degli importi conguagliati a titolo di assegni al nucleo familiare, di indennità di malattia e di maternità obbligatoria;
- controllo delle somme poste a conguaglio dalle aziende, nelle denunce retributive e contributive ovvero di quegli importi erogati per conto dell'INPS dal datore di lavoro e successivamente conguagliati a titolo di assegni al nucleo familiare, di indennità di malattia e di maternità obbligatoria, riguarda un totale di 54.111 aziende.

L'attività di verifica amministrativa al 31 dicembre 2013, come si rileva dalla **Tabella 4.3.3** si è conclusa per 19.699 aziende; di queste:

- 8.113 (41,2%) sono risultate irregolari per un importo accertato/diffidato pari a 9,2 milioni di euro;
- 1.656 (8,4%) sono state oggetto di segnalazione alla Vigilanza Ispettiva per ulteriori approfondimenti;
- 9.930 posizioni aziendali (50,4%) sono risultate regolari.

Nella **Tabella 4.3.3**, nella pagina precedente, è presentato un riepilogo regionale delle attività svolte.

Operazione PEGASO

L'operazione Pegaso è finalizzata alla verifica del corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG.

Nella **Tabella 4.3.4** che segue, vengono riportati i dati dell'attività svolta nel 2013 in relazione all'anno di presentazione della richiesta di CIG. L'analisi dei dati evidenzia come l'attività di controllo intrapresa dalla verifica amministrativa ha, di fatto, sviluppato una sempre maggiore conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative.

ANNO	DOMANDE CIG DIFFIDATE	DOMANDE CIG DEFINITE CON ADDEBITO	CONTRIB. ADDEBIT.	SANZIONE ADDEBIT.	MORA ADDEB.	TOTALE ACCERT.
2009	48.797	35.195	9.495.054	4.454.631	77.005	14.026.691
2010	49.250	34.931	8.407.014	2.354.539	6.710	10.768.263
2011	31.416	16.691	3.709.195	707.451	1.267	4.417.913
2012	17.667	6.073	1.895.639	326.113	0	2.221.751
2013	5.952	1.057	375.105	30.307	0	405.412
TOTALE	153.082	93.947	23.882.007	7.873.041	84.982	31.840.030

Fonte: INPS

Operazione GIASONE

Nel 2013 ha preso il via l'operazione Giasone finalizzata al controllo della posizione contributiva delle aziende che, a partire da giugno 2008, pur avendo beneficiato della CIG a pagamento diretto, non hanno ottemperato all'obbligo di versamento del contributo addizionale dovuto.

L'importo accertato fino al 31 dicembre 2013 dalle verifiche in argomento è stato pari a 51.577.557 euro.

Altre attività di Verifica Amministrativa

Nel corso del 2013 sono proseguite, relativamente a nuovi soggetti e periodi più recenti, le seguenti specifiche iniziative:

- controllo sui soggetti che hanno dichiarato di aver percepito redditi provenienti da attività di arte e professione e per i quali non risulta esser presente alcuna contribuzione previdenziale obbligatoria (cd operazione POSEIDONE);
- verifica sulla congruità degli importi versati al "Fondo di Tesoreria", il cui finanziamento avviene mediante versamento mensile di un contributo pari a una quota di TFR non destinata a forme pensionistiche complementari;
- controllo di spettanza delle principali agevolazioni contributive di cui beneficiano i datori di lavoro;
- verifica delle retribuzioni dichiarate per la manodopera occupata, ai fini dell'imposizione contributiva, dai datori di lavoro nei modelli DMAG (confronto delle retribuzioni delle aziende agricole);
- controlli incrociati finalizzati alla verifica dei requisiti per il diritto e la conseguente liquidazione della prestazione dei richiedenti l'indennità di disoccupazione agricola.

Il Recupero Crediti

Anche nel corso del 2013, come per il 2012, sono stati inviati oltre 3 milioni di avvisi di addebito con natura di titolo esecutivo a tutte le tipologie di contribuenti e per tutte le tipologie di crediti, ivi compresi i crediti della Gestione Lavoratori dello Sport e dello Spettacolo e della Gestione Lavoratori Pubblici. Il numero degli avvisi inviati e gli importi dei crediti relativi, suddivisi per Gestione, sono indicati nella successiva **Tabella 4.3.5**, dalla quale si evince un aumento di quasi 400 milioni di euro (+3,5% circa).

Tabella 4.3.5 - Avvisi di Addebito inviati, ripartiti per Gestione				
GESTIONE	2012		2013	
	Numero Avvisi	Somma Crediti	Numero Avvisi	Somma Crediti
Aziende UNIEMENS	914.579	5.220.172.927	737.215	5.310.353.399
Artigiani	994.622	2.085.428.813	997.539	2.048.030.099
Commercianti	1.313.069	3.022.769.151	1.348.277	2.852.672.760
Aziende Agricole	37.641	311.359.471	65.147	454.723.261
CD-CM	58.491	181.878.839	84.783	258.989.110
Committenti Legge 335/95	33.196	181.645.767	165.771	526.111.560
Liberi Professionisti	9.636	87.405.839	5.235	36.037.035
Gestione Sport e Spettacolo	19.560	99.301.236	4.956	76.332.823
Gestione Pubblica	0	0	322	14.798.386
TOTALE	3.380.794	11.189.962.043	3.409.245	11.578.048.433

Fonte: INPS

I servizi agli utenti, il personale e l'azione di vigilanza

Nel 2013 sono stati incassati complessivamente 5.199 milioni di euro, con una sostanziale stabilità degli incassi diretti e un decremento del 6,9% degli incassi realizzati tramite gli Agenti della Riscossione (**Tabella 4.3.6**).

Tabella 4.3.6 - Incassi per Recupero Crediti				
INCASSI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Recupero crediti diretti	3.325	3.343	18	0,5
Recupero crediti AdR	1.984	1.856	-128	-6,9
TOTALE	5.309	5.199	-110	-2,1

Fonte: INPS

nella pagina accanto:
elaborazione grafica originale delle opere di
EFISIO CIPRIANO OPPO
presenti in questo volume



APPENDICE

5.1 ALLEGATI AL CAPITOLO "BILANCIO"

Tabella App 5.1.1 – Riepilogo risparmi versati al Bilancio dello Stato (in euro)		
Riferimento normativo	Descrizione	Risparmi
Art. 61, c. 1 - Legge n° 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 - Legge n° 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 - Legge n° 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc.	575.145
Art. 67, c. 5 - Legge n° 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568
Art. 6, c. 1 - Legge n° 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	70.162
Art. 6, c. 3 - Legge n° 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	30.635
Art. 6, c. 7 - Legge n° 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 - Legge n° 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.198
Art. 6, c. 12 - Legge n° 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213
Art. 6, c. 13 - Legge n° 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 - Legge n° 266/2005 modif. da Art. 6, c. 14 Legge 122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261
Art. 4, c. 66 - Legge n° 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	8.000.000
Art. 21, c. 8 - Legge n° 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	50.000.000
Art. 4, c. 77 - Legge n° 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 - DL n° 95/2012 convertito Legge n° 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	107.195.502
Art. 1, c. 108 - Legge n° 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
TOTALE RISPARMI		552.811.017*

Fonte: INPS – Relazione Direttore Generale al Bilancio Consuntivo 2013

* Si evidenzia che l'importo determinato in 553 mln di euro per l'anno 2013 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente ha versato, per disposizione legislativa, al Bilancio dello Stato.

5.2 ALLEGATI AL CAPITOLO "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"

Tabella App 5.2.1 - Entrate Contributive (mln di euro)				
ENTI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
INPS	153.219	153.127	-92	-0,1
INPDAP	53.798	55.952	2.154	4,0
ENPALS	1.059	1.062	3	0,3
NUOVO INPS	208.076	210.141	2.065	1,0

Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2013

Tabella App 5.2.2 - Contributi alla produzione per gestione di destinazione (mln di euro)		
AGGREGATI	2013	PERCENTUALE SU TOTALE
ENTRATE CONTRIBUTIVE		
A) CATEGORIA Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	208.974	99,4
1) Lavoratori dipendenti:	182.714	86,9
2) Lavoratori autonomi	18.774	8,9
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.041	0,5
Artigiani	7.951	3,8
Esercenti attività commerciali	9.783	4,7
3) Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	7.452	3,5
4) Fondo clero	33	0,0
5) Altri lavoratori	2	0,0
B) CATEGORIA Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche	1.167	0,6
TOTALE GENERALE (A+B)	210.141	100

Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2013

Tabella App 5.2.3 - Lavoratori iscritti alla Gestione Separata				
GESTIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Lavoratori Parasubordinati*	1.077.100	976.900	-100.200	-9,3

Fonte: INPS

* Include anche i contribuenti che versano in altra/e gestione/i

Tabella App 5.2.4 - Lavoratori iscritti alla Gestione Separata				
GESTIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Lavoratori Parasubordinati *	1.721.478	1.494.573	-226.905	-13,2

Fonte: INPS

*Lavoratori che hanno versato almeno un contributo, nell'anno di riferimento

Tabella App 5.2.5 - Andamento del numero dei contribuenti				
GESTIONI FONDI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
LAVORATORI DIPENDENTI	16.726.618	16.502.552	-224.066	-1,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	12.874.055	12.744.650	-129.405	-1,0
FPLD - ex Fondo trasporti	105.100	104.600	-500	-0,5
FPLD - ex Fondo telefonici	49.400	46.700	-2.700	-5,5
FPLD - ex Fondo elettrici	33.900	33.200	-700	-2,1
FPLD - ex Fondo INPDAI	36.200	34.100	-2.100	-5,8
Fondo ex Dazieri	30	21	-9	-30,0
Fondo Volo	12.494	9.596	-2.898	-23,2
Gestione Minatori	1.599	1.598	-1	-0,1
Fondo Gas	8.500	8.500	0	0,0
Fondo Esattoriali	8.360	8.200	-160	-1,9
Gestione trattamenti Enti disciolti	75	53	-22	-29,3
Fondo Enti Porti Genova e Trieste	9	8	-1	-11,1
Fondo Ferrovie dello Stato SpA	53.608	50.533	-3.075	-5,7
Trattamenti integrativi personale INPS	1.454	1.226	-228	-15,7
Fondo ex IPOST	146.261	147.865	1.604	1,1
Fondo lavoratori dello spettacolo	284.300	265.277	-19.023	-6,7
Fondo sportivi professionisti	7.246	6.889	-357	-4,9
Fondo pubblici Statali (CTPS)	1.672.988	1.655.437	-17.551	-1,0
Fondo pubblici Enti Locali (CPDEL)	1.280.472	1.239.412	-41.060	-3,2
Fondo pubblici Sanitari (CPS)	114.123	109.716	-4.407	-3,9
Fondo pubblici Insegnanti Asilo (CPI)	32.165	30.848	-1.317	-4,1
Fondo pubblici Ufficiali Giudiziari (CPUG)	4.279	4.123	-156	-3,6
LAVORATORI AUTONOMI	4.455.979	4.423.416	-32.563	-0,7
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	459.760	457.621	-2.139	-0,5
Artigiani	1.817.900	1.772.677	-45.223	-2,5
Esercenti attività commerciali	2.178.319	2.193.118	14.799	0,7
FONDO CLERO	19.590	19.420	-170	-0,9
LAVORATORI PARASUBORDINATI*	1.077.100	976.900	-100.200	-9,3
FONDO SPORTASS	804	737	-67	-8,3
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE (gestione lavori di cura non retribuiti)	1.300	1.240	-60	-4,6
TOTALE	22.281.391	21.924.265	-357.126	-1,6

Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2013 - Relazione sulla Gestione

* Include anche i contribuenti che versano in altra/e gestione/i

Tabella App 5.2.6 - Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per genere				
GENERE	Valore Assoluto		Percentuale sul Totale	
	2012	2013	2012	2013
Maschi	7.208.301	6.994.016	58,6	58,4
Femmine	5.087.900	4.989.249	41,4	41,6
TOTALE	12.296.201	11.983.264	100,0	100,0

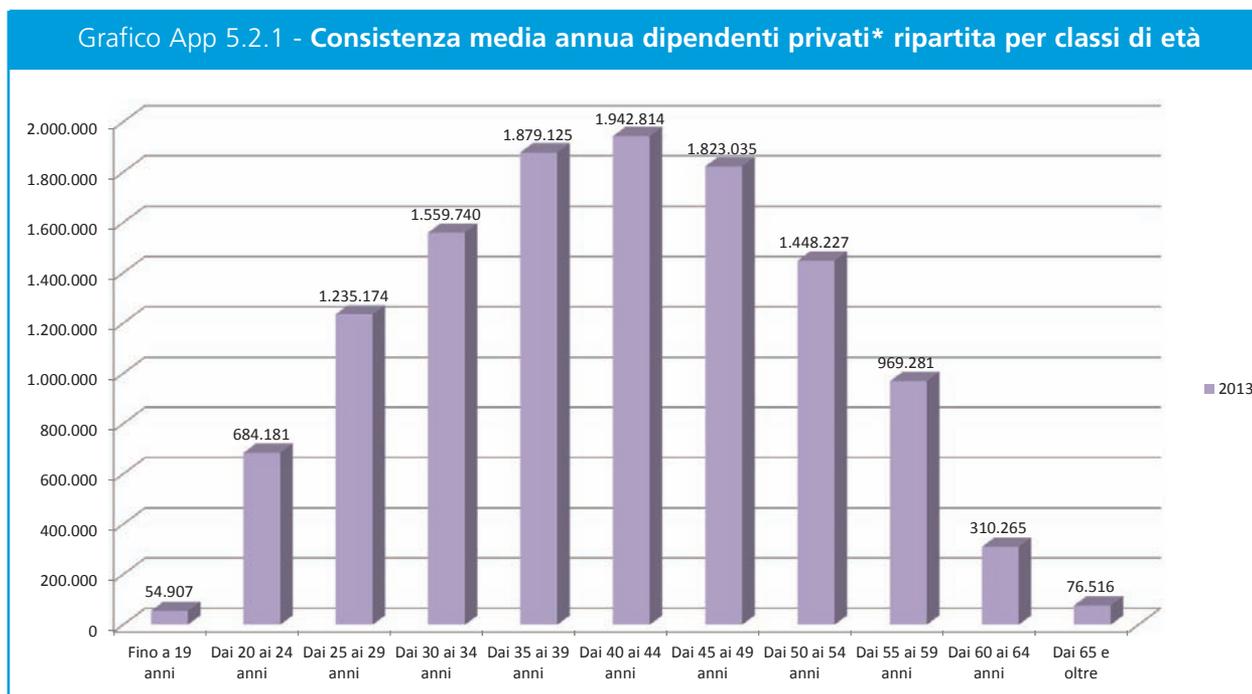
Fonte: INPS

* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Tabella App 5.2.7 - Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per classi di età	
CLASSI DI ETÀ'	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Fino a 19 anni	54.907
Dai 20 ai 24 anni	684.181
Dai 25 ai 29 anni	1.235.174
Dai 30 ai 34 anni	1.559.740
Dai 35 ai 39 anni	1.879.125
Dai 40 ai 44 anni	1.942.814
Dai 45 ai 49 anni	1.823.035
Dai 50 ai 54 anni	1.448.227
Dai 55 ai 59 anni	969.281
Dai 60 ai 64 anni	310.265
Dai 65 e oltre	76.516
TOTALE	11.983.265

Fonte: INPS

* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.



Fonte: INPS

* sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli

Tabella App 5.2.8 - Ripartizione dipendenti privati per area geografica

AREA GEOGRAFICA	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Nord Ovest	3.980.335
Nord Est	2.902.860
Centro	2.470.315
Sud	1.806.287
Isole	810.546
Esteri	12.922
TOTALE	11.983.265

Fonte: INPS

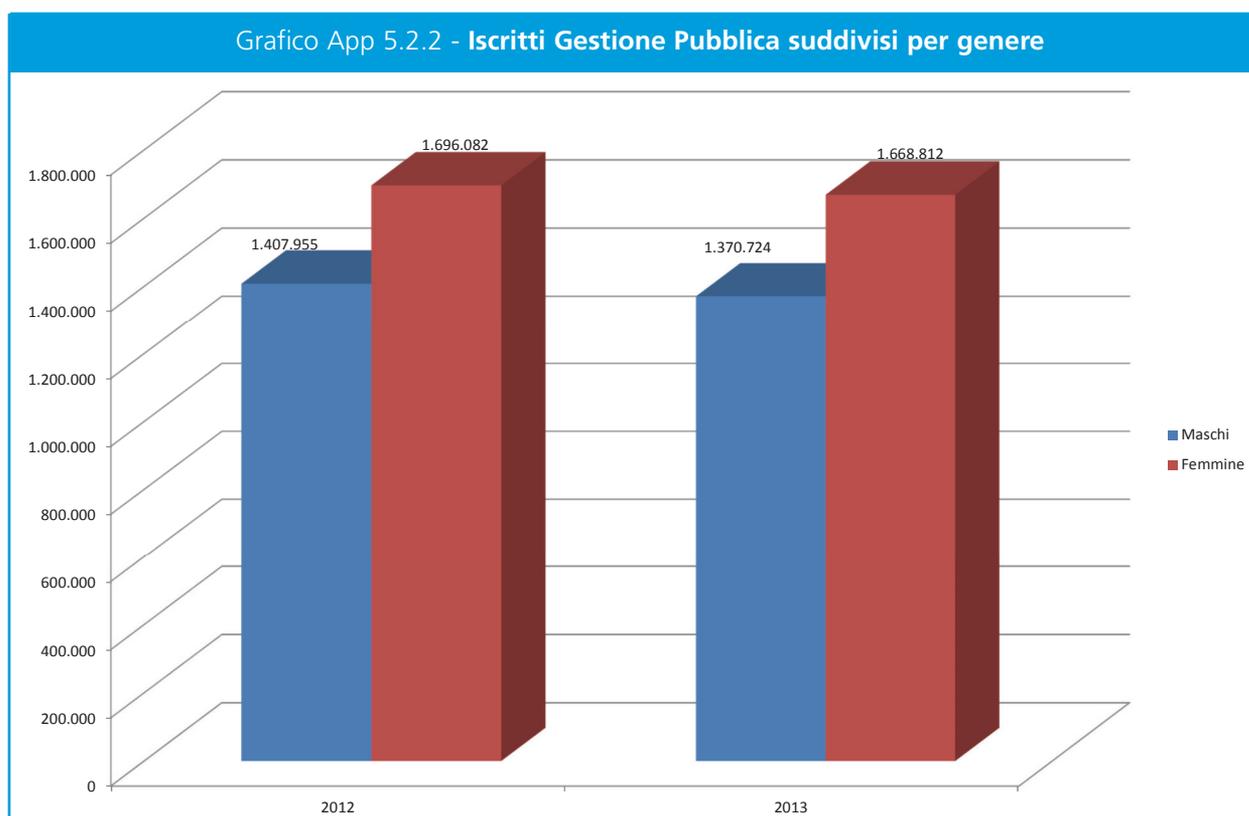
Tabella App 5.2.9 - Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica

CASSA PENSIONISTICA	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su totale
CTPS	1.672.998	1.655.437	-17.561	-1,0	54,5
CPDEL	1.280.472	1.239.412	-41.060	-3,2	40,8
CPI	32.165	30.848	-1.317	-4,1	1,0
CPS	114.123	109.716	-4.407	-3,9	3,6
CPUG	4.279	4.123	-156	-3,6	0,1
TOTALE	3.104.037	3.039.536	-64.501	-2,1	100,0

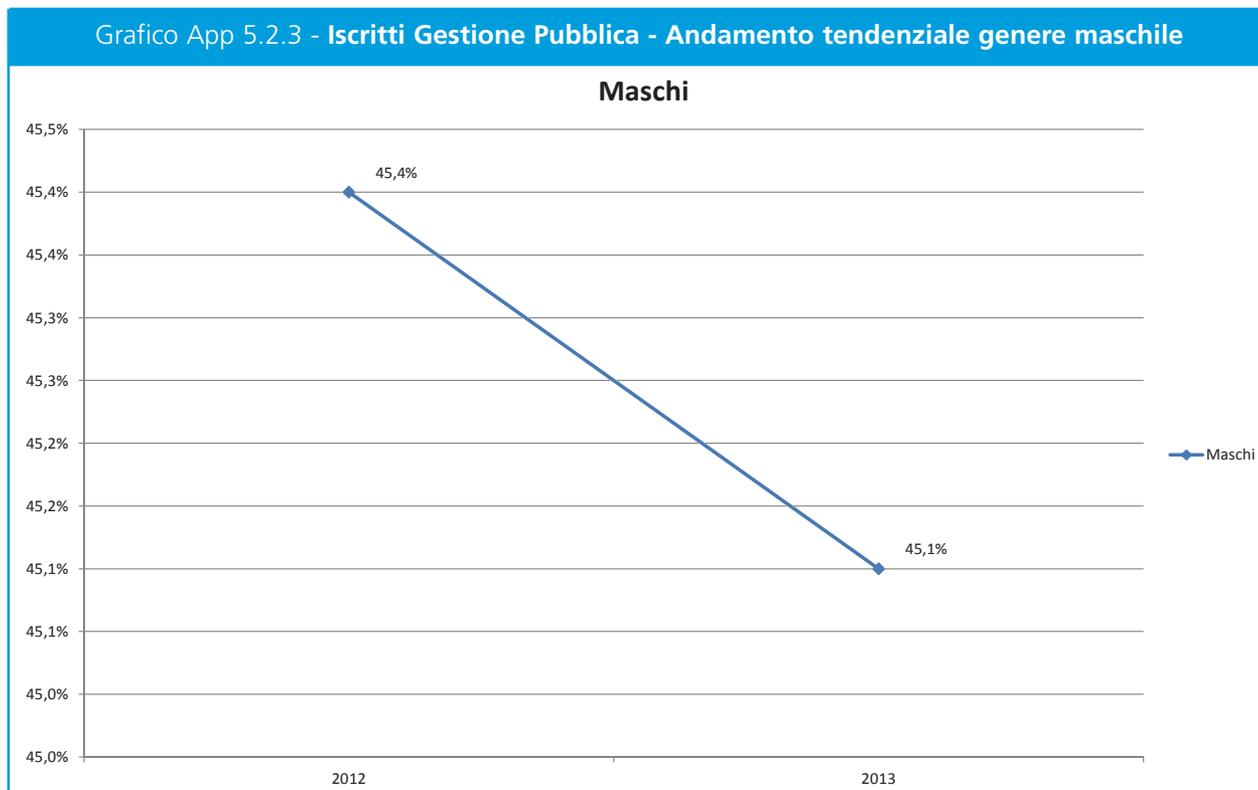
Fonte: INPS

Tabella App 5.2.10 - Iscritti Gestione Pubblica suddivisi per genere				
GENERE	Valore Assoluto		Percentuale sul totale	
	2012	2013	2012	2013
Maschi	1.407.955	1.370.724	45,4	45,1
Femmine	1.696.082	1.668.812	54,6	54,9
TOTALE	3.104.037	3.039.536	100,0	100,0

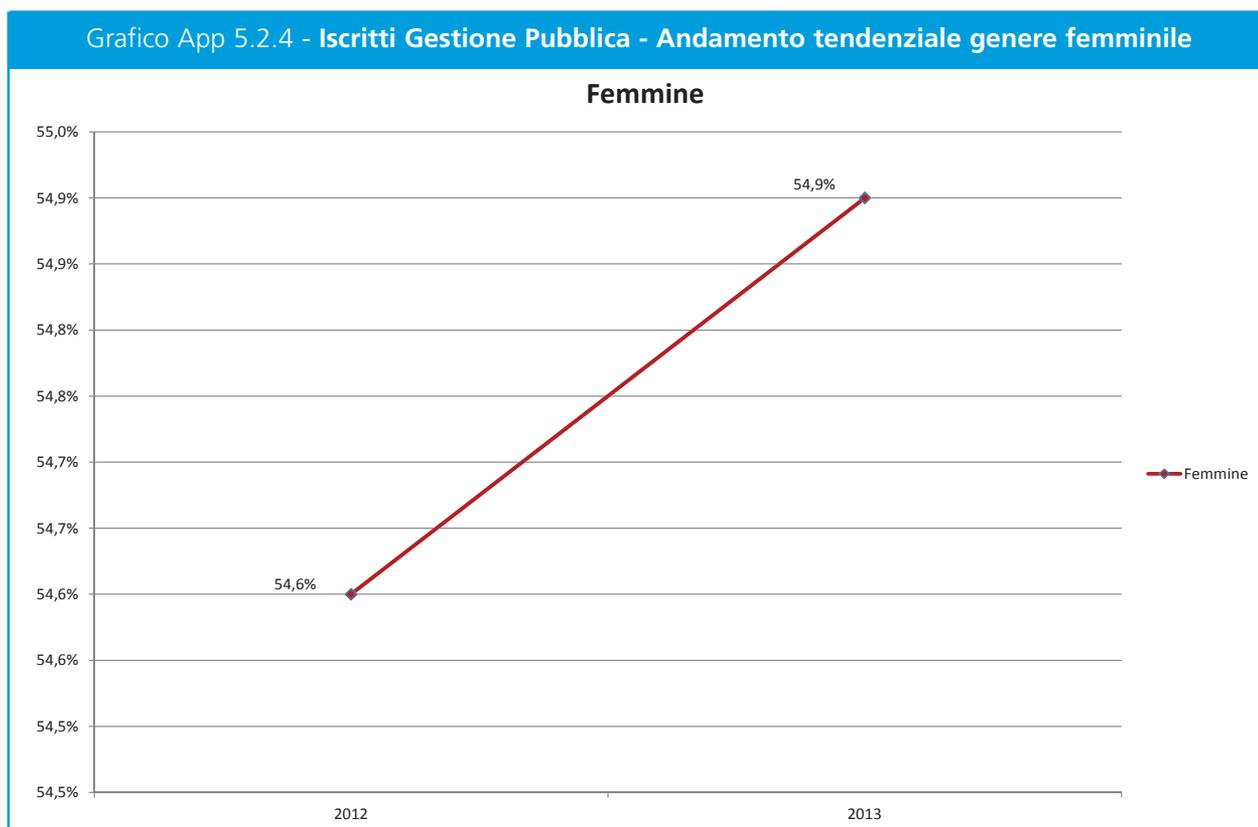
Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: INPS

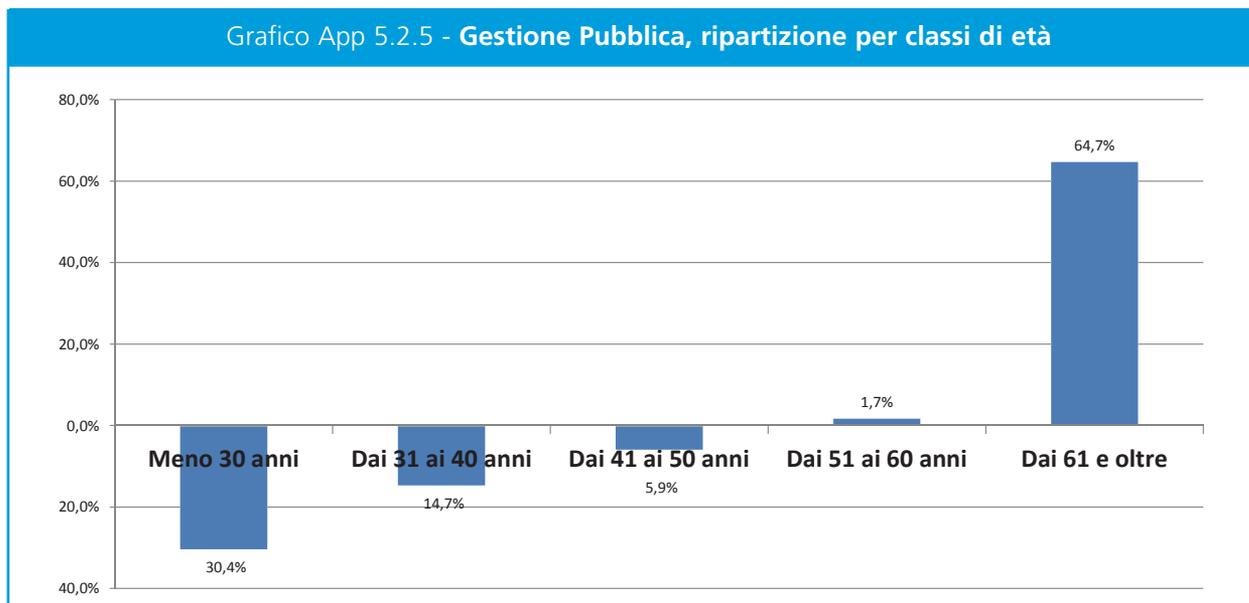


Fonte: INPS

Tabella App 5.2.11 - Gestione Pubblica - Suddivisione per genere e per casse degli iscritti

CASSA PENSIONISTICA	GENERE	Valore Assoluto		Percentuale su totale	
		2012	2013	2012	2013
CTPS	Maschi	816.436	798.623	48,8	48,2
	Femmine	856.562	856.814	51,2	51,8
	Totale	1.672.998	1.655.437	100,0	100,0
CPDEL	Maschi	519.739	503.066	40,6	40,6
	Femmine	760.733	736.346	59,4	59,4
	Totale	1.280.472	1.239.412	100,0	100,0
CPI	Maschi	817	786	2,5	2,5
	Femmine	31.348	30.062	97,5	97,5
	Totale	32.165	30.848	100,0	100,0
CPS	Maschi	69.149	66.503	60,6	60,6
	Femmine	44.974	43.213	39,4	39,4
	Totale	114.123	109.716	100,0	100,0
CPUG	Maschi	1.814	1.746	42,4	42,3
	Femmine	2.465	2.377	57,6	57,7
	Totale	4.279	4.123	100,0	100,0
TOTALE	Maschi	1.407.955	1.370.724	45,4	45,1
	Femmine	1.696.082	1.668.812	54,6	54,9
	Totale	3.104.037	3.039.536	100,0	100,0

Fonte: INPS



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.12 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria, consistenza e variazioni per genere

CATEGORIA	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale su Totale	Percentuale Maschi	Percentuale femmine
Artigiani	1.435.776	351.654	1.787.430	40,4	80,3	19,7
Commercianti	1.399.356	783.815	2.183.171	49,3	64,1	35,9
Lavoratori Agricoli	295.626	162.529	458.155	10,3	64,5	35,5
TOTALE	3.130.758	1.297.997	4.428.755	100,0	70,7	29,3

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.13 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e ripartizione per classi di età

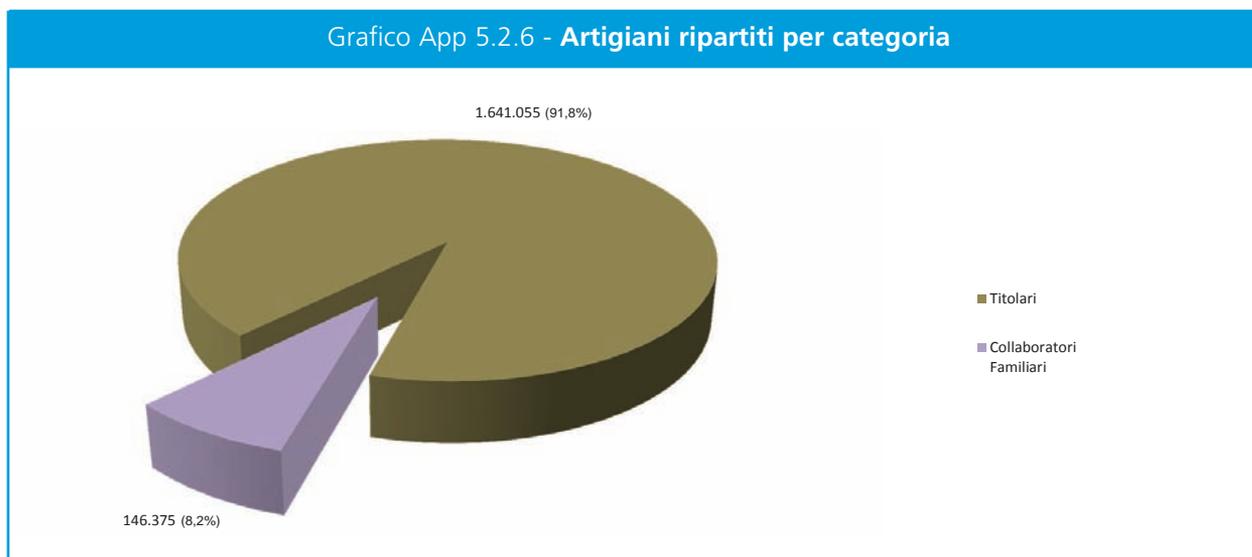
CATEGORIA	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	Da 40 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	60 anni ed oltre	TOTALE
Artigiani	117.610	382.580	593.161	448.388	245.690	1.787.430
Commercianti	175.618	465.057	674.999	529.113	338.383	2.183.170
Lavoratori agricoli	29.300	61.656	115.987	124.860	126.351	458.155
TOTALE	322.529	909.292	1.384.148	1.102.362	710.425	4.428.755

Fonte: INPS

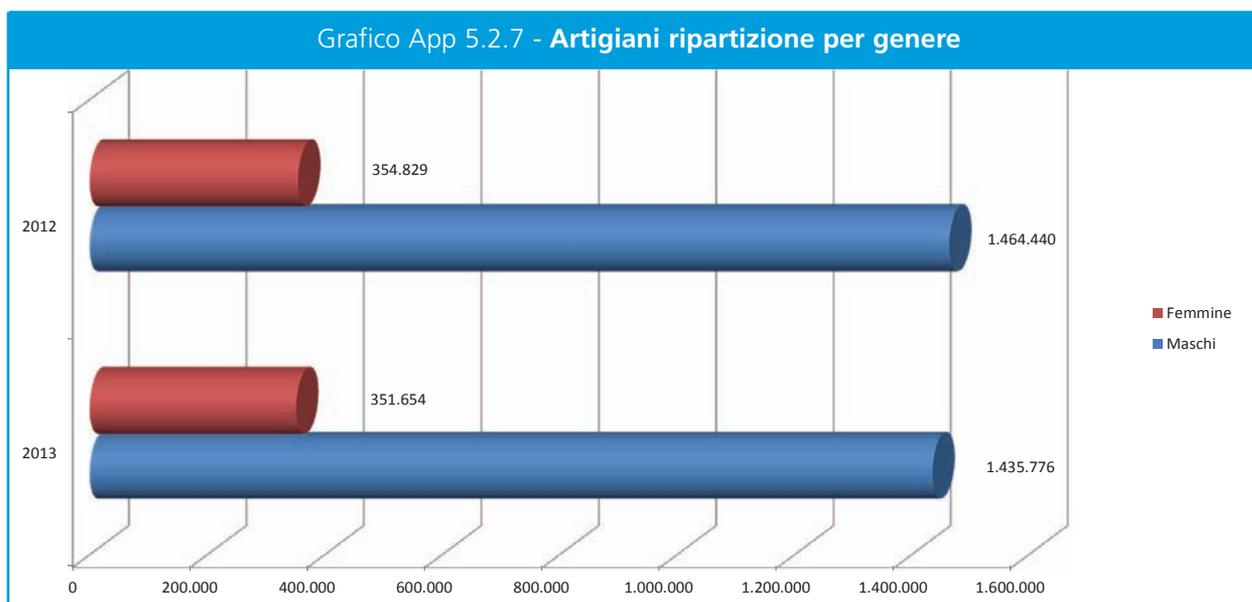
Tabella App 5.2.14 - Lavoratori Autonomi distribuzione per categoria e per Area Geografica

CATEGORIA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	TOTALE
Artigiani	563.655	443.121	369.472	274.918	136.263	1.787.430
Commercianti	592.620	443.948	456.672	484.111	205.820	2.183.171
Lavoratori agricoli	107.254	132.637	78.092	93.189	46.984	458.155
TOTALE	1.263.530	1.019.705	904.236	852.217	389.068	4.428.755

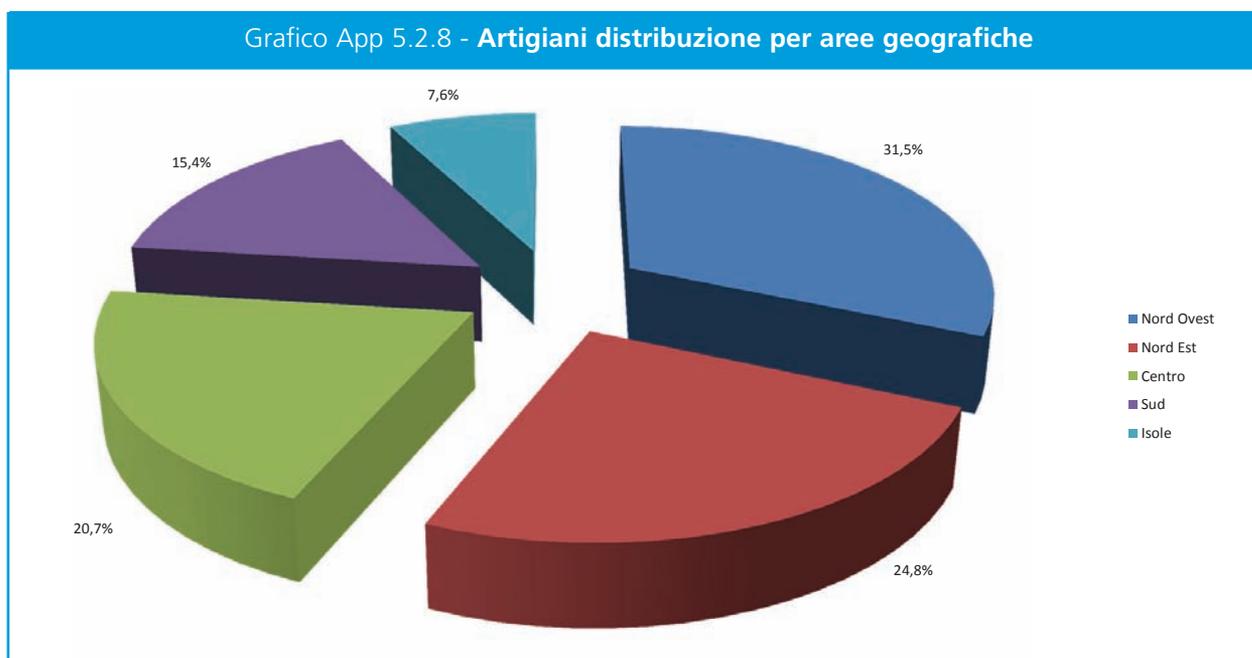
Fonte: INPS



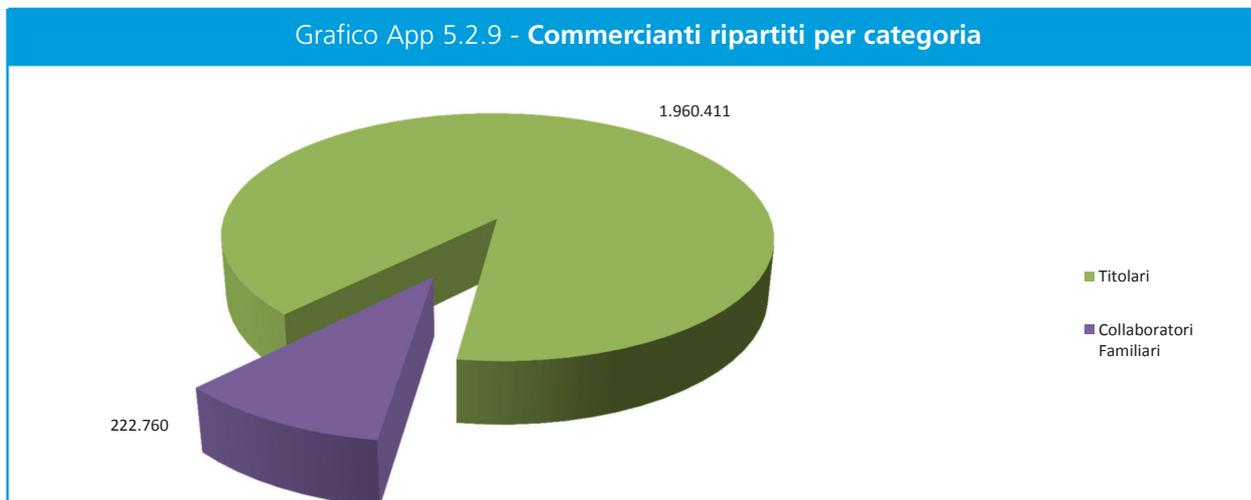
Fonte: INPS



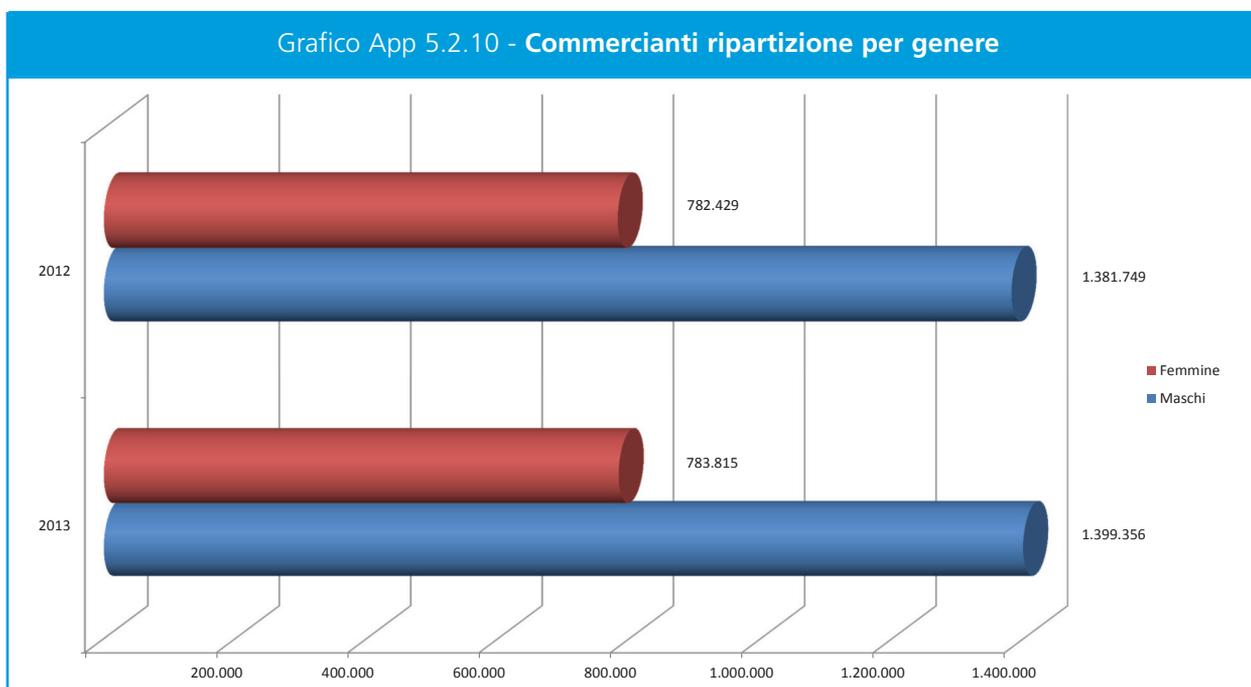
Fonte: INPS



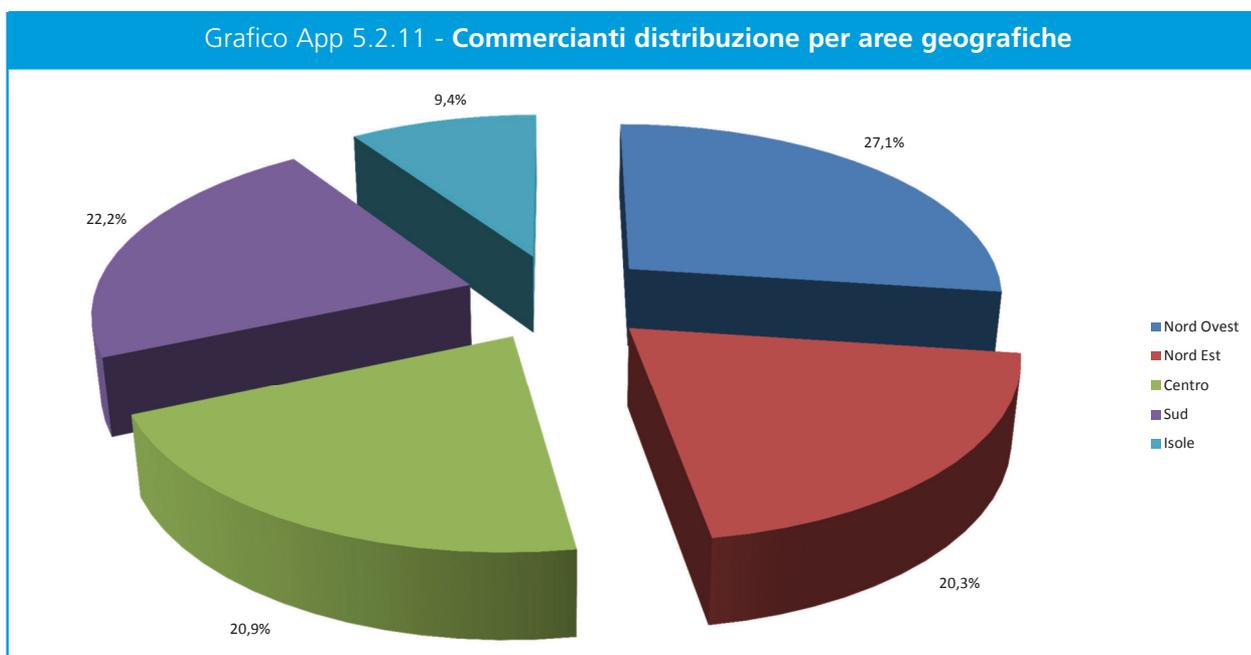
Fonte: INPS



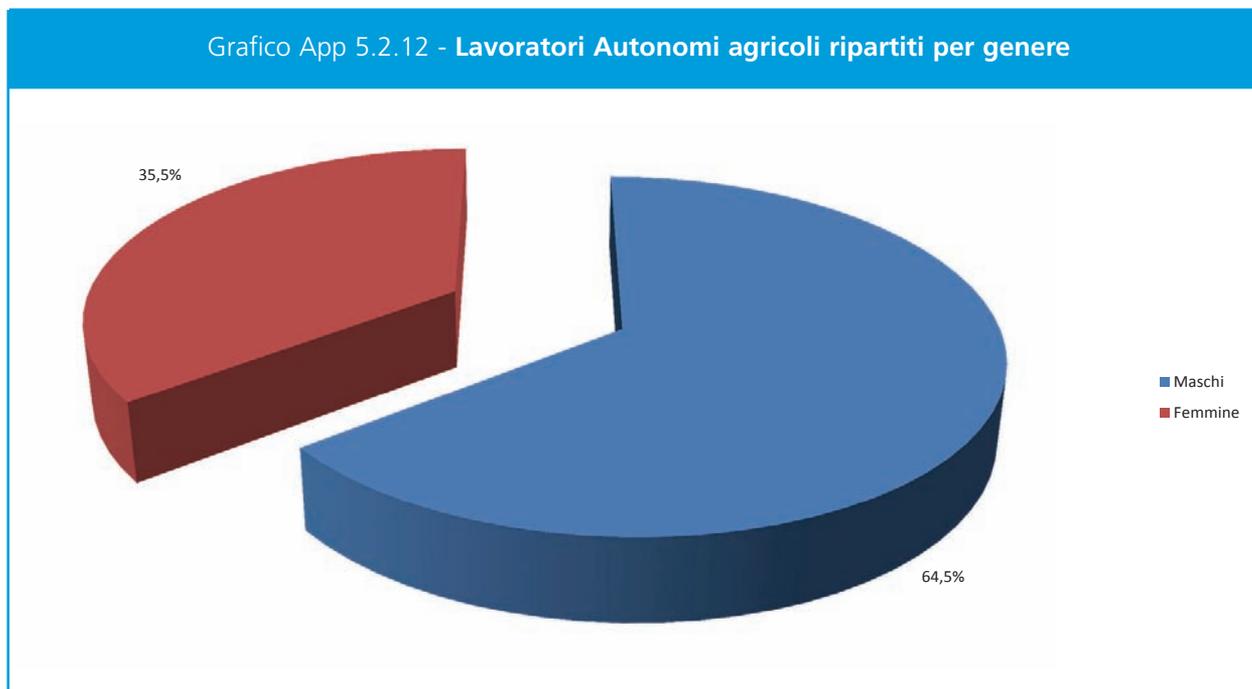
Fonte: INPS



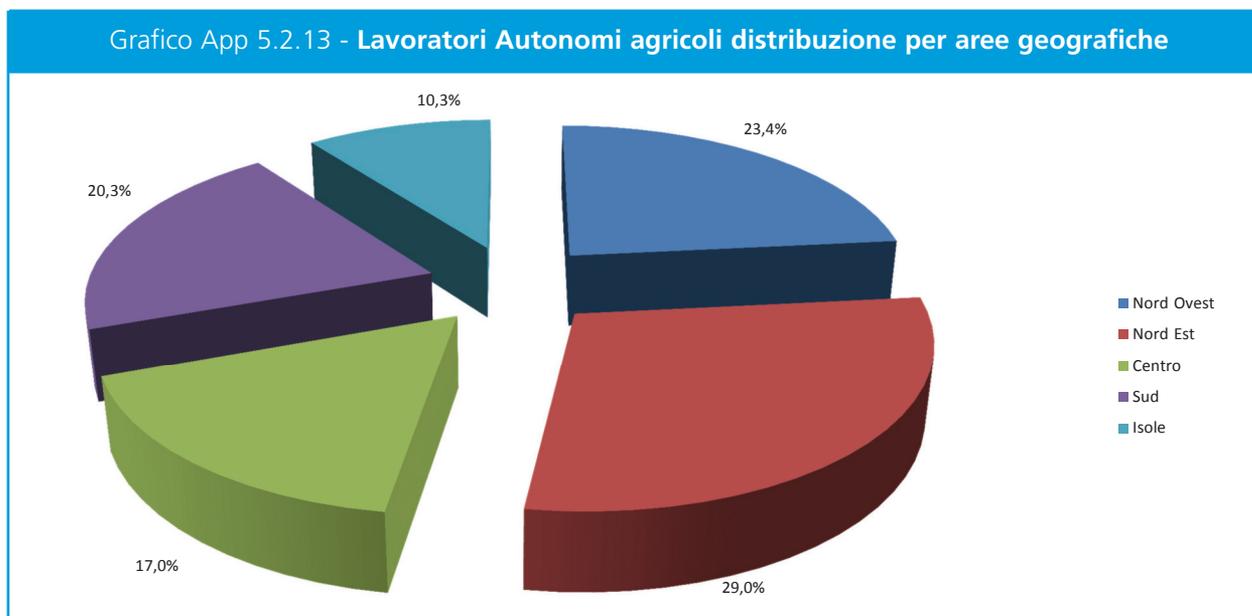
Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.15 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per categoria e genere

CATEGORIA	CONSISTENZA TOTALE			CONSISTENZA MEDIA ANNUA*		
	Maschi	Femmine	Totale Categoria	Maschi	Femmine	Totale Categoria
Collaboratori	750.629	508.192	1.258.821	435.594	269.898	705.492
Professionisti	142.654	93.098	235.752	89.962	52.141	142.103
TOTALE	893.283	601.290	1.494.573	525.556	322.039	847.595

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

* Lavoratori che hanno versato almeno un contributo nell'anno di riferimento.

Tabella App 5.2.16 - Iscritti alla Gestione Separata - Variazioni annuali per categoria e genere

CATEGORIA	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale su Totale	Percentuale Maschi	Percentuale Femmine
Collaboratori	435.594	269.898	705.492	83,2	61,7	38,3
Professionisti	89.962	52.141	142.103	16,8	63,3	36,7
TOTALE	525.556	322.039	847.595	100,0	62,0	38,0

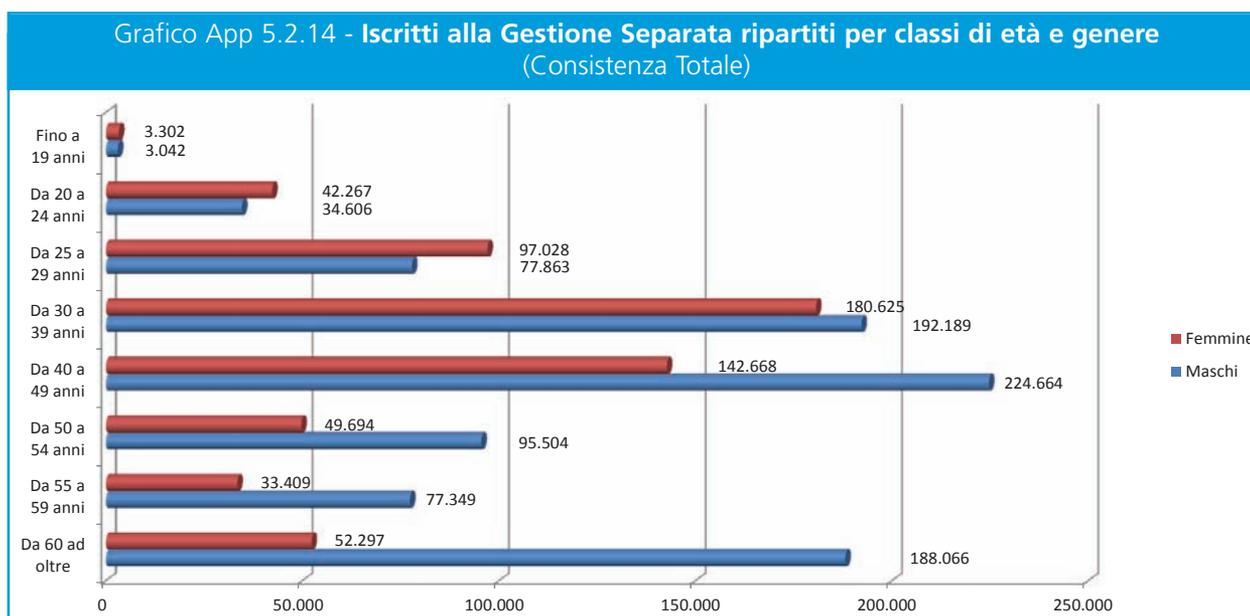
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

Tabella App 5.2.17 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere

CLASSE	CONSISTENZA TOTALE			CONSISTENZA MEDIA ANNUA *		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 19 anni	3.042	3.302	6.344	715	708	1.423
Da 20 a 24 anni	34.606	42.267	76.873	14.229	16.338	30.567
Da 25 a 29 anni	77.863	97.028	174.891	42.163	50.023	92.186
Da 30 a 39 anni	192.189	180.625	372.814	116.375	99.701	216.076
Da 40 a 9 anni	224.664	142.668	367.332	140.405	79.827	220.233
Da 50 a 54 anni	95.504	49.694	145.198	58.039	27.633	85.671
Da 55 a 59 anni	77.349	33.409	110.758	45.601	18.501	64.102
Da 60 ad oltre	188.066	52.297	240.363	108.028	29.308	137.336
TOTALE	893.283	601.290	1.494.573	525.556	322.039	847.595

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

* Lavoratori che hanno versato almeno un contributo nell'anno di riferimento.



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.18 - Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	CONSISTENZA TOTALE			CONSISTENZA MEDIA ANNUA*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord Ovest	294.400	186.334	480.734	181.478	106.493	287.971
Nord Est	216.124	118.697	334.821	124.155	62.117	186.272
Centro	219.309	153.982	373.291	133.536	89.867	223.403
Sud	112.336	94.325	206.661	60.753	42.491	103.244
Isole	51.114	47.952	99.066	25.635	21.070	46.705
TOTALE	893.283	601.290	1.494.573	525.557	322.038	847.595

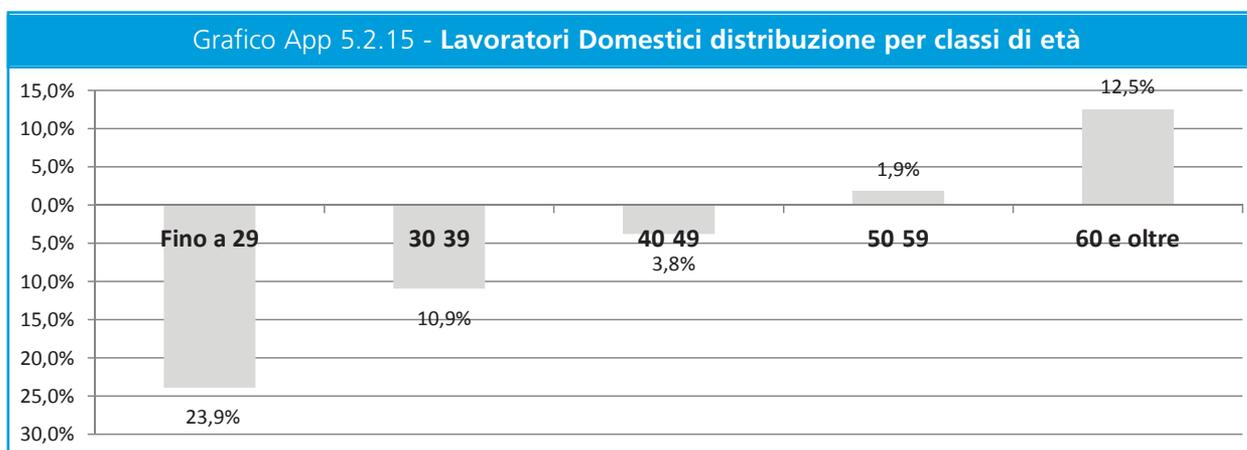
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato

* Lavoratori che hanno avuto o almeno un contributo nell'anno di riferimento

Tabella App 5.2.19 - Lavoratori Domestici consistenza media annua per classi di età

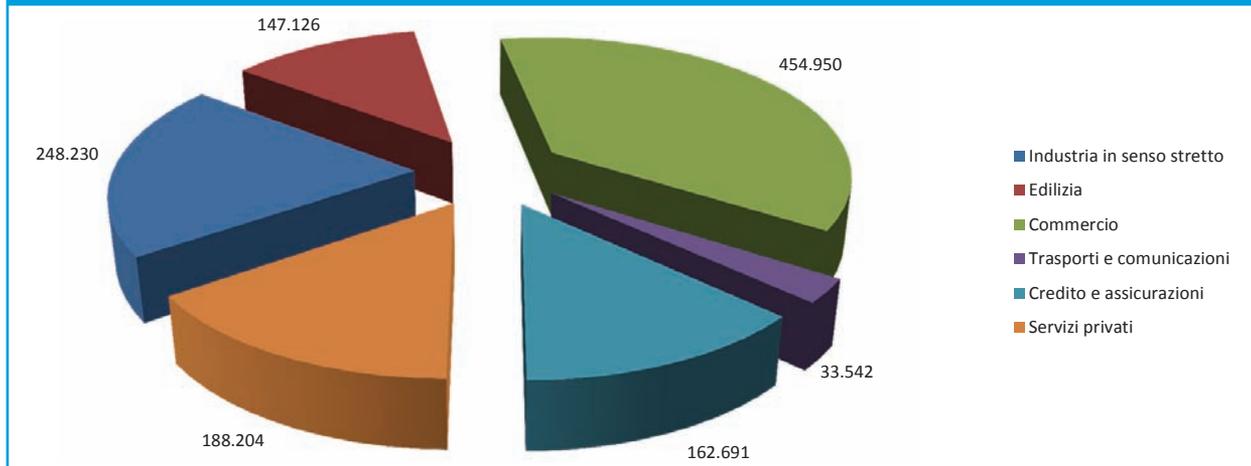
CLASSI ETA'	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Percentuale su Totale
Fino a 29	99.303	75.579	-23.724	-23,9	10,1
30-39	188.330	167.718	-20.612	-10,9	22,4
40-49	242.061	232.956	-9.105	-3,8	31,1
50-59	210.027	213.964	3.937	1,9	28,5
60 e oltre	52.978	59.624	6.646	12,5	8,0
TOTALE	792.697	749.839	-42.858	-5,4	100,0

Fonte: INPS



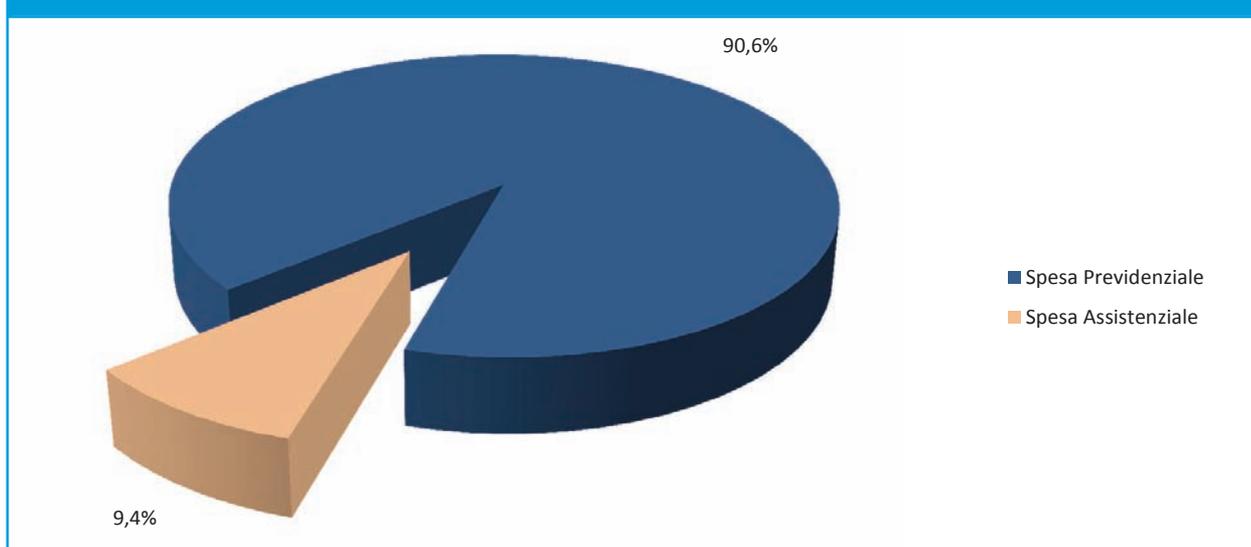
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.16 - **Imprese non agricole con lavoratori dipendenti, media annua, ripartizione per Settori di Attività**



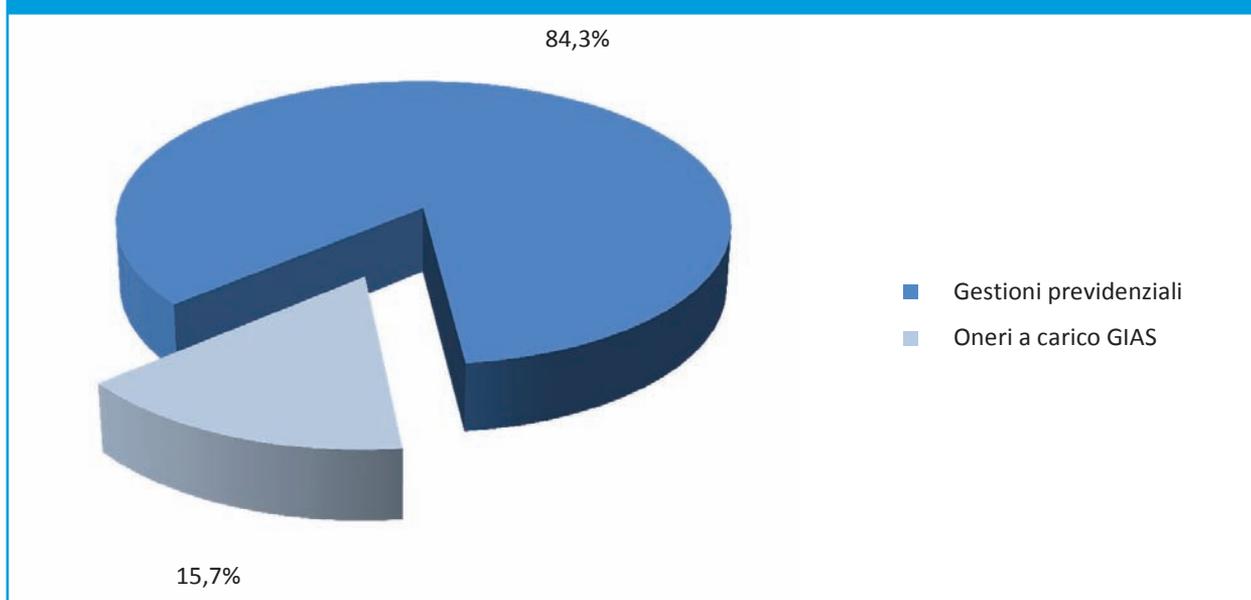
Fonte: INPS

Grafico App 5.2.17 - **Composizione spesa pensionistica**



Fonte: INPS

Grafico App 5.2.18 - **Ripartizione spesa previdenziale**



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.20 - Spesa previdenziale ripartita per Gestioni (mln di euro)				
GESTIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
INPS Gestione privata*	172.669	176.489	3.820	2,2
Gestioni previdenziali	144.457	146.605	2.148	1,5
Oneri a carico GIAS	28.212	29.884	1.672	5,9
INPS Gestione pubblica ex INPDAP	63.106	64.542	1.436	2,3
Gestioni previdenziali	56.408	56.468	60	0,1
Oneri a carico GIAS**	6.698	8.074	1.376	20,5
INPS Gestione ex ENPALS	931	942	11	1,2
Gestioni previdenziali	850	863	13	1,5
Oneri a carico GIAS	81	79	-2	-2,5
TOTALE	236.706	241.973	5.267	2,2

Fonte: INPS

* Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti ex ENPALS.

** L'articolo 2, comma 4 della legge n° 183/2011 (Legge di Stabilità per l'anno 2012) ha disposto l'istituzione della GIAS nell'INPDAP.

Tabella App 5.2.21 - Spesa pensionistica assistenziale (mln di euro)				
PRESTAZIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Prestazioni di Invalidità Civile				
Pensioni*	3.545	3.657	112	3,2
Maggiorazione Sociale su Pensione*	71	17	-54	-76,1
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.046	13.373	327	2,5
Totale	16.662	17.047	385	2,3
Altre Prestazioni				
Pensioni / Assegni Sociali e Vitalizi	4.314	4.627	313	7,3
Pensioni CD/CM ante 1989	2.519	2.367	-152	-6,0
Pensionamenti anticipati	1.241	1.079	-162	-13,1
Prestazioni varie**	45	45	0	0,0
Totale	8.119	8.118	-1	0,0
TOTALE	24.781	25.165	384	1,5

Fonte: INPS

* Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati. Articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n° 448 (Legge Finanziaria 2002).

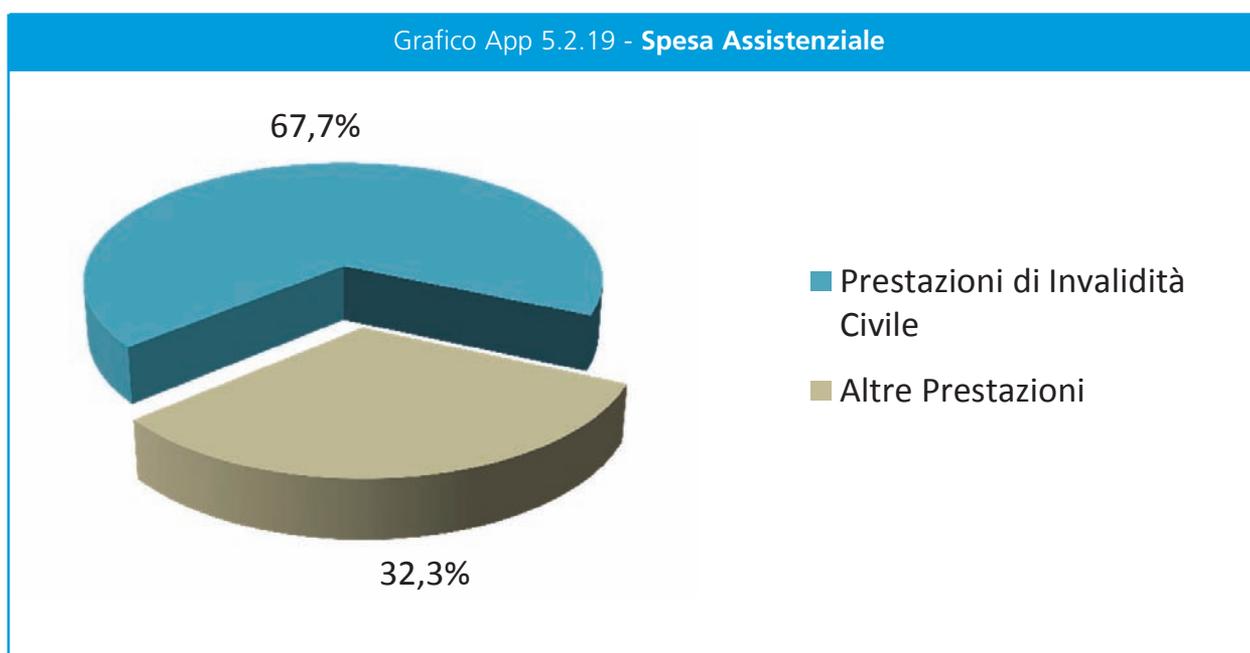
** Inclusa spesa Pensioni ostetriche ENPAO (3 mln € nel 2012) e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura occasionale

Tabella App 5.2.22 - **Andamento della spesa connessa all'Invalidità Civile 2004/2013** (mln di euro)

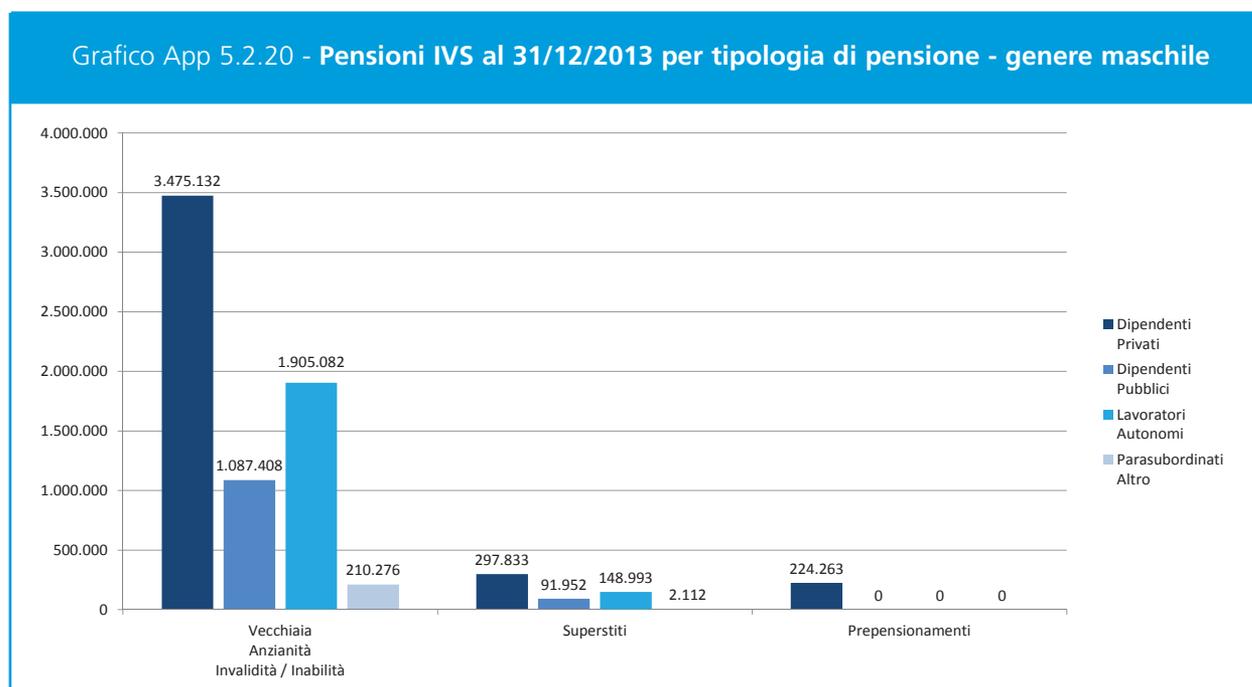
ANNO	IMPORTO*	INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ANNO PRECEDENTE
2004	12.305	4,0
2005	12.927	5,1
2006	13.527	4,6
2007	14.430	6,7
2008	15.253	5,7
2009	16.454	7,9
2010	16.570	0,7
2011	16.150	-2,5
2012	16.591	2,7
2013	17.030	2,6

Fonte: INPS

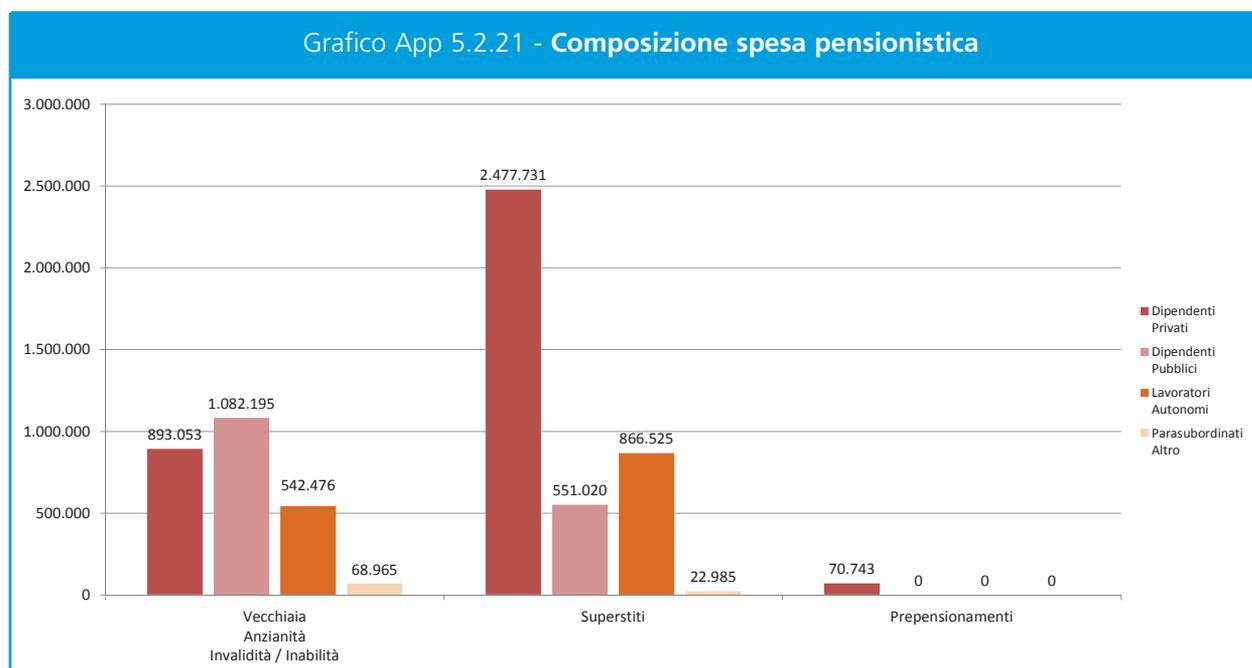
* Spesa al netto della maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - articolo 38 legge n° 448/2001



Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.23 - Importi medi mensili Pensioni IVS vigenti al 31/12/2013 per tipologia di gestione, categoria e genere (in euro)			
Tipologia Gestione Categoria Pensione	Maschi	Femmine	Totale
DIPENDENTI PRIVATI	1.432,96	714,05	1.014,62
Vecchiaia	1.024,82	620,15	754,91
Anzianità/Anticipata	1.907,48	1.463,53	1.822,98
Invalidità / Inabilità	816,12	539,99	676,97
Prepensionamenti	1.616,17	1.155,85	1.505,78
Superstiti	423,80	669,39	643,04
DIPENDENTI PUBBLICI	2.138,13	1.460,51	1.744,64
Vecchiaia	2.262,40	1.635,82	1.949,86
Anzianità/Anticipata			
Invalidità / Inabilità			
Superstiti	668,54	1.116,20	1.052,18
LAVORATORI AUTONOMI	975,93	545,95	735,28
Vecchiaia	690,89	550,52	592,53
Anzianità/Anticipata	1.208,83	839,72	1.132,39
Invalidità / Inabilità	641,75	466,03	537,88
Superstiti	357,14	449,87	436,26
PARASUBORDINATI ED ALTRO	164,73	112,14	148,84
Vecchiaia	165,25	123,44	154,96
Invalidità / Inabilità	242,14	122,75	201,85
Superstiti	58,34	78,24	76,56
TOTALE	1.382,38	787,28	1.042,69

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.24 - Numero e importo medio mensile delle pensioni previdenziali vigenti al 31/12/2013 nella Gestione Separata (in euro)

PENSIONI	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	Importo Medio Mensile	Numero Pensioni	Importo Medio Mensile	Numero Pensioni	Importo Medio Mensile
Vecchiaia	207.890	165,55	63.410	129,44	271.300	157,11
Invalidità / Inabilità	1.150	315,97	352	251,25	1.502	300,81
Superstiti	2.112	58,34	22.985	78,24	25.097	76,56
TOTALE	211.152	165,30	86.747	116,37	297.899	151,05
di cui supplementari	153.542	101,32	65.596	71,48	219.138	92,39
di cui non supplementari	57.610	335,80	21.151	255,57	78.761	314,25

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.25 - Importi medi mensili Prestazioni Assistenziali vigenti al 31/12/2013 per tipo di prestazione e genere (in euro)

Prestazione	Maschi	Femmine	Media
Totale prestazioni assistenziali	411,30	432,82	424,59
Pensioni/Assegni sociali	466,65	455,47	459,33
- Pensione sociale	458,18	422,38	427,80
- Assegno sociale	467,09	461,23	463,40
Prestazioni agli Invalidi civili	397,02	425,62	414,37
- Pensione	270,29	272,91	271,70
- Indennità	468,54	482,69	477,55

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.26 - Numero e tipologia delle pensioni liquidate nel 2013

TIPOLOGIA	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori Autonomi	Parasubordinati Altro	Totale
Vecchiaia	55.648	11.826	57.059	26.104	150.637
Anzianità / Anticipate	63.811	34.011	43.754	0	141.576
Invalidità / Inabilità	38.489	7.596	15.809	437	62.331
Prepensionamenti	1.880	0	0	0	1.880
Superstiti	138.157	35.857	62.346	3.891	240.251
Totale Previdenziali	297.985	89.290	178.968	30.432	596.675
Pensioni/Assegni sociali	0	0	0	0	41.435
Prestazioni agli Invalidi civili	0	0	0	0	472.707
Totale Assistenziali	0	0	0	0	514.142

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.27 - Importo totale annualizzato delle pensioni liquidate nel 2013 per tipologia (mln di euro)

TIPOLOGIA	Dipendenti Privati	Dipendenti Pubblici	Lavoratori Autonomi	Parasubordinati Altro	Totale
Vecchiaia	623,4	348,8	494,5	67,9	1.534,6
Anzianità / Anticipate	1.666,3	1.236,0	761,4	0,0	3.663,7
Invalidità / Inabilità	392,8	205,2	143,9	1,8	743,7
Prepensionamenti	50,4	0,0	0,0	0,0	50,4
Superstiti	1.224,7	477,4	398,1	4,7	2.104,9
Totale Previdenziali	3.957,6	2.267,4	1.797,9	74,4	8.097,3
Pensioni/Assegni sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	204,6
Prestazioni agli Invalidi civili	0,0	0,0	0,0	0,0	2.451,5
Totale Assistenziali	0,0	0,0	0,0	0,0	2.656,1

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.28 - Variazione percentuale del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni IVS liquidate

PENSIONI	Variazione % Numero	Variazione % Importo complessivo annuo	Variazione % Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	-16,8	-21,1	-5,2
Privati	-11,4	-12,6	-1,4
Pubblici	-30,9	-32,5	-2,3
Lavoratori autonomi	24,9	34,5	7,7
Parasubordinati e Altro	45,1	57,9	8,8
TOTALE	-5,3	-12,7	-7,9

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.29 - Variazione percentuale del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle Pensioni Anzianità/Anticipate

PENSIONI	Variazione % Numero	Variazione % Importo complessivo annuo	Variazione % Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	-30,5	-28,9	2,4
Privati	-20,2	-19,8	0,6
Pubblici	-44,1	-38,4	10,3
Lavoratori autonomi	38,0	42,1	3,0
Parasubordinati e Altro	0,0	0,0	0,0
TOTALE	-18,0	-20,7	-3,3

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.30 - Variazione percentuale del numero, Importo complessivo annuo e Importo medio mensile Pensioni Vecchiaia liquidate			
PENSIONI	Variazione % Numero	Variazione % Importo complessivo annuo	Variazione % Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	-34,5	-34,0	0,8
Privati	-32,1	-27,0	7,5
Pubblici	-43,7	-43,6	0,3
Lavoratori autonomi	59,6	65,8	3,9
Parasubordinati e Altro	52,0	64,5	8,2
TOTALE	-3,4	-15,3	-12,4

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.31 - Variazione percentuale del numero, Importo complessivo annuo e Importo medio mensile Pensioni Superstiti liquidate			
PENSIONI	Variazione % Numero	Variazione % Importo complessivo annuo	Variazione % Importo medio mensile
Lavoratori Dipendenti	-0,8	1,0	1,8
Privati	1,2	4,1	2,9
Pubblici	-8,0	-6,3	1,9
Lavoratori autonomi	1,9	6,2	4,2
Parasubordinati e Altro	14,8	14,8	-0,1
TOTALE	0,1	1,9	1,9

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.32 - Numero Pensioni IVS liquidate per tipologia e genere						
TIPOLOGIA DI PENSIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
DIPENDENTI PRIVATI	121.714	100,0	176.271	100,0	297.985	100,0
Vecchiaia	26.706	21,9	28.942	16,4	55.648	18,7
Anzianità	43.114	35,4	20.697	71,5	63.811	21,4
Invalidità / Inabilità	25.949	21,3	12.540	7,1	38.489	12,9
Prepensionamenti	1.551	1,3	329	0,2	1.880	0,6
Superstiti	24.394	20,0	113.763	64,5	138.157	46,4
DIPENDENTI PUBBLICI	37.930	100,0	51.360	100,0	89.290	100,0
Vecchiaia	4.488	11,8	7.338	14,3	11.826	13,2
Anzianità	20.313	53,6	13.698	26,7	34.011	38,1
Invalidità / Inabilità	4.813	12,7	2.783	5,4	7.596	8,5
Prepensionamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Superstiti	8.316	21,9	27.541	53,6	35.857	40,2
LAVORATORI AUTONOMI	85.201	100,0	93.767	100,0	178.968	100,0
Vecchiaia	27.902	32,7	29.157	31,1	57.059	31,9
Anzianità	32.189	115,4	11.565	39,7	43.754	24,4
Invalidità / Inabilità	11.828	13,9	3.981	4,2	15.809	8,8
Prepensionamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Superstiti	13.282	15,6	49.064	52,3	62.346	34,8
PARASUBORDINATI ED ALTRO	22.410	100,0	8.022	100,0	30.432	100,0
Vecchiaia	21.733	97,0	4.371	54,5	26.104	85,8
Anzianità	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Invalidità / Inabilità	335	1,5	102	1,3	437	1,4
Prepensionamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Superstiti	342	1,5	3.549	44,2	3.891	12,8

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.33 - Scostamento percentuale domande pensioni nel settore privato (2012/2013)

DOMANDE PENSIONE	Variazione Percentuale Pervenute	Variazione Percentuale Accolte	Variazione Percentuale Respinte
Vecchiaia	-18,9	-17,7	-14,7
Vecchiaia Fondi Speciali	-29,9	-40,4	-12,8
Vecchiaia in Convenzioni Internazionali	-7,8	8,3	-0,8
Prepensionamenti	-15,4	-7,1	-52,4
Anzianità / Anticipate	-38,9	-34,4	-40,5
Anzianità Fondi Speciali	-50,3	-58,4	-50,5
Anzianità in Convenzioni Internazionali	-12,7	-5,2	-4,9
Invalidità / Inabilità	6,0	-0,6	3,0
Invalidità / Inabilità Fondi Speciali	-5,2	-5,6	-6,0
Invalidità / Inabilità in Convenzioni Internazionali	-2,9	9,6	-1,5
Indirette	7,4	3,1	22,0
Indirette Fondi Speciali	-5,4	-9,3	-11,6
Indirette in Convenzioni Internazionali	5,6	18,2	8,5
Reversibilità	-5,4	-3,9	-11,4
Reversibilità Fondi Speciali	-6,1	-0,4	-20,9
Reversibilità in Convenzioni Internazionali	3,2	7,4	-14,0
Assegni straordinari	91,5	525,1	-38,2
TOTALE VARIAZIONE	-7,1	-7,5	-8,2

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.34 - Importi medi mensili Pensioni IVS liquidate per tipologia, categoria di pensione e genere (in euro)

TIPOLOGIA E CATEGORIA DI PENSIONE	Maschi	Femmine	Totale
DIPENDENTI PRIVATI	1.294,95	832,88	1.021,62
Vecchiaia	965,94	765,57	861,73
Anzianità	2.217,38	1.573,89	2.008,66
Invalidità / Inabilità	870,17	608,73	784,99
Prepensionamenti	2.121,04	1.785,79	2.062,37
Superstiti	424,19	737,14	681,88
DIPENDENTI PUBBLICI	2.535,34	1.523,71	1.953,45
Vecchiaia	3.055,19	1.982,60	2.577,06
Anzianità			
Invalidità / Inabilità			
Superstiti	684,12	1.126,84	1.024,16
LAVORATORI AUTONOMI	938,55	622,16	772,78
Vecchiaia	707,81	627,34	666,69
Anzianità	1.441,91	1.051,03	1.338,59
Invalidità / Inabilità	752,04	546,20	700,20
Superstiti	369,45	524,16	491,20
PARASUBORDINATI ED ALTRO	204,48	142,43	188,12
Vecchiaia	204,48	178,57	200,14
Anzianità	0,00	0,00	0,00
Invalidità / Inabilità	337,66	248,17	316,77
Superstiti	74,12	94,89	93,06

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.35 - Pensionati INPS importo complessivo annuo e medio mensile del reddito pensionistico per genere

GENERE	Pensionati (1)		Reddito Pensionistico (2)			
	Numero pensionati	Valore Percentuale	Complessivo Annuo (mln di euro)	Valore Percentuale	Importo medio Mensile (3) (in euro)	Indice
Maschi	7.306.408	46,4	146.913	55,3	1.546,73	119,3
Femmine	8.451.218	53,6	118.729	44,7	1.080,68	83,3
TOTALE	15.757.626	100,0	265.642	100,0	1.296,78	100,0

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

(1) Comprende le gestioni INPDAP ed ENPALS.

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc..) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007.

(3) Escluso rateo di tredicesima.

Tabella App 5.2.36 - Pensionati importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo - Ripartizione di genere					
Classi Importo	Pensionati (1)		Reddito Pensionistico (2)		
	Valore Assoluto	Valore Percentuale	Complessivo Annuo (mln di euro)	Valore Percentuale	Importo medio Mensile (3) (in euro)
MASCHI					
Fino a 499,99	757.198	10,4	2.735	1,9	277,87
500,00 - 999,99	1.582.089	21,7	15.469	10,5	752,15
1.000,00 - 1.499,99	1.910.187	26,1	31.771	21,6	1.279,42
1.500,00 - 1.999,99	1.370.534	18,8	30.871	21,0	1.732,67
2.000,00 - 2.499,99	781.972	10,7	22.585	15,4	2.221,68
2.500,00 - 2.999,99	391.161	5,4	13.834	9,4	2.720,45
3.000,00 e oltre	513.267	7,0	29.648	20,2	4.443,41
Totale	7.306.408	100,0	146.913	100,0	1.546,73
FEMMINE					
Fino a 499,99	1.347.450	15,9	5.631	4,7	321,48
500,00 - 999,99	3.164.523	37,4	28.594	24,1	695,07
1.000,00 - 1.499,99	2.147.552	25,4	34.472	29,0	1.234,75
1.500,00 - 1.999,99	996.670	11,8	22.319	18,8	1.722,58
2.000,00 - 2.499,99	469.415	5,6	13.474	11,3	2.207,93
2.500,00 - 2.999,99	162.469	1,9	5.722	4,8	2.709,04
3.000,00 e oltre	163.139	1,9	8.518	7,2	4.016,17
Totale	8.451.218	100,0	118.729	100,0	1.080,68

Fonte: INPS - Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

(1) Comprende le gestioni ENPALS ed INPDAP.

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc..) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007.

(3) Escluso rateo di tredicesima.

Tabella App 5.2.37 - Importo medio mensile del reddito pensionistico (2) per gestione e genere
(importi in euro)

	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati (1)	Valore Percentuale	Importo Medio Mensile (in euro) (3)	Pensionati (1)	Valore Percentuale	Importo Medio Mensile (in euro) (3)	Pensionati (1)	Valore Percentuale	Importo Medio Mensile (in euro) (3)
Beneficiari di una pensione di cui:	6.005.226	82,2	1.509,86	5.467.046	64,7	898,17	11.472.272	72,8	1.218,36
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	2.878.369	39,4	1.601,54	2.534.970	30,0	852,34	5.413.339	34,4	1.250,70
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	400.119	5,5	927,92	409.702	4,8	608,35	809.821	5,1	766,24
Artigiani	739.224	10,1	1.157,08	373.269	4,4	701,76	1.112.493	7,1	1.004,31
Commercianti	431.675	5,9	1.245,41	400.497	4,7	734,35	832.172	5,3	999,46
Gestione Separata	11.121	0,2	1.170,97	6.908	0,1	533,39	18.029	0,1	926,67
Altri fondi previdenziali	147.416	2,0	1.989,39	40.979	0,5	1.306,38	188.395	1,2	1.840,82
Pensioni/assegni sociali	146.429	2,0	513,69	361.593	4,3	436,10	508.022	3,2	458,47
Invalidi Civili	303.452	4,2	364,24	352.901	4,2	352,94	656.353	4,2	358,16
Gestione INPDAP	928.655	12,7	2.332,25	970.965	11,5	1.633,64	1.899.620	12,1	1.975,17
Gestione ENPALS	18.766	0,3	1.871,84	15.262	0,2	1.224,45	34.028	0,2	1.581,48
Beneficiari di due o più pensioni	1.301.182	17,8	1.716,91	2.984.172	35,3	1.415,04	4.285.354	27,2	1.506,70
TOTALE	7.306.408	100,0	1.546,73	8.451.218	100,0	1.080,68	15.757.626	100,0	1.296,78

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

(1) Comprende le gestioni dipendenti pubblici ed ex Enpals

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc.) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende invece gli altri redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della Legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007.

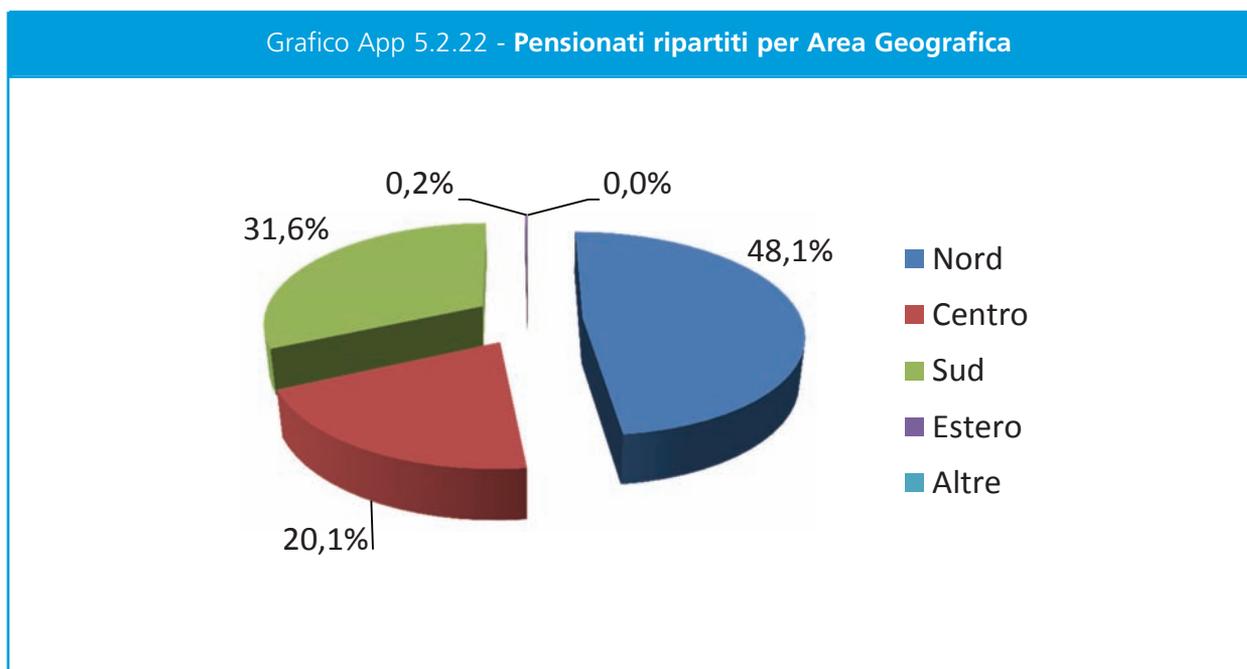
(3) Escluso rateo di tredicesima.

Tabella App 5.2.38 - Importo medio mensile (2) per classe di età

CLASSI ETA'	Pensionati (1)	Valore Percentuale	Importo Medio Mensile (in euro) (3)
Fino a 14 anni	142.578	0,9	346,73
da 15 a 19 anni	56.701	0,4	401,08
da 20 a 29 anni	83.875	0,5	548,14
da 30 a 39 anni	133.910	0,8	537,01
da 40 a 49 anni	316.901	2,0	619,41
da 50 a 54 anni	278.532	1,8	849,20
da 55 a 59 anni	608.079	3,9	1.279,20
da 60 a 64 anni	1.955.355	12,4	1.526,51
da 65 a 69 anni	2.920.470	18,5	1.420,21
da 70 a 79 anni	5.292.579	33,6	1.296,68
80 anni e oltre	3.968.542	25,2	1.269,48
Non ripartibili	104	0,0	679,71
TOTALE	15.757.626	100,0	1.296,78

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

- (1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex Enpals)
- (2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogati dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), né gli assegni al nucleo familiare; comprende invece gli altri redditi pensionistici dei pensionati, inclusi l'importo aggiuntivo ex articolo 70 della legge n° 388/2000 e la somma aggiuntiva ex articolo 5 della legge n° 127/2007.
- (3) Escluso rateo di tredicesima.



Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati

Tabella App 5.2.39 - Ore mensili autorizzate di Cassa Integrazione				
Mesi	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Gennaio	63.503.443	91.230.966	27.727.523	43,7
Febbraio	84.565.800	86.963.079	2.397.279	2,8
Marzo	101.936.604	106.565.826	4.629.222	4,5
Aprile	86.935.987	106.597.472	19.661.485	22,6
Maggio	106.350.042	100.355.880	-5.994.162	-5,6
Giugno	97.754.721	98.411.506	656.785	0,7
Luglio	119.678.687	106.063.051	-13.615.636	-11,4
Agosto	69.117.330	84.815.356	15.698.026	22,7
Settembre	87.914.970	91.845.400	3.930.430	4,5
Ottobre	103.930.848	99.081.307	-4.849.541	-4,7
Novembre	109.377.865	116.333.796	6.955.931	6,4
Dicembre	88.084.859	94.093.599	6.008.740	6,8

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.40 - Ore mensili autorizzate di Cassa Integrazione per tipologia di prestazione

MESI	CIGO						CIGS						CIG in Deroga						Totale					
	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Gennaio	21.297.648	31.186.609	9.888.961	46,4	26.280.023	43.399.514	17.119.491	65,1	15.925.772	16.644.843	719.071	4,5	63.503.443	91.230.966	27.727.523	43,7								
Febbraio	25.599.577	32.593.906	6.994.329	27,3	25.315.960	39.832.255	14.516.295	57,3	33.650.263	14.536.918	-19.113.345	-56,8	84.565.800	86.963.079	2.397.279	2,8								
Marzo	28.684.000	34.614.956	5.930.956	20,7	33.879.528	45.642.206	11.762.678	34,7	39.373.076	26.308.664	-13.064.412	-33,2	101.936.604	106.565.826	4.629.222	4,5								
Aprile	27.215.228	36.238.258	9.023.030	33,2	30.249.115	36.276.978	6.027.863	19,9	29.471.644	34.082.236	4.610.592	15,6	86.935.987	106.597.472	19.661.485	22,6								
Maggio	34.624.696	35.733.440	1.108.744	3,2	36.415.299	47.421.423	11.006.124	30,2	35.310.047	17.201.017	-18.109.030	-51,3	106.350.042	100.355.880	-5.994.162	-5,6								
Giugno	31.505.326	28.101.966	-3.403.360	-10,8	37.853.411	43.627.641	5.774.230	15,3	28.395.984	26.681.899	-1.714.085	-6,0	97.754.721	98.411.506	656.785	0,7								
Luglio	35.374.880	32.819.049	-2.555.831	-7,2	39.311.704	42.680.262	3.368.558	8,6	44.992.103	30.563.740	-14.428.363	-32,1	119.678.687	106.063.051	-13.615.636	-11,4								
Agosto	11.062.046	8.841.278	-2.220.768	-20,1	25.652.384	31.777.342	6.124.958	23,9	32.402.900	44.196.736	11.793.836	36,4	69.117.330	84.815.356	15.698.026	22,7								
Settembre	33.685.498	32.135.189	-1.550.309	-4,6	25.087.281	41.023.761	15.936.480	63,5	29.142.191	18.686.450	-10.455.741	-35,9	87.914.970	91.845.400	3.930.430	4,5								
Ottobre	31.719.033	33.714.065	1.995.032	6,3	40.529.921	51.496.050	10.966.129	27,1	31.681.894	13.871.192	-17.810.702	-56,2	103.930.848	99.081.307	-4.849.541	-4,7								
Novembre	33.244.207	26.643.900	-6.600.307	-19,9	46.316.891	57.682.106	11.365.215	24,5	29.816.767	32.007.790	2.191.023	7,3	109.377.865	116.333.796	6.955.931	6,4								
Dicembre	26.182.862	23.588.971	-2.593.891	-9,9	34.727.720	46.259.745	11.532.025	33,2	27.174.277	24.244.883	-2.929.394	-10,8	88.084.859	94.093.599	6.008.740	6,8								
TOTALE	340.195.001	356.211.587	16.016.586	4,7	401.619.237	527.119.283	125.500.046	31,2	377.336.918	299.026.368	-78.310.550	-20,8	1.119.151.156	1.182.357.238	63.206.082	5,6								

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.41 - Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (mln di euro)						
GESTIONI	2012			2013		
	GPT	GIAS	TOTALE	GPT	GIAS	TOTALE
CIG	1.744	4.365	6.109	1.884	4.813	6.697
di cui Prestazioni	989	2.429	3.418	1.096	2.739	3.835
di cui Contributi Figurativi	755	1.936	2.691	788	2.074	2.862
DISOCCUPAZIONE	10.975	2.750	13.725	10.388	3.202	13.591
di cui Prestazioni	5.034	2.475	7.509	5.714	3.048	8.762
di cui Contributi Figurativi	5.941	275	6.216	4.674	154	4.828
MOBILITA'	0	2.819	2.819	0	3.303	3.303
di cui Prestazioni	0	1.605	1.605	0	1.916	1.916
di cui Contributi Figurativi	0	1.214	1.214	0	1.387	1.387
TOTALE	12.719	9.934	22.653	12.272	11.318	23.591
di cui Prestazioni	6.023	6.509	12.532	6.810	7.703	14.514
di cui Contributi Figurativi	6.696	3.425	10.121	5.462	3.615	9.077

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.42 - Beneficiari e spesa per ASpl e Mini ASpl			
TIPO PRESTAZIONE	Beneficiari (flusso annuo)	Prestazioni (mln di euro)	Contributi Figurativi (mln di euro)
ASpl	959.980	2.725	2.431
Mini ASpl	384.294	1.447	1.036
Mini ASpl 2012	515.659	0	0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.43 - Lavoratori Dipendenti beneficiari maternità obbligatoria suddivisi per area geografica				
AREA GEOGRAFICA	2012		2013	
	Valore Assoluto	Valore Percentuale	Valore Assoluto	Valore Percentuale
Nord	199.024	55,0	190.673	55,2
Centro	76.069	21,0	72.130	20,9
Sud e Isole	86.462	23,9	82.345	23,9
Esterio	37	0,0	32	0,0
TOTALE	361.592	100,0	345.180	100,0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.44 - Lavoratori Dipendenti beneficiari congedo parentale suddivisi per area geografica

AREA GEOGRAFICA	2012		2013	
	Valore Assoluto	Valore Percentuale	Valore Assoluto	Valore Percentuale
Nord	175.744	61,6	169.545	61,1
Centro	61.599	21,6	60.051	21,7
Sud e Isole	48.010	16,8	47.670	17,2
Estero	31	0,0	18	0,0
TOTALE	285.384	100,0	277.284	100,0

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.45 - Assegno al Nucleo Familiare - Domande di pagamento diretto

TITOLARI	PERVENUTE		Variazione Percentuale	DEFINITE		Variazione Percentuale
	2012	2013		2012	2013	
Parasubordinati	28.345	31.720	11,9	28.243	31.943	13,1
Domestici	152.979	173.716	13,6	136.597	178.482	30,7
CD / CM	20.233	22.511	11,3	20.088	22.609	12,6

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.46 - Spesa per prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP (mln di euro)				
SPESE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Piccoli Prestiti	729,0	863,6	134,6	18,5
Prestiti pluriennali	450,5	371,6	-78,9	-17,5
Mutui ipotecari edilizi	549,7	601,8	52,1	9,5
Totale spesa prestazioni creditizie	1.729,2	1.837,0	107,8	6,2
Soggiorni vacanza Italia	15,5	15,8	0,3	1,9
Soggiorni studio all'estero	52,3	53,1	0,9	1,5
Borse di studio (medie e superiori)	6,0	6,3	0,3	5,0
Borse di studio (universit e post laurea)	6,2	10,6	4,3	71,0
Master e dottorati	12,4	11,9	-0,6	-4,0
Spese ospiti convitti	8,9	10,8	1,9	21,3
Convenzione collegi universitari	1,1	4,2	3,1	281,8
Convenzione con convitti nazionali	2,5	2,8	0,2	12,0
Corsi di aggiornamento professionale	4,5	8,0	3,6	77,8
Tirocini formativi all'estero (Safari Job)	1,5	0,4	-1,1	-73,3
Anno scolastico all'estero (High School Program)	0,0	3,0	3,0	-
Totale spesa prestazioni giovani	110,9	127,2	16,0	14,7
Spese ospiti casa albergo	4,7	5,4	0,7	14,9
Soggiorni senior	2,1	4,5	2,4	114,3
Residenzialità convenzionata	6,2	7,7	1,5	24,2
Progetti di assistenza domiciliare	31,6	45,7	14,1	44,6
Totale spesa prestazioni agli anziani	44,6	63,3	18,7	41,9
Contributi accessori	1,6	0,4	-1,2	-75,0
Altre prestazioni residuali	0,0	0,0	0,0	-33,3
Spese Liceo Com.ne	0,1	0,2	0,0	100,0
Totale altre spese	1,8	0,6	-1,2	-66,7
TOTALE	1.886,5	2.028,0	141,6	7,5

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.47 - Numero prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP				
PRESTAZIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Piccoli Prestiti	77.701	90.961	13.260	17,1
Prestiti pluriennali	17.699	15.467	-2.232	-12,6
Mutui ipotecari edilizi	3.454	4.056	602	17,4
Totale spesa prestazioni creditizie	98.854	110.484	11.630	11,8
Soggiorni vacanza Italia	10.802	11.031	229	2,1
Soggiorni studio all'estero	23.207	22.527	-680	-2,9
Borse di studio (medie e superiori)	6.000	6.200	200	3,3
Borse di studio (universit e post laurea)	5.100	7.000	1.900	37,3
Master e dottorati	1.293	1.675	382	29,5
Residenzialità giovani (1)	2.165	2.621	456	21,1
Spese ospiti convitti	9	11	2	21,3
Convenzione collegi universitari	1	5	3	283,3
Convenzione con convitti nazionali	3	3	0	11,5
Corsi di aggiornamento professionale	500	1.807	1.307	261,4
Tirocini formativi all'estero (Safari Job)(2)	264	59	-205	-77,7
Anno scolastico all'estero (High School Program)(3)	0	336	336	-
Totale prestazioni giovani	49.344	53.274	3.930	8,0
Ospiti casa albergo	187	194	7	3,7
Soggiorni senior	1.370	3.570	2.200	160,6
Residenzialità convenzionata (RSA)	310	410	100	32,3
Progetti di assistenza domiciliare (HCP)(4)	4.036	18.637	14.601	361,8
Totale prestazioni agli anziani	5.903	22.811	16.908	286,4
Contributi accessori (5)	150	180	30	20,0
Altre prestazioni residuali (6)	14	7	-7	-50,0
Totale altro	164	187	23	14,0
TOTALE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	154.265	186.756	32.491	21,1

Fonte: INPS

(1) comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate.

(2) la prestazione è terminata nel 2013 (in attesa di nuovo bando).

(3) la prestazione ha avuto inizio nel 2013.

(4) dato 2013, di cui 517 assistiti iscritti alla Gestione Magistrale.

(5) rimborsi per studenti master fuori sede (Italia/estero).

(6) Nonno House (ad esaurimento).

Tabella App 5.2.48 - Spese per prestazioni creditizie e sociali ex IPOST (mln di euro)				
SPESE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Piccoli prestiti *	13,4	13,6	0,2	1,4
Prestiti pluriennali	31,8	35,8	4,0	12,6
Totale spesa prestazioni creditizie	45,2	49,4	4,2	9,2
Soggiorni vacanza Italia	0,7	0,9	0,2	28,6
Soggiorni studio all'estero	0,7	0,9	0,2	28,6
Soggiorni estivi universitari	0,2	0,0	-0,2	-100,0
Borse studio Spataro	0,0	0,0	0,0	-100,0
Convitti	0,0	0,0	0,0	0,0
Asilo nido	0,1	0,1	0,0	21,3
Bonus bebè	0,4	0,5	0,1	32,0
Residenza universitaria	0,7	0,8	0,1	7,1
Sussidi scolastici orfani	0,2	0,2	0,0	0,0
Totale spese prestazioni ai giovani	3,0	3,4	0,4	14,2
Spese ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	0,5	0,8	0,3	54,6
Soggiorni Senior *	0,5	1,0	0,5	91,2
Soggiorni benessere	0,9	0,0	-0,9	-100,0
Viaggio in Terrasanta	0,3	0,0	-0,3	-100,0
Università terza età	0,0	0,0	0,0	0,0
Progetto assistenza handicap grave	0,1	0,1	0,0	21,3
Progetto assistenza gravi malattie *	0,4	0,4	0,0	-1,1
Totale spese prestazioni agli anziani	2,6	2,2	-0,4	-16,4
TOTALE	50,8	55,0	4,2	8,2

Fonte: INPS

* comprende benefici mutualità.

Tabella App 5.2.49 - Numero prestazioni creditizie e sociali ex IPOST				
PRESTAZIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Piccoli prestiti *	1.453	1.549	96	6,6
Prestiti pluriennali	1.075	1.280	205	19,1
Totale numero prestazioni creditizie	2.528	2.829	301	11,9
Soggiorni vacanza Italia	462	344	-118	-25,5
Soggiorni studio all'estero	330	414	84	25,5
Soggiorni estivi universitari	268	0	-268	-100,0
Borse studio Spataro	4	0	-4	-100,0
Convitti	4	6	2	50,0
Asilo nido	115	139	24	20,9
Bonus bebè	568	528	-40	-7,0
Residenza universitaria	31	33	2	6,5
Sussidi scolastici orfani	123	157	34	27,6
Totale numero prestazioni ai giovani	1.905	1.621	-284	-14,9
Spese ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	27	28	1	3,7
Soggiorni Senior **	722	888	166	23,0
Soggiorni benessere	400	0	-400	-100,0
Viaggio in Terrasanta	140	0	-140	-100,0
Università terza età	27	19	-8	-29,6
Progetto assistenza handicap grave	37	49	12	32,4
Progetto assistenza gravi malattie **	806	876	70	8,7
Totale numero prestazioni agli anziani	2.159	1.860	-299	-13,8
TOTALE	6.592	6.310	-282	-4,3

Fonte: INPS

* comprende benefici mutualità.

** comprende benefici mutualità.

Tabella App 5.2.50 - Gestione ex INPDAP Spesa prestazioni Assistenza agli anziani (mln di euro)				
INIZIATIVE	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Case albergo	4,7	5,4	0,7	15,4
Soggiorni senior	2,1	4,5	2,4	113,7
Residenza Sanitaria Assistita	6,2	7,7	1,5	23,2
Home Care premium	31,6	73,2	41,6	131,8
TOTALE	44,6	90,8	46,2	103,5

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.51 - Gestione ex INPDAP Numero prestazioni Assistenza agli anziani				
PRESTAZIONI	2012	2013	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale
Case albergo	187	194	7	3,7
Soggiorni senior	1.370	3.570	2.200	160,6
Residenza Sanitaria Assistita	310	410	100	32,3
Home Care premium	4.036	18.637	14.601	361,8
TOTALE	5.903	22.811	16.908	286,4%

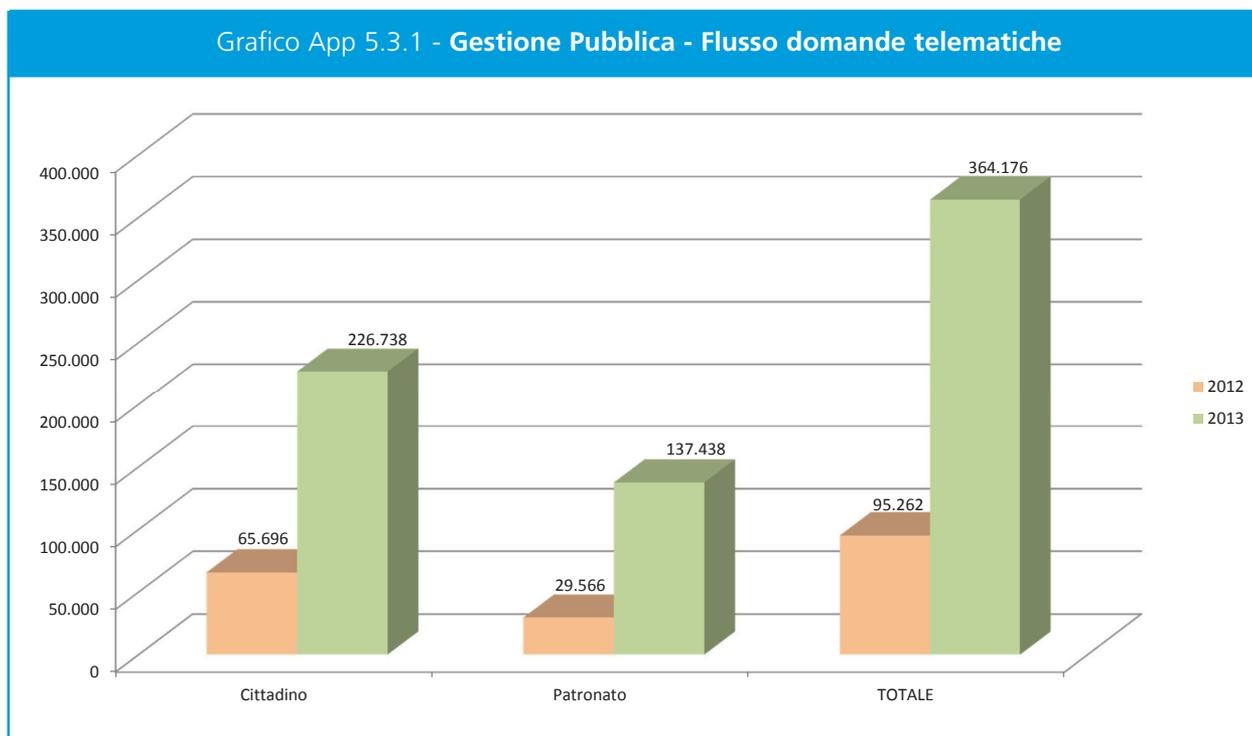
Fonte: INPS

5.3 ALLEGATI CAPITOLO "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"

Tabella App 5.3.1 - Domande Telematiche Gestione Privata distribuite per Canali, Aree, Soggetti

TIPOLOGIA UTENTE	WEB						CONTACT CENTER						ALTRO						TOTALE				
	ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		ENTRATE		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		ENTRATE		PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		ENTRATE		
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	
Patronato	12.271	16.895	1.272.602	1.411.766	3.902.209	5.422.568	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.187.082	6.851.229
CAF	9.635	43.950	0	0	6.172.732	5.812.973	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.182.367	5.856.923
Consulente Rappresentante Legale	2.763.371	3.877.696	0	0	3.738	18.233	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.767.109	3.895.929
Cittadino	536.868	576.805	91.491	46.553	1.281.213	1.635.691	5.321	4.881	97	187	188.401	184.390	193.819	189.458	0	0	0	0	0	0	0	2.103.391	2.448.507
Azienda	50.140	43.712	0	0	341.945	332.205	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	392.085	375.917
Comuni	0	0	0	0	133.608	114.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	133.608	114.623
Associazioni Categoria	79.456	84.501	7	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	79.463	84.505
Altro	36.052	48.704	21.008	21.730	2.620	3.321	80	218	0	0	93	292	173	510	0	0	6	4	6	4	59.859	74.269	
Sede	160	217	0	0	0	0	96.319	37.385	0	0	0	0	96.319	37.385	0	0	0	0	0	0	0	96.479	37.602
Comunica	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.918	34.601	0	0	30.918	34.601	0	0	30.926	34.601
TOTALE	3.487.953	4.692.480	1.385.116	1.480.053	11.838.065	13.339.614	101.720	42.484	97	187	188.494	184.682	250.311	227.353	30.918	34.601	6	4	30.924	34.605	17.032.369	19.774.105	

Fonte: INPS



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.2 - Gestione Privata - Principali servizi on line per tipologia di utente

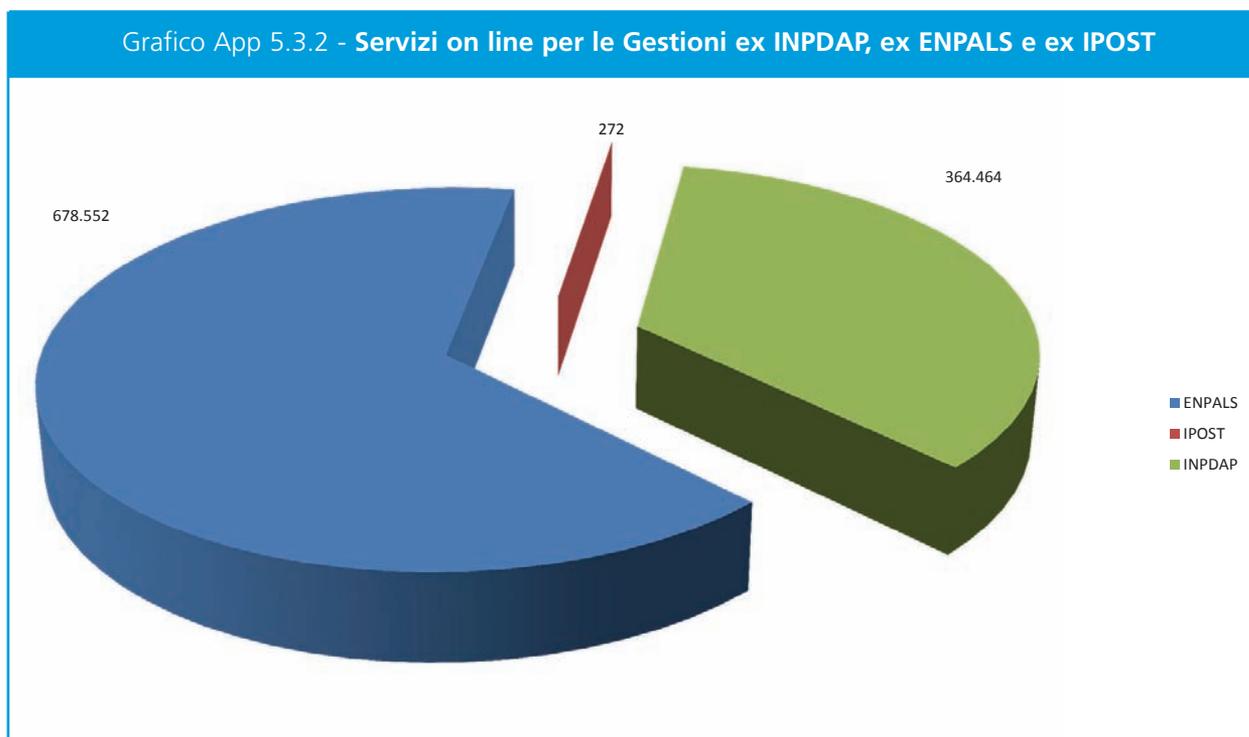
DESCRIZIONE	2012	2013
Servizi erogati ai cittadini	21.421.744	26.626.225
Servizi erogati alle imprese	20.965.110	21.127.018
Servizi erogati ai Patronati	43.219.290	45.743.445
Servizi ai CAF	1.593.856	3.995.498
Servizi ai Comuni	2.615.087	2.862.502
Servizi ai Enti Pubblici Previdenziali	6.790.864	5.559.010
Servizi alle ASL	656.472	667.318
Servizi alle Associazioni di Categoria	101.290	100.816
Servizi agli Utenti Net.INPS	80.000	80.000

Fonte: INPS

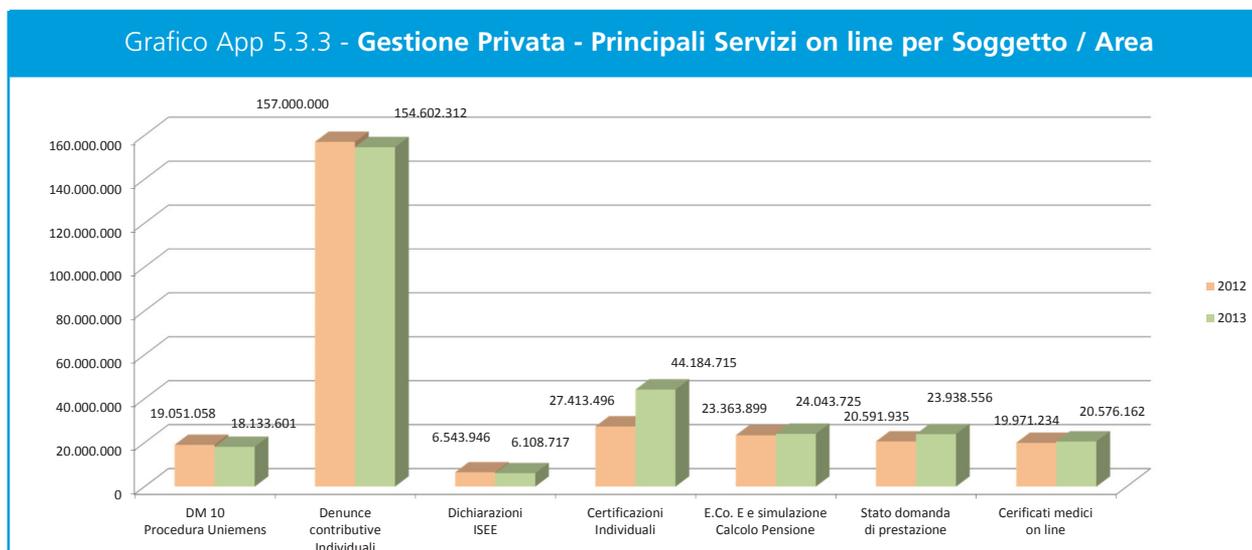
Tabella App 5.3.3 - Utilizzo Servizi on line per Gestioni	
TIPOLOGIA	SERVIZI
servizi ex ENPALS*	
Lavoratori, pensionati, imprese	678.552
servizi ex INPDAP	
Area Previdenza - 96 tipologie di moduli web (cittadini e Patronati)	179.754
Area Welfare - 45 tipologie di moduli web (cittadino)	136.036
Area Credito - 65 tipologie di moduli web (cittadino)	44.223
Area Entrate - 6 tipologie di moduli web (cittadino)	11
Area Posizione assicurativa - 1 tipologia di modulo web (cittadini e Patronati)	2.400
Area Reclami - 1 tipologia di moduli da web (cittadino)	2.040
servizi ex IPOST*	
Servizi vari	272

Fonte: INPS

* Le posizioni assicurative ex ENPALS ed IPOST sono confluite nella gestione INPS, i servizi specifici dei due Enti sono in corso di dismissione.



Fonte: INPS



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.4 - Dispositivi mobili

DESCRIZIONE	2012	2013	Variazione Percentuale
Accessi ai servizi Mobile	437.081	1.083.387	147,9
Accessi alla Sezione INPS Facile	193.453	536.733	177,4
Download applicazioni INPS per iPhone	447.139	464.047	3,8
Download applicazioni INPS per iPad	8.785	10.593	20,6

Fonte: INPS

Tabella App 5.3.5 - Pagamenti effettuati on line						
DESCRIZIONE	2012		2013		Variazione Percentuale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Pagamenti mediante avviso (MAV)						
Contributi lav. Domestici	3.301.945	948.839.810	3.410.104	972.001.947	3,3	2,4
Riscatti, Ricong., Rendite	228.333	133.640.534	208.276	116.027.999	-8,8	-13,2
Versamenti volontari	123.796	191.572.731	118.326	180.134.914	-4,4	-6,0
Mutui ipotecari ex-Inpdap	58.598	229.801.377	77.702	307.954.538	32,6	34,0
Recupero indebiti	8.281	9.269.730	53.877	22.241.627	550,6	139,9
Fondo Clero*	-	-	2.476	575.964	-	-
Mutui Cooperative Edilizie ex-Inpdap*	-	-	9.097	7.588.759	-	-
Pagamenti tramite Pos virtuale Intesa S.Paolo (attiva dal 24/03/2011)						
Contributi lav. Domestici	118.180	23.412.032	118.820	22.487.853	0,5	-3,9
Riscatti, Ricong., Rendite	4.747	899.383	9.333	1.697.523	96,6	88,7
Versamenti Volontari	232	261.943	240	226.212	3,4	-13,6
Attività Sociali Gestione Dipendenti Pubblici **	1.429	775.810	7.171	3.557.173	401,8	358,5
Pagamenti online in collaborazione con la Porta dei Pagamenti di Posteitaliane						
Acquisto online Voucher Lavoro	1.922	803.790	3.516	1.426.480	82,9	77,5
Pagamenti tramite Lottomatica						
Contributi lav. Domestici	165.004	36.886.364	127.143	27.304.742	-22,9	-26,0
Riscatti, Ricong., Rendite	1.451	322.963	2.415	483.545	66,4	49,7
Pagamenti tramite UniCredit Banca						
Contributi lav. Domestici	87.576	22.228.939	85.192	20.985.867	-2,7	-5,6
Riscatti, Ricong., Rendite	7.680	2.391.102	9.333	2.809.233	21,5	17,5
Pagamenti tramite Poste Italiane (attiva dal 01/04/2011)						
Contributi lav. Domestici	8.205	1.949.545	5.276	1.170.607	-35,7	-40,0

Fonte: INPS

* Servizio attivo dal 2013

** Servizio attivo dal 08/06/2012.

Tabella App 5.3.6 - Gestione Pubblica - Pagamenti on line				
MEZZO	2012		2013	
	Numero Transazioni	Importo Complessivo	Numero Transazioni	Importo Complessivo
POS Virtuale Banca Intesa S. Paolo	1.429	775.810	7.171	3.557.173
Poste Italiane	34.615	17.385.580	29.741	13.772.992
TOTALE	36.044	18.161.390	36.912	17.330.165

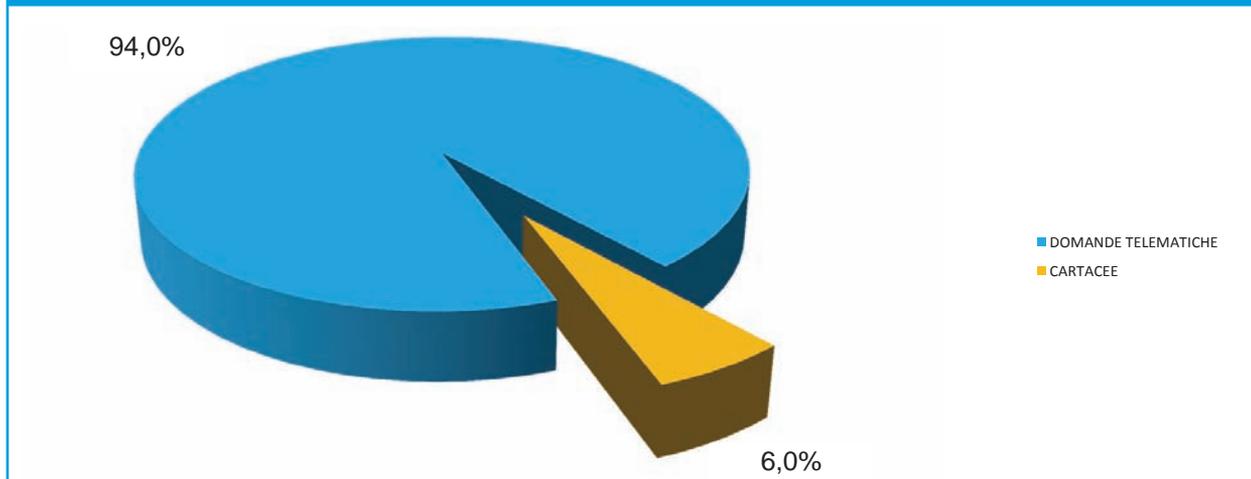
Fonte: INPS

Tabella App 5.3.7 - Principali servizi forniti dal Contact Center Multicanale (CCM)	
INPS Gestione privata	Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali
	Acquisizione domande di pensione
	Iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe
	Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CUD)
	Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti
	Chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali
	Simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio MAV per il pagamento
	Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento on-line dei contributi per lavoratori domestici
	Rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
	Variazione indirizzo di residenza
	Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare)
	Stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni
	Stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti
	Indirizzi e orari degli uffici INPS
	Attivazione voucher per Buoni Lavoro Occasionale
Assistenza per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici, patronati, associazioni di categoria e CAF	
INPS Gestione Dipendenti Pubblici	Informazioni di carattere generale e sullo stato di lavorazione delle singole pratiche
	Acquisizione domande di pensione
	Consultazione documenti e certificati (Cedolino Pensionati, Estratto conto certificato, Estratto conto informativo.
	730 Pensionati, Cartella personale cittadino
	Acquisizione domande per servizi pensionistici e previdenziali, Accredito figurativo dei periodi di congedo di maternità, Autorizzazione della prosecuzione volontaria
	Riscatti di periodi o servizi ai fini pensionistici e per il computo dei servizi, Riscatti e Ricongiunzioni, Prosecuzione volontaria Assicurazione Sociale Vita
	Riconoscimento Servizio Militare, Totalizzazione, TFR e TFS
	Rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
Acquisizione domande per servizi di credito e welfare (Soggiorni ENAM, Borse studio, Mutui ipotecari, Istanza anticipata estinzione, Piccoli Prestiti, Prestiti Pluriennali)	

Tabella App 5.3.7 - Principali servizi forniti dal Contact Center Multicanale (CCM)	
INPS Gestione lavoratori spettacolo	Informazioni di carattere generale e sullo stato di lavorazione delle singole pratiche
	Acquisizione domande di pensione
	Rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
INAIL	Prestazioni temporanee
	Rendite
	Adempimenti a carico delle aziende
	Adempimenti relativi al settore Ricerca
	Adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima
	Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
	Incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza
	Assicurazione casalinghe
	Prestazioni ex SPORTASS
	Indirizzi e orari degli Uffici INAIL
	Supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente
	Supporto tecnico servizi internet: richiesta DURC tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale
	Variazione anagrafica casalinghe
	Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008)
	Inserimento DNA Lavoro Accessorio
	Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi INAIL
	Compilazione autoliquidazione artigiani senza dipendenti
	Rinvio delle credenziali di accesso ai servizi di Punto Cliente (PIN2)

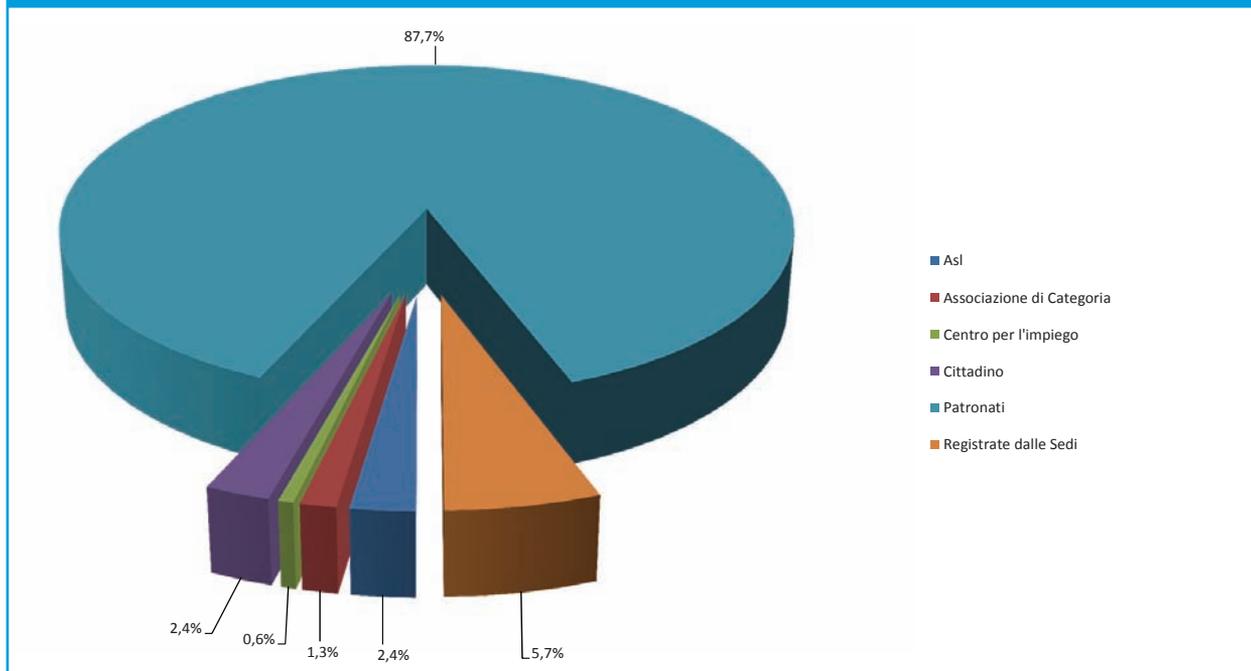
Fonte: INPS

Grafico App 5.3.4 - Domande Invalidità Civile registrate in modalità telematica o cartacea



Fonte: INPS

Grafico App 5.3.5 - Domande Invalidità Civile registrate secondo provenienza



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.8 - Prestazioni di invalidità civile richieste con domande registrate

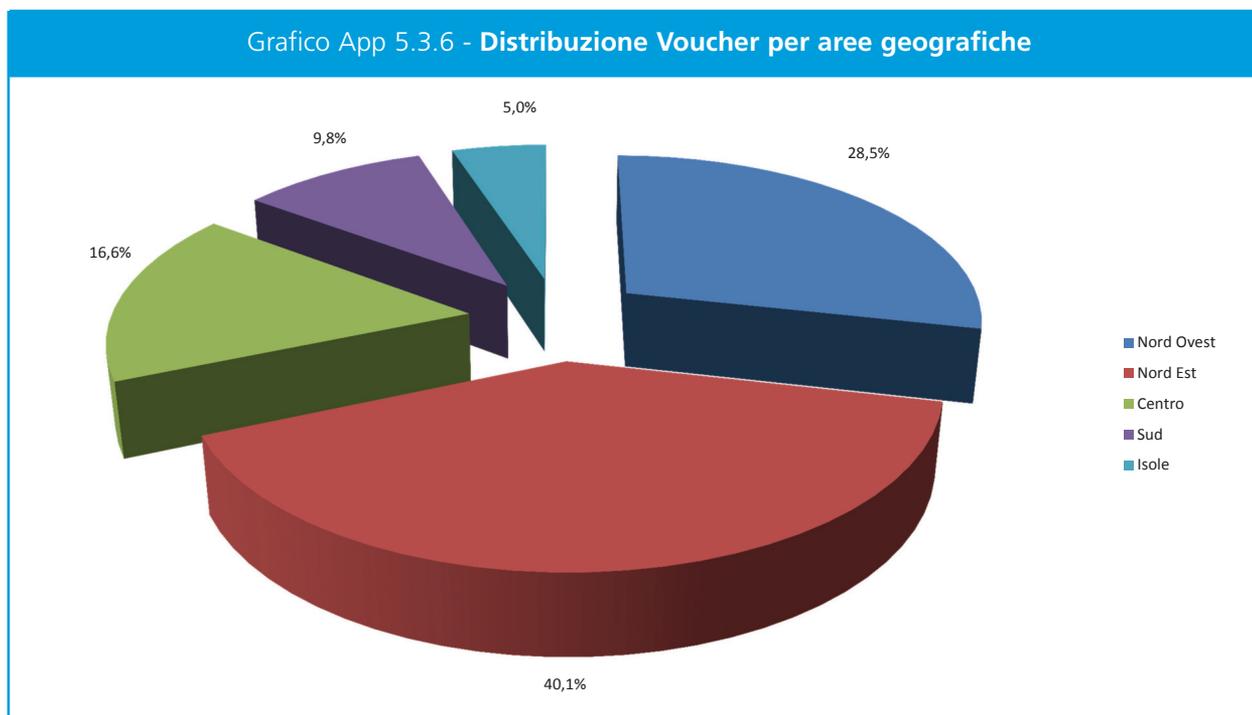
PRESTAZIONI	NUMERO
Invalidità Civile	1.162.689
Cecità Civile	22.640
Sordità	16.686
Handicap (L. 104/92)	953.492
Collocamento Mirato (L. 68/99)	108.101
TOTALE	2.263.608

Fonte: INPS

Tabella App 5.3.9 -Invalidità Civile - Ripartizione per Regioni e tipologia di prestazione

REGIONI	MEDIA PRESTAZIONI RICHIESTE PER DOMANDA	TOTALE TELEMATICHE	TOTALE CARTACEE	TOTALE (TELEMATICHE + CARTACEE)	PRESTAZIONI RICHIESTE					
					INVALIDITA' CIVILE	CECITA' CIVILE	SORDITA'	HANDICAP (Legge 104/92)	COLLOCAMENTO MIRATO (L. 68/99)	TOTALE PRESTAZIONI
Piemonte	1,52	93.336	2.006	95.342,00	82.675	1.594	1.035	53.054	6.518	144.876
Valle d'Aosta	0,00	0	0	0,00	0	0	0	0	0	0
Lombardia	1,83	168.878	29.587	198.465,00	174.672	3.005	2.164	160.281	22.497	362.619
Liguria	1,76	33.022	7.498	40.520,00	36.324	735	451	29.606	4.317	71.433
Trentino Alto Adige	0,00	0	0	0,00	0	0	0	0	0	0
Veneto	1,88	80.116	7.449	87.565,00	78.737	1.632	880	71.200	12.282	164.731
Friuli Venezia Giulia	1,75	24.440	182	24.622,00	21.321	428	253	18.755	2.419	43.176
Emilia Romagna	1,85	93.102	4.882	97.984,00	89.273	1.531	898	81.616	8.102	181.420
Toscana	1,61	69.050	8.623	77.673,00	67.756	1.414	745	51.922	2.832	124.669
Umbria	1,44	25.293	181	25.474,00	20.353	425	126	14.113	1.729	36.746
Marche	1,66	29.207	6.773	35.980,00	29.087	566	281	26.322	3.361	59.617
Lazio	1,61	137.508	973	138.481,00	115.873	1.847	1.304	100.312	3.666	223.002
Abruzzo	1,66	34.129	1.599	35.728,00	29.926	829	470	24.685	3.551	59.461
Molise	1,41	8.146	143	8.289,00	7.312	195	150	3.937	90	11.684
Campania	1,56	135.351	582	135.933,00	110.813	1.819	2.293	87.459	9.633	212.017
Puglia	1,57	107.576	4.331	111.907,00	94.214	1.903	1.787	68.950	9.185	176.039
Basilicata	1,52	14.842	501	15.343,00	13.234	394	255	8.770	709	23.362
Calabria	1,41	52.296	514	52.810,00	43.541	1.045	939	26.707	2.407	74.639
Sicilia	1,66	134.938	711	135.649,00	115.196	2.711	2.116	93.972	11.349	225.344
Sardegna	1,71	39.760	458	40.218,00	32.382	567	539	31.831	3.454	68.773
TOTALE	1,67	1.280.990	76.993	1.357.983,00	1.162.689	22.640	16.686	953.492	108.101	2.263.608

Fonte: INPS



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.10 - Produzione omogeneizzata lorda per Regione*

REGIONI	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione Percentuale
Piemonte	1.280.484	1.329.233	3,7
Valle d'Aosta	53.621	57.841	7,3
Lombardia	2.707.984	2.903.781	6,7
Liguria	503.961	513.017	1,8
Trentino A. A.	295.056	354.605	16,8
Veneto	1.392.793	1.457.351	4,4
Friuli V.G.	389.861	415.736	6,2
Emilia Romagna	1.438.094	1.575.831	8,7
Toscana	1.157.258	1.244.353	7,0
Umbria	366.464	366.302	0,0
Marche	566.461	600.323	5,6
Lazio	1.738.303	1.868.168	7,0
Abruzzo	536.728	524.851	-2,3
Molise	132.901	148.137	10,3
Campania	1.698.717	1.759.190	3,4
Puglia	1.319.654	1.336.178	1,2
Basilicata	215.280	232.353	7,3
Calabria	864.430	886.893	2,5
Sicilia	1.618.268	1.638.988	1,3
Sardegna	592.137	610.673	3,0
TOTALE	18.868.455	19.823.804	4,8

Fonte: INPS - Piano budget 2013 (v 5.1)

* Totale produzione omogeneizzata lorda (Gestione Privata, ex INPDAP, ex ENPALS e Vigilanza)

Tabella App 5.3.11 - Gestione Privata - Richiesta di prestazioni (in pezzi effettivi)

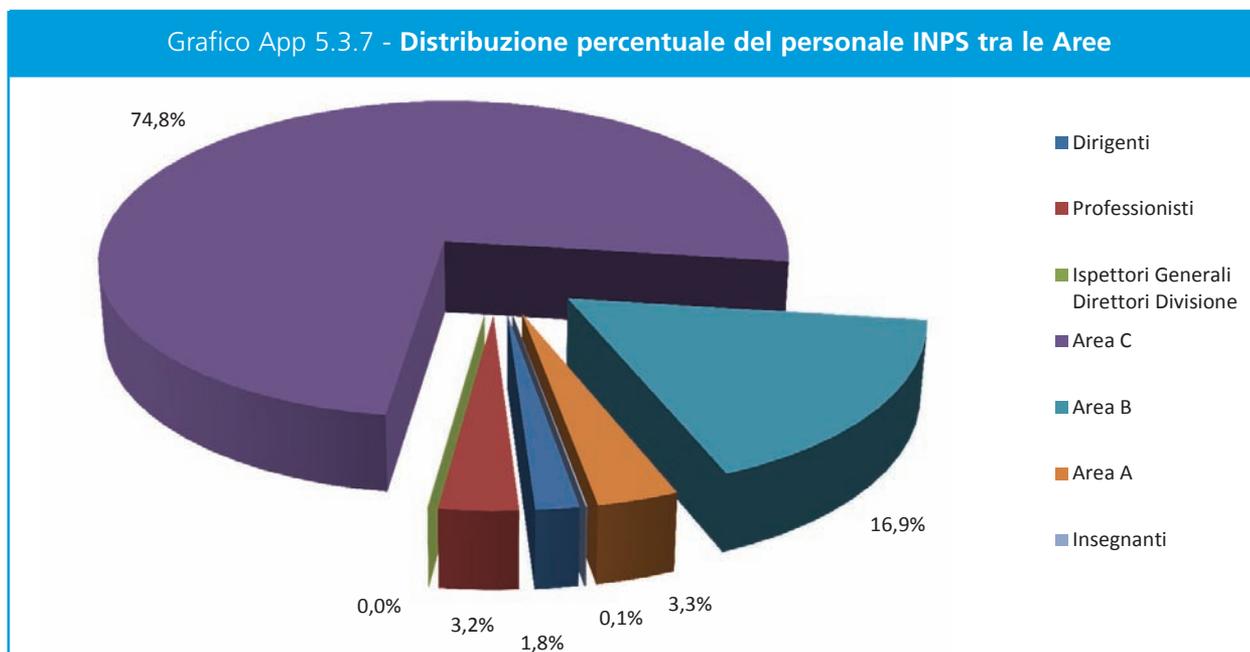
AREE PRODUZIONE	2012	2013	Variazione Percentuale
Servizi agli utenti			
Servizi ai lavoratori e ai pensionati	9.340.195	8.994.665	-3,7
Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito	24.935.580	28.820.252	15,6
Servizi alle imprese	14.807.754	15.074.468	1,8
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	2.466.324	1.599.652	-35,1
Prodotti ad elevata specializzazione	469.503	507.290	8,0
Servizi interni (esclusa la vigilanza ispettiva)			
Processi gestionali	15.266.926	16.231.453	6,3
Accertamento e gestione del credito	15.390.348	14.245.543	-7,4
Verifiche amministrative	1.739.710	1.234.171	-29,1
Controllo prestazioni	17.905.980	17.792.907	-0,6
Gestione ricorsi amministrativi	198.418	575.228	189,9

Fonte: Piano Budget 2013 v.5.1

Tabella App 5.3.12 - Gestione Dipendenti Pubblici - Attività di produzione (in pezzi effettivi)

AREA PRODUTTIVA	2012			2013		
	Pervenute	Definite	Variazione Definite / Pervenute	Pervenute	Definite	Variazione Definite / Pervenute
Pensioni	1.376.204	1.649.943	19,9	1.099.875	1.389.314	26,3
Prewidenza	543.925	423.470	-22,1	657.042	592.302	-9,9
Credito	199.241	187.834	-5,7	242.157	207.160	-14,5
Entrate	845.214	845.214	0,0	154.281	154.281	0,0
Altre Linee di Prodotto	675.357	607.846	-10,0	650.505	588.991	-9,5
TOTALE	3.639.941	3.714.307	2,0	2.803.860	2.932.048	4,6

Fonte: SAP BW ex INPDAP



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.13 - Numero e incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere ed aree funzionali

AREE PROFESSIONALI	2012				2013			
	Donne	Uomini	Totale		Donne	Uomini	Totale	
			Valori Assoluti	Valori Percentuali			Valori Assoluti	Valori Percentuali
Dirigenti	239	345	584	1,8	235	326	561	1,8
Professionisti	429	616	1.045	3,2	422	595	1.017	3,2
Ispettori Generali Direttori di Divisione*	3	4	7	0,0	1	1	2	0,0
Area C	14.534	10.102	24.636	75,1	14.133	9.793	23.926	74,8
Area B	3.284	2.157	5.441	16,6	3.249	2.138	5.387	16,9
Area A	378	692	1.070	3,3	369	680	1.049	3,3
Insegnanti**	0	0	0	0,0	20	4	24	0,1
TOTALE	18.867	13.916	32.783	100,0	18.429	13.537	31.966	100,0

Fonte: INPS

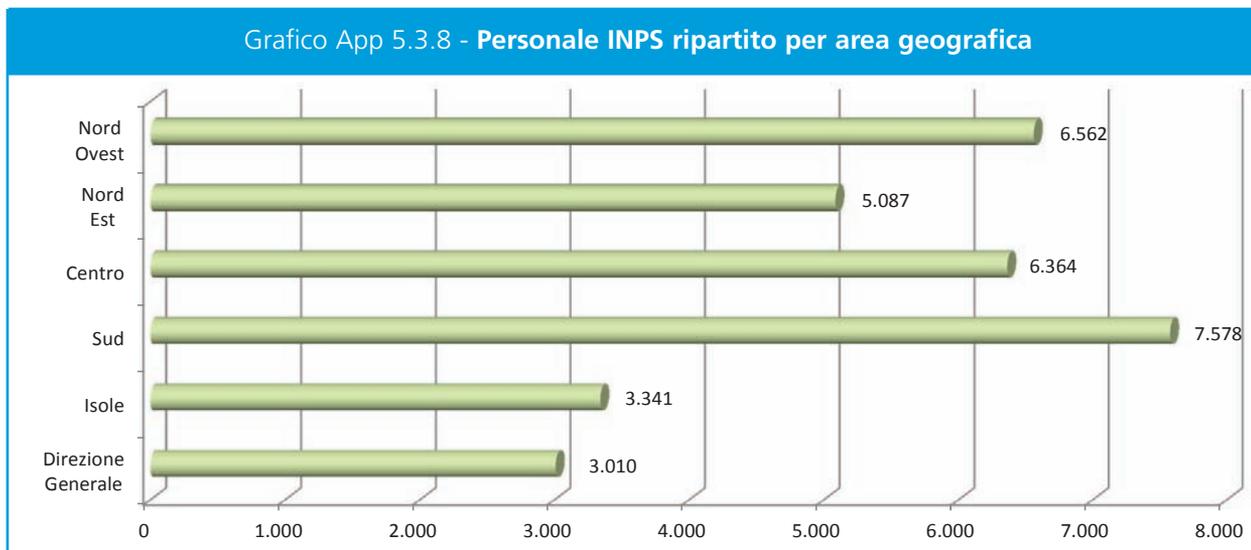
* Ruolo ad esaurimento.

** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione INPDAP. Decreto Interministeriale 05/07/2013

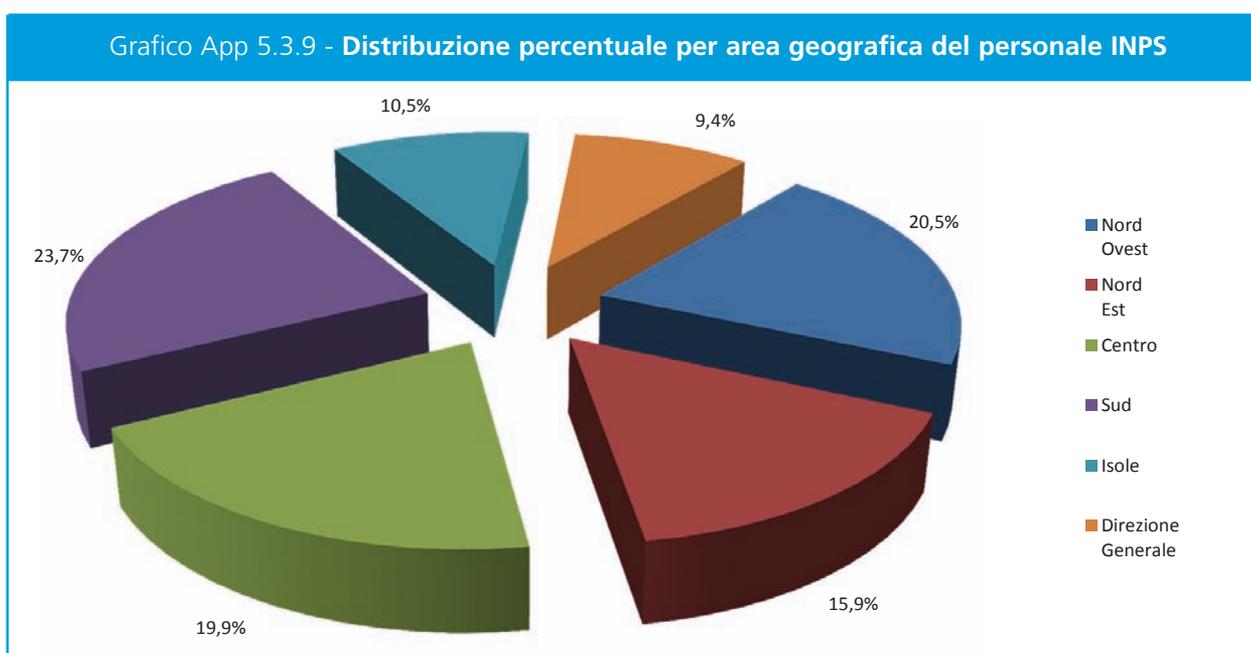
Tabella App 5.3.14 - Numero ed età media del personale suddiviso per genere e per regione

REGIONI	Donne		Uomini		Totale Dipendenti	Media Regionale
	Numero Dipendenti	Età Media	Numero Dipendenti	Età Media		
Piemonte	1.297	51	611	53	1.908	52
Valle d'Aosta	57	51	33	52	90	52
Lombardia	2.371	50	1.349	52	3.720	51
Liguria	519	52	325	53	844	53
Trentino Alto Adige	315	49	177	51	492	50
Veneto	1.232	51	672	52	1.904	52
Friuli Venezia Giulia	452	51	218	52	670	52
Emilia Romagna	1.405	52	615	52	2.020	52
Toscana	1.101	52	641	53	1.742	53
Umbria	319	52	218	53	537	53
Marche	552	51	328	53	880	52
Lazio	1.993	52	1.236	53	3.229	53
Abruzzo	526	52	372	53	898	53
Molise	133	51	102	54	235	53
Campania	1.129	51	1.614	54	2.743	53
Puglia	858	50	1.083	53	1.941	52
Basilicata	186	52	178	53	364	53
Calabria	686	52	711	54	1.397	53
Sicilia	1.082	51	1.307	53	2.389	52
Sardegna	582	51	370	53	952	52
Direzione Generale	1.633	51	1.378	52	3.011	52
TOTALE	18.428	51	13.538	53	31.966	52

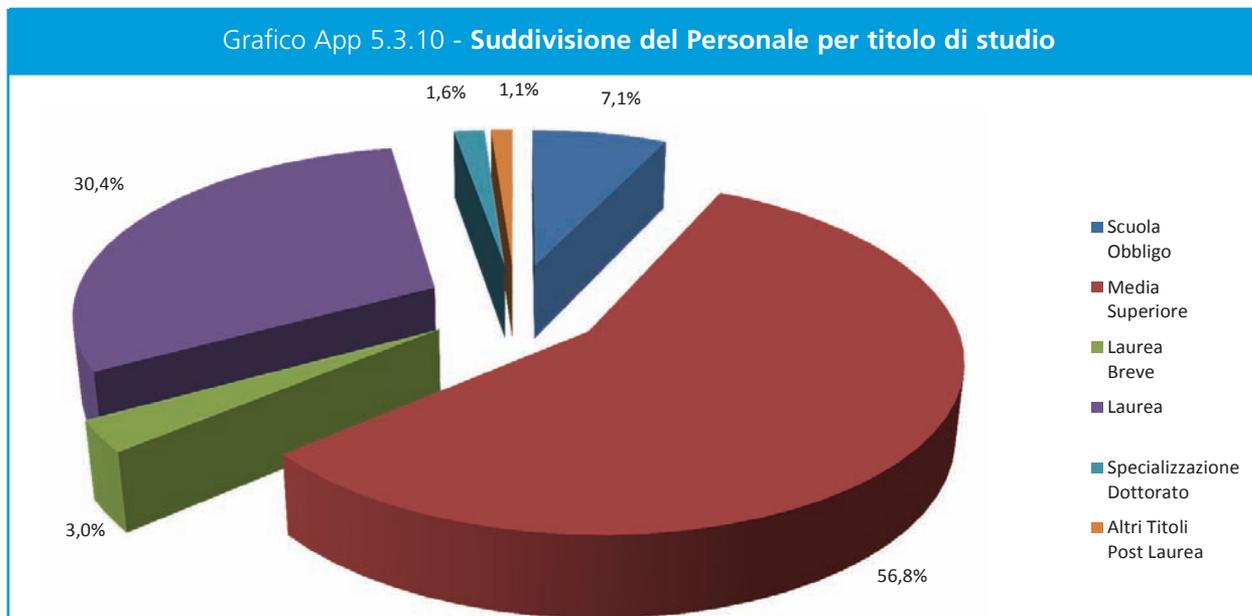
Fonte: INPS



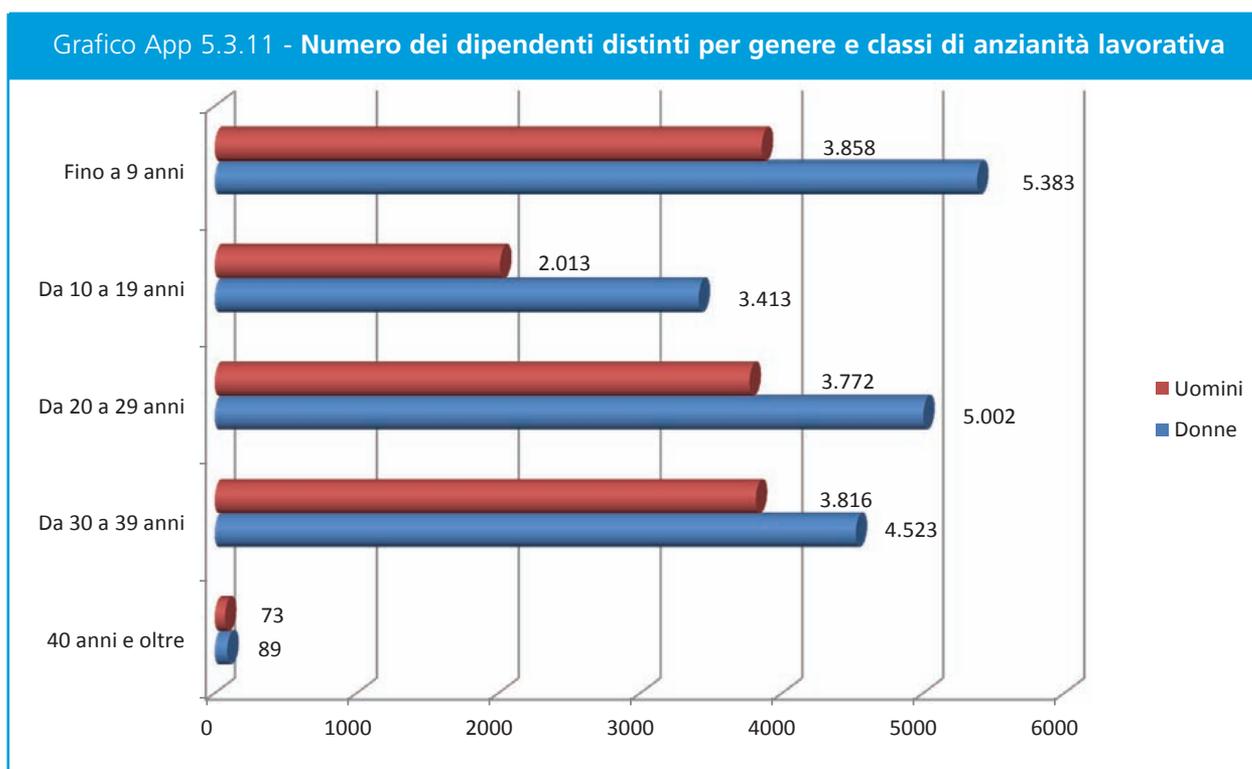
Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: INPS

A cura della Segreteria Tecnica del CIV

Coordinamento editoriale e progettazione grafica
a cura della **Direzione Centrale Comunicazione**

*Si ringrazia per la preziosa collaborazione la **Tecnostruttura** dell'INPS*

